

l'Unita

Anno 38º, nuova sene n. 44

Il leader democristiano stroncato da un attacco cardiaco nella sua Ravenna Guidò la Dc negli anni della solidarietà nazionale e tentò di rinnovare il partito

Addio a Zaccagnini È morto l'ultimo dei morotei

Il rigore di un uomo mite

GERARDO CHIAROMONTE

i ricordo più vivo che di Benigno Zaccagnini ci viene in questo momento alla memoria si riferisce a i giorni drammatici e cupi del rapimento e dell'assassinio di Aldo Moro: il suo viso scavato, la sua tristezza, ma anche la sua determinazione ne ne non cedere al terrorismo e nel dilendere i principi fondamentali e irrinunciabili di uno Stato democratico. Era investito da più parti, e anche dalle parole pesanti delle lettere di Moro, e si avvertiva subito, ad avvicinario, il tormento angoscioso in cui si dibatteva. Ma quell'uomo dimesso, timido e modesto – nella cui immagine non c'era niente che potesse lar pensare all'eroismo o a una vointà di protagonismo e di spettacolo – seppe stringere i denil e mantenere ben ferma la linea della fermezza democratica e costituzionale Fu aiutato, in questo, da uomini come Enrico Berlinguer, Ugo La Malfa, Sandro Pertini. Trovò, nel suo partito, l'appoggio di Cossiga, Andreotti, e pochì aitti.

tri.

Benigno Zaccagnini era stato, nella sua Romagna, un partigiano, ed era molto amico di Arrigo Boldrini, La sua fede nella democrazia aveva questa ongine, e ad essa egli non è venuto mai meno. In lui lo spirito democratico era diventato costume di vita, atteggiamento personale, compensiona dei sentimenti e del modo di pentare della gente semplice. Pur essendo stato, in alcuni periodi di questi quarti anni, ir a i protagonisti principali della vita nazionale e della Dc. egli appariva quasi come capitato per caso nell'attività, nelle regide e nei vitile della politica, e sempe prote a tornare a faverna, per essercitary ila professione di medico, e anche per poter dedicare più tempo alla famiglia e agli amici.

dico, e anche per poter dedicare più tempo alla famiglia e agil amici.

Benigno Zaccagnini assunse la segreteria della Dc succedendo a Fanfani, dopo le aconititte del referendum sul divorzio e delle elezioni regionali e amminismattre del 1975. L'immagne di Zaccagnini – che impersonavà un-cambiamento di limea e anche di sitle – lu uga delle ragioni della ripresa della Dc che risultò, con il Pci, uno dei due parilli vincenti nelle elezioni del 20 lagino 1976. Certo, hele riunioni cui allora partecipammo, la personalità di Ado Moro era così preminente da fare apparire minore il ruolo di Zaccagnini come di altri. Era di loro, del resto, quella visione strategica sull'evoluzione della democrazia italiana che era diventata, almeno formalmente, la linea della Dc. Ma il contributo di Zaccagnini non va sottovalutato: intanto per l'enorme prestigio personale di cui godeva nel suo partito, ma anche per quella tenacia e fermezza nelle proprie convinzioni che dovevano rivelarsi in pieno durante la tragedia del repimento di Moro.

repimento di Moro.

redo si possa dire che in quegli anni c'è stato un vero e proprio tornante della nostra storia politica verso una fase del tutto nuova. La politica di solidarietà era già finita quei giorno che Moro ti rapito. Dopo pochi mesi noi tummo costretti mento, e provocammo la caduta di quei governo. Mai il sugello di morte definitiva fu impresso nel 1980, in quei Congresso della Dc, quando Zaccagnini fu licenziato da segretario e vinse la linea di Arnaldo Forlani.

Non ci anima nessuna nostalgia per una esperienza che consideriamo chiusa e irriipetibile. Nostalgia ne proviamo, invece, per il modo di far politica di Benigno Zaccagnini, per la sua onestà, per il suo rigore morale. Certo, lo siesso Zaccagnini non riusci a vincere la batalgila per il rinnovamento del suo partito. Tanto è vero che a un certo punto fu messo da parte, Ma dopo di lui si è assistito a un involgarimento e per certi aspetti a un imbarbarimento della politica della De e del suo modo di operare. E questo ha avuto conseguenze negative su tutta la vita del paese.

Con Zaccagnini si era aperta la speranza di una competitone, fra le forze politiche democratiche, più aperta, meno faziosa e progiudiziale, più civile. Una speranza che la De del dopo Zaccagnini ha fortemente contributo a rende re evanoscente. Una speranza che resta oggi legata alla prospettiva di un radicale cambiamento politico e cultura-le.

Una crisi cardiaca, la morte poche ore dopo il ricovero. Così, Benigno Zaccagnini si è spento ieri nell'ospedale civile di Ravenna, Aveva 77 anni, era stato tra il '75 e l'80 il segretario del «rinnovamento» dc. Forlani: «Una figura esemplare». De Mita: «Era il nostro simbolo». Occhetto: «Da lui un grande contributo alla democrazia». Il cordoglio di Francesco Cossiga. I funerali si svolgeranno domani.

FEDERICO GEREMICCA ANDREA GUERMANDI

RAVENNA Una fitta al petto di prima mattina. Il trasporto in ospedale. Poi, la crisi finale. Benigno Zaccagnini i è spento alle 14,15 nei reparto cardiologico dell'ospedale civile di Ravenna. Accanto a lui la mogle Amna e la figlia Livia. Muore una delle figure più esemplari della De un nienmento limpido della nostra vita politica, dice ora di lui Arnaldo Forlani. Offri alla lotta politica, dice ora chi lui Arnaldo Forlani. Offri alla lotta politica passione schietta, ispirazione morale saldissima, commenta l'amico Cossiga. E De Mita aggiun-RAVENNA Una fitta al saldissima», commenta l'ami-co Cossiga. È De Mita aggiun-ge: «Lascia in tutti noi un dolo-re e un rimplanto enormi: di tutto ciò che la Dc a volte non nesce ad essere, eppure deve

riuscire ad essere...». Per Achille Occhetto «dal tempi della lotta partigiana fino agli "anni di piombo" ha saputo dare coerente testimonianza di una concezione nobile e alta della politica». Zaccagnini era diventato segretano della De nel 1975: fu la stagione del tentato «finnovamento de conclusa nel 1980 con la sconitta e l'avvento di Piccoli. Nel suo nome la sinistra scudocrociata è rimasta unita, riuscendo poi a riconquistare con De Mitta la guida della De. Profonda la commusione minoria politico. I funerali di mondo politico. I funerali di mondo político. I funerali di Zaccagni avranno luogo do-mani a Ravenna nella chiesa di Santa Maria in porto.

A PAGINA 3 BIOGRAFIA DI ROGGI A PAGINA 4 Benigno Zaccagnini



Dc, Psi e Msi in piazza con Muccioli e Don Gelmini

Droga: il Papa non benedice la legge

Il Pontefice all'Angelus parla di droga davanti a mi-gliaia di famiglie e di giovani ex tossicodipendenti in corteo a sostegno della legge del governo. Ma il Papa non accenna alla necessità di punire chi fa uso di droga. Delusi, alla fine, Muccioli e don Gelmini che nella mattinata erano stati ricevuti a palazzo Chigi da Andreotti e avevano ricevuto gli auguri di Sica e Forlani. In corteo anche i fascisti del Fuan.

RACHELE GONNELLL

ROMA. Vincenzo Muccioli, fondatore di S. Patrignano, e don Pienno Gelmini, padre delle comunità «Incontro», no monto di Roma migilaia di giovani ex tossicodi-pendenti con le loro famiglie per manifestare in sostegno alla legge Vassalli-Jervolino.

Nella prima mattina i due prevonre un'ampia prevenzione delle comunità «Incontro», hanno portato ieri a Roma mi-gialai di giovani ex tossicodi-pendenti con le loro famiglie per manifestare in sostegno alla legge Vassalli-Jervolino. Nella prima mattina i due pre-sidenti del cartello di associa-zioni che si riconoscono nello zioni che si riconoscono nello slogan «Drogarsi è illecito», si sono recati a palazzo Chigi, a colloquio con Andreotti. Poi hanno pronunciato parole di fuoco dal palco di piazza del

vonre un'ampia prevenzione e una decisa lotta al grande Agnese, Giovanni Paolo II ha preso nettamente le difese del cardinal Poletti, duramente attaccato in questi giorni dal settimanale ciellino Il Sabato e In Australia **Prost rinuncia Boutsen primo** sotto il diluvio

mio d'Australia di Formula 1 flagellato dall'acqua. Sec do Alessandro Nannini (nella foto), terzo Riccardo Patre se Il brasiliano Ayrton Senna, campione del mondo uscente, che era al comando, è stato costretto al ritiro de un incidente. Alain Prost, ormai sicuro del suo terzo titolo mondiale, si è rifiutato di partire sotto il diluvio.

ALLE PAGINE 23 6 29

in Libano Ma Aoun non ci sta

Nuovo presidente In Libano non c'è più un vuoto di potere formale. Ignorando le minacce e gli ultimatum del generale Aoun, i deputati si sono riuniti ieri in una base aerea del nord del paese e hanno

eletto il nuovo presidente della Repubblica. È il cristiano maronita (gradito alla Si-ria) Renè Muawad, Ma il futuro è ancora avvolto nell'incertezza. Il generale Aoun contesta l'elezione e minaccia d fatto la secessione della «enclave» cristiana.

A PAGINA

La Thatcher: «Nel '91 lascerò la guida dei tories»

La signora Thatcher lasceré con ogni probabilità la lea-dership del partito conser-vatore inglese. Ma solo dopo le prossime elezioni generali. Lo ha annunciato le stessa in una intervista con

cale del *Times*. Alla domanda se intendesse continuare a capo del conservatori dopo le elezioni, la Signora di ferro ha risposto: «No, perché ritengo che sia venuto il momento di affidare la fiaccola a qualcun altro». A PAGINA 11



NELLE PAGINE CENTRALI

«Nuova democrazia» non avrà la maggioranza, comunisti ago della bilancia

Grecia, conservatori in testa ma Papandreu si rafforza

al 40,8%, i comunisti al 10,7%. Questi i dati delle ele-zioni politiche in Grecia a oltre tre quarti dello spo glio delle schede. Le proiezioni indicano che i con-servatori non riuscirebbero a conquistare la maggio-ranza ascripto 198 seggi us 300). Il Pasok otterrebbe 128 seggi. I comunisti (22 seggi) hanno perso voti ma saranno l'ago della bilancia.

SERGIO COGGIOLA

ATENE. I conservatori di «Nuova democrazia» hanno aumentato i voti ma, molto probabilmente, non otterranprobabilmente, non otterran-no la maggioranza assoluta in Parlamento. Le elezioni di ieri in Grecia hanno infatti segna-to una buona tenuta dei so-cialisti di Papandreu che otter-rano 128 seggi e che ora si preparerebbero a chiedere la collaborazione dei comunisti e di altri due eletti, un indi-

pendente di sinistra e un ecologista. La consultazione ha penalizzato l'alleanza di sinistra (i comunisti) che hanno perso circa il 2% dei sulfragi n-spetto al giugno scorso, ma che otterrebbero comunque arcora una situazione di incertezza, con i comunisti che saranno l'ago della bilancia, leri notte tra comunisti e socialisti si sarebbero riaperti spiragli di dialogo.

Annuncio in Rdt Viaggi all'estero senza restrizioni

DAL NOSTRO INVIATO

BERIJNO II governo della Rdt ha annunciato ieri a tarda sera il varo di un progetto di legge che permetterà ai citta-dini tedesco orientali di anda-te dove desiderano senza alcuna restrizione. La legge va încontro a una delle richieste încontro a una delle richieste più pressanti avanzate dalla pubblica opinione negli ultimi anni. L'esodo dei tedesco-orientali prosegue intanto ininterrotto. A Praga si molti-

plicano i treni speciali: sono già 15mila i cittadini della Rdt che hanno raggiunto la Ger-mania occidentale. Mentre cresce il dibattito dopo l'im-ponente manifestazione dell'altro giorno a Berlino, il ministro della cultura Hoffmann ha chiesto le dimissioni del-l'intero politburo. Mercoledì si runirà il comitato centrale

Una domenica allo stadio Tanta violenza, tanti gol

Incidenti a Roma e Cosenza. Arresti a Genova



I SERVIZI NELLO SPORT

Scompare Horowitz. grande pianista



Vladimir Horowitz

A PAGINA 20

Berlino non può tornare indietro

manifestanti che na attraver-sato il centro di Berlino est sa-bato ha segnato una svolta nella vicenda del rinnovamen-to della Rdt. Non è la prima, ma forse è quella decisiva, perché mostra come il proces-so delle riforme che ha investito quel paese, tra le speran-ze e tante contraddizioni, ab-bia oltrepassato la soglia del-l'irreversibilità. Nessun aggiubia oltrepassato la soglia del-l'irreversibilità. Nessun aggiu-stamento tattico è più possibi-le, mè è praticabile alcun compromesso che non sconti il riconoscimento che la so-cietà civile non tomerà indie-tro sulle sue richieste di de-mocrazia e di piuralsmo. Nel-la Rdt è accaduto quello che era accaduto, in forme più di-lutte nel tempo se pure con strappi altrettanto spettacolari e drammatici, nell'Ursa di Gor-baciov. Non è avvenuto, inve-e, quello che era avvenuto ce, quello che era avvenuto in Cina. A posteriori, lo scenario di una «Tienanmen tedesca» può sembrare un incubo ir-realistico. Ma non si possono dimenticare le delicitazioni-dei dirigenti di Berlino – e del-lo stesso Egon Krenz – a Pe-chino dopo la repressione della rivolta degli studenti, né

le smistre ammonizioni di Erich Honecker durante le cele-brazioni del 40st della Repub-blica. Il rischio di una repres-sione dura c'è stato. Anzi, c'è sione dura c'è stato. Anzi, c'è stato qualcosa di più di un ri-schio, e se le volenze della polizia e le ottustità del potere nei giorni delle prime manifo-stazioni sembrano, nel clima di oggi, eventi lontanissimi, sarà bene ricordare che in fondo sono passate solo quat-tro seltimate.

tro setuma La rapidità con cui è camla crisi politica rappresentano anch'essi, d'altronde, una buona parte delle sostanziali novità che sono maturate e vanno maturando dietro il muro di Berlino La mutazione muro di Berlino La mutazione che, partia dall'Ursa di Corbaciov, ha loccato tutti i paesi di quello che un tempo si esta bituati a considerare il -blocco orientale, nella Rdt ha avuto un impatto più difficile e più complesso. Ma, più che altrove, qui è arrivata nel segno di una straordinaria partecipazione popolare che incalza e condiziona il travaglio

E così, al di là dell'atteggiamento non certo d'avanguar-die, del gruppo dingente, è un fatto che nella Sed un dibattilatio che nella Sed un dibattito interno, reale e sostanzale,
non dettato solo dallo stato di
necessità, se i un qualche modo aperto, come se la mobilitazione del popolo avesse svegliato inquietudini e dubbi
che dormivano dentro il più
monolitico e ortodosso dei
partiti del socialismo reale. E
non è senza significato che di non è senza significato che gli uomini della Sed, molti, non tutti, abbiano deciso di sotto-

tutti, abbiano decisio di sotto-porsi al giudizio della gente-praticando l'arte difficile del-l'autocnica pubblica, fino ad-affrontare il rischio di ventrisi a prendere in piazza i fischi del-la folla di Berlino, come han-no fatto sabato Guenter Scha-bowski e Mischa Wolf. bowski e Mischa Wolf.

Ma se oggi il partito dominante sembra linalmente intenzionato a praticare con e
non contro il popolo il gioco
del potere e della politica, restano del tutto incerti gli estiti
dei processi avviati. Anche e
soprattutto perché la prospet-

tiva del rinnovamento è più delicata, qui, più complessa, più condizionata dall'esterno di quanto non lo sia negli attri paesi Estrema terra di frontiera, la Rdt è insieme prodotto de spressione della lacerazione più dura tra i due mondi che sui confini dell'Europa centrale si sono confrontati tiva del rinnovamento è più ca cne sui confini dell'Europa centrale si sono confrontati ostili ed armati per 40 anni. E qui la ricomposizione di quel-la lacerazione che non hanno a che vedere gie e la competizione dei si-stemi sociali, ma anche con la

Poche ore prima della ma-nifestazione di Berlino, le au-torità della Rdt avevano con-cesso il permesso d'andarse-ne liberamente ai profughi dell'ambasciata tedesco-federale di Praga Oggi, pare, verrà annunciata la liberalizzazione degli espatri per tutti. Il muro

oi bernno perae una dene sue ragioni d'essere, quella che pesava di più sulle coscienze: ora lo si può aggirare, doma-ni, forse, lo si potrà attraversa-re. Però, se non sarà più un confine maledetto, sarà sempre un confine, tra due Stati e due mondi I quali restano didue mondi I quali restano diuersi e divisi pur se perderano
le ragioni dell'ostilità reciproca e delle inconciliabili
estranettà. Che le due Germamie si riavvicimino, diventino
più simili, trovino assetti ed
equilibri di convivenza anche
istituzionale non deve spaventare nessuno, in Europa. Però
dev'esser chiaro – e in Octadente non sempre lo è – che
la posta in gioco del ritorno
alla democrazia per i -fratelli
separati- dell'Est non è la riupinicazione tedesca», ma qualcosa di più, e di meno riedesco- la runificazione dell'Europa, ovvero il superamento, sco la riunitizazione dei Europa, Owero il superamento, non della divisione in Stati diversi e sistemi diversi, bensi della lacerazione che ha sofiocato per quattro decenni le ragioni dei socialismo da una parte e quelle della libertà dell'altre E che à il umo dimentione.

Baggio e Di Chiara: che splendido gol!

Baggio mi piace e (per ora) mi convince. Ha dribbla- to tutti e ha puntato dritto al cuore dei tifosi. «Se sento un corpo contro lora pia dei tiribi. coro contro Ivan - ha dichiacoro contro Ivan - ha dichia-rato alla vigilia di Fiorentina-Bologna - smetto di giocare e chiedo di essere sostituitos. Ivan è il giovane bolognese che rischiò di morre tra le fiamme nei riti violenti che precedettero il derby toscoemiliano dello scorso campio nato. È ancora a letto, soffe rente. Baggio giorni fa lo è andato a trovare. Mi è sembrato il suo, un gesto vero. Senza re-torica e senza troppa pubbli-cità Baggio è così anche in campo: essenziale perfino al decimo dribbling consecutivo, decimo dribbling consecutivo, originale miscuglio di indivi-dualismo e di altruismo, co-raggioso ma con i piedi per raggioso fina con i piedi per la li che, fra l'altro, lo ren-de particolarmente amato dal grande pubblico che, infatti,

raggiose e concretissime parole hanno raccolto molti consensi ma sotto sotto si è canito benissimo che agli addett ai lavori sono apparse un po tutto, un po' troppo concrete Baggio ieri ha regolarmente terminato - e, per la cronaca, perso - il suo derby. Ma che sarebbe successo se losse sta vrebbe accontentato? E, in caso contrario, avrebbe abbansato il giocatore di eccessivo

.



so del Lunedi), sono doman de del tutto nuove. Le cronache della partita di ien dicono che all'inizio del secondo tempo il florentino Di Chiara, finito a terra in area avversaria, si sia recato dall'arbitro non per reclamare il rigore come si fa di solito ma per confermare la regolarità dell'azione. Nessuno mi toglie dalla testa che la ssparata di Raggio Capita giulgosa. Pri Baggio c'entri qualcosa. Evidentemente mirando al cuore dei tifosi Baggio ha intanto fatto centro in quello di qualche compagno. Complimenti a

questo calcio di molte pardie e di pochi fatti (vedi il faccio

l'Unità

da Antonio Gramsci nel 1924

La corda del boia

VINCENZO VISCO

a parte più impegnativa e per certi versi più ina parte più impegnativa e per certi versi più impegnativa e per certi versi più invovaliva, sicuramente quella più ambiziosa della manovra che il governo intende realizzare con la legge finanziaria riguarda i provvedimenti sulla finanza locale, con i quali si prospetta la soluzione del problema dell'autonomia impositiva dei Comuni, sul tappeto dal momento stesso della riore ma tributaria del 1973.
È evidente l'aspirazione del governo a presentarsi con le carte in regola all'anountamento con le elezioni ammini-

carte in regola all'appuntamento con le elezioni ammini strative della primavera prossima, tanto da predisporre non solo misure da sempre richieste in via di principio dal mon ma anche da adottare soluzioni che ir rossimazione possono sembrare non dissimili da relle da tempo ipotizzate dall'opposizione. Le reazioni de

l amministratori jocali a tali proposte sono sallo illiconimente positive.

Tuttavia non sembra che tale fiducia sia particolarmente fondata dal momento che, pur prescindendo dalla ridotta coerenza tecnica e dal non completo rigore logico delle sin-gole proposte, rimane in ombra e del tutto irrisolto il problema principale che è quello della complessiva autonomia fi-nanziaria degli enti locali.

Infatti, nel momento in cui da un sistema come quello at-lale basato sulla prevalenza di trasferimenti, ordinari e pe-quativi, e su una limitata autonomia impositiva, si passa a n sistema più equilibrato in cui l'autonomia fiscale gioca o ruolo ni il literante, a al tempo stesso si riducono. un ruolo più rilevante, e al tempo stesso si riducono (come è giusto ed inevitabile) i trasferimenti dello Stato, si pone il blema per gli amministratori di sapere esattan no dopo anno, su quante risorse potranno fare affidam e se e come saranno in grado di ottenere le disponibilità finanziarie necessarie allo svolgimento dei loro compiti e alla attuazione degli impegni assunti con gli elettori. E questo problema diventa particolarmente delicato per alcuni Co-muni (quelli del Centro-nord) dal momento che, oltre alle riduzioni dei trasferimenti come ammontare complessivo, essi dovranno fare i conti anche con l'inevitabile accentua-zione del loro carattere perequativo collegato alla creazione dei nuovi spazi di autonomia impositiva che favoriscono ov-viamente i Comuni più ricchi, accentunando quindi la neces-aità di una ristrutturazione complessiva del sistema dei tra-

Tuttavia nelle proposte del governo nulla si dice sui criteri e le modalità di funzionamento del futuro sistema dei trasfee et mouanta ou runzionamento del futuro sistema dei trasfe-rimenti agli enti locali, non vi è alcuna garanzia di reale au-tonomia finanziaria, non vi è certezza sulle risorse che sa-ranno disponibili, e soprattutto non si capisce se con la ap-provazione della delega tributaria i Comuni staranno «me-ellica caergia».

glio» o «peggio». E in effetti va detto con molta nettezza che è possibile interpretazione della manovra di finanza locale i «punitiva» nei confronti degli enti locali, e in partic quelli che hanno fornito in passato ai propri cittadini i servizi migliori in termini di qualità e quantità. Infatti, in assenza di ogni garanzia sull'ammontare dei trasterimenti e sona reglattà del loro flusso, questi enti locali potrebbero trovare il nuovo potere impositivo addirittura insufficiente ad assicuallo abituale dei servizi: altro che autonomia impo

i sarebbe piuttosto la penalizzazione delle am-ministrazioni più efficienti e più zelanti, di quelle che si sono meglio comportate e che più hanno acquisito consenso in passato. E che questa sia stata la linea perseguita da alcuni settori del go-verno negli anni scorsi è fuor di dubbio, così co-che la assonza di adequate gazanza e utili entità me è certo che in assenza di adeguate garanzie sull'entità dei finanziamenti complessivi disponibili da trasferimenti e imposte ogni discorso di autonomia impositiva è privo di imposte ogni discorso di autonomia impositiva è privo di senso: i Comuni infatti, mentre si aspettano di poter dispor-re, sotto il diretto controllo democratico, di maggiori risorse e di attenuare la loro dipendenza dal potere politico e am-ministrativo centrale, rischiano invece di trovarsi in una si-tuazione in cui la corda del boia (i trasferimenti) viene re-golata in modo da costringere gli enti locali al massimo sfor-zo fiscale solo per mantenere, o per non ridurre di molto, i servizi esistenti, e ad assumensi al tempo stesso la massima impopolarità nei confronti dei cittadini che per ottenere gli stessi o minori servizi sarebbero costretti a pagare parecchio di più.

Ecerto che i trasferimenti dallo Stato si dovranno ridurre se verranno previsti margini reali di autonomia impositiva per i Comuni; tuttavia tali margini devono in via di principio entire anche il finanziamento di spese ed opere ulterio ri rispetto a quelle esistenti, altrimenti l'autonomia impositiva sarebbe una beffa, e solo un modo per lo Stato di trasferi-

Partecipando al recente convegno dell'Anci il ministro delle Finanze, riprendendo anche in questo caso proposte della opposizione, ha sostenuto che i trasferimenti devono essere in qualche modo parametrati al gettito tributario i scosso in loco; si tratta di una affermazione importante e da condividere cui, è da augurarsi, seguiranno fatti e proposte concrete dal momento che i ministri hanno la possibilità (e Il dovere) di trasformare le loro proposte in disegni di legge se non vogliono limitarsi semplicemente ad una pagandistica colta ad ottenere un facile consens

Intervista all'economista Susan Strange Borsa impazzita, titoli spazzatura: il mondo finanziario sempre più come una casa da gioco

Alla roulette del capitalismo

FIRENZE, «Sono un'amaminciato come corrispondente economico dell'Economisi e dell'Observer prima di ap-prodare all'insegnamento prodare all'insegnamento universitario. Ora fa la spola tra Londra e Fiesole, dove tie-ne la cattedra di relazioni in-ternazionali all'Istituto universitario europeo. Tre anni fa scrisse un libro, «Casino Capitalism», tradotto per l'Italia da Laterza («Capitalismo d'az-zardo»), atto di accusa del cattivo governo monetario internazionale. Non un casuale incontro di fattori oggettivi, ma una situazione nella qua-

le gli Stati Uniti hanno oppor-tunisticamente più da guada-gnare che da perdere.

*Si parla tanto in questi giorni della crisi di Wall Street sessant'anni dopo. Io penso però che una caduta verticale dei corsi azionari, un crollo delle Borse come quello del 1929 resta sempre possibile, ma è meno probabile che gli Stati si lascino prendere alla sprowista. Ormai le autorità federali sanno come mano-vrare i rubinetti della liquidità. Due anni fa, la Federal reserve disse che le banche non sarebbero state lasciate sole a far fronte alla crisi di fiducia e cost è avvenuto. Sappiamo ormai che gli argini bancari protrebbero reggere bancan proreobero reggere all'urto, Ma questa è solo una faccia del problema. L'altra faccia riguarda l'economia reale, In una situazione di ge-neralizzata stiducia nella capacità di dominare gli squili-bri, sarà sempre più difficile per le imprese fare investienti e ci sarà maggiore di-

Se dovessimo rintracciare elementi di ottimismo dall'ultima riunione del Grup-po dei 7 e del Fondo mone-tario Internazionale, po-tremmo riempire un qua-

Tutti i governi dei paesi industrializzati sono d'accordo che va evitata una crisi finanziaria mondiale, ma non sono in grado di rispondere alla crisi di sfiducia nel futuro. La lo-ro è una collaborazione negaesiste una strategia keynesiana mondiale. Al fondo c'è una questione politica: chi deve sumere il rischio di una so assumere in ischio di dia so-luzione che faccia fronte agli squilibri delle economie capi-talistiche? In fondo, gli Stati Uniti oggi non hanno poi molto da perdere. Hanno il privilegio di avere un'autonomia più ampia di tutti i suoi part

Eppure sembrano ossessio nati come non mai dai giap-ponesi che pezzo dopo pez-zo stanno comprando re-parti interi della loro eco-nomia. Dono avez fondi-

Il vizio dell'instabilità dell'economia mondiale? Sta nel sempre più ad una gigantesca casa da gioco. Titoli, buoni o spazzatura, al posto delle «liches», scalate a rischio fondate sull'indebitamento come la puntata sul rosso e sul nero. Susan Strange, economista della London School of Economics, ci accompagna in un breve viaggio tra i rischi del capitalismo d'azzardo.

ANTONIO POLLIO SALIMBENI

to la Firestone (copertoni) to ia rirestone (copertoni)
e la Columbia Picture
(film), impiantato stabilimenti automobilistici, Tokio ha pure comprato il
Rockefelier Center, momumento simbolo di Manhattan

ro privilegio «esorbitante» con-sisteva nel fatto che gli americani potevano pagare i loro conti, spesso per le esigenze di difesa, con dichiarazioni di debito piuttosto che esportan-do beni e servizi. È questo meccanismo che permette agli americani di continuare a vivere al di sopra delle loro possibilità. Ciò rende però un grosso servizio al1nella capacità di controllo della situazione. Gli Usa, da della situazione. Uii Usa, da questo punto di vista, restano vulnerabili. È ormai assodato che tra credito a lungo termi-ne e mercato a breve termine c'è un contrasto di fondo. I barchieri non possono niù fa banchieri non possono più fa-re molti profitti attraverso l'in-termediazionme finanziaria e allora fanno profitti di soprav-vivenza attraverso i titoli spazzatura ad alto rischio di credito. Ma sono titoli a rischio elevatissimo. Si tratta di opera-zioni che mettono in moto un meccanismo inflazionista: l'incertezza arriva perché chi compra non sa più se l'inflazione sarà ingabbiata, con una manovra restrittiva, oppu re no e se all'accrescersi del-

una fase recessiva, cioè la stagflazione come nei mici-diali anni Settanta. Se non c'è fiducia, salta tutto. Lei ha scritto che all'origine dei disordine monetario e dell'instabilità finanziaria dei cambi stabili e del sorgere dei mercati delle eurolute, cloè i depositi in va-

È così: invece di ridurre la vo-latilità dei mercati, i tassi flut-tuanti l'hanno aggravata. Le eurovalute sfuggono alla re-golamentazione e nascono di lli finanziamenti a rischio che Il i finanziamenti a rischio che rendono complicata la solvibilità del sistema bancario e le manovre speculative. Concre tamente, non siamo in grado di seguire il movimento di de naro tra le banche, sapere da dove arriva e dove si sta diri-gendo. Il mercato dell'euro-dollaro non è come il mercato monetario nazionale che ha le sue autorità, i suoi vincoli, i suoi percorsi. Un esempio

in Sudafrica e ho scoperto che se le banche Usa avevano chiuso i rubinetti ora i loro solmanda di credito che viene dalle imprese come dai paesi più ricchi. Tutti i governi pagano debiti per ottenere credito e la domanda aumenta in moe la domanda aumenta in mo-do esponenziale. Per mettere in sesto la loro casa, prima condizione per rimettere in sesto la casa di tutti noi, gli Stati Uniti dovrebbero lare ciò che fece l'Inghilterra nel 1844 con il Bank Charter Act: deve essere una maggioranza qua-lificata del parlamento a decidere il superamento dei limiti dere il superamento dei imiti alla creazione di credito o di spesa. Gli Usa non hanno una legge del genere e ciò ha per-messo a loro, paese centrale di un sistema fondato sul gold exchange standard, di avvitar-si nel deficit della bilancia dei finanziando la guerra del Vietnam con l'infla-Questo fu la ricetta di

pratico? In ottobre sono stata

Johnson, ma lo stesso schema seguirono i presidenti succes-sivi, Carter compreso. Solo che ora sembra che co-

Fsattamente, Perché gli ame ne leader nel sistema finan-ziario mondiale. lo non credo che siano meno vulnerabili degli altri, sicuramente non sono i più vulnerabili. Anche influenti economisti americanniuenti economisti america-ni ritengono che gli Usa non siano più la potenza econo-mica di un tempo per via delle quote di mercato perse nei se-miconduttori, nell'auto, nel tessila. Non sono d'accordo. tessile. Non sono d'accordo. Se l'export degli Usa è dimi-nuito i profitti rientrano dalla finestra grazie agli insedia-menti produttivi e finanziari

Non è ipotizzabile uno scenario in cui i giapponesi ab-bandonino la fiducia nella politica americana?

È poco probabile. In teoria i capitali dei paesi in surplus, dal Giappone alla Corea, a Taiwan, alla Rft, avrebbero luppare velocemente e cioè nei paesi del Terzo mondo. Ma continuano a dirigersi negli Stati Uniti perché sono più sicuri dal punto di vista politico nonostante siano indebitati tanto quanto i paesi dell'A-merica latina. Gli Usa hanno costituiscono una forte attra zione. Forse si può immaginare però che un giorno le autorità federali dicano basta, signori si scende e i tassi calino Forse non succederebbe nul-la. Tokio è un banchiere po-tente, ma quando si oltrepas-sano certi limiti quantitativi il creditore non può permettersi il lusso di veder fallire il debitore senza aiutarlo. Ciò vale per un prestito privato, figuria-

moci in un rapporto fra Stati. Torniamo al capitalismo d'azzardo. Gli economisti sembrano divisi tra due correnti di pensiero: chi atcorrenti di pensiero: chi at-tribuisce al fattori commer-ciali la causa del disordine economico, chi invece alle contorsioni monetarie. Lei sta da quest'ultima parte, non è vero? Sì, ho scritto che porre l'ac-

cento sul protezionismo serve a distribuire equamente le responsabilità fra tutti i protago nisti, mentre invece il potere del denam, della finanza, è didel denaro, della finanza, è di-stribuito in maniera asimme-trica e gli Stati Uniti lo man-tengono in misura maggiore degli altri. Il problema di oggi della sfiducia deriva dal fatto che l'instabilità è contagiosa L'incertezza connessa ai cam bi alimenta l'incertezza per i prezzi delle merci che alimen-ta a sua volta il prezzo del cre-dito. Infine il prezzo del petro-ilo. Si tratta dei prezzi-chiave dell'economia: 'legiat' insieme dal sistema finanziario inter-nazionale: Ma il sistema finan-ziario occidentale somioti-cio dell'economia. sempre più a un casinò. Si gioca sul presente e sempre più spesso, 24 ore su 24, sul futuro. La differenza con un normale casinò sta nel fatto normale casino sta nel latto che nel gioco dell'alla finanza siamo coinvolti tutti, dal piccolo investitore all'operato che perde il posto al pensionato che non ha la pensione rivalutata perché lo Stato si inchitta. Il pottura prode il debita. La fortuna prende il sopravvento sulle considerasopravvento sune consistenzioni razionali. I politici pen-sano di avere ancora sotto controllo l'economia dei loro paesi poi sono frustrati da enonché, tutto ciò non ha impe dito un cammino e una evoluzio

Inutile parlare di regole, dunque?

Non è inutile, anzi è la strada giusta purché chi ha la massi-ma responsabilità di quanto sta accadendo faccia la sua parte. Cli Usa invece propon-gono un misero piano Baker per i paesi indebitati e non vogliono fare grandi sforzi per rimettere a posto i loro conti. E noi ne paghiamo le spese. Ci si lamenta perché la Borsa va giù: propongano come i giap-ponesi una tassa che penaliz-zi più gli investitori che vendono i titoli dopo due mesi e me no chi li tiene per un anno e le

Canterbury chiama Roma Anche l'orgogliosa chiesa della Corona cambia pelle

CARLO CARDIA

I processo di integrazione europea e più in genere i sommovi-menti storici che stanno investendo il vecchio continente hanno dei risvolti meno conosciuti ma Sotto i riflettori occidentali sono state sin qui le eccezionali novità dell'Est europeo: per stare agli ultimi eventi, il ruolo svolto in queste settimane dalle Chiese evangeliche nella Germania comunista, e l'annuncio ufficiale che Gorbaciov sarà in Vaticano il 1º dicembre, ci dicono che tutto cambia e nulla sarà come

Quanto accade ad Occidente sembra ave re minore lucentezza. Ciò è dovuto in parte a più scarso interesse che nelle società secola rizzate si manifesta nei confronti del fenom no religioso, e in parte alla più lenta, e graduale, evoluzione della storia religiosa dei singoli paesi. È così accaduto che in occasione del recente incontro romano tra Giovanni Paolo II e l'arcivescovo di Canterbury, mons Runcie, alcuni commentatori hanno ricorda kuncie, aicuni commentatori nanno ricorda-to le più antiche, e singolari, ragioni della frat-tura tra Enrico VIII e il papato, e si sono inter-rogati sulle possibilità che la Chiesa anglica-na torni in qualche modo ad accettare il pri-moto del vescovo di Roma in quanto primato valido per la Chiesa universale. In questo mo-do però sono rimasti in propo si la stario. erò, sono rimasti in ombra sia la stagio ne di rinnovamento vissuta dall'anglici mo negli ultimi decenni, sia il ruolo che alcuni suoi esponenti sono venuti svolgendo a livello politico e sociale sino ai più recenti scontri tra parte della gerarchia ecclesiastica e il governo di Margaret Thatcher.

Forse non a tutti è noto che la vera sistemazione teologica e istituzionale della Chiesa anglicana risale, anziché ad Enrico VIII, ad Elisabetta, nata dal suo matrimonio con Anna Bolena. E che il cuore di questa sistema-zione stava nel rendere indipendente, e per il futuro indenne da qualsiasi influenza stranierituro moentie da quaisiasi minienza siranti-ra, la Chiesa del popolo inglese. Di qui, i fon-damenti dottrinali e normativi su cul poggia sostanzialmente ancora oggi la confessione anglicana. Da un lato, un forte siracetismo teologico ed ecclesiale, tale da impedire l'assimilazione e l'assorbimento dell'anglicane simo nella pletora delle confessioni riformate e da renderlo in qualche misura equidistante individuata con grande semplicità associetando alla Corona, è anzi facendo del Re vero capo, in tutti i sensi, della Chiesa. Ancora begi, la suprema autorità nella Chiesa d'In ghilterra è rappresentata dal sovrano; e, stan te il regime costituzionale vigente, la maggio parte dei suoi poteri viene esercitata dal pri-mo ministro, dal Parlamento e da alcuni organismi giudiziari statali. Così è per la nomina dei vescovi e di parte del clero inferiore, su dei vescovi e di parte del clero inferiore, su cui discuttono e decidono governo e Parla-mento; per la definizione del diritto della Chiesa, che compete in buona parte al Parla-mento; per i tribunali ecclesiastici che sono al tempo stesso tribunali civili, e via di seguito. Insomma, sono cose che, se si prescinde dal-la storia della Gran Bretagna, tarebbero (glu-stamente) arrossire i vetero ghibellini presen-tin altri oassi europei, compreso il nostro. ti in altri paesi europei, compreso il no

dito un cammino e una evoluzione della Chiesa anglicana (e della legislazione britannica) che hanno risentito fortemente degli sconvolgimenti europei e internazionali dell'ultimo trentennio. Anche sul piano giuridico, la rigida disciplina di Chiesa nazionde di Stato ha subito attenuazioni: la Chiesa si e inappropriata di una certa autono-Chiesa si è riappropriata di una certa autono-mia in materia dottrinale e liturgica; ha riacquisitato una posizione di parzialità a mano a mano che altre confessioni venivano ricono sciute agendo liberamente a livello sociale ha oggi un maggior potere contrattuale verso governo e Parlamento in materia di nomine e di controlli. Si può dire, in definitiva, che di tro le forme, cui la Gran Bretagna tiene anco-

tro le forme, cui la Gran Bretagna tiene anco-ra mollo, sta mulando la sostanza.

Ma ciò che ha cambiato più in profondità l'orgogliosa Chiesa della Corona è stato in-dubbiamente l'esaurirsi dell'epoca coloniale, e insieme il moto di rinnovamento che si è sviluppato in Europa e in Occidente tra gli anni 60 e 70. Da una posizione confortevole, e

protetta, di Chiesa che agiva in Inghilterra, Canada, Stati Uniti e nei «dominions» britan-nici, l'anglicanesimo si è ritrovato nello spa-zio di pochi anni a camminare, in questi terri-tori ed aree geografiche, da solo e quasi in un deserto. Il suo darsi missionaria» nel Terzo condo ha riproposto intergraphi includici a mondo ha riproposto interrogativi teologici e religiosi che, di necessità, dovevano pre dere dai confini di una Chiesa di Stato. Ed il suo vivere nell'era della secolarizzazione, nei paesi opulenti dell'Occidente (compresa la Gran Bretagna), l'ha messa a confronto con i movimenti di emancipazione sessuale, fem-minile, degli emarginati, che certamente po-co o nessun conforto traevano dalla gloriosa

È così intervenuta una sorta di mutazione genetica che ha sconvolto equilibri interni ed esterni, e che ha fatto diventare la Chiesa an-glicana, un tempo argutamente definita il Partito conservatore in preghiera, un soggetto attivo, scomodo, in Gran Bretagna e in altri ativo, scomodo, in Gran Bretagna e in altri paesi, e alla ricerca di una identità che la colleghi ad altri importanti movimenti cristiani. Si può comprendere meglio il senso di questa mutazione se si tiene presente che una recente indagine sociologica condotta nei paesi dell'Europa occidentale assegna all'Inghiltera un livello di pratica retigiosa pari al 10% della popolazione: una citra probabilmente inferiore al vero, ma che allinea la Gran Bretagna sulla grande onda secolarizzante europea. In pochi anni, dunque, si sono moltiplicati i pochi anni, dunque, si sono moltiplicati i cambiamenti. In primo luogo all'interno delle strutture ecclesiali, che hanno visto accentua re la propria democraticità, e che sin dallo scorso anno hanno posto all'ordine del gior nile nel sacerdozio e in no la presenza femminile nel sacerdozio e, in qualche caso, nell'episcopato. L'aportura e la tolleranza verso la liberalizzazione dei costu-mi hanno potuto giovarsi della tradizionale flessibilità morale tipica dei paesi angiosasso-ni; ma sono giunte a tal punto che, due anni or sono, con stupore e dissenso di molli, anche tra gli innovatori, una particolare atten-zione è stata prestata al fenomeno della omosessualità diffusosi tra i parroci inglesi.

simo e cristianesimo progressisti, nei paesi del Terzo mondo, ove gli anglicani agiscono soprattutto a livello di assistenza economica e culturale. In Sudafrica ove il vescovo Desmond Tutu è divenuto il simbolo di una lotta all'apartheid che solo publi i aini i addietro sarebbe stato impensabile. Ed in Gran Bretagna, dove più volte l'arcivescovo di Canterbury, ha censurato, pubblicamente e sapramente le sectle di fondo del liberismo thatcheriano, facendosi esplicito portavoce degli emarginati e dei ceti più deboli: con ciò provocando una reazione paradossale del primo ministro che ha voluto ricordare alla Chiesa di Stato che farebbe meglio ad occuparsi più delle questioni ecclesiastiche che non di quelle sociali e statali.

È del tutto evidente che questo cammino non è stato univoco, ne si sviluppa senza consimbolo di una lotta all'apartheid che solo

non è stato univoco, né si sviluppa senza contrasti interni. Solo la flessibilità della struttura rasti interni. Sono la nessibilità della struttura ecclesiastica anglicana ha impedito sin qui fratture irreparabili, che pure sono state minacciate; così come i conservatori più legati alla tradizione confessionale (a cominciare, per ovvi motivi, dai protestanti nordirlandesi) attendono che si determini un nuovo equilibrio ai vertici della Chiesa anglicana per pro-vocare una chiara inversione di tendenza ri-spetto all'evoluzione dell'ultimo decennio.

Si comprende meglio, a questo punto, il s gnificato più autentico dell'incontro tra Run cie e Giovanni Paolo II delle settimane scorse All'ordine del giorno, non è il riconoscimento del primato pontificio: non lo consentirebbe tradizione nazionale e autoctona della Chiesa anglicana; né il pontificato attuale è tale da favorire un simile avvicinamento, soprattutto per i suoi tratti autoritativi ed eccle trionfalistici. Si è di fronte a nomeno diverso: al fatto che anche la Chiesa anglicana guarda oltre le proprie frontiere, nazionali e dottrinali, perché scorge che i cambiamenti europei e planetari sono tali, nell'approssimarsi del terzo millennio, da rimettere in discussione l'identità di tutti. E. insomma, anche in questo caso si tratta della partecipazione a una spinta universalistica che, a onta di chi non vuol capire, riguarda ogni paese e ogni movimento, ogni Chiesa e ogni ideologia.

Unita

Massimo D'Alema, direttore Piero Sansonetti, redattore capo centrale

Editrice spa l'Unità Armando Sarti, presidente Esecutivo: Diego Bassini, Alessandro Carri, Massimo D'Alema, Enrico Lepri, do Sarti, Marcello Stefanini, Pietro Verzeletti Giorgio Ribolini, direttore generale

redazione, amministrazione: 00185 Roma, via dei Taurini 19, teletono passante 06/40490, telex 613461, tax 06/ 4455305; 20162 Milano, viale Fulvio Testi 75, teletono 02/64401. Roma - Direttore responsabile Giuseppe F. Mennella

lacriz. al n. 243 del registro stampa del trib. di Roma, iscriz. come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555. Milano - Direttore responsabile Romano Bonifacci Iscriz, ai nn. 158 e 2550 del registro stampa del trib. di Milano, iscriz, come giornale murale nel regis, del trib, di Milano n. 3599.



a Roma, Tuttavia dobbiamo aver chiaro che non siamo riusciti a spostare la situazione politica in avanti, in dire-zione dell'alternativa. Così cotiva le cose sarebbero andate peggio. Il Psi, invece, in questi la strada del trionfalismo e l'Avanti! suona la fanfara, con note assordanti e stonate, ad una festa tutta democristiana. Infatti, perdurando la rottura a sinistra, la Dc mantiene il bastone di comando (anche stone di comando (anche con i Carraro sindaci) in un quadro politico immobile con un tasso crescente di ingovernabilità. In questa nota non affronto i temi più squisitamente politici che si pongono in una fase caratterizzata, per una meditata scelta del Psi, da

Anch'io considero positivo il risultato elettorale del Pci nostra più recente iniziativa in direzione dell'Internazionale socialista, e quindi dello stes-so Psi, mi sembra la risposta giusta e adeguata ai tempi. Questa linea va portata avanti Questa inica va portata avanticon fermezza e pacafezza senza farci deviare il tragitto dalle repliche al brivido di Craxi che tendono ad eludere la sostanza politica di queste nostre iniziative per non fare i conti con una situazione del tutto nuova rispetto agli anni conn con una situazione o tutto nuova rispetto agli anni in cui avviò la sua strategia. Ma veniamo al dunque delle cose che voglio dire. Non c'è dubbio che il Pci ha di fronte grossi nodi politici che deve sciogliere percorrendo la stra-da che ha imboccato. Ma ha di fronte anche problemi, non

sul voto di scambio plessivamente non è stato ne-gativo, come a Roma, e dove è stato negativo: da Barletta a Seveso, da Nola a Chiavari, Dico subito che non mi per-suade il modo e l'entasi che si suade il modo e l'entasi che si pone nel denunciare il cosiddetto voto di scambio». Sa diventando una litania e a volte un alibi. Quando il nostro
voto era più alto nelle borgate
romane o in tanti centri dicevano che raccoglievamo voti
protestatari, quindi non politici, di qualità scadente. Oggi
noi facciamo la stessa cosa
quando generalizziamo e
abusiamo di una terminologia
equivoca, senza guardare le

tendenze politiche dentro cui si manifestano anche fenomeni negativi e senza porre la necessaria attenzione alle cause che determinano questi lenomeni. Cari compagni, se c'è un vioto di scambio, c'è un'organizzazione capillare che raggiunge gli eletton, ci sono uomini, donne, giovani che pariano con la gente, che propongono uno «scambio». E c'è chi ritiene vantaggioso o necessario lo scambio. Non c'è uno sportello in cui si va e si scambia il certificato elettorale. E se c'è, c'è anche chi ci va E questo è un dato politico che non prescinde da noi, da ciò che diciamo e soprattutto

Quella litania

da ciò che facciamo. Nel voto c'è sempre uno scambio. Ci sono state e ci sono ancora elettori che investono il loro voto e il loro impegno nel Pci perrhé incienne si pocca dene giustizia generale: per essere sé stessi. Se non c'è un'azione minuta e grande per questi obiettivi, c'è uno scambio a livelli diversi. La gente è fatta di carne e ossa. La battaglia idade l'impegno mozale l'in-

problemi immediati, si deter-mina un vuoto dentro cui lo scambio con chi detiene il po tere acquista una legittimità, una giustificazione e anche una sua dignità. Questo è statiano. I problemi e i soggetti sociali sono oggi diversissimi, al Nord e al Sud, ma se cambia una concezione e un metodo pagheremo prezzi sem-pre più alti. Voglio aggiungere che non mi persuade la con-trapposizione, troppo insistita, vo dove c'è lo scambio e che vo dove c'è lo scambio e che vale meno, e voto politico senza pesanti condizionamenti che vale di più perché più libero. Meglio se si tratta di un voto europeo. Ma se saremo scalzati dalle amministrazioni locali (e questo sta avvenendo in alcune zone) si recideranno i fili forti del nostro tanonto con la excietà e non daremo più né il voto po-litico, né quello europeo. Per-

spettiva politica, se non sono intrecciati con la lotta sociale con con ja pratica soluzione di sanno conquistrasi una legitiri. mazione di massa, se la gente li riconosce come uomini ca cale. Più in generale occorre verificare se il necessario ripunto vorrei osservare che mentre la maggioranza dei nostri iscritti ha più di cin-quant'anni, spesso i compa-gni che hanno superato questa età sono considerati vec chi e a volte «fuori corso» per che non la pensano come chi ritiene di avere il brevetto del compagni, non ricerchiamo le nostre difficoltà nella malvagi-tà altrui. Ognuno fa il proprio mestiere. Cerchiamo di faro, il nostro e di farlo al meglio. E siccome quando le elezion re prima e non dopo.

Lunedì 6 novembre 1989

La scomparsa di Zac

A settantasette anni è morto a Ravenna Zaccagnini Un mese fa ancora una volta interpretò il disagio della corrente di cui fu simbolo. Le testimonianze di De Mita e Bodrato, Mancino e Mattarella, Elia e Cabras

«Amici, vi esorto a stare insieme»

Nel suo nome la sinistra de sconfitta ritrovò l'unità

scorso nemmeno un mese fa Benigno Zaccagnini concludeva così a Chianciano I ultimo suo discorso pubblico importante Sul punto di spaccarsi, la sinistra de era riuscita a ritrovare una faticosa unità E lui era soddisfatto. Pareva un arrivederci, si menta i leader di quella che fu l «area Zac»

FEDERICO GEREMICCA

ROMA. Tina Anselmi lo chiamò alla presidenza E lui li al centro della sala si mos se per percorrere a fatica I iti se per percorrere a fatica I its nerario noto la lunga fila di sedie blu il largo corridoto quel gradini di legno troppo alti per salire fin lassi fino at palco La platea tutt intorno era in piedi e applaudiva E quante altre volte – prima di quella domenica mattina di Chianciano – quel battimani insistito quel coro col suo nome aveva aiutato gli uomi della sinistra de a posar le nome aveva anutato gir uomi ni della sinistra de a posar le armi ed a rimanere uniti? A lui a Zaccagnini andava be ne così «Ci ripeteva sempre

adesso Sergio Mattarella Ci riuscirono anche in quella fresca domenica mattina E rresca domenica matuna tu per questo che il vecchio «Zac» li salutò dalla tribuna sospirando «Adesso torno a casa più sereno» «Quache anno fa — rac conta Guido Bodrato — la pe unitima vibla che a unicon produccio del produccio

nultima volta che ci incon trammo a Chianciano ci riu ni e ci disse basta ora davve ni e ci disse basia ora daver ro non vogho più che vi fac ciate chiamare "area Zac II fatto è che fedele ad una certa idea della politica rifiu tava ogni personalizzazione e quel farci chiamare area

la sua vicenda per compren dere quel che era bisogna forse ricordare che il massi mo di responsabilità nel par tito I ebbe proprio quando si apprestava a lasciare Era il 1975 divenne segretario E pensare che quell'anno non si voleva nemmeno candida

Che cos era che cos è sta

to Bengno Zaccagnini per la De? E cos è stato soprattutto per la sinistra de? Ciriaco De Mita I uomo che ha tentato di riprendere il cammino che al vecchio «Zac» fu sbarrato dice «Lanima più limpida più mite ma insieme più esi gente della Dc II nostro stesso processo di rinnova mento ha un significato ed una prospettiva proprio per ché lui ce lo indicò come una strada irreversibile. Il rinnovamento già Un percorso Zaccagnini – abbandonata la segreteria – ha visto più volte

non senza perplessità
Che cos era quel rinnova
mento che portava sempre
più profondi i segni di ciò
che fu chiamato «demitismo»?
Leopoldo Elia spiega «Si an
che lui come tanti ha soffer to le vicissitudini di quest ulti mo periodo Ma è rimasto vi cino a noi sempre E vicino a
De Mita Perché anche quan
do era insoddisfatto – ed è
successo qualche volta – Zaccagnini faceva prevalere l'elemento della solidarietà» Dalla sua Ravenna ha osser Dalia sua ravenna na osser vato dal 1980 in poi il panorama di una politica che
cambiava di una Dc di una
sinistra de che si trasforma
va Ne soffriva? Si forse ne
soffriva il vecchio vZac
Guida Podrato la raccosta

Guido Bodrato lo racconta così «Credo che il suo sforzo la sua fatica sia stata quella di conciliare un sostegno che a De Mita ha dato sempre con grande convinzione con una certa difficoltà ad accet

crescente un idea della poli tica che diventava gestione del potere È difficile spiega re ma lui per esempio era assai più preoccupato dal te ma della partecipazione piut tosto che da quello imperan te e sbandierato della gover Un leader fuon dal suo

tempo? Un testimone nulla più che un testimone? Ora che non cè più agli amici vengono in mente episodi che dicono come non fosse proprio così Ecco Nicola Mancino allora ricordare el senatore» Zaccagnini «Cin que giorni fa era qui con noi a palazzo Madama Un parla mentare disciplinato molto più di tanti altri Quando c e ra bisogno non mancava mai » Ed ecco Zaccagnini «il ravennate» nel racconto del ministro Sergio Mattarella «È stato qualche giorno fa Una lunga telefonata Mı parlava di un istituto artistico di Ra

meno autorevole di prima Anzi forse proprio la sua scelta di liberarsi da ogni im pegno di gestione il suo nfiu to di conservare le vesti di leader ne faceva per noi un punto di riferimento irrinun

E c è spazio si c è spazio anche per il Zaccagnini «uo-mo di partito» di partito e della sinistra del partito in nanzitutto «Non è vero che si fosse ritirato - dice Paolo Ca bras - Quando avevamo da discutere era sempre con noi Prima dell'ultimo con noi Prima dell'ultimo con vegno di Chianciano è inter venuto ha detto con chiarez za la sua». E cosa ha suggento ad una sinistra che perdeva peso che – finita nel tun. nel dei patti e dei baratti - si divideva declinava perdeva? «Prima del congresso – rac conta ancora Mattarella – ci diceva di sentire la necessità di una sinistra che pensasse

elaborasse idee proprie in-somma e che su quelle si ri trovasse Ciò a cui più teneva era all unità È per questo so prattutto per questo che a Chianciano ci disse che tor nava a casa "più sereno" »

Pareva un arrivederci quel lo nel cinema teatro che lo applaudiva doveva essere invece un addio La sinistra tore» quel battimani liberato-no e consolatorio assieme non scatterà più per coprire non scattera più per coprire
all ultim ora disagi dissensi e
divisioni. Tre anni fa Benigno
Zaccagni chiese che la sini
stra de smettesse di chiamarsi
«area Zac». Se a qualcuno
tornasse la voglia di farlo
Beh quella figura smilza e
claudicante quel leader schi claudicante quel leader schi vo e saggio non ci sarà più a difendere e a coprire i disagi i dissensi e le divisioni delle



Benigno Zaccagnini prima della registrazione di un intervista televisiva

Accanto a lui la moglie e la figlia Livia. La commozione della sua Ravenna

«Anna, sento una fitta al petto» E il cuore si è fermato tre ore dopo

Benigno Zaccagnini si è spento ieri alle 14 15 - al-l età di 77 anni - al reparto cardiologico dell'ospe-della Provincia Mingozzi e gli amici democristiani di Raven-I età di 77 anni - al reparto cardiologico dell'ospedale di Ravenna, dove era stato ricoverato tre ore prima il «galantuomo» se n è andato senza tanto clamore, vegliato dalle due donne di casa, la moglie Anna e la figlia Livia. Il suo cuore stanco si è ermato I funerali, si terranno domani nella chiesa di Santa Maria in Porto

DAL NOSTRO INVIATO ANDREA GUERMANDI

do era ancora a letto si è sen tito male. Ha detto alla moglie di avere un forte dolore al pet to Alle 11 15 è stato ricovera to no ospedale all unità coro-nanca E sempre rimasto co-sciente i medici che gli han no portato le cure hanno det to che il decorso diventava progressivamente negativo to the it decorso diventava progressivamente negativo Tre ore dopo alle 14 15 esat te il cuore del senatore si è fermato per sempre Benigno Zaccagnini soffriva da tempo di cardionato incomplica mente in controla cardionato in controla cardionato in cardi recentemente pareva che le sue condizioni fossero migliorate Nei giorni scorsi aveva partecipato a convegni e ieri come sempre ha assistito alla messa nella parrocchia di

senatore il partigiano il politi co onesto rispettato da tutt La sua agonia è stata bre vissima e l'ultima crisi quella fatale gli ha fatto perdere co-noscenza La moglie Anna e la figlia Lidia accompagnate la figlia Lidia accompagnate dal fratello di Zaccagnini don Pippo sono nimasti fino alle 1830 accanto alla salma Assieme a loro pochissimi amici Le telefonate per annunciare la scomparsa di "Zac" sono state fatte tardi per l'asciare un po di tranoullità al grande po di tranquilità al grande dolore dei familiari I funerali si terranno domani e solo al lora si potrà rompere l'intimità discreta di quella famiglia Tra i pochi che si sono immedia tamente recati a rendere un

na «Nessuno - ha detto Gian gandi – si aspettava un evento del genere leri mattina ci sia mo sentiti telefonicamente e abbiamo discusso del nostro che avvebbe voluto solamente rendere omaggio ai vecchi amici del Partito popolare come Adelmo Fenati scrittore commediografo Sempre ien mattina il segretano della sua sezione gli ha portato la tesse ra Nei giorni scorsi ha parte cipato ad un convegno della sinistra di cromagnola assieme a Granelli Stava bene Meglio di qualche tempo fa. E inve ce »

Benigno Zaccagnini classe 1912 lascia la moglie Anna e quattro figli Livia Stefano Carlo e Giovanni La sua fami glia anni fa venne attraversata da due lutti gravissimi Perse altri due figli Mana Grazia morta in un incidente stradale mentre stava raggiungendo la parrocchia dello zio don Pip-po e Luca per un male incu rabile Zaccagnini lasciò i atti punto di riferimento fonda mentale per la sinistra do Nacque a Faenza nel 1912 e si trasferi immediatamente a Ravenna perché il padre là era ferroviere Si laureò in medicina a Bologna e il suo curricu lum universitario fu eccellen te Nel periodo fascista diven ne presidente dell'Azione catolica Poi partigiano e segre tario del comitato di liberazio ne pagionale Nel 46 fu ne nazionale Nel 46 fu anni della ricostruzione fu sot tosegretano al Lavoro Poi mi-nistro del Lavoro nel 1954 e in nistro del Lavoro nel 1954 e in seguito ministro dei Lavoro pubblici Dal 73 al 78 fu se gretario della De proprio nei periodo più importante quel lo della solidarietà nazionale e dell'apertura al Pci di Aldo

ha accompagnato fino alle 14 15 di ien 14 15 di ien Per un giorno la salma di Zaccagnin inceverà i omaggio della gente semplice come lui era Domani invece sarà ine vitabile il clamore pubblico e politico

Moro Nel 78 si dimise e gli subentro Flaminio Piccoli Si rittrò a Ravenna dove venne coccolato dalla sua gente, a cui si sentra legato da un profondo allevo cristiano. Il

profondo altetto cristiano, il sindaço, il comunista Mauro Dragoni ne ricorda le caratte ristiche di sumilità e semplici tà che ha sempre conserva to Col suo amico Arrigo Bol

drini comunista il coman dante Bulow Zac partecipò sempre alle celebrazioni parti

giane Ravenna gli deve la realizzazione della zona indu

striale ma - pensiamo - an che la grande onestà che lo



Un immagine dei giorni del dramma Moro

Parla il vescovo di Ravenna «Si seccò quando dissi ti faremo beato»

«La politica come esecuzione dell'amicizia, diceva Aristotele. E lui, forse senza accorgersene, nella sua vita ha attuato questo principio» Monsignor Tonini arcivescovo di Ravenna tra i primi ien a ndergli omaggio racconta Benigno Zaccagnini «Un uomo che appartiene a tutti, qui, e che negli altri ha sempre visto dei fratelli» In serata, oggi, un ora di preghiera dell'intera città

SERGIO VENTURA

SERGIO V

RAVENNA In un recente incontro con I giovani I arci vescovo di Ravenna Ersil o Tonini aveva detto "Dobba a mo preparaci alla betali ca zione di Ben gno Zaccagninie E lui il senatore presente in sala era apparso a disagno quasi seccato "Ne avevo par lato più che altro per scherzo "ncorda il monsignore — ma ora penso che mi ci adoprerò davvero Accanto a Don Min zoni un uomo come lui ci sta rebbe benissimo" A poche ore dalla morte il profilo del lex segretario della De che esce dalle parole del prelato è vivido Umanissimo "Zacca"

gromata tuttuosa i accivescovo nevoca l'ultimo incontro «Era hinedi scorso – dice – ad un incontro con i giovani Zacca gnini ebbe parole belle di giota e speranza. Forse non cui una tempo in cui per tan grant qui a Ravenna era di tut
i Nessuno lo considerava un
nemico e lui in tutti gli uomini
ha visto dei fratelli. Non i ho
senti to mai parlare male di
qualcuno. E lo conoscevo da
14 anni. Parlava sempre con
serenità di tutti. Serenità è la
parola che più spesso usa
monsignor Tonnin eli richia
mare I amico oltre che la per
si nalità politica scomparsa
Chi era per lei Zaccagnini?
«Uno degli uomini più perfetti
che ho conoscuto nella sua
ispirazione cristiana che si tra
duceva in una umanità piena
amabilissima. coraggiosa

un milo intorno a me e temo di non farcela Non voleva disilludere le attese temeva di apparire quel che non orra Lo incoraggiai parlandogli del mitacolo delle mani vuote Accetto Più straziante fu quando durante il rapimento di Moro si trovò a combattere tra sè e sè Alfrontò que igor in sapendo che il dovere di uomo politico con grandi re sponsabilità verso lo Stato contrastava con l'esigenza di

sponsatura con l'esigenza di salvare l'amico» Quale eredità lascia Zacca gnini? «Un esempio di vita in teramente dedicata al compi

passione e azione Sempre guidato dalla bontà di animo dalla screnità di giudizio e da un immensa fiducia negli uo mini Non I ho mai visto consi mandare da lui se non nei casi veramente gravi. L'arci vescovo aggiunge «Questa epoca nuova di tolleranza di dissoluzione di un vecchio an ticlericalismo in Romagna è iniziata con Zaccagnini Di questo nuovo respiro tutti gli sono grati. Lo dirò in Chiesa durante I ora di preghiera che por convocato per l'ecordado.

to politico nella coerenza tra

Così lo ricordano i politici e le autorità dello Stato

italiano per la scomparsa di Benigno Zaccagnini In numerevoli i messaggi alla famiglia e alla Dc di cui fu segretario politico negli anni bui del terrorismo Cossiga recorda un «nomo valoroso e onesto», il card Poletti «una persona degnissima», Andreotti «tanti mo-menti di lavoro comune», De Mita «Il nostro simbolo», Occhetto il suo «grande contributo alla democrazia»

animate dalla volontà di ricer care e comprendere le ragioni del contrasti per attinger nel confronto con se stessi e con gli avversari politici pù matuin traguardi di democrazia. Per il card Poletti presidente del la Conferenza episcopale i la liana. Zaccagnini «è stata una persona degnissima un uomo di grande fede e una grande figura nella vita sociale Italia na» Andreotti da parte sua «ricorda tanti momenti di lavo por comune in circostanze tra le più tragiche della nostra na

Benigno Zaccagnini ha avuto un immediata vasta e com mossa eco in tutta Italia Il presidente della Repubblica Francesco Cossiga in un telegramma ai familian ncorda di antica e fraterna amuzizacon lo scomparso

Maestro di concreta quoti diana pratica democratica - siegge nel messaggio del capo dello Stato - Benigno Zacca gini offri dalla lotta politica un modo coerente e generoso il difficile ruolo del cristiano nella politica passione schietta ispirazione morale saldissima entrambe animate dalla volonta di nicer

Achille Occhetto a nome dei comunisti taliant ricorda enon solo un uomo che ha svolto ruoli eminenti nel suo partito ma che dai tempi del la lotta part giana fino agli anni di piombo ha saputo dare coerente testimonianza di una concezione nobile e al ta della politica di una visio ne seria e onesta della vita di una fedeltà mai messa in di usussone ma neppure mai scussione ma neppure mai prevaricatrice agli ideali del cattolicesimo democratico»

«Il suo contributo alla noell suo contributo ana no-stra democrazia – continua Occhetto nei telegramma a Forlani – è stato grande Zac cagnini prima come partigia no poi come leader politico luppo delle istituzioni demo-cratiche non possano prescin dere al di là delle distinzioni del confronto politico e socia

Per De Mita presidente del consiglio nazionale della De «Paccagnini era il nostro sim bolo del coraggio di cambia re dei nostri giovani della possibilità che nel nostro paese le speranze della gente più modesta hanno di cambiare et di vigentare dinti raccioni. più modesta hanno di cambiane et di diventare diritti reconosciuti e tutelati Zaccagnini rera il grande leader che lace va della pace dei temi inter nazionali la principale prote zione della politica del paesese effer tutto ciò – conclude De Mita – il cattolicesimo de mocratico perde oggi non un uomo di parte ma un rifen mento della nostra intera società civille.

Il presidente del Senato Giovanni Spadolimi ricorda conte Zaccagnini sia stato uni valido e costante punto di nile rimento anche per le genera zioni che si affacciavano via via alla viati politica- Egli ave va – sottolinea Spadolini della Repubblica un idea mol to alta e severa che ha tradot biare e di diventare diritti rico

to alta e severa che ha tradot to an a severa che ha dado to in un magistero non solo politico ma morale. E ancora «Il dolore per la sua scompar sa ninova in tutti noi la me mona di chi fu un suo canssi mo compagno di strada e di

Nilde lotti presidente della Camera dei deputati vuole Camera dei deputati vuole soppratitutto ncordare la sua guida della De negli anni più drammatici della De negli anni più drammatici della recente sino a dei nosto paese quando lattacco del terrorismo giunse a colpire Aldo Moro» e Beni gno Zaccagnini sesppe affron tare questa prova con il rifiuto fermo e intransigente del terrorismo e con la piena co-scienza dei valori di fondo della civile, convivenza democratica. Giorgio Napolitano da parte sua ricorda Zacca ginni suomo di assoluta limpi dezza democratica uomo d grande passione antifascista e di forte senso dell'unità del l'unità necessaria fra tutte le

lotta cioè Aldo Moros

no dato vita autre repubblica che hanno garantito lo svilup po della democrazia in Italia-«A farci sentire oggi legati a lui – è detto in un comunicato della Fuci, non è solo la pro fonda simpatia il suo essere stato punto di rifer mento per un modo di concepire il pote re come servizio e apertura un módo di concepire il pòte re come servizio e apertura costante al nuovo è anche l'impegno che va assunto per il futuro: il ministro della Pro tezione civile Vito Lattanzio sottolinea come ila sua figura rimanga indissolubilmente le gata a quella di Aldo Moro ne cui tragici giorni di prigionia egli ha avuto la ventura di dover assumere delle scelle in dubbiamente penose sul pia no umano oltre che sul piano politico.

> l'Unità Lunedì 6 novembre 1989

Delta de lora de la regiona de la composition della composition de

La scomparsa di Zac

Capo partigiano, cristiano progressista protagonista della solidarietà nazionale ha tentato, senza riuscirvi, di conciliare nel suo partito etica e politica

Leader di una Dc impossibile

Vita di un uomo mite e tenace tra moralità e potere

Del desuno politico di Benigno Zaccagnini così ebbe a dire nell aprile 1976 un suo vecchio e fedele amico don Francesco Fuschini parroco della chiesa di Porto Fuori -Penso che senza la grande cri si della Che, geli aurebbe passo-to i suori anni a Roma senza the nessuno s accorgesse d lui Il prete romagnolo inten deva dire naturalmente nor ca romana ma che non avreb be potuto occupare una posi zione eminente in essa se a termine del ciclo di centro-si nistra e dopo un utitimo sus sulto centrista non fosse so-pravvenuto il grande scossone del 1974 76 che proiettò sui rapporti di forza politici le profonde trasformazioni so-ciali e culturali del paese e che concluse il trentennio del la *centralità* de E ciò rispon de a precisa ventà storica

Zaccagnini uomo senza potere e senza ambizioni mi litante disciplinato permanen temente dedito all'intimo raf fronto fra politica morale e religione era anche sufficien re la testimonianza dalla azio ne concreta e da permetters una lunga stagione di allinea mento su posizioni di partito non ha mai fatto batta glie nell ambito della Dc, non ha mai preso posizione Forse certe cose non le condivideva, certe cose non le condudeva, ma non è mat stato un uomo di lotto. Dunque una fronda tacita, lanccente e in fondo no disuttle ai potenti che governavano il suo partito Certi sulo atteggiamenti eterodossi (rilluto della teoria degli «opposi) estremanile pariccipazione a manifestazioni antia (riliuto della teoria degli e-posi) estremismio partecipazione a manifestazioni antila sciste, unitiarte incoraggiamenti all unità sindacale cor dialità di rapporti personali coi comunisti) avevano sem pre per scenario la perifena mai le istituzioni nazionali ove pure si trovava a occupare po-

sizioni di rilievo formale e an cor meno gli organi centrali del suo partitio
Ma col tempo questo ac cumulo di piccole disobbe dienze aveva finito col deli neare i contorni di una personalità diversa dal modello doroleo imperante tanto da attrare dopo i esito ammonitore del referendum sul divorzio I attenzione di adtun giornali E fu allora che in un ampia miervista del settembre 1974 delineò, per la prima volta il suo giudizio critico sullo stato della De e la sua semplice ma caiorosa filosofia etico-politi ca del «rinnovamento» Nessu no poteva prevedere che no poteva prevedere che quello sfogo inopinato avreb-be costituito il viatico della be costituito il viatico della sua vicenda di segretario sim bolo della Dc post 15 giugno Egli parìò di una società italia na giunta a una nuova matun tà e di fronte a cui la Dc motà e di fronte a cui ia strava segni di invecchiamento e di logoramento del rapporto donni al fatto che col paese dovuti al latto che nella Dc era prevalso il potere "È vero - diceva - che senza potere non si fa politica, ma quando il potere non è cons rato solo uno strumento lo strumento per realizzare alcuni arnua al potere per il potere: Seguiva un deluso giudizio sul la politica di centro-sinistra che siociava nell'esclamazio-ne «Il senso di che cosa si deve fare il abbiamo smamto tutti» e nella rivelazione «Parlando

Smarrimento disagios a metà degli anni 70 Ma poi quando gli venne chiesto dove stava la soluzione la sua fu una risposta in linea col suo di stacco da uno spirito di lotta egli disse che il centro-sinistra avrebibe dovuto continuare anzi riprendere il cammino, ma questa volta con una forte tensione morate» Però le cose lo scavalcarono venne il 15 giugno 1975 il grande rime scolamento dentro la Dc la

sua elezione a segretario nel segno del rinnovamento inter no e del «confronto» coi comu nisti ben delimitato dalla «di

stinzione dei ruolis
Portò la De al recupero elet
torale del 20 giugno 1976 ma
questa data segnò ben altriu
avvenimento e cioè la grande
avvenimento e cioè la grande
avanzata del Pci e al di là dei
numen i esplodere della que
stione comunista al delinearis
de quella che Mora delurat la di quella che Moro definirà la lerza fase della democrazia italiana Siamo al culmine del l'avventura politica di Zacca gnini che guida il partito con una maggioranza scarsa ma su una linea resa egemone dal supporto moroteo lungo le tappe della politica di solida netà democratica che come si sa assume inizialmente la for ma dell'astensione comunista sul governo Andreotti e quindi quella del patto programmati co e dell'ingresso del Pci nella maggioranza

Rimonta anticomunista

E nel punto di passaggio fra queste due forme la tragedia di Aldo Moro il profilarsi di un eversione armata che si fa di Aldo Moro il profilarsi di un eversione armata che si fa spartito e si propone di preci piare il paese nella guerra civi e E la prova più dura. Net ter ribiti giorni della pragionia di Moro la De (e Zaccagnini per sonalmente) è stretta nella morsa costituita dall'esigenza di dimostrarsi degna del suo ruolo dingente di dare prova piena di senso dello Stato e dal desiderio di salvare la vita del suo dingente più prestigio-so Segnali di questa sofferen za emergono nel momenti più cupi e emotivi finche il dram ma non finisce nel sangue Scomparso Moro la politica di solidarietà precipita sempre più velocemente verso la fine Zaccagnini sembra non com prendere e comunque non governare il segno revanscista della sempre più robusta spin ta moderata fino all'apparente

assurdo di veder rivolgere con tro la sua politica il proprio stesso successo elettorale è con le elezioni amministrative del 14 maggio 1978 in cui la Dc riporta un linnegabile successo sulla scia dell'emozione del caso Moro che prende siancio la mionita anticomuni sta dentro il partito e comincia a delinearsi un nuovo schiera mento (dorote l'anfaniami for mento (dorote) fantaniani for zanovisti) che in parallelo con il profondo nimescola mento avvenuto nel Psi torna a proporre e a lavorare per un nuovo centro-sinistra. L incon tro con i comunisti non ha ret siva Questo processo era per fettamente prevedibile e pote va esser vinto a due condizioni che potesse dispiegarsi in tutte le sue potenzialità rinno-vatrici la politica di solidarietà

varirei la poulice au solidarie de ino ai necessari estit di gover no e che dentro la Dc I impul so al rinnovamento si tradu cesse in un mutamento stabile del modello di partito di rela zioni politico-organizzative Ma ambedue queste condizio-Ma ambedue queste condizioni non si verificarono La Detornava ad essere quello che era sempre stata una federa zione elettorale-correntizia mediata da una leadership di potere moderata i rovescia mento di maggioranza la sconitita di Zaccagnini al XIV congresso (febbralo 80) non sono che la sanzione di questa muncità

sono che la sanzione di questa rivincità
Ricordiamo la sua replica al congresso Fi un discorso bre ve drammatico fermo Egli accusò di «tenace preferenza anticomunista che si andava delineando, e naffermo il su premo interesse del paese per una piena utilizzabilità democratica della grande forza del Pci Si può essere sconfitti an che cavalcando la verità Nell utilimo decennio della sua vita non ha mancato i

sua vita non ha mancato i maggiori appuntamenti dei partito (congressi convegni di quella che era stata delinita

el area Zace) Si è sempre trat tato di discorsi sulle supreme ragioni dell'impegno politico dei cattolici democra ici in re lazione con i traumi di una modernizzazione squilibrata distruttiva di valori e con le al temative epocali dell'era nu cleare e della mondializzazione economica Dietro il suo enon ho mai detto di essere di simistra e si poteva leggere il crescente distacco dalle logi che correntizia ed ancor più la distanza orma incolimabile dalla restaurazione dorotea Calcava la voce orma incerta nelle sue provocazioni morali nelle allusioni al «meschino paganesimo del potere» di fronte ai dilemmi giganteschi del presente

«Tommaso Moro» nella Resistenza

Infiammava le assemblee che lo sapevano irrimediablimente vinto con parole che lui per primo sentiva del tutto runi fuenti perinto ta coloro che si erano rivestiti poco tempo pri ma del suo nome Qualcuno gli ha rimproverato freddezza e distacco dalla segreteria De Mita Il fatto e che anche quella segreteria ha operato entro una logica che confliggeva con il lascito di Moro che coliwava in se ormai come un sogno pri vato Politicamente egli è mor to in solitudine

Zaccagnini era nato il 17 aprile 1912 a Faenza da fami glia operala (suo padre era ferroviere). L'adolescenza e la prima gioventi furono segnate dal sodalizo con don Giuseppe Sangorgi a sua volta amico di on Minzoni (il prete assas sinato dai fascisti nel 1923).

in cui il giovane Zaccagnini si formò era notevolmente se formò era notevolmente se gnato dai fermenti sociali che forzando i limiti dell'antimo-demismo ecclesiastico e della dottrina sociale leonina ave-vano trovato la loro punta

nei clima concordatario Fre quento la facoltà di medicina specializzandosi in pediatria e diventando dirigente della Fu ci e quindi dei Laureati cattoli ci Coltivò nelli anteguerra ci e quindi dei Laureati cattoli ci Coltivo nell anteguerra contatti con altri nuclei di cat tolici antifascisti anche al di fuon della Romagna Scoppiato il conflitto fu ar ruolato come ufficiale medico

nuolato come utinciale medico e trasfento in Jugoslavia Al momento della caduta del fa scismo nel luglio 1943 fu incer to se tornare in Italia o arruo-larsi con i partigiani jugoslavi poi scelse la prima soluzione Sulla via del ritorno fu cattura to da tedecti, che lo misero to dai tedeschi che lo misero su un treno piombato per la Germania Fu salvato da un ferroviere che gli forni la divisa da manovratore consentendo gli la fuga Nell inverno 1943 sollecitato da nuclei di militan ti cattolici della Resistenza si dedica alla costruzione cian destina della Dc a nome della quale entra a far parte del Cin e operando nella brigata unita na «Ganbaldı» col nome dı bat

cana e su esetto alla Costituen
te (essendo poi neletto alla
Camera e al Senato in tutte le
legislature successive). Aderi
nizialmente al gruppo del Col
tivaton diretti che per molto
tempo costitul notevole parte
della rappresentanza paria
mentare democristiana. Visse
e difese senza remore la rottu mentare democristiana. Visse e dilese senza remore la rottura dell'unità antifascista e il ru de scontro anticomunista del 48 e cominciò ad assumere incanchi nazionali nel 54 quando fu nominato dirigenti del lavoro della Dc II suo in gresso nel governo dada dalla fase calante del centrano nel luglio 1958 è sottosegretario al Lavoro nel governo Fanfani nel febbraio 1959 diventa mi insto del Lavoro nel secondo governo Segni In questa cari ca viene confermato – e si trat

ta della pagina più opinabile della sua carriera politica – nel successivo governo Tambroni finché esso non venne travolto

Sull'esempio

di Celestino V

Partigiano della collaborazio-ne con i socialisti visse tutta la stagione del centro-sinistra condividendone la «filosofia» ma senza più assumere incan

emo in un sodalizio

Dopo la Liberazione schierò per la scelta repubbli cana e fu eletto alla Costituen

scola corrente Nella legislatu ra 1963 68 che costitui ap-punto I apice della gestione morotea del centro-sinistra dalla protesta popolare del lu glio 1960 Passa ai Lavon pub-bici nel terzo governo Fanfani preparatorio del centro-sini stra «organico» Zaccagnini ncopri il significati Zaccagnini reopri il significati vo incarco di capogruppo alla Camera Sono gli anni delle grandi illusioni e delle prime dellusioni dello «storico incon tro» gli anni delle «deviazioni» del Silare e del l'allimento della programmazione del tentativo di unificazione socialdemo-cratica della nunico del grande contrattacco operato e della prima contestazione giovanile

della prima contestazione giovanile

Zaccagnini assume la carca
di vicepresidente della Camera
(a ciu viene confermato diopo
le elezioni del 1972) e viene
nominato (1959) presidente
del Consiglio nazionale della
De Questa collocazione poco
più che ononifica ben si atta
glia al carattere del personag
gio consentendogli di coltiva
re la sua preferenza per impegni distaccatt da coinvolgenti
responsabilità politiche e di

poter Nei 11 si venico dila significativa riprova a un certo punto della tormentata vicen da della elezione del presiden te della Repubblica che si con cluderà con i elezione di Leore viene fuori il nome di Zac cagnini come possibile punto dincontro fra la Dc e le sini stre La sua reazione è tipica rifiuta seccamente e prean nuncia che se venise eletto ri

nfiuta seccamente e prean nuncia che se venise eletto n peterebbe il gesto di Celestino V cioè si dimutterebbe Dopo i disastri lanfaniani del referendum sul divorzio e delle elezioni del 15 giugno 1975 rispetto ai quali egli si era tenuto su posizioni di dissenso (come appunto dimostra l intervista di cui abbiamo detto più sopra) si trova inopi natamente al centro della clamorosa operazione del luglio 1975 quando dimissionato Fanfani da segretario e ibri ciata la candidatura del doro teo Precoli egli viene eletto al teo Piccoli egli viene eletto al la testa della Dc Vi rimarrà fi no al febbraio 1980





Craxi «Da Gheddafi richieste inaccettabili»

ROMA Le recenti dichia-razioni di Gheddafi sur rap-porti con l'Italia, rilasciate nel corso di un'intervista al Tg2, per il segretano del Psi - pre-sente ieri ad un simposio in-ternazionale sulla democrazia. ternazionale sulla democrazia a Tunisi — sono sopratituto «un pretesto demagogico per uso interno». Per Bettino Craxi, infatti, l'Italia è un paese paccifico che non nutre ostilità nei confronti di nessun'altra nazione e non si comprende per quale motivo si voglia dar carcio all'Italia di un periodo coloniale che è terminato quasi mezzo secolo fa». Per quanto riguarda i danni di guerra, Craxi ritlene che siano siati regolati a suo tempo con un Craxi ritiene che siano stati regolati a suo tempo con un
trattato internazionale e che
comunque i benì confiscati
agli italiani, negli anni Settanta, rapportati al valore attuale,
ammontano a diverse migliaia di miliardi» e pertanto le
affermazioni del presidente libico – misiste Craxi – risultano
sincomprensibilii, itragionevoli
e inaccettabilii.

e inaccettabili.

A Craxi, inoltre, è stato richiesto dal giornalisti italiani
presenti a Tunisi, un parere
sul titolo dell'Unità di ieri, in
cui si chiede che ai Psi sprenda
atto del nuovo Pci e smetta di
regalare posizioni di rendita
alia Dec. Craxi non ha voluto
rispondere se non facendo
cotare che anno à abbonato otare che «non è abbonate

Per il segretario socialista oltre, se il Pci vorrà fare do inoltre, se il Pci vorrà fare do-manda per essere ammesso all'Internazionale socialista, dovrà sapere che «l'Internazio-nale è un'Internazionale so-cialista, appunto» e che biso gna creare quindi le condizio-ni per permettere questa ade-sione. Per Craxi, almeno filno-ra, è il Pci «a non volerla». Nessun commento alle elezio-ni a Roma se non che bisogna ni a Roma se non che bisogna cambiare il sistema di conteggio dei voti», mettendo an-che in conto la possibilità di un «tetto» del 5% dei suffragi.

un stettos del 5% dei sulfragi.
Sempre sul tema libico,
Bani, il ministro delle Finanze,
il socialista Rino Formica, ha
affermato che Gheddali «confonde antiche responsabilità
di alcuni capi con le responsabilità che il popolo italiano
non ha perché mai se ne e
macchiatos. «Andando indietro con la storia – ha detto
Formica – occorre saper di stitigiere, altrimenti tutti l'incontrano momenti di barbarie
e, continuando a ritroso nei
decenni e nei secoli, nessuno
sarebbe limmune da responsabilità». La storia, sempre per bilità». La storia, sempre per Formica, deve insegnare a confrontarsi nelle situazioni date e a ricercare là i punti di date e a recercare la 1 pluni incontro e di comprensione». Il Mediterraneo - ha concluso Formica - è per noi un mare di pace e per questo operiano vigilando serenamente». Anche Filippo Caria, capogruppo del Psdi alla Camera, parlando a Napoli, si è soffermato sulla situazione del nostro compazionali in Libia, ai

stri connazionali in Libia, ai aquali non sono garantile le condizioni minime di sicurezza: e questo è intollerabile.

Caria ha fatto riferimento anche all'uccisione di Roberto Ceccato: d.a situazione è sconcertante. Il ministero degli Esteri ammette che le indadini non hanno fatto un passono di controlla di montali propieta di con passono di controlla di con passono di controlla di con passono di controlla di contr gini non hanno fatto un passo gint non nanno fatto un passo avantis. D'altra parte, secondo Caria, non è dà illudersi circa la collaborazione delle autori-tà libiche. Il nostro passe, per Caria, peccherebbe di inge-nuità se pensasse davvero che Tripoli vuoi fare seriamente luce sull'episodio. A Reggio Emilia manifestazione con Napolitano «Finalmente in quelle società si aprono vie nuove Saltano le vecchie discriminanti ideologiche e la sinistra deve trovare un confronto unitario»

«Democrazia all'Est» Il Pci è in campo

«Mosca, Budapest, Varsavia, Berlino. Con l'Est che cammina verso la democrazia»: erano in tanti ieri, Reggio Emilia, ad una manifestazione con Giorgio Napolitano, ministro degli esteri del governo ombra del Pci. La sala dove ci si è rifugiati per la minaccia di pioggia non poteva ospitare tutti, centinaia di persone hanno seguito il discorso di Napolitano all'esterno.

GIAN PIERO DEL MONTE

risposto in tanti, almeno un

Il discorso di Napolitano è cominciato con quasi un'ora di ritardo: si è dovuto cercare e montare un impianto di an philicazione all'esterno

nuscite ad entrare. E quando Fausto Giovanelli, segretano della federazione, ha dato la parola a Napolitano, questi, sdrammatizzando il disagio di chi era rimasto all'aperto, ha ringraziato « compagni parte-cipanti alle due manifestazio-ni».

Il ministro ombra del Pci ha Il ministro ombra del Pci ha affermato che «ci troviamo di fronte a una crisi profonda, persino in forme disastrose, di quello che era stato chiamato il "socialismo reale", una cris economica, politica e sociale. Ma ci troviamo anche di fronta el l'essemi frestrestre di tra te all'aprirsi finalmente di vie nuove di trasformazione di

e societa.

Non si tratta – ha continuato – di dichiarare esaurite le
idee del socialismo, che hanno animato tante iotte e por-

tato a tante conquiste nei no-stri paesi in Occidente, e che vanno rilanciate e tradotte in obiettivi di lotta e di governo corrispondenti alla mutata realtà, ma di dichiarare esau-rita una versione del sociali-smo che ha fallito l'obiettivo di realizzare quelle idee e ne ha addintura rovesciato nella pratica una parte essenziale». Difficoltà, pericoli sono insi-ti in quei processi di rinnova-mento all'Est Le forze demo-cratiche dell'Occidente devo-no dare il loro sostegno a quegli sforzi, a cominciare da quelli di risanamento delle economie. Napolitano ha ri-cordato le linee di un'ampia cooperazione con l'Est che il Pci ha contribuito a formulare e ha valorizzato il fatto che la

e ha valorizzato Il fatto che la comunità europea e alcun governi in particolare, tra cui quello italiano, si stano muovendo in quella direzione (con l'apprezzamento e lo stimolo del governo ombra), alla vigilia della visita in Italia di Corbaciov. Il nuovo clima di rapporti lavorisce anche negoziati ed intese sul disarmo e la sicurezza por una collaboe ha valorizzato il fatto che la la sicurezza, per una collabo-razione globale fra sistemi di-

I controlli al Centro elettronico del Comune avrebbero individuato chi ha immesso i dati falsi. Errori nei verbali: spariti centinaia di suffragi

flessi sulla sinistra europea e italiana «Non hanno più senso le divisioni che 70 annni fa condussero ad una profonda rottura del movimento operaio, le discriminanti ideologiche che hanno storcamenti esparato e contrapposto comunisti da un lato, socialisti e socialdemocratici dall'altro. È ormai una verità incontestabile che il socialismo non si può perseguire senza democrazia politica e senza pluralismo democratico. È ci sono nuovi problemi con cui si devono cimentare insieme tutte le forze dispirazione socialista, e che esigono capacità di revisione e innovazione, come mostra-no anche le posizioni sancite

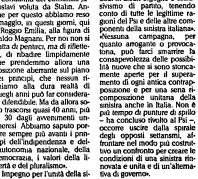
no anche le posizioni sancite di recente nel congresso di Stoccolma dell'Internazionale Rivolto al Psi, Napolitano ha Rivolto al rsi, Napolitano na sostenuto che i torti o gli sba-gli non sono da una parte so-la, ma quel che non è accetta-bile è lo stravolgimento della nostra storia lontana e recennostra stona loniana e recen-tes. Noi non rimuoviamo i punti oscuri della nostra sto-ria: compagni della mia gene-razione e di generazioni più anziane non ne hanno biso-gno per giustificare le secte fondamentali della loro mili-tiali le si sunti forcii fo

fondamentali della loro mili-zia. Uno dei punti oscuri fu

quello del nostro associarci al-la condanna dei comunisti ju-goslavi voluta da Stalin. An-che per questo abbiamo reso che per questo abbiamo reso omaggio, in questi giorni, qui a Reggio Emilia, alla figura di Valdo Magnani. Per noi non si tratta di pentirici, ma di riflettere, di ribadire limpidamente che prendemmo allora una posizione aberrante sul piano dei principi, che nessun richiamo alla dura realtà di questi anni qui far consideraquegli anni può far considera-re difendibile. Ma da allora sore diendibile, ma da aliora so-no trascorsi quasi 40 anni, più di 30 dagli avvenimenti un-gheresi Abbiamo saputo por-tare sempre più avanti i prin-cipi dell'indipendenza e del-l'autonomia nazionale, della democrazia, i valori della li-

bertà e del pluralism

nistra, dunque, «non chiuden-doci in alcun orgoglio o esclu-sivismo di partito, tenendo conto di tutte le legittime ra-





nel propno interesse l'attività della banca».

10.000

Cartoline

Contro

Ia Finanziaria

Contro

Ia Finanziaria

Diecimila cartoline di protesta, indirizzate al presidente del Consiglio, sono state invate dagli seritti della Conferencenti del Piemonte e della Valle d'Aosta. Le cartoline con le quali si chiede la riforma liscale, fanno parte delle inizilative di protesta contro la legge finanziaria del governo che, complessivamente, ha decurtato i fondi per il piccolo e medio commercio di circa 620 miliardi di lire. A Torino teri mattina, centinaia di iscritti alla Confesercenti plemontese hanno dato vita ad una manifestazione contro la manovra economica di Anderotti. La legge finanziaria parte dal presupposto che il commerciale è un "evasore". Complessivamente non tiene conto dell'evidente peso che ha il settore commerciale e turistico per l'economia italiana», ha detto il presidente nazionale della Confesercenti, Gian Luigi Bonino. Alla manifestazione torinese hanno preso parte deputate personalità politiche della maggioranza e dell'opposizione. Pizzinato e Livia Turco al congresso

li ministro

del Tesoro

a «Domenica In»

It ministro del Tesoro, Guido Carli (nella foto), è stato intervitato ien a «Domenica In». «lo sono del parere – ha detto—che sarebbe preferibile che lo Stato cedesse quanto più può ai risparmiatori del patrimonio pubblico costituito dalle banche pubbliche e in generale delle imprese nelle quali ha partecipazioni dirette. lo credo che il modo per perseguite il interessi generali non è quello della gestione da parte dello Stato, ma è quello delle regole secondo le quali le imprese si devono muovere». Quanto alla vicenda del Nuovo Banco Ambrosiano, Carli s'è definito da sempre sostenitore della tesi che «non devono essere poste discrimmazioni in relazione all'attività economica esercitata dai soggetti che assu-

zione all'attività economica esercitata dai soggetti che assu-mono partecipazioni nelle banche. Gii statuti delle banche dovrebbero stabilire dei limiti che impediscano ai gruppi

che detengono il potere di avvalersi di questo «per disto nel proprio interesse l'attività della banca».

Le recenti proteste giovanili nelle fabbriche e nei servizi hanno evidenziato, ancora una volta, il baratro esistente

al congresso
del giovani
aclisti

bilità di lavoro. Lo ha affermato il segretario confederale
della Cgil Antonio Pizzinato intervendeno ieri alla giomata
conclusva del XVIII congresso nazionale dei giovani delle
Ach, a Sorrento, cui hanno partecipato 500 delegati in rappresentanza dei 50mila iscritti. Pizzinato ha auspicato un
mpegno concreto delle forze politiche economiche e sociali eper la realizzazione di una società multietnica e multirazziale- e perché sia varato al più preso un decreto legge che
normalizzi la situazione di migliala di lavoratori clandestini
in Italia. «Negli anni 80 – ha detto nel suo intervento Livia
Turco, della segreteria dei Pci, è prevalso in Italia l'"avere" rispetto all'"essere: grandi esigenze di altruismo si sono al
tempo stesso manifestate nella società civile è stato quelo di sollecitare queste esigenze ad autorganizzarsi, offrendo
loro punt di riferimento culturalis.

Sindaco pci di Savona

«li nostro dovere è garantire il governo della città, da qui alle elezioni e lo faremo sino

sull'uscita alle elezionie o la faremo sino sull'uscita in fondo con una nuova della quanta in fondo con una nuova giunta, in condizioni più chiare. Dopo l'apertura della crisi in Comune con le dimissioni (non ancora utti-cializzate) dei tre assessori socialisti, il sindaco di Savona Bruno Marengo (Pci) ha così risposto a chi vedeva profilaria la paralisi dell'attività amministrativa. Se i repubblicani, coi me sembra, ci offriranno sino in fondo la loro collaborazione, l'uscita del Psi dalla giunta dovrebbe essere indolore afferma Marengo – e da parte nostra faremo il possibile perché Savona non paghi il prezzo di questa situazione. Dobbiamo assumerci sino in fondo le nostre responsabilità in questo momento e rispondere a chi persegue invece logiche di parte, ignorando completamente le esigenze dei cittadini.

Assemblea del verdi devono restare un movimento storio e culturale che raggruppa tutte le ideologie. Se così non fosse resterebbe emarginato e danneggerebbe le tesi per cui si batte».

RECGIO EMILIA. Capelli grigi di compagni anziani, ma anche le cravatite dei comunisti che dirigiono cooperative o gestiscono imprese artigiane, quakche chioma vagamente punk di ragazzi della Fgci, che una settimana fa hanno abbattuto simbolicamente un un sun di Betto in cellet un battuto simbolicamente un muro di Berlino in polistirolo, nella centralissima piazza Bat-tisti. La federazione provincia-le del Pci ha chiamato ieri a manifestare a sostegno della democrazia nell'Est Ed hanno

teatro Ariosto, perché centi-nala di persone non erano

Due colpevoli per i voti «gonfiati» a Roma L'inchiesta è a una svolta. I responsabili due - dell'immissione dei falsi dati elettorali nell'elaboratore del centro di calcolo del Comune di Ro-ma sarebbero stati individuati, anche se manca ancora una conferma ufficiale. Man mano che procede lo spoglio dei verbali dei 3.575 seggi romani, intanto, emergono sempre più «errori»: erano spariti, tra l'altro, centinaia di voti della Lista verde. PIETRO STRAMBA-BADIALE

PIETRO STRAI

ROMA. I colpevolis sono
almeno due. Al Ceu, il centro
di calcolo del Comune di Roma, le bocche sono cucite,
ma qualche indiscrezione è
trapelata ugualmente. E tra ler
ighe si capisce che l'indagine
avviata nei giorni scorsi dal direttore, Carlo Mazzola, ha imboccato, la strada buona,
quella che porta all'individuazione di chi materialmente insert nell'elaboratore, tra le 2:e
te 24 di lunedi scorso, quei
48.009 voti fasulii che per
qualche ora hanno fatto volares la Dc al 33 per cento e all'apparente conquista di un
seggio in più nel consiglio comunale di Roma.

Lo scavo nelle memorie dell'elaboratore – dove per ogni operazione vengono registrate data, ora, terminale e sigla del gruppo di operatori in servizio in quel momento - comincerebbe insomma a dare i suoi frutti. E darebbe con alle unoi che fin della personalle unoi che fin della personale unoi che fi po alle voci che, fin dalla me-tà della scorsa settimana, giratà della scorsa settimana, gira-vano di bocca in bocca nei corridoi e nelle stanze del centro di calcolo Per trasfor-mare in nomi e cognomi quel-li che per ora, ufficialmente, non sono nemmeno dei so-spetti occorrerà ancora qual-che giomo. Per il momento, tutte le fonti ufficiali, a partire dal Comune di Roma supenii.

scono categoricamente che l'inchiesta sia giunta a concisioni certe. Anche perche, molto probabilmente, Fernando Mazzacano – il perito estemo che, per ordine del commissario straordinario in Campidoglio, Angelo Barbato, ha affancato Mazzola nell'indagine – vorrà ricontrollare tutto il lavoro svolto finora dai tecnici del Ceu. Una decisione, quella di nominario, che per alcuni è suonata come una vera e propria dichiarazione di stiducia di Barbato nei confronti del direttore del Ceu. Ma che forse, più verosimilmente, rappresenta un tentativo del commissario straordinario di mettersi in qualche dinario di mettersi in qualche modo al riparo dalle critiche pesantissime che gli stanno pesantissime che gli stanno piovendo addosso per il suo quanto meno singolare com-portamento in tutta questa vi-

A partire dal fatto - denun-ciato in un interrogazione del senatore Ugo Vetere al mini-stro degli Interni e finora mai smentito - che nel momento in cui Mazzola, intorno alla si accorgeva del macroscopi-co emore che stava falsando i risultati del voto, ne Barbato, ne il suo vice ne il segretano generale del Comune erano presenti. Mentre – e nemme-no questa circostanza è stata finora smentita – nei locali del finora smentita – nei locali del Ceu, e perfino nella sala dove venivano inseriti i dati, circolavano liberamente almeno due ex consiglieri comunali, i de Giovanni Azzaro e Bernardino Antinori, ambedue candidati.

Antinori, ambedue candidati.
Prosegue intanto, nell'ufficio elettorale centrale di val Induno, lo spoglio dei verbali dei 3.575 seggi romani. Il giudice Rocco Misiti e i suoi collaboratori stanno concludendo (il lavoro è proseguito anche ieri, sia pure solo per mezza giornata) il primo controllo generale, mentre sono già cominciate le venifiche «di secondo grado» sulle molte centunala di seggi nei quali i conti non tornano. A volte solo per uno o due voti, ma in alcuni casi per centinala e alcuni casi per centinaia e centinaia. I risultati di questo lavoro si conosceranno, alme-no per quanto riguarda i voti

di lista, nei prossimi giorni, mentre per le preferenze occorrerà altro tempo. Le sorprese, a quanto pare, non mancheranno. Pare, per esempio, che il controllo dei verbali abbia già portato a restituire alla Lista verde diverse centinala di voti che in un primo tempo erano stati attribuiti ad altre liste.

Nulla agrantisce, però, che

ad altre liste.

Nulla garantisce, però, che
anche questi dati comispondano al vero, perché lo staff di
Misiti, per legge, può operare
solo sui verbali e, al massimo, menti, come le tabelle di spo glio dei voti, ma non sulle schede. Solo un nuovo scruti-nio di tutte le schede, come richiesto dal Pci e da altre forze chiesto dal PCI e da alure iorze politiche, potrebbe insomma fornire reali garanzie. Soprat-tutto per quanto riguarda le schede nulle – sono tantissi-me, più di 65,000 – che, in base a quanto annotato sui ver-bali, sarebbero in massima

ai dati raccolti dalla federazione comunista romana – che
tante, troppe siano in realtà
chiaramente votate Pci. Cost
come resta il sbuco neros delle molte centinaia di schede
contestate e non assegnate,
che in base alla legge, di fatto,
nessuno può andare a ricontrollare, a meno che lo decida
il Tar, che pre può interpeni.

trollare, a meno che lo decida il Tar, che però può interveni-re solo in base a un ricorso. Complessivamente, si ha l'impressione che il pasticcio delle elezioni romane sia la somma di una serie di en dettati da superficialità e in-competenza e di una serie di comportamenti dolosi o di veri e propri tentativi di broglio Questi ultimi sembrano preocquest utiliti sembrano preoc-cupare poco il socialdemo-cratico Filippo Caria, secondo il quale «gli errori, frutto dell'i-nefficienza degli apparati pubblici, costituisono una publici, costiliscolie una piaga più grave di ogni mac-chinazione truffaldina. Per il comunista Vetere è la nuova legge sugli scrutatori (che ne prevede il sorteggio) che va cambiata, mentre va abolito,

Contro i rischi di regime nell'informazione

Comitati di redazione in assemblea straordinaria

re sempre nuovi canali di comunicazione e al arche alle recenti vicende del comitati di redazione per rispondere ai pesanti tentativi di normalizzazione in atto nel l'informazione, i rischi di regime, il clima di crescente fastidio e di infilimidazione nei confronti di chi non intende nnunciare alla propria autonomia professionale, all'esercizio dei propin doveri di indagine critica della realità; il compossionale, all'esercizio dei propin doveri di indagine critica della realità; il compossionale, all'esercizio dei propin doveri di indagine critica della realità; il carta dei diritti).

Il carta dei dirittio a comunicare, che coinvolga le lorze sindacali, l'associazioni smo: sono i due obiettivi che i giornalisti del Gruppo di Fiesole si sono dati a conclusione della loro quutta assemblea nazionale tenutasi nella cittadina alle porte di Firenze. Le due iniziative confermano l'ispirazione originaria dei gruppo che è quella - come si ricorda nella mozione approvata teri mattina – di operare all'interno della professione ma, contestualmente, di apri-

Il Papa elogia il «coraggio» di Poletti

da Andreotti e ciellini. «La sua azione per il bene della capitale è lungimirante»

In visita a una parrocchia romana, Giovanni Paolo II difende il suo cardinale vicario attaccato

ti.

«Vorrei augurare – ha detto
il Papa nel corso della visita
alla basilica di S. Agnese – tutto it bene per la città di Roma
e per la Chiesa di Roma. Lo
faccio nelle mani del cardinale vicarro, che è tanto sollectio
per il bene di questa città e
che con tanto corazgio e lun-

che con tanto coraggio e lun-giniranza entra nei problemi della vita cristiana e anche umana. L'occasione scelta da Giovanni Paolo II per questa grova presa di posizione ap-

prima visita a una parrocchia romana dopo le elezioni comunali anticipate di domenica scorsa. Una presa di posizione che segue di pochi giorni il durissimo attacco sferrato dal Sabato, secondo il quale gli interventi di Poletti durante la campagna elettorrale sarebbero stati sinsistiti e straripante. Al settimanale ciellino, insomma, non è proprio andato giù l'invito del cardinale vicario (accusato di aver creato una «Chiesa del frastuono») a votare De con «sacricio e npugnanza». Ma non solo secondo il Sabato, Poletti avrebbe ormali i giorni contati, il Vaticano starebbe pensando a una sua sostituzione in tempi brevi.

Quello di ien, del resto, non è il primo intervento di Giovanni Pagol Il a favore del suo cardinale vicario: già prima delle elezioni, dopo un duro attacco di Andreotti, che aveva brutalimente ncordato a Poletti che in occasione del refe-

dalle colonne dell'Europeo, Poletti ha scelto il silenzio. Mai nsua dilesa si sono pronunciati, prima dell'intervento di ien di Giovanni Paolo II, numerosi esponenti del mondo cattolico, dai presidente del l'Azione cattolica romana, Pier Giorgio Liverani, a quello delle Acil, Giovanni Bianchi E monsignor Ersilio Tonini, arcivescovo di Ravenna, ha chiesto che del Sabato si occupi, nella prossima riunione, la stessa Conferenza episcopale. nella prossima riunione, la stessa Conferenza episcopale.



Il Papa con il cardinal vicario Ugo Poletti

l'Unità Lunedì 6 novembre 1989

Guido Carli «I privati nelle banche pubbliche»

ne ROMA. Privati che entra-no nel capitale delle banche pubbliche? Rerche no, dice Guido Carlí. Anzi, lo Stato do-vebbe cedere «ai risparmiato-ri» ¡! massimo possibile del pubblico patrimonio, siano le sue banche, siano imprese ai-la quali partecipa direttamen-te. Il ministro del Tessiro ha cost risposto nella trasmissio-ne TV «Domenica in alle do-mande sul futuro degli assetti ne Tv «Domenica in» alle do-mande sul futuro degli assetti proprietan delle banche pub-bliche.«Il modo per perseguire gli interessi generali» – argo-menta Carii – anon è quello della gestione da parte dello Stato, ma quello delle regoie secondo le quali le limprese si devono muovere.

devono muoveres.

Si è parlato anche del Nuovo Banco Ambrosiano, al centro di una operazione che attraverso l'ingresso delle Assicurazioni Generali (e quindi della Gemina, ovvero Fiat) punta a un polo privato finanziario-assicurativo. Nulla in contrario, per Caril, se in una banca entra una impresa non creditizia: «Non devono esserposte discriminazioni in relazione all'attività economica esercitata dai sosgetti che assumono partecipazioni nelle escritata dat soggetti che as-sumono partecipazioni nelle banche. Anche la Cee con le sue direttive la pensa così l'iuttosto, dice Carli, la loro presenza non deve stravolgere il carattere tipico degli istituti di credito: gli statuti delle ban-che dovrebbero stabilire limiti per impedire ai gruppi che detengono il polere di avvalersene «per distorcere nei pro-prio interesse l'attività della

Terremoto Altre due scosse in Friuli

remoto sono state avventte l'altra notte dalle popolazioni dell'alto Friuli. Secondo i rile-vamenti del Centro sismologico di Udine il primo somi mento si è avuto alle ore 2,24 con una magnitudo di 2.7 Ri-chier, pari al quarto grado della scala Mercalli; il secondo ha avuto invece una inten-sità di 2.5 Richter (poco mesità di 2.5 Richter (poco me-no del quarto grado della sca-la Mercalli) ed è stato segna-lato alle 2,26. Una terza scos-sa, avventila però solamente dagli strumenti, si è avuta alle 4 del mattino. I sommovimen-ti sono stati localizzati a tre chilometri di profondità sotto B) cuel pichiat-, una collina tra Amaro e Cavazzo Carnico. Le scosse sono state avvertite dalla popolazione anche per-che sono state accompagnate

Lega Ambiente Tragico week-end Il congresso conferma i vertici

SIENA. Con l'elezione del nuovo consiglio nazionale e del nuovo direttivo, e di quest'ultimo di Ermete Realacci e Renata Ingrao nelle cariche di presidente e segretaria generale, si è concluso a Siena il terzo congresso nazionale della visto da venerdit a do ospiti confrontarsi sui temi delle slide che attendono la

mbientalista. I componenti del direttivo sono stati portati da 57 a 65: 25 le donne, 12 i parlamen-tari (tra italiani ed europei). Tra i nomi più noti, Gianfranco Amendola e Alex Langer, Virginio Bettini e Paolo Degli Espinosa, Enrico Falqui e Walter Ganapi ni. Edo Ronchi e Francesco Rutelli, Gianni Mattioli e Massimo Scalia, Chicco Testa e Laura Conti, Enzo Tiezzi e Fabrizio Giovenale.

siglio nazionale sono invece 260, con una vasta e qualificata rappresentanza di don-ne, intellettuali, scienziati, tecnici, giornalisti.

A Palazzo dei Marescialli l'esame delle proposte per il trasferimento dei magistrati da Palermo

Sul Pm del maxiprocesso solo l'«ombra» di un debito Per l'indagine sugli anonimi critiche ai servizi segreti

Di Pisa e Ayala, si decide

Da oggi al Csm «plenum» sui due giudici

Si apre stamane a Palazzo dei Marescialli il «plenum» nostra. Di una congerie di del Csm che deve emettere gli attesi verdetti nei con-fronti dei due magistrati della Procura di Palermo Alberto Di Pisa e Giuseppe Ayala. Per entrambi la prima commissione ha proposto (con diversi schiera-menti e motivazioni) il trasferimento d'ufficio dal capoluogo siciliano. Si prevede un confronto assai serrato, che dovrebbe protrarsi fino a giovedì.

FABIO INWINKL

sive, pur negandone la pa-ternità. Ne è derivata una

valutazione di incompatibi

lità con il suo ruolo al pa-lazzo di giustizia di Paler-

mo, culminata nella propo-

pone di allontanare dal ca-

poluogo siciliano anche

Giuseppe Ayala, il Pm del

sta di trasferimento

ROMA. Per Di Pisa e alla prima commissione del Ayala siamo all'ultimo atto. Csm di condividere i conte-Quale che sia l'epilogo, la vicenda ha glà assunto toni sive, pur negandone la pae significati pirandelliani. Solo ai limiti del paradosso si può capire questo con-temporaneo coinvolgimento dei due sostituti procuratori di Palermo davanti al

magistratura. Alberto Di Pisa, sospettalettere anonime contro Fal-cone, ha dichiarato davanti addebiti è residuata solo l'sombras di un debito ban-In realth, intomo a queste

vicende si è giocata una complessa manovra, dentro e fuori le aule di Palazzo del Marescialli. L'oblettivo è ancora quello di «normalizza-re» gli uffici giudiziari attivi nelle indagini sulla mafia. Il una serie di reazioni a catena, fino a prefigurare una strategia di azzeramento che punterebbe a coinvolgere - nelle speranze di ta-luno - lo stesso Giovanni

Oggi, dunque, si awia al «plenum» un difficile e teso dibattito, che va ben oltre le figure dei due magistrati proposti per il trasferimento. Si comincia, alle 11, con il fascicolo Di Pisa. Relazio-ne di Nino Abbate (Unità

per la Costituzione), difesa dello stesso Di Pisa e del suo patrono, il sostituto Pg di Bologna Vincenzo Tardino. Si sa già che il gruppo di Magistratura indipenden-te riproportà la richiesta, ripetutamente respinta in commissione, di un supplemento di indagini.

La relazione Abbate insiste sul profondo malessere dei colleghi hanno creato all'interno della Procura di Palermo, Dall'inchiesta del Csm d'altronde non è emerso nulla circa il complotto che Di Pisa ha denunciato certo punto si era voluto ad-

debitare proprio ad Ayala). La relazione non trascura di criticare le «modalità irrituali» che hanno caratterizzato l'intervento dei servizi segreti, coordinati dall'Alto

di «alimentare incertezze ed inotesi inquietanti». Per un Di Pisa da trasferire, insom-ma, ci sarebbe un Sica da censurare (anche se l'Alto commissario, che risponde del suo operato al ministro degli Interni, è al riparo da-

gli strali del Csm). È anche da tener presente il proposito manifestato dallo stesso Abbate di riproporre al «plenum» l'avvio di un procedimento anche contro Carmelo Conti, il presidente della Corte d'appello che si sarebbe lascia to andare a dichiarazioni sul caso Di Pisa» incompatibili con la sua alta carica.

avrà probabilmente nella glomata di domani. Merco-ledì si passerà alla discus-sione del fascicolo riguar-

da Pierluigi Vigna, procura-tore aggiunto di Firenze. Il relatore Giuseppe Cariti (Magistratura indipendente) fonda i suoi rilievi critici soprattutto sulla vicenda di uno scoperto di 500 milioni accumulato con il Banco di Sicilia (si tratta di un mutuo acceso dal giudice insieme alla moglie, da cui ora è se-parato, e lievitato nel tempo per via di cospicui interes si). Secondo la tesi colpevolista Ayala avrebbe godu-to di un «trattamento privilegiato», con la conseguenza di «un offuscamento dell'immagine di autonomia e di indipendenza del magistrato stesso». Su questa considerazione la maggioranza della prima con sione ha «incriminato» Avala. Sarà sufficiente anche per il giudizio definitivo del



Stato deve servire a scoraggia-re e proteggere, ma accanto deve sentirsi la voce del cala-bresi che suoni condanna e isolamento per le bande ed i loro protettori, palest, occubi o potenziali. Nessun silenzio può essere giustificato e nes-suna porta può rimanere chiusa».

dante Ayala, che è difeso

TEMPORALE

NEBBIA

MAREMOSSO

TEMPORALE MEBBIA NEVE MAREMOSSO

IL TEMPO IN ITALIA: la situazione meteorologica sulla nostra penisola è tuttora controllata da un vasio sistema depressionano che si estende dall'Europa settentionale sino al bacino del Mediterranco. Le perturbazioni che vi sono inserite attraversano la nostra penisola rapidamente e saranno seguite
da un flusso di aria fredda di ongine continentale con una
conseguente sensibile diminuzione della emperatura.
TEMPO PREVISTO: sul Piemonte Liguria e Lombardia temporanco inzatonamento della nuvolostià con conseguenti
schiante. Su tutte le altre regioni italiane cielo generalmente
nuvoloso con precipitazioni spanse, più frequenti e più accentuate sulle regioni meridionali. In diminuzione la temperatura.
VENTI: sulla fascia occidentale della penisoni amoderati o fori
provenienti dai quadranti settentinonali, sulla fascia orientale
moderati provenienti dai quadranti meridionali.
MARI: molto mossi o agitati al largo i bacini occidentali, mossi
quelli orientali.

quelli orientali.

DOMÁNI: estensione della variabilità dalle regioni dell'Italia settentionale a quelle dell'Italia centrale ad iniziare dalla fascia tirrenica. Ancora cleio nuvoloso con precipitazioni sulle regioni merdionali ma con tendenza a graduale miglioramento. In ulteriore diminuzione la temperatura.

EMPERATU	RE IN ITA	LIA	1		
oizano	5	8	L'Aquila	5	11
erona	5	12	Roma Urbe	10	10
rieste	12	13	Roma Fiumic.	14	18
enezia	7	11	Campobasso	7	12
lilano	7	13	Bari	9	21
orino	3	11	Napoli	10	18
uneo	5	9	Potenza	7	12
enova	14	17	S M. Leuca	15	20
ologha	9	16	Reggio C.	14	21
renze	12	14	Messina	18	21
isa	12	16	Palermo	15	20
ncona	8	19	Catania	11	28
erugia	8	12	Alghero	11	15
escara	13	21	Cagliari	10	21

Amsterdam	3	10	Londra	4	10
Atene	12	23	Madrid	6	18
Berlino	5	10	Mosca	2	6
Bruxelles	n.p.	n.p.	New York	1	9
Copenaghen	9	12	Parigi	6	10
3:nevra	6	_	Stoccolma	5	-
lelsinki	4	-6	Varsavia	3	13
isbone	14	18	Vienna	ri.p	n.p.

ItaliaRadio LA RADIO DEL PCI

Programmi

Noticen's operiors a semintan's opri mezz'one duble 8.30 alle 12 e duble 15 alle 18 30.

The Sussigne Statinus con Charlele Proti Gelf-Employe, 30.2 i Unitimo sui brogdi di Roma.
Parti Nilshir 1000 2000 2000 Li Guschie Nordin Parti Yamma Drasson, 16 L USA; (Internazionale, et Parti in Stathou S. Sayor, 17). Appalli e sub-sayoni. Nel Sud C è chi sopocia e chi no; 15 tabat terrinantic; Maurella Genoricatic; 13.30 signere e sobri requaterio rom & Cente 17). Ligoria, Appartia-

l'Unità Annuo L 269.000 L 231.000 Semestrale L. 136 000 L. 117.000 Semestrale L. 298.000 L. 255.000 Aparla Necrologari - Aparla Necrosaria - Valancia - Val

ellegik (Societata, eta) agistikelegikelegikelegikelegikelegikelegikelegikelegikelegikelegikelegikelegikelegi

Ą

Nella città di mamma Casella la denuncia di Pino Soriero

«Il silenzio aiuta solo la mafia» A Pavia i comunisti calabresi

«Anche quando il silenzio viene imposto ai familiari delle vittime dell'Anonima sequestri dobbiamo trovare il modo di far sentire ancor più forte il nostro sde-gno. Dimenticare, dobbiamo saperio, aiuta solo i rapitori e le loro bande». Pino Soriero, segretario dei comunisti calabresi e membro della direzione naziona le, denuncia il pericoloso attenuarsi dell'impegno attorno al drammi di mamma Casella e degli altri rapiti.

ALDO VARANO

CATANZARO. Nei giomi scorsi, assieme al sindaco di San Luca ed alle rappresentanti di donne contro la malia, Soriero è stato a Pavia, su invito dei comunisti di quella città, per un'unigrativa il cui obiettivo è stato proprio quel lo di rilanciare la lotta contro i sequestri. Dalla nostra regione – dice Soriero – eravamo partiti anche con un pizzico di una lotza che attorno alla testimonianza struggente di mamma Angela ha lavorato,

Otto morti

sulle strade

ROMA. È stata la ploggia, caduta abbondantemente su gran parte dell'Italia, la causa principale degli incidenti stra-dali che hanno causato otto

morti. La tragica catena è ini-ziata sabato sera a Genova,

per concludersi, con il bilan-cio più grave, ieri mattina al-l'alba nelle vicinanze di Sassa-

A quaranta chilometri dal capoluogo sardo due vetture si sono scontrate violentemente, sul rettilineo della superstrada Carlo Felice». L'impatto è stato tremendo, a causa della sulcatta dell'articità della sulcatta d

scido per la ploggia. Nello scontro sono morti Giovanni-

no Ladu, 31 anni di Bonorva,

che guidava una Peugeot e Mario Deriu, 31 anni di Villa-

nova Monteleone, Antonello Muroni di 26 e Salvatore Man-

Muroni di 26 e Savatore Man-ca, 30, entrambi di Macomer, che viaggiavano su un' Alfa 75. Il traffico sulla superstrada è rimasto bloccato per ore, per consentire ai vigili del fuoco

di Sassari di rimuovere i rotta-

mi, sparsi per un vasto tratto dell'a superstrada.

Nel Cagliaritano hanno per-

senza strumentalità, per mobi-litare grandi energie. Per fare di una protesta disperata e so-litaria di altissimo valore umaro popolo che dice no alla malia e vuole che lo Stato metta termine alla latitanza o, peggio, ad una presenza che si risolve spesso nella copertu-

schiantata contro un pino ri-curvo al lato della strada. So-no morti il conducente, Massi-miliano Melts di 19 anni di Decimomannu, e Michele Monzittu di 17 di Decimoput-zii in coma versa Danio Me-

lis di 17 anni, di Decimoman

nu, mentre Massimo Collu di 16 e Fabrizio Piras di 18 guari-

e Collu erano saint a borro-dell'auto, come autostoppisti, pochi metri prima dell'inci-dente, sui rettilineo della state, vicino al cimitero di Asse-mini. Per estrarre il corpo del conducente i vigili del fuoco hanno dovuto rimuoveri il tet-

Infine a Genova è salito a

due morti il bilancio delle

scontro tra un'autoambulanza

e una Fiat Uno avvenuto l'al

tra notte nel centro della città e che ha coinvolto dieci persone. All'alba di ieri è morto. Stefano Vacca, 19 anni, che con Cecilia Moreno, 17 anni deceduta sul colpo sabato pollo e pulla cetta e pulla utitura. In gra-

notte, era nella vettura. In gra

vi condizioni sono un altro passeggero della Fiat, i tre in-fermieri dell'autoambulanza.

un medico e la malata, che stavano trasportando da un

ospedale all'altro, e un suo parente. È rimasto illeso solo il conducente della Uno, Fran-co Accarpio, 19 anni.

non voleva sentime parlare. Non nascondo di esserci arri-vato diffidente. Mi avevano detto: Pavia è muta. Ed invece lì c'è un altro fronte. Un fronte ampio e non solo di comuni-sti. Mi son trovato in una granle, con gente in piedi per pa-recchie ore. Un'assemblea, testimonia il dirigente del Pci, attenta a cogliere tutte le stu-mature, che scatta nell'ap-plauso alle denunce contro le carenze dello Stato, le inutili ispezioni di Sica, le passeggia-te agostane di Gava sull'A-spromonte. Ho colto soprat-tutto – continua il segretario del Pci calabrese – una gran colti di capiro un poli poli in voglia di capire un po' più in là rispetto alle semplificazioni più o meno interessate (an-che elettoralmente interessa-te) che circolano sul rapporto nord-sud. Da un lato, un nord che guarda a noi come ad un

universo compiutamente ma-fioso e corrotto, un'area per-duta alla lotta democratica; dall'altro, la sensazione che il razzismo, un territorio in ma-no alle "leghe": freddo, ostile, egoista. All'iniziativa dei co-munisti di Pavia, invece, c'erano i protagonisti positivi di uno scontro per riformare lo Stato: per farlo in Lombardia ed in Calabria». Segnali positivi, insomma.

complessivo, come viene vis-suto il rapporto tra nord e sud del paese? «Al nord la ristrutdel paese? «Ài nord la ristrut-rurazione economica è stata così selvaggia ed autoritaria da aver tranturnato un tessuto connettivo che era fatto di for-te solidarietà e consapevolez-ze umana e sociale. Per que-sto si sono incuneati fenome-ni di insicurezza, incertezza e precarietà: anche nel mondo del lavoratori. Per di più, la so-stanziale rinuncia dello Stato

a combattere la malia, che è una scelta politica collegata al chentelismo ed alla corruzio-ne veicoli del voto di scambio, rischia di legitimare meccani-risi di competera a condensmi di separatezza su cui stanno avendo, anche elettoraltime ed i loro parenti, en il carattere strategico della lot-ta contro la malia, come pun-to cardine per ricostruire una democratica, i pericoli, del re-sto, sono aggravati dal fatto che il dramma dei raputi conti-nua. La situazione non s'è sbloccata e per di più sembra essere calato il silenzio.

Tutte le vittime ritrovate carbonizzate

Braccio di ferro tra le cosche A Catania 5 morti in 3 giorni

Dono l'identificazione a Catania dei tre cadaveri ritrovati carbonizzati, giovedì mattina, dentro una Fiat Tipo data alle fiamme, la polizia si interroga sull'imnata di violenza avvenuta in questi zona. Sarebbero migliaia gli uomini delle cosche. Un esercito che si muove armato. «Sono centinaia quelli che escono di casa senza sapere se faranno i killer o finiranno all'obitorio», dicono in questura.

CATANIA. Per la questura si trattava di pregiudicati di piccolo calibro, «i classici ladri di polli», commenta qual-che funzionario. Erano sche-dati per reati di poco conto, atroce: la stessa che era toccata, nella notte tra lunedì e marted) scorso, a due ragaz zi neppure ventenni. Come Giuseppe Sorrentino e come Santo Buccheri, ritrovati carpo, in un bosco a pochi chi-lometri dalla città, Giuseppe Garozzo (25 anni), Orazio Panasci (34 anni), Salvatore Grasso (25 anni), sono stati uccisi e poi dati alle fiamme. l tre erano di Paternò, un comune a forte presenza mafiosa, Giovedì sera, Garozzo, Panasci e Grasso, si sono al-Iontanati assieme. A casa non sono più rientrati. Ve-

nerdi mattina, la loro scom parsa è stata denunciata ai carabinieri. Poi il ritrovacarabinteri. Poi il ritrova-mento della Tipo appena bruciata e l'identificazione. La macchina apparteneva a Sebastiano Grasso, 32 anni, fratello di una delle vittime.

Cinque feroci esecuzioni in tre giorni, la stessa tecni-ca: una vendetta ma, anche, un avvertimento per altri che, forse, debbono ancora pagare. Per cosa? Le piste che seguono gli inquirenti sono diverse. Tra queste, sono diverse. Tra queste, quella di un'organizzazione criminale emergente che ha invaso un territorio non suo e che, addiritura, si è permose di fare uno sparbo ad un boss, ad uomo di rispetto. Polizia e carabinieri adesso riguardano le carte dei di-versi episodi di criminalità che, nelle ultime settimane, dove sono stati ritrovati i ca-daveri. Furti, estorsioni, rapidi due sabati fa, in un ristorante di Mascalucia, Apparpinatori, armi in pugno, so-no entrati nel locale e si sono fatti consegnare i portafogli di una settantina di clienti. Erano a viso scoper-to: do non ho visto nulla --avrebbe dichlarato alla polizia uno dei proprietari - ero

si sono succeduti nella zona

morti ammazzati in dieci mesi. Paga chi alza la testa mentre i clan ridisegnano i loro rapporti di forza. Nella «famiglia» di Salvatore Pillera c'è guerra intestina. Il capo è sotto processo nell'aula bunker di Bicocca, Fuori i suoi uomini sono divisi e si uccidono tra loro. Tra le co-sche legate a Santapaola (il boss dei boss, ricercato anche per l'omicidio Dalla Chiesa) e i «cursoti» (chia-mati così perché provengo-no dall'Antico Corso), sembra vigere una sorta di pace armata: divisioni d'interessi e scambio di favori. «Non è

- trovare a casa di un sorve gliato speciale santapaolino viceversa». Una «buona ami-Sono più di mille gli uomini delle cosche schedati dalle forze dell'ordine. Gira-

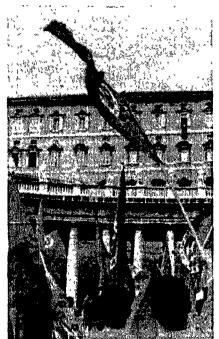
no armati o per dilendersi o per regolare conti in sospe-so. Poi c'è la schiera degli incensurati e i 300 potenzial killer delle bande giovanili. Soltanto la polizia che settimana fa una volante ha arrestato un pregiudicato, Paolo Balsamo, 25 anni, pil-leriano, che ha subito tre attentati in pochi mesi. Girava per la città a bordo di un cirio, sa, con l'aria che tiral»: al funzionario che lo interro gava ha risposto cost. A Ca-tania, sono davvero troppi quelli che ogni mattina escono da casa senza sapere se, nel corso della giorna-ta, faranno i killer o finiran-no all'obitorio.

Lunedì

A Roma la manifestazione In piazza San Pietro in sostegno della legge del governo sulla droga e della punibilità

Giovanni Paolo II parla di prevenzione. Delusi Muccioli e don Gelmini

Il Papa: «Colpire i mercanti di morte»



Prevenzione «di ampio respiro» e lotta ai «trafficanti di morte». Nel discorso dell'Angelus il Papa non ha spezzato alcuna lancia a sostegno della legge Jervo-lino-Vassalli, tanto meno della punibilità del tossi-codipendente. Risultato: bisbigli tra Muccioli e don Gelmini, Forlani che confabula con Bubbico e gli altrì dc. E i diecimila manifestanti del Muvlad tornano a casa delusi senza alcuna benedizione speciale.

RACKELE GONNELLI

RACKELE

ROMA La domenica rodon Pierino Gelmini è iniziata
presto a palazzo Chigi con
una pioggerellina nervosa e
un successo Ma la sorte e il
tempo hanno precipitosamente cambiato di segno entrambe nell'arco della mattinata a
mezzogiorno e mezzo in piazza S. Pietro Cera un bel solici
ma scuri erano i volti dei partecipanti alla prima assise nazionale del Movimento unitano volontari per la lotta alla
droga, circa diecimila, al gindo
di i Drogarsi è illecitor, siogan
contrapposto all'i Educare
cono punire- intomo a cui si ntrovano le Acili, gli Scout e
don Lugi Ciotti. Il discorso dei
Papa all'Angelus è stato breue
e charo. Giovanni Paolo il ha
posto al centro la prevenzione e chiaro. Ciovanni Paolo ii na posto al centro la prevenzione e la lotta al grande traffico, nessun accenno alla necessità di punire il tossicodipendente, deludendo le aspettative dei manifestanti. «Abbamo tratta-

to il giorno della manifestazione con il Vatcano fino all'ultimo giorno per essere certi che coincidesse con il discorso del Papa sulla droga», aveva spiegato alle 8,30 Muccioli prima di recarsi da Andreotti accompagnato dal ministro Rosa Russo Jervolino, «Da ministro è sufficiente andarci in delegazione – aveva chianto al pochi giornalisti mattinieri – mentre la presenza davanti al Papa è necessario viverta in massa per fare crescere il nostro movimento. Dopo 45 minuti di incontro con il presidente del Consiglio, a cui è stato presentato il documento propositivo delle 104 comunita terapeutiche a favore del ricovero coatto, Muccioli è apparso raggiante. es andato bene, è un uomo acutissimo, ci siamo capiti al volva, ha commentato. Pol, sempre insieme al segretario generale della Uli Giorgio Benvenuto, Muccioli si è incamminato verso il conne con il Vaticano fino all'ulti-

centramento in piazza del Po-«La ventà – ha esordito Ro-sa Russo Jervolno dal palco –

«La ventà – ha esordito Rosa Russo Jervolno dal palco de che stamo conducendo un'azione legislativa non repressiva e non ci faremo intimidire dalla disinformazione e mistificazione della stampa. Quindi in veloce successione si sono alternati al microfono Giovanni Moro, segretario del Movimento federativo democratico (non ho la competenza per giudicare la divisione si li fronte delle comunità, ma vi invito a superarla»). Giulio Santarelli della direzione del Psi, Maurizio Gaspari del Misi («La destra è con voi. Hissi è l'unico partito che nel 75 votò contro la tolleranza della legge 685 e abbiamo difeso Muccioli dagli attacchi della migrativa della direzione del Pii, e Mauro Bubbico della direzione della direzione de. «Dobbiamo rempire l'individuo di valori – ha gridato il fondatore di S. Patrignano – contro il lassismo e una libertà assoluta, senza limiti. «Il nostro corteo – ha esclamato a conclusione don Gelimini – parte dalle solternze di tante mamme e tanti papa che vogliono tornare a vivere in piazze ripulite dallo spaccio di droga. Infiammati da queste parole i partecipanti, in gran parte giovani in tuta azzurra delle comunità dincontro di don Gelmini, si sono diretti a passo svelto lino al Vaticano. Hanno

Forlam, don Gemini e Muccioli a piazza S. Pietro durante l'Angelus del

ricevulo durante il percorso l'auguno dell'Alto commissano Domenico Sica, dopo che da giorni si rende irreperibile, lacendo impazzire i giornalisti curiosi di sapere che fine abia tatto il pentito Sebastiano Mazzeo. A piazza S Pietro si è unto anche il segretario nazionale de Amaldo Forlani.

zionale de Amaldo Forlani.
Trepidante attesa per il messaggio di Giovanni Paolo II – fino all'ultimo coperto da top secreto – che puntualmente si è affacciato e ha iniziato a parlare. Alla fine, dopo le preghiere, ha espresso il suo eapprezzamento dell'impegno teso al recupero dei tossicodipendenti. «La droga – ha detto inoltre il Santo padre – è un problema gravissimo che nchiede la collaborazione di tutti, istituzioni e volontaria-to. Una delle più grandi sifie del genere umano è dare un senso alla vita, soprattuto a giovani che devono essere

gila, del vivere insieme e alla pace con un'opera di preven-zione di ampio respiro, favo-rendo la giustizia sociale e la pace». Per questo, sono anco-ra le parole del Papa, è neces-sario smantellare gli interessi dei mercanti di morte, « in cessario rispondere alla droga in maniera decisa». È seguito nella piazza un attimo di maniera decisa». È segulio nella piazza un attimo di sconcerto. Fortani si è defiato dal gruppetto di personaltà e protetto dalla scorta si è meso a confabulare con Bubbico e gli all'in de. Muccioli ha sussurrato qualcosa all'orecchio di don Pierino Gelmini. A quest'ultimo è toccato affrontare la stampa. «Scomunea? ha repicato innervosito – il Papa non può interferire nella vita politica, e poi ha detto "deciso impegno", siamo qui per un saluto a hi come i cittadini romani, per dire che ci siamo anche noi, non siamo venutio solo per questo, appoggiare la

Morto ufficiale inglese che arrestò



È morto a Varese, dove viveva da tempo, Hugh Andrew Fo-rester, l'ufficiale britannico che nel 1948, in Austria, calturò Walter Reder (nella foto), l'ufficiale dellc Ss autore della strage di Marzabotto. Forester, che aveva 75 anni ed abitava a Varese con la moglie e i due ligli, sarà sepolto oggi nel ci-mitero del quartiere di Sant'Ambrogio, in akune interviste ri-lasciate negli ultimi anni, Forester aveva rievocato i partico-lan della cattura di Reder, avvenuta in una casa colonica della Suria nicordando tra l'altro che l'ufficiale nazista al mo-mento dell'arresto non oppose resistenza. Fu lo stesso Fore-ster ad occuparsi del trasferimento di Reder quando l'Italia ne chiese l'estradizione.

Tenta il suicidio il regista Enzo Trapani

tuoriuscito dalla fronte. Immediatamente prima di sparin piazza San Salvatore in Lauro, ha telefonato alla ex moglie annunciandole quello che stava per fare. La donna ha immediatamente chiamato la Croce rossa e la polizia, che hanno trovato l'uomo, in coma, sul suo letto. Enzo Trapani è stato portato prima nell'ospedale Santo Spirito, poi al Policinico dove giti è stata fatta una Tac, infine al Cto. Il regista ha lasciato un biglietto nel quale ha scritto: «Mi uccido vo lontariamente senza alcuna responsabilità di altri. Sono troppo solo e infelice».

Muore per incidente di caccia in Abruzzo

Un uomo, Mario Ciccotelli, di 44 anni, di Caramanico (Pescara), è morio in seguito alle fenite causategli da un colpo sparato dal suo fucile durante una battuta di caccia al cinghiale. L'incidente è accaduto ad Abbateggio, un comune dell'entroterra

e accaduto ad Abbateggio, un comune dell'entroterra pescarese. L'uomo, secondo quanto hanno raccontato i suoi compagni di caccia, mentre stava superando un fossato in una zona impervia è schvolato; nella caduta, dat suo tucile caricato a pallettoni è partito un colpo che lo ha ferito alla gamba. Soccorso dai suoi stessi compagni e trasportato nellospedale di Popoli, Ciccotelli è morto per dissanguamento alcune ore dopo il ricovero.

Doping ai cavalli Denunciate sei persone

Un vasto commercio e uso di sostanze anabolizzanti per migliorare le prestazioni isiche di cavalli da corsa è stato scoperio dai nuclei della Guardia di finanza di Torino, Varese e Vicenza; sei porpora sono etta de-

strati medicinali di contrabbando per un valore complessivo di 50 milioni di lire. Gli inquisiti sono Moreno Melchas, 37 anni, residente a Vinovo (Torino), Roberto Bincoletto, 22 anni, di Casalgrasso (Cuneo), I fratelli Paolo, Riccardo e Micaela Cazzola di Vicenza e Alessandro Cavazzani, 40 anni, pure vicentino. I prodotti farmaceutici, alcuni dei quali scaduti, erano introdotti di contrabbando in Italia dagli Stati Uniti e dal Canada e permettevano di far aumentare la masa muscolare degli animali trattati e di conseguenza migliorare le loro prestazioni atletiche.

Palermo Sanzioni a chi maltratta gli animali

Il sindaco Leoluca Orlando in sindaco Leonica Oriando ieri ha emanato un'ordinan-za con la quale vengono comminate pesanti sanzioni pecuniarie a carico di coloro che usano verso gli animali comportamenti in contrasto con le disposizioni vigenti. I contravventori saranno pu-

con le disposizioni vigenti. I contraventori saranno puniti con una sanzione amministrativa che va da un minimo di 150mila ad un massimo di un milione di lite e ciò sfatte salve le disposizioni penali in materia. Saranno punibili, in base all'ordinanza del sindaco, non soltanto coloro che mettono in atto comportamenti lesvir nei confronti degli animali o li abbandonano sul territorio del comune- ma anche quanti edeterigono anlimali in spazi angusti e privi del l'acqua e del cibo necessari, o canì a catena corta e sprovisti di un riparo rializato dal suolo e coperto su almeno tre la: E probibi o anche addestrare camo a altri animali per guardia o per altri scopi, quali spettacoli o intrattenimenti pubblici, ricorrendo a violenze o percosses. Inoltre non è consentito procedere alla cattura di sanimali randagi o vagantu. Il sindaco, nella stessa ordinanza, rivolge un appello al citadini invitandoli a segnalare al Comune eventuali trasgressioni alle disposizioni contenute nel provedimento.

Chiuso per neve il valico del Piccolo

ve caduti l'altra notte sul col-le del Piccolo S. Bernardo hanno provocato la chiusu-ra del valico che collega la Valle d'Aosta alla Francia. Al 2.200 metri del colle sono ri-masti solo i carabinieri in senzizio al enosto fisso con-

masti solo i carabinieri in servizio al eposto fisso controllo passaporti, mentre i finanzieri in forza al distaccamento estivo del Piccolo S. Bemardo sono rientrati alla tenenza di Entreves-Courmayeur. Per raggiungere la Francia a bordo di automezzi è ora obbligatorio transitare attaverso il traforo del Monte Bianco fino al prossimo mese di giugno, quando il valico sarà riaperto.

QIUSEPPE VITTORI

Adozioni Associazioni

TORINO. Si è costituito a Torino il «Comitato dei presidente delle associazioni dei genitori adottivi». Si tratta di un organismo nazionale che saggiuna le principali associazioni le principali associazione dei presidenti raggruppa le principali asso-ciazioni che in questi anni in Italia seguono il problema, tra le quale l'Anfaa (Associazione nazionale famiglie adottive ed affidatarie) e il Cifa (Cen-tro internazionale famiglie pro adozioni). La decisione è ma-turata durante un convegno e si pone come obiettivi di «proal pone come oblettivi di spro-muovere iniziative di sensibi-lizzazione, ai vari livelli istitu-zionali, al fine di operare una sempre maggiore tutela del minore, di dilfondere nella nostra società la cultura del-l'accoglianza come momento l'accoglienza come momento di crescita individuale e collet-

In un documento unitario le associazioni aderenti al nuovo omitato lamentano in particomilato lamentano in parti-colare di clima instauratosi in Italia dove, quando si alfron-tano i problemi dell'adozione, specie se internazionale, si tende con troppa superficiali-tà a sviluppare pericolose e semplicistiche generalizzazio-nis. Il convegno torinese si è incentrato sul problema del-l'adozione internazionale. I problemi che solleva, anche problemi che solleva, anche di fronte alle continue notizie di vergognosi ed ignobili traffi-ci di bambini dai paesi più poveri verso l più ricchi, non no di poco conto. Per stron wicenza «Sono stati gli americani». I compagni di Johnny Boateng, appena sentito dell'omicidio del giovane ghanese, erano andati a colpo sicuro e lo avevano detto al parroco di Montecchio Maggiore, don Franco Corradin. Perché tanta sicurezza? È difficile capito. Ma basta fare un salto a Costo di Arzignano, in un'altra casa della comunità «Madonnetta» dove abita un gruppo di dieci ragazza del chana. 4Al Palladum non si va», dicono tutti. Come mai? CL sono i soldati americani». Anche se sono negri come ciali delle Regioni, affinché, coinvolgendo i competenti tribunali per i minorenni, «pro-muovano iniziative di formazione per gli operatori del set tore». Le associazioni che hanno dato vita al Comitato ono convinte che l'adozione sono convinte che i acozione internazionale non epossa restringersi ad un mero atto privatistico, ma debba inserirsi in un contesto in cui la collaborazione fra le istituzioni e le associazioni dei genitori possa finalmente avere un con-Anche se sono negri come voj? 81». Dell'omicido del gioyane connazionale non appaiono situptii. Non vi pare strano che Johnny abbia chiesto un passaggio a qualtro neri chamandoli (ratelli), e che
unilli lo abbiamo ama azzato per meglio aderire e risponde-re allo spirito della legge sull'adozione nata per garantire ai bambini, Italiani e no, il diritto a vivere e a crescere in fa-

in comitato

Un ragazzo di sedici anni è stato ucciso dallo zio. L'assassino è Salvatore Caianiello, detto «manomoz za», che negli anni Sessanta capeggiò una sanguinaria banda di estorsori. Vittima della spietata esecuzio-ne, avvenuta in una masseria di Mugnano, un paesino alle porte di Napoli, è Gennarino Di Stasio. L'omicida, evaso un mese fa dal carcere di Fossombrone, ha ucciso il nipote per vendicare il figlio offeso. DALLA NOSTRA REDAZIONE MARIO RICCIO

Cominciano gli interrogativi: c'è razzismo, o quanto meno intolleranza, fra negri ricchi e poveri, fra statu-

nitensi in Italia per lavoro ed immigrati? I quattro soldati della Us Army arrestati per l'omicidio del giova-

ne ghanese Johnny Boateng lo definiscono sprezzan-

temente «l'africano». È fra gli immigrati del Vicentino circolava la parola d'ordine: non frequentare il Palla-

DAL NOSTRO INVIATO MICHELE SARTORI

come un cane, e lo definisco-

come un cane, e to deininso-no adesso "l'africano" «No, non è strano. Tutti noi siamo arrivati a tappe dal Sud, prima Palermo, poi la Campania. Già a Napoli sapevamo che era meglio non bazzicare con gli americani». Una specie di tam tam sotterraneo, che a Vi-

cenza continua a ripercuotersi nei luoghi dell'immigrazione,

nei luoghi delli mmigrazione, tra i cinquemila extracomunitari- insediati nelle vallate industriali. Molti non vanno comunque in discoteca perche non hanno l'auto, o perche devono alzarsi alle cinque del mattino per lavorare nelle concere. Altri scelgono comunque posti lontani dalla Palladium, regno del rap e dei lunky, dei militan della Ederle Dove, nonostante ci sia lavoro er migliara di persone, finora

per migliaia di persone, finora hanno fatto ingresso solo due

dium, è una discoteca di americani.

VICENZA «Sono stati gli

quelli lo abbiamo ammazzato

NAPOLI È evaso dal car-MAPOLI E evaso dal car-cere di Fossombrone, dove stava scontando una condan-na a 35 anni, per vendicare le offices sublite dal figlio quattor-dicenne. Con due colpi di pi-stola mirati al cuore, Salvatore Caianiello, delto manomoz-za», ha ucciso Gennarino Di Stasio, sedici anni, figlio di una sorella della moglie. Il

pregiudicato, che sul finire de-gli anni Sessanta con il suo sanguinario cian semmo il ter-rore in alcun comuni del Na-poletano e del Casertano, era uscito dal carcere per un bre-ve permesso, un mese fa, sen-za più tornarvi Stava scontan-do una condanna a 35 anni per l'omicido di Antonio Mai-sto, un giovane di Giugliano.

«C'è razzismo anche fra i neri»

Per questo hanno ucciso Johnny?

L'altra notte, dopo tredici anni, «manomozza» mette pie-de nella masseria Santo Alfonamin, "mantoniczas ineter piece nella masseria Santo Alfonso, a Mugnano, un paesino alle porte di Napoli, dove abitano la moglie Teresa Di Stasio,
39 anni, e 1 figlio Filippo di 14 anni. Ha poco tempo a disposizione – i carabinieri lo stanno cercando per l'evasione giusto quello per salutare i parenti. Prima di andare via, Salvatore Caianiello abbraccia
corte il figlio Filippo. Questi, all'improviso, si mette a piangere. Il ragazzo racconta al
padre di una lite che ha avuto
tempo ta con il cuglino Gennarino, che abita nella stessa
masseria, e delle offese subite.
"Manomozza- ascolta il figlio
per akuni minuti Poi, di corsa, esce di casa e percorre poche decine di metri, fino all'appartamento dove abita

Vicenza, interrogativi sulla morte del giovane

La possibilità di una intolle-

La possibilità di una intole-ranza tra neri americani ed africani sta cogliendo di sor-presa Vicenza. E qualcosa da approfondire. Di sicuro chi ha ucciso Johnny lo ha davero trattato come un emarginato.

trattato come un emarginator, dice il presidente della Caritas, don Antonio Fioravanzo.
Ed il sociologo Daniele Manni, autore di ricerche sull'immigrazione: Sono certamente due comunità che non comunicano Di recente, da una indaggia su quattrocente i impu-

Se poi ci sia intolleranza vera

Se poi ci sia intolleranza vera e propria, non so Forse fra i neri americani circola l'immagine degli africani come gente infenore, forse vedono in essi la controfigura di come erano toro. Ma bisognerebbe scandagliare più a fondo anche la realità della base statumitense, dove da tempo la maggioranza del personale è costitutta da negni e porforicani. Tutti volontani, di solito per sfuggire situazioni di miseria o disoccupazione; e qualche volta

volontari, di solito per sfuggire situazioni di miseria o disoccupazione; e qualche volta anche per evitare il carcere.

Dico la ventà, una cosa come

questa ha lasciato tutti sbigot-

Gennarino. Qui si imbatte nel il cognato Carlo, un agricoltore di 49 ann. Ne nasce una discussione animata. Alla fine, però, gli animi si placano l'utto sembra chiarito. Mano-mozza, prima di andar via, chiede al cognato di poter parlare con Gennarino che sta già domendo nella sua cagià dormendo nella sua ca-mera al primo piano. Gli devo raccomandare di non dare più fastidio a mio figlio, dice Salvatore Caianiello al cogna-

Un pregiudicato napoletano ammazza il nipote perché aveva «offeso» il cugino

Vendica il figlio uccidendo un sedicenne

prima o poi», commenta Mau-rizio Cattaneo, sindacalista Uil dentro la Ederle: «C'è un pro-

blema di arruolamento, nell'e-sercito Usa viene preso chiun-que purché firmi. Non è una novità, qui c'è gente che fa paura. lo stesso una volta ho rischiato la vita dentro la Eder-

sono entrato in una barac

le sono entrato in una baracca per salutare un mio amconegro ed un altro negro, forse
pensando che fossi un ladro,
mi ha preso per il collo ed ha
iniziato a strozzarmi, senza
tanti complimenti. Per fortuna
è arrivato in tempo il mio conoscente. Bisogna saperili
prendere. Questi americani
sono come bambini, combinano gual per niente, ma se li
si lascia stare, se non si reagisce quando urlano, non succede nulla, minimizza il gestore del Palladium, Giampaolo Morbin.

store del Palladium, Giampao-lo Morbin.
Intanto l'inchiesta prose-gue. Stando agli ultimi interro-gatori, adesso sono due i sol-dati che hanno ammesso di avere ammazzato Johnny Boateng – oltre al parà Rogers Lee, anche il soldato Young Leasuasu Gafatasi – mentre gli altri due, il sergente Mark Davis Alan ed il giocatore di rug-by Ricky Bynum, li incitavano a sbngarsa standosene in au-

a «sbrigarsi» standosene in au

in un attimo, «manomozza» e davanti al nipote, gli rivolge alcune frasi, poi, estratta una pistola calibro 9 (lo stesso tipo di quelle in dotazione alla polizia), la punta al petto di Gennamo e la parure due colpi. Facendosi largo con l'arma in pugno, «manomozza» si dà alla fuga. Carlo Di

e nei comuni dei Casenano. Tra i suoi gregari c'era anche un certo Antonio Bardellino che, qualche anno dopo, di-

Stasio carica il figlio morente sulla sua auto e corre all'ospedale Cardarelli di Napoli dove, però, il ragazzo arriva già morto.

Qualcuno intanto avvisa i carabinieri. Le indagini si presentano subito diliculi. Nessuno dei presenti, infatti, racconta la verità. «L'uccisione del ragazzo – dicono i parenti – è avvenuta fuori dall'appartamento. Siamo usetii solo dopo aver udito gli sparii. Poi, ien mattina, la raccapricciante ventà è venuta fuori. Salvatore Caianiello negli anni Sessanta fu a capo di una sangunaria banda di estorsori che operava un acuni quartieri della zona flegrea e nei comuni del Casertano. Tra i suoi gregari c'era aculire.

Salvatore Ćalaniello, siidando i poliziotti, uscì con in braccio il figlio Filippo che allora aveva solo sei mesi e gridò loro; «Voglio vedere se avete il coraggio di sparare un solo colpo. Dopo lunghe ore di trattative il pregiudicato si fece arrestare senza opporre resisenza. Processato per vari reati, «manomozza» ha sublto finora una sola condanna deper l'uccisione, pare per moti-vi passionali, di un giovane di Giugliano, Antonio Maisto.

ventera un capo indiscusso della camorra. Nel 1975, dopo anni di latitanza, «manomozza» venne arrestato dalla polizia. Fu scovato in una baracca in aperta campagna, alla periferia di Giugliano. Quando gli agenti, armati di mitra, si avvicinarono per armanettarlo, Salvatore Caianiello, sidando in poliziotti usel con in braccio.



□ NEL PCI □

l senatori del gruppo comunista sono tenuti ad esse senza eccezione a partire dalla seduta pomerid senza eccezione a partire dalla seduta po 17 di oggi 6 novembre (Legge Finanziaria).

issemblea del gruppo dei senatori comunisti è convocata oggi alle ore 19 presso l'aula convegni.

Il Comitato direttivo del gruppo dei deputati comunisti è convo-cato oggi alle ore 18. I deputati comunisti SENZA ECCEZIONE ALCUNA sono tenuti ad seere presenti alla seduta pomeridiana di mercoledi 8, e alle se-

L'italiano da biblioteca e da discoteca.

Quanti italiani esistono? 340 000. Proprio quante sono le voci e i significati de Il Nuovo Zingarelli, il più aggiornato e completo vocabolario della lingua italiana: dall'italiano aulico a quello spicciolo, da quello immortale a quello effimero. E se vi interessa l'italiano degli anni Ottanta, no tete leggere II Neoitaliano, un libro scritto da Sebastiano Vassalli. Più che un dizionario, un dizionario "raccontato", interamente dedicato alle 400 parole più usate negli anni Ottanta. Un'utile e divertente riflessione sulla NEOTTALIANO

lingua di questo decennio ormai al termine. Da leggere come in romanzo, per analizzare parole nuove, parole mostro, parole alie-ne, burocratismi, parole neo-forbite, parole mutanti, parole crescenti, parole calanti di una terminologia magari ostica, ma pur sempre ricca, virulenta e complessa. Antinuclearista

Parola di Zanichell

e cobas, ma anche brodi primordiali, nanocurie e pubblivori..

l'Unità 📂 Lunedì 6 novembre 1989



Ministri degli Esteri Cee

L'Italia gioca le ultime carte per Bagnoli

Oggi si riuniscono a Bruxelles i ministri degli Esteri della Cee. Tra l'altro si discuterà di unione economica e monetaria e della conferenza intergovernati-va che potrebbe tenersi a luglio sotto la presidenza italiana. Ma De Michelis coglierà l'occasione per sondare gli umori degli altri partner sulla proposta italiana per non vincolare la chiusura di Bagnoli ad una data precisa: attualmente il 31 luglio 1990.

GILDO CAMPESATO

glio dei ministri dell'Industria dei Dodici che si riunirà il 14 dicembre sempre a Bruxelles. Il condizionale è comunque d'obbligo perché nuovi rinvii o nuove forme di compromes-ROMA Si riuniscono oggi a Bruxelles i ministri degli Esteri della Cee (per l'Italia saranno presenti De Michelis Estori della Cee (per l'Italia saranno presenti De Michelis ed il responsabile del Commorcio estero Ruggiero). L'ordine del giorno è nutrito spaziando dalle relazioni con al comi paesi dell'Est come Jugoslavia, Ungheria, Polonia, Rid ilno alle tappe che porteranno verso l'unione economica e monetaria dell'Europa. Ma vi sarà spazio anche per discutere til accialo e di Bagnoli. Si perché motto probabilmente verrà dato il via libera al nuovo accordo Usa-Cee di autolimitazione delle esportazioni siderurgiche verso gii Stati Uniti per il periodo i ottobre 1989 - 21 marzo 1992; sia perché De Michelis coglierà l'occasione dell'incontro per sondere gii umori dei patrier della Cee sulta delicata questione dello stabilimento siderurgico d'obbligo perché nuovi rinvii o nuove forme di compromesso sono sempre possibili in ambito Cee. Del resto, se la
politica del muro contro muro
rischia di stritolare l'accialeria
aspoletana, è anche vero che
nessuno degli altri paesi ha interease ad alimentare un duro
acontro con l'italia, into di
conseguenze negative per tutti. E questo per quanto forti
siano gli interessi delle siderurgle concorrenti che mirano
ad un ridimensionamento della capacità produttiva italiana.
Proprio sulla scarsa propensione generale ad arrivare ad
una guerra siderurgica punta
la diplomazia italiana per ottenere nuovi spazi di sopravivenza per Bagnoli. Nelle scorse settimane si sono avuti
unmercosi contatti informati, soprattutto di vipo bilaterale. La
sigornata di osgi offre cerè a

napoletano.

Il 26 settembre scorso i ministri dell'industria di 11 paesi della Comunità approvarono un testo che decideva la chiu-aura di Bagnoli entro il 31 marzo 1990. Il ministro italia racanzani si trovò con le spalle al muno. A favore della soluzione non poteva owiamente esprimersi; ma un suo voto contràrio ci avrebbe portuti dalla padella alla brace: avrebbe si seppellito la proposta della Commissione (per passare aveva bisogno dell'unanimità dei consensi) ma nei contempo avrebbe rimesso in vigore una precedente nei contempo avvende rimes-soi in vigore una precedente decisione comunitaria ancora più restrittiva: chiusura dell'al-tofomo campano entro il 31 marzo 1990, Fracanzani chiemarzo 1990. Fracanzani chie-se tempo e gli altri glielo con-cessero. Ufficialmente non si fecero date, ma si parlò di tempi brevi per la risposta del governo italiano.

del ministero per l'Ambiente sullo stabilimento di Cengio

Oggi la commissione del Senato in Val Bormida și incontrerà con i sindaci, mentre la gente prepara lo sciopero di mercoledì

«All'Acna la diossina c'è Abbiamo le prove per dimostrarlo»

All'Acna di Cengio c'è la diossina. Dire il contrario sarebbe una mistificazione». La reazione al rapporto del ministero per l'Ambiente di Wander Tumiatti, l'esperto che ha elaborato i risultati dei laboratori americani, è stata immediata. Nel conflitto sull'Ac-na, che ha già diviso in due versanti la Val Bormida, si apre così un nuovo capitolo. Dell'emergenza-

di terreno né dei sedimenti so-lidi delle vasche di depurazio-ne». La conclusione cui giun-ge Tumiatti, suffragandola con citazioni della letteratura scientifica internazionale, è scientifica internazionale, è netta. la presenza di diossina nelle acque consente di affermare che nel sottosuolo dell'Acna si nascondono nlevanti quantità del pericolosissimo composto chimico.

Dell'emergenza diossina, a questo punto, dovrà occuparsi anche la commissione della Cee, alla quale ha rivolto un'interrogazione l'europariamentare comunista Rinaldo Bontemoi proponendo che il

mentare comunista Rinaldo Bontempi proponendo che il governo comunitario, squale organo super partes, proceda ad accertare il reale stato del-l'inquinamento e della pre-senza di sostanze tossiche nell'acqua e nei terreni della Vat Bormida. Stamane si re-cherà a Cengio la commissio-

ne Ambiente del Senato che, prima di risalire la vallata, incontrerà ad Asti il comitato di coordinamento dei sindaci piemontesi. Non è difficile immaginare che i rappresentanti degli enti locali insisteranno perché finalmente si proceda a un accertamento rigoroso, scientificamente inoppugnable, dei ivelli di contaminazione. L'attalena delle notizie, la presenza prima negata e poi ammessa – sia pure per quantità minime – di diossina nel Bornuda, hanno moltiplicano ansie e paura nella popolazione che esige di sapere come stanno effettivamente le cose.

Al di qua e al di là del crinale appenniuico fervono intanto i preparativi delle manifestazioni che accompagneranno a Roma if dibattilo parlamentare sulle mozioni che chiedono la chiusura dell'Ac-

na. Dalla Val Bormida piemontese e dalla Langa, dove 18 novembre ci sarà scipero generale, pertiranno decine di pullman. Anche la popolazione e i lavoraton di Cengio secenderanno nella capitale, ma con obiettivi opposti. chiedono la revoca al più presto dell'ordinanza che dall'8 luglio ha sospeso le produzioni, la ricapitalizzazione dell'azienda, e una parola chiara sulla sorte dell'Acna e sul loro futuro. Martedi notte partiranno due treni speciali per Roma. Una cinquantina di cittadini di Cengio hanno inoltre inviato un esposto alla Procura di Savona perché il magistrato disponga una indagine penale su coloro che hanno divulgato notizie apparente nente inversosimilie: trasparente ficirimento ali rapporto sulla

Milazzo Referendum centrale

IMM MESSINA. Il comitato di lotta di San Filippo del Mela, gli ambientalisti e il Pci han-no dato battaglia per mesi. Alla fine il referendum si è fatto e, per tutta la giornata di ieri, gli abitanti del compren-sono milazzese della costa sorio milazzese della cossi-tirenica siciliana, sono anda-ti a votare per esprimere il lo-ro parere sui plani dell'Emi-di riconvertire, alimentandola a carbone, la centrale ter-moclettirea di Archi, vicino Milazzo, Archi, sei signitati Milazzo. Anche se i risultati dello spoglio delle schede non saranno vincolanti per le decisioni definitive che dodecisioni definitive che do vanno essere assunte, è chiaro che la volontà del 104mila elettori interessali al-la consultazione, non potrà non pesare sulle scelle che ri-guardano il futuro della centrale. Nei diciotto Comuni in teressati al referendum, nei mesi scorsi, petizioni e mani-festazioni di lotta hanno dato la misura della preoccupazio-ne diffusa tra la gente per i ri-schi di inquinamento collega-ti all'uso del carbone. Il Pci, gli ambientalisti, organizza-zioni e istituzioni diverse, hanno proposto l'uso del me

diossina dovrà ora occuparsi anche la Cee. DALLA NOSTRA REDAZIONE PIER GIORGIO BETTI contrattacco dopo le dichiara-zioni del ministro Ruffolo che aveva definito «inaccettabili» e «fuorvianti» le interpretazioni dei dati provenienti dagli Stati Uniti.
Nel conflitto sull'Acna, che ha già diviso i due versanti della Val Bormida, si pre cosi un nuovo capitolo. La replica di Tumiatti, che è dirigente della «Sea Marconi Technolo-gies» di Collegno ed era stato

TORINO. Non c'è alcun dubbio, come ho scritto nel mio rapporto all'Usi di Acqui Terme, nel sito Acna di Cengio è presente un livello marcatamente anormale di diossina. Negarlo, come si tenta di fare, è una mistificazione. Wander Tumiatti, l'esperto che ha elaborto i risultati delle analisi dell'Università del Missouri sul campioni liquidi prelevati a Cengio, lancia il suo

incaricato dall'Usi di Acqui di commissionare le analisi e «leggerne» i risultati, è aspra. «Si sta tentando – dice – di screditare l'unico serio tentati-vo fatto finora di vedere cosa c'è sotto lo stabilimento chi c'è sotto lo stabilimento chi-mico». Il gruppo di lavoro del ministero sostiene che l'errore consisterebbe nell'aver messo i dati relativa a un campione di percolato a confronto coi li-velli massimi tollerabili per la caque sotterranee e di superfi-cie mentre si sarebbe dovuto rapportario alle soglie previste per i refuli industriali. Turniatti non è assolutamente d'accro do: de campionature effettuanon è assolutamente d'accordo: de campionature effettua-te l'11 luglio scorso dal tecnici delle Usi erano di acque sot-terranee. I prelievi vennero compiuti nel giomo voluto dall'Acna, nei pozzetti spia che intercetano le acque del-le falde inquinate. Non fu pur-troppo consentito il prelievo

Nuova Kadett. Stanchi delle solite code, abbiamo deciso di indossare lo spoiler. IDEE IN TESTA. Il modo più intelligente di pensare a una nuova automobile è quello di mettersi nei panni di chi dovrà guidarla, così ci è venuta l'idea delle minigonne laterali e dello spoiler posteriore. La nuova Kadett non potrà certo liberarvi dalle code del traffico ma sicuramente vi renderà più agevole uscirne. Osservandola di profilo capirete

che ha un bel futuro davantı. Girandole intorno noterete anche il faro fendinebbia posteriore. Se siete proprio curiosi scopri-

rete che il sedile posteriore, nella versione GL, è reclinabile separatamente e la chiusura delle portiere è centralizzata.

Giacché abbiamo rilevato che gli automobilisti non amano certo fermarsi sul più bello, abbiamo fatto in modo che con la nuo-

va Kadett possiate percorrere ben 100 chilometri con 5 litri di benzina a 90 km/h. Abbiamo anche pensato a chi non sopporta il

caldo o il freddo, dotandola di un

ESEMPIO VERSIONE 5 PORTE QUOTA CONTANT 4.667.000 IMPORTO DA RATEIZZARE 8.666.000

RATA MENSILE X 24

avanzatissimo sistema di ventilazione. NOTA IN CODA. Abbiamo persino immaginato che qualcuno potesse gradire, in alternativa all'allestimento sportivo, un fi-

nanziamento a tasso zero davvero esclusivo, 24 mesi senza interessi. Oppure il vantaggioso

leasing costo zero con valore di riscatto di sole 1000 lire per milione. Vi basterà parlarne

subito con un Concessionario Opel.

L'offerta è valida fino al 31dicembre.

Oggi Opel offre in alternative la marmitte catalitica senza sorraprezzo su Omega, Vectra, Kadette Corsalniezione. Respirare apieni pol-moni tutte l'emozione e il divertimente di gui-da, rispettande l'ambiente, non costa aulia.

Referendum a gennaio È l'Emilia Romagna la prima Regione che voterà sulla caccia

BÓLOGNA II governo ha dato via libera alla legge regionale dell'Emilia-Romagna che consentirà a circa 3 milioni di votanti di giudicare alcune riorme che regolano l'atti-vità venatoria. Il referendum (Il primo in una Regione a statuto ordinario, il primo sui statuto ordinario, il primo suigionare dei Emilia-rontagia che consentirà a circa 3 milio-ni di votanti di giudicare alcu-ne riorme che regolano l'atti-vità venatoria. Il referendum (il primo in una Regione a statuto ordinario, il primo sulla caccia) si svolgera domeni-ca 28 gennaio 1990. Due i quesiti che compariranno sul-le schede e ai quali si dovrà rise schede è an quali si dovi în-spondere con un si o un no all'abrogazione: le regole di accesso ai Territori a gestione sociale della caccia (Tgsc) e l'uso degli uccelli vivi (che counque è già previsto che bba cessare entro il 1994)

Originariamente le doman-de erano tre anziché due e di una portata molto più ampla (comprendevano anche la caccia nei campi in attualità di coltivazione» e la cattura degli uccelli con le reti). Lo acomo luglio una modifica alla legge regionale sulla caccia

J.K

sentano il 30% dell'area cac-ciabile dell'arinal-Romagna, salterebbe il legame tra cac-ciatore e territorio e riprende-rebbe quel nomadismo vena-torio che è çausa di tanti guai ambientali. È ovvio, però, che il significato del referendum supera l'aspetto tecnico dei quesiti. Gli ambientalisti non nascondono che è loro inten-zione trasformare questa bat-taglia in un no alla caccia. Tra i partiti tradizionali ressuno ha ancora dato indicazioni di voto. Pci e Psi, probabilmente, si schiereranno per la libertà di coscienza. De e Pri si do-vrebbero invece attestare per

merosi contatti Informali, so-prattutto di tipo bilaterale. Il giornata di oggi offre però a De Michelis la prima vera op-portunità di sondare gli umori di tutti gli interlocutori riuniti atlomo ad un tavolo. Di uffi-ciale non vi sarà nulla. Ma proprio per la difficoltà degli quillòri da costruire servono probabilmente di più gli scambi di vedute ofi recond che non un contronto a viso aperto.

aperto.
Il tentativo dell'Italia è mol-

il tentativo dell'Italia è mol-to chiaro anche se difficile: convincere gli altri partner che è un suicidio economico la chiusura di Bagnoli in questo momento. La l'abbrica è in at-

tivo, il mercato tira, la produzione si vende. Dunque – è la proposta italiana – si decida pure che l'altoforno va chiuso:

pure che l'altofomo va chiuso:
ma non entro una data precisa, bensì quando le condizioni di mercato tomeranno ad
essere negative. Come dire il
confronto verrebbe spostato
dal calendario alla credibilità
economica degli impianti. Gli
ultimi barlumi di speranza per
Bagnoli sono affidati a questo
tenue lilo.

l'Unità Lunedi 6 novembre 1989

361.100

**Prozza di licine segantio Più inches di 13.9.00 del molello 1.2 Sp (2. L'Allerta, non comulabile con altre indristre G.M. gramacinazili e carna, i volda per un'uru-diapunibili ecclesa Station Vilgon, Caliria, G.Sa commercial, preseni Contes-simenti Opel persocipenti, nd è riservata a clienti con respektiti di ufficiabilità riservati intensi di città Citalia. E.p.A.

Shevardnadze Usa-Urss: un vertice «aperto»

MOSCA. Il ministro degli Esteri sovietico Eduard She-vardnadze ha detto iche il carattere non ufficiale del prossimo incontro Gorbaciov-Bush anon preclude che vengano discussi argomenti di va gano discussi argomenti di va-sta portata che riguardano non solo l'Urss e gli Stati Uniti ma anche l'intera comunità internazionale». Il ministro, che rispondeva a domande postegli dall'agen-zla: ufficiale «Tass», ha detto

che il prossimo vertice sovietico-statunitense nelle acque del Mediterraneo sarà «una dei mediterraneo sara «una conversazione su temi essen-ziali e diverrà un importante pietra miliare nell'affermazio-ne dell'adesione dei due pae-si ai fini ed ai principi delle Nazioni unte ai comuni una azioni unite, ai comuni valo-

Shevardnadze ha d'altra parte definito un evento storico la proposta congiunta fatta da Urss e Stati Uniti alle Nada Uns e Stati Uniti alle Na-zioni unite affinche all'ordine del giomo della 44° sessione dell'assemblea generale ven-ga iscritto il tema del consoli-damento della pace, della si-curezza e della cooperazione l'atternazione internazionali.

«Per la prima volta nei 44 anni di esistenza delle Nazioni unite - ha osservato - due grandi Stati che sono stati al-l'origine di questa organizza-zione mondiale hanno fatto congiuntamente una proposta di vasta portata per accrescer ne il ruolo e l'autorità in ogn

Tutto ciò è una prova dei Wyoming, ha detto il ministro degli Esteri sovietico riferen-dosi ai colloqui che ha avvuo

Territori Ancora morti e feriti

CERUSALEMME. Continua-no nel territori occupati le ag-gressioni contro i palestinesi sospettati di collaborare con sospettati di collaborare con le autorità israeliane: nel quartiere di Sheikh Radwan, nella città di Gaza, è stato rinvenuto leri il cadavere di Ahmed Mohammed Suleiman, di 36 anni, rèsidente nel vicino campo profughi di Nuseirat. Sembra sia stato ucciso a coli di surre e di collello Nello Nello. pi di scure e di coltello. Ne frattempo in una via della città vecchia di Gerusalemme un israeliano, Avraham Peled, di 35 anni, è stato assalito ieri mattina da due sconosciuti, in apparenza arabi, uno dei qua-li l'ha colpito alla spalla con un cacciavite. La vittima è staun disclavite. La vittima è sta-triboverata in ospedale con una ferita di media gravità, gli aggressori sono, riusciti a lug-gire; Più o meno alla stessa ora nella stazione centrale de-gli autobus a Tel Aviv un agente della squardia di fron-tiera: è stato assalito e ferito a collettati da due persone tiera è stato assalito e ferito a collejtate da due persone - secondo alcuni testimoni sa-rebbéro arabi - che sono rius cite - a fuggire. Nel campo profughi di Jabalya, nella striscia di Gaza, vi è fonte tensione in seguito alla morte di Wadia Ali Salim Dib. 27 anni Secondo di abilatti l'umo à wadia Ali Salim Dio, 27 alima Secondo gli abitanti l'uomo è stato travolto giovedi scorso da una sieeps dell'esercito mentre percorreva in bicicleta una strada della zona. Le autorità militari, che hanno condelle in proposito un'in. condotto in proposito un'in-L'altro ieri gli abitanti del campo hanno inscenato manifestazioni di protesta e 13 dimostranti sono rimasti feriti negli scontri con i soldati. Le ciato che provvedimenti disci plinari saranno presi contr un splidato e un ufficiale re ponsabili del ferimento del giornalista della televisione canadese, Jean Francoi Lepi ne, colpito alla gamba da una pallottola di gomma luned corso nella striscia di Gaza Un portavoce dell'esercito ha detto che i militari «non si so no comportati in conformità essere stato colpito mentre as-

sieme ai membri della sua

«troupe» stava riprendendo a

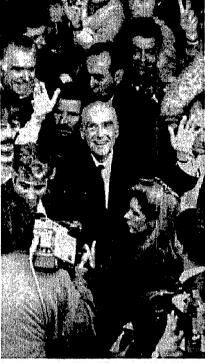
distanza una dimostrazione di

hambini palestinesi.

I conservatori in testa ma non otterranno la maggioranza assoluta Papandreu si rafforza

I comunisti perdono voti ma saranno l'ago della bilancia Sarà necessario in ogni caso un governo di coalizione

Grecia, Mitsotakis non sfonda



Papandreu, accompagnato dalla moglie Dimitra, saluta la folla fuori dal seggio

Pieni di sorprese i primi dati elettorali in Grecia. A tre quarti dello spoglio «Nuova democrazia» non raggiunge la maggioranza assoluta, mentre i socialisti del Pasok aumentano i consensi. Sconfitta, con una perdita che si aggira intorno al 2,5%, la coalizione di sinistra. I vincitori delle elezioni sembrerebbero due: i conservatori di «Nuova democrazia» e il Pasok. Ma i comunisti saranno l'ago della bilancia.

SERGIO COGGIOLA

ATENE. La Grecia continua a essere il paese delle
sorprese, basta osservare i volti scuri negli uffici della coalizione di sinistra. I primi risultatti indicano una perdita dei
comunisti del 2,5% rispetto alle elezioni del giugno scorso.
Dunque la collaborazione con
Nuova democrazia non ha pagato, anzi. Il paese ha preferito scegliere la polarizzazione.
Il parifich Kostantinos Mizotakis, per il momento, si è assestato sul 47%, mentre i socialisti di Papandreu arrivano
al 40%.

Ma i dati potrebbero ancora

Ma i dati potrebbero ancora Ma i dati potrebbero ancora cambiare: non sono ancora arrivati al ministero dell'Interno i risultati del seggi delle regrandi città, Atene, Pirco e Saionicco, che potrebbero rinforzare la percentuale della coalizione di sinistra. Resta un dato ormai chiaro: i vincitori sono due: Nuova democrazia e il Pasok.

Jorgos Gennimatas, stretto collaboratore di Papandreu, a commento del primi risultati ci ha dichiarato: Al di là delle previsioni che ci volevano

previsioni che ci volevano sconfitti, queste elezioni han-no espresso la volonta del po-polo. Anche negli uffici di

Nuova democrazia i volti sono distesi. I dirigenti sono soddisfatti della vittoria e sono sicuri che il partito ottera la maggioranza assoluta. Il problema da capire ora è come il
40% dei greci abbiano votato
ancora una volta per i socialisti, ci ha dichairato Mikalis
Stilianu, direttore dell'agenzia
di stampa nazionale. 4 votanti
hanno risposto bene al nostro
appello per un governo lorie e
stabile. Questo mandato a
Nuova democrazia significa
che la Grecia preferisce essere
governata da un esecutivo che
non sia espressione di un'alleanza tra partiti, ha sostenuti

governata da un esecutivo che non sia espressione di un'alleanza tra partiti, ha sostenuto un dirigente neodemocratico.

Appena comparsi i primi dati sugli schermi televisivi, nessun commentatore è riuscito a spiegare questa sconfitta della coalizione. In effetti, l'alleanza tra i comunisti e la destra, che aveva come obiet-tivo limitato la «katharsis» non è stato capito da parecchie persone di sinistra. Nuova de-mocrazia, per un settore del l'opinione pubblica democratica, rappresentava pur sem-pre la destra, quella forza po-litica che aveva governato il



paese per 50 anni, e dunque il Pasok rappresentava comunque il male minore, anche se
la sua gestione del potere era
stata costellata di scandali.
Se oggi la Grecia darà ancora una volta ifducia a Papandreu, significa che il corpo
sociale del paese è malatososteneva, ieri mattina, Kostantinos Kalligas, commentatore del quotidiano conservatore «Kathimerini», il quale si de
tichiarato emolto delusco dai
fatto che l'opinione pubblica
non ha capito lo sforzo comune di Nuova democrazia e dei
comunisti di indicare una
nuova via per le istituzioni democratiche del paese.
Oggi dunque sapremo con

Oggi dunque sapremo con sicurezza se Nuova democrazia avrà ottenuto la maggio-

ranza assoluta dei seggi. Ma per quanti mesi potra gowennare? Ormai e chiano che il
Pasok riuscirà a portare in Parlamento almeno 126 deputati, e da domani sarà l'ago della
bilancia di un'altra elezione,
quella del presidente della Repubblica, che dovrebbe avvenire verso metà del mese di
marzo prossimo. Ma nel frattempo potrebbe avvenire di
tutto. Qualcuno, negli utilici di
Nuova democrazia, afferma
che Mitzotakis dovrebbe cambiare la legge elettorale recuperando il sistema del premio
di maggioranza per dare in futuro governi stabili al paese.

I due vecchi rivali dunque
hanno vinto e hanno sempliranza assoluta dei seggi. Ma

hanno vinto e hanno sempli-cemente preso l'uno il ruolo dell'altro.

Milosevic candidato alia presidenza della Serbia



Il leader serbo Slobodan Milosevic (nella foto), attualmente presidente della presidenza della Repubblica jugoslava di Serbia ed ex leader della Lega comunista locale, è candida-to ad un nuovo mandato nella presidenza. L'appoggio alla candidatura, già praticamente scontata, è stato dato - come candidatura, gia pratamente scottata, e sato dato - Contrelice la stampa di Belgrado - dall'Alleanza socialista di Serbia, l'organizzazione di massa controllata dai comunisti. Milosevic non è comunque il solo candidato. Vi sono altri tre che hanno poche possibilità di successo. Mihaly Kertesz, della Vojvodina, Miroslav Diordjevic, professore all'Università di Belgrado e Zoran Pianic.

Donne giordane Le elezioni legislative dell'8 candidate per la prima volta alle elezioni

novembre in Giordania saranno doppiamente impor-tanti per le donne: infatti si tratta delle prime elezioni

generali in cui esse avranno diritto di voto e, sempre per la prima volta, dodici di esse figurano tra i candidati. È stato nel 1974 che alle donne giordane è stato riconosciuto il diritto di voto e il diritto di presentarsi candidate, ma nessuna elezione generale è stata organizzata dopo questa data: quelle dell'8 novembre saran-no le prime in 22 anni. Le dodici donne – su un totale di 652 candidati - ritengono che le loro speranze di essere elette siano minime, ma si dichiarano decise a tentare questa esperienza al fine, come afferma una di esse, «di non perde esperienza ai mice, come amenta una uta esse, varinos perde-re l'occasione di sostenere un ruolo più attivo nella vita na-zionale». Tra di loro figurano due avvocatesse, una dentista, una giornalista, una poetessa e l'unica donna conducente di taxi del paese.

Furto nella villa della pronipote di Picasso

Un furto è avvenuto ieri a Cannes nella villa di Maria Picasso, pronipote del pitto-re spagnolo Pablo Picasso. Lo si è appreso da fonti della polizia, secondo cui il botti-

22 miliardi di lire). I ladri si sono introdotti nella villa, si è appreso, quando il custode si è assentato per fare degli acquisti in città. Al suo ritomo, egli ha potuto constatare che era-no state asportate una quindicina di tele, tra cui molte di Pi-casso e Matisse, e un busto di Rodin.

Francia A Beregovoy sangue «sieropositivo»



Un certo numero di flaconi di sangue con la scritta «peri-colo, sieropositivo» sono pervenuti nei giorni scorsi al-l'ufficio del ministro delle Fi-

nanze francese, Pierre Beregovoy (nella foto). Lo si è appre-so da buona fonte a Parigi. Il contenuto dei flaconi, precisa la fonte, è stato sottoposto ad analisi, dalle quali è risultato che si tratta si di sangue umano, ma non contaminato dal vi-rus dell'Aids. Un'inchiesta è stata aperta, e per il momento gli investigatori lavorano su due piste: uno scherzo attuato da studenti di medicina, o l'iniziativa di qualche laboratorio medico che intende protestare per un progetto ministeriale che prevede la modifica, e spesso la riduzione, dei rimborsi statali ai laboratori di analisi. Alcuni giorni fa, un gruppo denominato «Onore della Francia», ha rivendicato un attentato contro l'automobile di Michel Garetta, direttore generale del Centro nazionale di trasfusione sanguigna. Seco zia, questo atto potrebbe essere opera di emofiliaci conta-minati dal virus dell'Aids.

Forte scossa di terremoto in Giappone

Una forte scossa di terreme to, calcolata di magnitudo 6 sulla scala Richter, ha interessato alle 5,12 di stamane (21,12 ora italiana di ieri sedell'arcipelago giapponese. L'epicentro del sisma è stato

localizzato sul fondo dell'Oceano Pacifico 150 km dalla co-sta di Sanriku, nella prefettura di Iwate, circa 550 km a nord-est di Tokio. Le autorità hanno riferito che nessuna segnalazione è pervenuta circa eventuali danni alle persone o alle cose. Il terremoto non ha provocato nessuna onda marina.

Diplomazia in Medio Oriente

VIRGINIA LORI

Tel Aviv dice sì al piano Baker

Spaccato il Likud

I deputati libanesi, riuniti in una base aerea, hanno eletto il cristiano maronita Mauwad Ma il generale che controlla il settore orientale della capitale minaccia la secessione

Beirut ha un presidente, Aoun lo contesta

Clamorosa svolta in Libano: ignorando le minacce e gli ultimatum del generale Michel Aoun, i deputati si sono riuniti ieri in una base aerea nel nord del paese ed hanno eletto il nuovo presidente della Repubblica, nella persona del cristiano-maronita (gradito alla Siria) René Muawad, ratificando al tempo stes-so l'accordo di pace di Taif. Aoun contesta l'elezione come «nulla», Assad si congratula con l'eletto.

DAL NOSTRO INVIATO

DAL NOSTRO INVIATO

DE CERUSALEMME. In Libano
non c'è più un wuoto di potere- formale, ma il futuro immediato è acrora avvolto in
una nube di incertezza. Dopo
oltre 13 mesi di interregno, il
paese ha infatti un nuovo presidente, costituzionalmente
eletto dal Parlamento; ma il
premier dell'Est generale
Aoun non vuole moltare en
accia di fatto la secessione
della enclave- cristiana.
Il segnale che la svolta era
imminente si è avvoto quando
ieri mattina i 30 deputati, per

l'accordo di pace che era sta-to stipulato dai parlamentari venuti il mese scorso a Tail in Arabia Saudita (contestato Arabia Saudita (contestato dal generale Aoun perché non prevede il ritiro immedia-to delle truppe siriane). Infine si è passati alla votazione per il nuovo presidente della Re-

Dopo uno scrutinio andato vuoto, gli altri due candidati in lizza (uno era George Saa-deh, segretario del parilio fa-langista) si sono ritirati ren-dendo così possibile l'eleziocendo cosi possibile relezione ne al secondo scrutinio di Re-ne Muawad, 64 anni, con 52 voti a favore e sei schede bianche. Annunciamo la ele-zione del deputato René Mua-wad a presidente della Repub-bica libanese. ha dichiarato solennemente il presidente

mesi.

Alla elezione presidenziale hanno assisitio numerosi diplomatici, stranieri, fra cui l'ambasciatore sovietico a Beirut e quello Italiano; i cinque membri permanenti del Consiglio di sicurezza dell'Onu avevano già espresso il loro appoggio al «piano di paceche prevedeva appunto la convocazione del parlamento. Il presidente siriano Assad si è subito congratulato con Muawad assicurandogli il suo appoggio; e fra gli altri paesi arabi il primo a mandare un messaggio di felicitazioni è stato il Giordania. Il gerierale Aoun è dunque più isolato che mai, ma non demorde. L'elezione di Muawad è per lui «incostituzionale e nulla, è come se non fosse avvenuta», Subilo dopo il generale ha convocato una riunione con il capo delle «lorze libanesi» (la milizia della destra cristiana) Sa-

compongono il parlamento era largamente superato. Per prima cosa è stato rieletto lo sciita Husseini a presidente dell'assemblea, quindi è stata votata la ratifica dell'assemblea quindi e stata votata la ratifica dell'assemblea quindi dell'assemblea «una vittoria per la unità del Libano». René Muawad, cristiano

maronita della città di Zghorta nel nord Libano, avvocato, è

deputato ininterrottamente dal 1957 ed ha ricoperto più volte gli incarichi ministeriali (anche durante gli anni della crisi). Favorevole alla unità del paese e convinto della ne-cessità di por fine ai settari-smo confessionale, è in buoni rapporti con la Siria.



Il generale cristiano Michel Aoun

Boicottata una preghiera per la pace nel villaggio palestinese Israele assedia Beit Sahur per piegare la disobbedienza civile

L'esercito israeliano si è mobilitato ieri per impedire la «preghiera per la pace» indetta a Beit Sahur e alla quale erano invitati, insieme, cristiani, ebrei, musulrato sei settimane: la cittadina è stata di nuovo serrata in un cerchio di armati. Malgrado lo spiega-mento di forze, la preghiera c'è stata e c'è stata anche una manifestazione contro l'occupazione.

GIANCARLO LANNUTTI

BEIT SAHUR. Alla preghiera indetta per questa mattina nelle chiese di Beit Sahur, cittadina protagonista di una corraggiosa disobbedienza civile di sua corregiona di consegnita di una corregiona di consegnita di di massa, era prevista la partecipazione delle massime autorità religiose cristiane e musulmane, di gruppi di pacifisti israeliani, di una delegazione solidarietà alla popolazione palestinese. L'esercito ha det-to no, ed ha mobiltato centinaia di uomini per bloccare l'iniziativa. Una sfida alle pro-

discutere appunto la dramma tica situazione dei palestines di Beit Sahur. Alle prime ore del mattino una parte degli americani e alcuni pacifisti israeliani hanno potuto rag-giungere Beit Sahur, per lo più per vie traverse. Poi il cordone si è chiuso e i soldati hanno tato, sbarrando tutti gli accessi. Abbiamo trovato il primo

nevano una improvvisata conferenza stampa. «Come israeliano e sionista - leggeva un tutti gli israeliani moderati che per questo coraggioso appello Un chilometro e mezzo più

avanti, alle prima case della cittadina la strada era sbarraordine di non lasciar passare nessuno e soprattutto di fermare i pacifisti israeliani e i giornalisti. Siamo rimasti al osto di blocco per due ore e greco-cattolico monsignor Laham sono potuti passare, i

posto di blocco poco prima di Betlemme, che dista da Beit Sahur circa un chilometro. Al lato della strada pacifisi israe-liani, bloccati dai militari, tedi «Pace adesso» e di ebrei americani accompagnati da un rabbino è stato inesorabilmente bloccato. Soldati ebrei che impedivano ad altri ebre to ha risposto in tono insolente: «Se proprio volete pregare,

Più o meno trecento metri davanti a noi si vedeva distir percorsa in continuazione da veicoli di pattuglia, c'erano soldati dovunque. Ma tutto questo apparato non è riusciquesto apparato non è riusci-to ad impedire alla gente né di pregare né di manifestare. C'è stata anzilutto una pre-ghiera corale nella chiesa cat-tolico-melchita, dove hanno parlato monsignor Laham e

to l'altro ieri sera) e quindi alla chiesa greco-ortodossa e alla chiesa cattolica, dove ha preso la parola anche il multi di Gerusalemme. A questo punto gli abitanti di Beit Sahur hanno dato il via alla manife-•V• e scandendo in coro: *Plo, occupation no»; *Plo, Israel no»; *Plo taxes no» (vale sraei no; •rio taxes no• (vate a dire: si all'Olp no all'occu-pazione, si all'Olp no a Israe-le, si all'Olp non alle tasse; co-me è noto la protesta dei pa-lestinesi di Beit Sahur si è concretizzata proprio nel rifiuto di pagare le tasse alle autorità di

Erano appena passate le 11. Dai nostro punto di osser-vazione abbiamo visto decine di soldati saltare giù dai camion, indossare gli elmetti e

un rappresentante dei cristiani (cattolici e protesjanti) americani. Poi ci si e recati in corto dapprima alla moschea (il cui imam eraistato arrestato | l'altri principa | o cui di latri prilicial | protestato | vo e di altri religiosi. Parecchi americani hanno risposto alle intimazioni di sciogliersi con un sit-in davanti alla chiesa e sono stati sollevati e allonta minciato a defluire verso di noi a piedi, in piccoli gruppi. Un pastore presbiteriano di Filadelphia ha avuto parole di grande apprezzamento per il coraggio della gente di Beit Sahur. Un giovane nero del Michigan, evangelico battista, si è mostrato commosso dall'accoglienza della popolazio-ne, «che ci ha aperto – ha detto - le porte delle case come a dei fratellie: e alla domanda cosa pensi del rifiuto Usa di condannare l'operato israelia-no a Beit Sahur ha esclamato: «La colpa è del governo, ma

se fossi palestinese odierei l'America».

provato ieri sera a larga mag-gioranza il »piano Baker», cioè l'iniziativa del segretario di Stato americano che prevede

cupati. La rappresentanza del «Likud» si è divisa: David Levy, Ariel Sharon e Yitzhak Moda hanno votato contro mentre il i ministri Moshe Arens no votato a favore come i sei laburisti. Nella riunione è stato con-

avere alcun colloquio con l'Olp e che nei negoziati con i palestinesi dovranno affronlarsi questioni tecniche e procedurali delle progettate ele-zioni, con esclusione di altri

GERUSALEMME. Il •gabinetto ristretto israeliano –
composto da 12 ministri della
coalizione governativa, sei del
d.ikiude e sei laburisti – ha aporrovato ieri sera a larga mate

Il comitato esecutivo dell'Olp (Ceolp) ha concluso la notte di sabato la sua riunione al Cairo senza un dialogo israeto-palestinese. Il presidente Arafat ha subito lasciato la capitale mentre da Damasco i palestinesi radicali hanno ancora ammonito

Il comitato ha esaminato gli ultimi sviluppi dei contatti fra Stati Uniti ed Israele sui «cinque punti» del piano Baker secondo quanto riferito dal delegato dell'Olp al Cairo Said Kamal. Egli ha sottolineato che l'Olp è l'unica e legittima rappresentante del popolo palestinese» e «prima ed ulti-ma responsabile di nomine di una parte palestinese per un dialogo con Israele.

A PARTICULAR DE LA CONTROL CONTROL DE LA CONTROL COMPANION DE LA CONTROL DE LA CONTROL DE LA CONTROL DE LA CONT

l'Unità Lunedì 6 novembre 1989

Ungheria Sit-in antisovietico a Budapest

BUDAPEST. Duecento per-sone hanno dimostrato sabato sera di fronte all'ambasciata sovietica a Budapest, in occa-sione del 33º anniversario dell'intervento armato sovietico nel '56. La manifestazione era nel '56. La manifestazione era stata organizzata dal Partito radicale e dal Partito d'Ottobre, vicino ai radicali e anch'esso anticomunista. I partecipanti avevano intenzione di consegnare una petizione all'ambasciatore sovietico in cui si chiedeva l'immediato e incondizionato ritiro delle truppe sovietiche dall'Ungheria, ma la petizione non é stata accettata. Venerdi scorso, il governo ungherese aveva invi-tato i due partiti ad annullare la manifestazione la quale, era detto in un comunicato, «danneggla le relazioni tra la Repubblica ungherese e l'U-nione Sovietica ed è contraria agli interessi nazionali del-l'Ungheria».

agli interessi nazionali del l'Ungheria.

Intanto nella prima conferenza di contea del partito, a Miskolc (Ungheria nordorientale), Nyers ha detto che sono fra 30 e 35mila gli iscritti al nuovo Partito socialista unpherese (Psu), ma essi potranno diventare 100mila entro la line dell'anno. Ha ammesso pero che oltre alle incertezze politiche, anche gli errori commessi in fase organizzativa hanno contribuito a questo ritardo nelle iscrizioni. Egli ha sottolineato che «dovremmo imparare la lezione del Posus e allo stesso tempo ha indicato che «dovrebbe essere visto in modo positivo il lungo e sfortunatamente lento distacco del Posu dallo stalinismo. Egli ha anche alfermato smo». Egli ha anche affermato che il Psu sta cercando il suo ruolo nei rapporti col gover-no, allo stesso modo come il no, allo stesso modo come il governo sia cercando di trovare il suo e diventare il governo della nazione». Ancora, ha detto Nyers, esso non può rappresentare l'intera nazione, perché al suo interno vi sono gruppi di estrema destra. Il Psu, ha aggiunto, può essere considerato un paritio di governo solo nel senso che esso appoggia le fondamentali linee politiche del governo.

Annuncio governativo alla tv Un progetto di legge permetterà a tutti i cittadini di ottenere i visti per qualsiasi paese

Il ministro della Cultura chiede le dimissioni del Politburo In due giorni espatriati oltre 15mila tedeschi orientali

Rdt, viaggi senza restrizioni

L'esodo procede ininterrotto? Da Praga si moltipli cano i treni speciali: sono già non meno di 15mila i cittadini tedesco-orientali che hanno raggiunto la Germania federale. Mercoledì si riunisce il Comitato centrale della Sed, mentre il governo annuncia un progetto di legge che consentirà di viaggiare senza restrizioni. Chieste le dimissioni dell'intero

FABRIZIO RONDOLINO

BERLINO. Per il governo della Rdt l'esodo ininterrotto di queste ore costituisce una difficoltà forse maggiore del tanti cortei che riempiono le piazze del paese (oggi a Lipiazze dei paese (oggi a Li-psia si tomerà a manifestare). Non soltanto perchè è ma prova più esplicita della man-canza di fiducia nella «svolta» promessa da Egon Krenz. Ma perchè rischia di portare la Rdt al collasso: solo da Berli-no sono fuesti niù di un mino sono fuggiti più di un mi-gliaio di medici e infermieri, mentre non meno di 15mila nel giro di due giorni, sono transitati dalla Cecoslovac-chia. Ora la parola passa al comitato centrale della Sed, che si riunisce mercoledì per tre giorni (•ma potrebbero non bastare•, dice un funzionario). All'ordine del giorno, il «Programma d'azione» già annunciato dal partito e di cui Krenz, nel suo discorso televisivo di venerdi notte, ha indicato le linee essenziali. Difficile dire se la riunione, che si preannuncia comunque agita-ta, aprirà una fase davvero nuova. Certo è che la straordi-naria manifestazione di sabato ha segnato una svolta decisiva nel confronto fra opposi-zione e governo, fra partito e società. E la decisione di tra-smettere in diretta televisiva i

discorsi pronunciati sull'Alexanderplazt, assunta all'ultimo momento e indice di un travaglio che percorre le strut-ture del potere, ha avuto un effetto moltiplicatore a tutto vantaggio dell'opposizione

Il governo a tarda notte ha annunciataoun priogetto di legge che permetterà ai citta-dini della Rdt «di andare dove desiderano senza restrizioni». Inoltre il Ministro della cultura, Hans Joachim Hoffmann, ha chiesto le dimissioni dell'inte ro politburo «per dare a Krenz ali oppurtunita

leri a Berlino migliaia di persone hanno partecipato ai dibattiti organizzati dal comune, dando vita a discussioni animate. Erano però molti di meno di una settimana fa: probabilmente perchè il dila-logo- cost come viene conce-pito dal potere pare ormai po-ca cosa. La formula «doman-dadencia», deve chi inponda-risposta», dove chi rispon-de è lo stesso che finora ha de e lo stesso che finora ha governato, è già logora, so-prattutto dopo la forza e la maturità che il movimento di opposizione ha mostrato sa-bato. E tuttavia proprio questa formula sembra riassumere l'atteggiamento con cui la Sed conta di governare la protesta. Eberhard Aurich è il segre-tario della Fdj, l'organizzazio-



Circa un milione di persone ha affoliato l'Alexanderpiatz sabato per reclamare le riforme

ne della gioventù. Fa parte del comitato centrale. È affabile, disponibile, mostra di comprendere le ragioni della pro-testa e ripete la disponibilità al dialogo. Ma la sua duttilità si scontra presto con il vero nodo di fondo irrisolto: il ruolo del partito. «Non si può mettere in discussione il so-cialismo in Rdts, dice. Quale socialismo? Anche il popolo di Alexanderplazt dice di vo-lere il socialismo: democratico, però, e senza «ruoli guida-definiti per legge. L'opposizio-ne discute se si debba subito porre in discussione il «ruolo guida-della Sed, sancito dalla Continuina del proposizione del Costituzione, o se invece non sia meglio impegnare le forze per ottenere elezioni libere. Ma la sostanza non cambia: la Sed deve lasciare porzioni si-

gnificative di potere. «Siamo – dice Aurich – per il pluralismo delle opinioni, per la parteci pazione dei cittadini, per la democratizzazione della so-cietà». Ma il modello che il partito intende proporte pon partito intende proporre non si discosta, nella sostanza, da quello attuale. Ci sarà una nuova legge sui media. Non è escluso che sorga un giornale indipendente. Si moltipliche-ranno i dibattiti pubblici. Si potrà manifestare. Verrà istituita una Corte costituzionale. E dall'altro ieri, seppur pas-sando per la Cecoslovacchia, si può uscire legalmente dalla Rdt. Ma il «pluralismo delle opinioni» così garantito non intacca la sfera politica, saldamente ancorata nella Sed, motore immobile di un rinnovamento che parte dalla so-

cietà civile e lì si conclude. Aurich non nasconde che nel partito il dibatitto è acceso, che «i rinnovatori sono an-cora pochi» e addirittura che «qualcuno forse coltiva ancora equalcuno forse contra and l'illusione di una soluzione cil'illusione di una soluzione ci-nese». Per questo conclude in-vitando alla »pazienza» e ai »piccoli passi». Le stesse paro-ie ha pronunciato Krenz in ty, e le stesse parole hanno ripe-tuto leri a Berlino i responsa-bili locali della Sed. Ma il pre-Dill locali della Sed, Ma il pre-supposto per la riuscita di questa politica è la fiducia. E proprio la fiducia manca. Il prossimo Cc, per dare un se-gno di rinnovamento manderà in pensione gli ultimi «honeckeriani» del politburo. «Discuteremo del passato - assicura Aurich - e soprattutto di questi ultimi 15 anni». Le di-

missioni intanto si moltiplica no: leri anche il segretario del partito di Lipsia, dopo il bor-gomastro della città, ha lasciagomastro della citta, na l'ascia-to l'incarico. È in settiman potrebbe avvenire un radicale rimpasto del governo. È suffi-ciente tutto ciò a conquistare ciente tutto cio a conquistato la fiducia della gente? L'oppo-sizione lo esclude, non fos-s'altro perchè i «giovani» ap-paiono non meno compro-messi dei «vecchi» che vanno a sostituire. Ma è la prima a temere una radicalizzazione del confronto, che potrebb condurre a scelle repressive o, al contrario, ad uno sgretola-mento del partito dalle conse-guenze imprevedibili. Sabato sull'Alexanderplazt si è parla-to di «coalizione della ragio-ne». La Sed, mercoledi, dovrà dare una risposta.

L'appello del premier sovietico diffuso dall'agenzia Tass

Rizhkov: «Cessate gli scioperi nelle miniere»

MOSCA. Per far cessare lo pero dei minatori di Vor-città della zona artica della Russia europea, è sceso ieri in campo il primo ministro sovietico, Nikolai Rizhkov. In un appello, dilfuso dall'agenzia Tass, Rizhkov, dopo aver affermato che il governo non ha messo da parte gli impegni presi quest'estate, all'epoca dell'altro grande sciopero delle miniere, ha parlato, sensezzi termini, delle conseguenze del blocco della produzione di carbone. il governo sovietico crede che, specialmente con l'approssimarsi dell'inverno, la situazione possa rapidamente deteriorarsi. Io mi appello alla vostra ragione e al vostro onore di lavoratori e vi chiedo di dimostrare buon senso e sentire la responsabilità sociale delle conseguenze che (lo sciopero, ndi) può arrecare al paese. Smettete di scioperare, mantenete il necessario ritmo di lavoro, assicurate la vita normale del popolo sovietico: queste le drammatiche parole di Rizhkov.

I minatori di Vorkuta, come avevamo scritto nei siomi eri in campo il primo ministro sovietico, Nikolai Rizhkov, In

I minatori di Vorkuta, come avevamo scritto nei giorni scorsi, hanno ripreso lo sciopero per protestare contro la mancata applicazione degli accordi di quest'estate, nonoaccordi di quest'estate, nono-stante le ripetute alfermazioni del governo in senso contra-rio. Tanto è vero che qualcu-no aveva parlato di sabotag-gio», per spiegare il fatto che i generi alimentari extra pro-messi da Mosca non erano mai arrivati a destinazione.

mai arrivati a destinazione.
L'altro ieri un appello ai minatori di Vorkuta perché riprendessero il lavoro, era venuto anche dai loro colleghi
del bacino del Don (altra zona dell'Urss dove si concentra

un gran numero di miniere di carbone). Nell'appello si dice che i lavoratori di Makeyevugoi (la più antica miniera del paese) sono preoccupati per l'effetto dei continui scioperi sull'economia nazionale che l'elictito dei continui sciopen sull'economia nazionale che aggravano tutti i problemi non solo delle miniere, ma di interi settori industriali. Per questo, i minatori dei Don chiedono ouna discussione onesta tra i lavoratori e il governo e la definizione di termini concretti ereali per la soddisfazione delle richieste dei minatori. Per questo - conclude l'appello ci rivolgiamo al deputati del popolo dell'Urss, al governo del paese e, personalmente a lei, Nikolai Ivanovich Rizhkov. Noi esprimiamo la speranza che questa discussione possa aver luogos.

Le perdite, a causa dello sciopero, stanno crescendo

sciopero, stanno crescendo rapidamente: solo nei primi tre giorni di novembre, le miniere di Vorkuta hanno prodotto 150mila tonnellate di carbone in meno rispetto a quanto era stato pianificato e carbone in meno rispetto a
quanto era stato pianificato e
non hanno inviato quasi
100mila tonnellate ai consumatori. Nell'intero baccino di
Pechora, fra gennalo e settembre la produzione di carbone
è diminuita di più di un milione di tonnellate rispetto allo
stesso periodo dell'anno precedente (si tratta di cifre ufficiali rese note dalla Tass). In
questa situazione, il Sovies supremo della Repubblica autonoma di Komi ha deciso di tenore, giovedi prossima, una
seduta straordinaria per rivolgere un appello ai minatori.
Ma questi ultimi propongono
come condizione che una
commissione governativa si
rechi a Vorkuta per esaminare
con loro la situazione.



Sunday Times Un complotto per la strage di Lockerbie?

LONDRA II Sunday Times pubblica in un servizio esclu-sivo quelli che definisce i retroscena di un complotto ini-ziato a Sliema, a Malta, e conziato a Sliema, a Malta, e con-clusosi con la tragica esplo-sione nel cielo della Scozia a Lockerbie. Dagli elementi in possesso della polizia scozze-se e integrati da una testimo-nianza raccolta dal giornale, emerge che la bomba esplosa a Lockerbie sarebbe stata confezionata a Francoforte, nell'appartemento di Marwan Mreesat. un terrorista giorda-Khreesat, un terrorista giorda-no di 44 anni, e portata a Mal-ta da un palestinese di nome Ramzi Diab.

Ramzi Diab.

Gli Inquirenti Inglesi, scrive
il Sunday Times, sono furiosi
con la polizia tedesca che ha
liberato Khreesat un mese e
mezzo prima della tragedia di
Lockerbie anche se era ricercato per due esplosioni avvenute tempo prima su altrettanti aerei.

Nel rapporto che la polizia scozzese sta per presentare al Lord advocate, il procurato-re generale della Scozia incare generale della Scozia incaricato della supervisione delle indagini, lord Fraser of Carmyllie, si parla di un compioli o ordito da sette cospiratori del Fronte popolare della Palestina, su richiesta del leader dell'organizzazione, Ahmed Jibril, finanziato dagli iraniani. Una volta confezionata, la bomba, scrive il giornale, è satata trasportata da Francoforte a Malta da Diab dove la cellula del Figlo-Ca ha avuto

lula del Fplp-Cg ha avuto istruzioni da Dalkamoni, attraverso un altro terrorista anco-ra non identificato, di mettere la bomba a bordo di un volo

dell'•Air Malta». Le rivelazioni di una coppia Le rivelazioni di una coppia di turisti inglesi, raccolte dal giornale, sembrano indicare che i terroristi possano aver reclutato un innocente turista per far trasportare la valigia esplosiva sul latidico «volo 103 della Pan Am. Un addetto ai bagagiti dell'aeroporto di Malla, pagato dai terroristi, si sarebbe poi occupato di metere una falsa etichetta sulla valigia, che sarebbe stata così trasferita, all'insaputa del passeggero, sulla trata Francolori

Rfg Contestata pillola «antipanico»

BONN. Una pillola anti-panico che la clinica neuro-logica dell'università di Mona-co di Baviera sta sperimentan-do per conto dell'ufficio fede-rale tedesco per la protezione rale tedesco per la protezione civile non va giù a tutta una serie di movimenti pacifisti e per la protezione dei diritti ci-vili nella Repubblica federale di Germania. In particolare i membri di una «Lasta di medici democratici di Monaco di Baviera hanno protestato contro l'iniziativa, che viene finanziata con uno stanziamento di 280mila marchi del ministero federale dell'interno e che dofederale dell'Interno e che do vrebbe mettere a disposizione della protezione civile un mezzo efficace per tranquillizzare gli animi ed eliminare tutte le complicazioni indotte dal diffondersi del panico in caso di guerra o di catastrofe. L'associazione critica in particolare il fatto che le «cave umane» sulle quali viene sperimentata attualmente la pillola vengono portate artificialmente a uno stato d'angoscia, con altri farmaci e con la presentazione di lilmati terrificanti, prima della somministraziovrebbe mettere a disposizione

sentazione di limati terrilicani, prima della somministrazione del calmante. Non è giusto ne del calmante. Non è giusto ne die genere, tanto più che essi vengono condotti non solo su pazienti sani, ma anche su malati. Tranquillissimo, il professor Hanns Hippius, direttore dell'esperimento, assicura che non c'è nessun pericolo per le «cavie umane» nè prican, nè dopo la somministrazione della pillola antipanico. Il dubbio sull'utilità della ricerca comincia però a serpegiare anche all'interno dell'uficio lederate per la protezione civile. Ci si domanda: come si potrebbe fare a distribuire in tempo utile la pillola ad un massa di persone che all'improvviso, per un motivo imprevedibile, potesse divenire preda del panico? La risposta non è stata trovata. È que sono in contrati che poteste dell'anticio che le proteste delle ti, prima della somministrazio

sta non è stata trovata. E que-sto, più che le proteste dei medici democratici, potrebbe indurre i responsabili delle fi-nanze federali a cancellare dal bilancio dell'anno prossi-mo lo stanziamento di 280mi-la marchi devoluto alle ricer-che di Monaco di Baviera.

Domani New York alle urne L'ex procuratore tuona Faccia a faccia televisivo tra il repubblicano Giuliani e il democratico Dinkins

contro la corruzione ma secondo i sondaggi vincerà il candidato nero

La Grande Mela sceglie il sindaco Sfavorito «Rudy l'inquisitore»

Domani gli elettori a New York scelgono tra un Rudy Giuliani candidato conservatore che tuona contro la corruzione dei politicanti, il malgoverno e si presenta come l'innovatore, e un David Dinkins, candidato nero, progressista, che rappresenta la continuità. Le previsioni del voto sono ancora net-tamente a favore del democratico Dinkins 54% contro il 39% di Giuliani.

SIEGMUND GINZBERG

NEW YORK, Quelle occhiate hanno forse deciso chi sarà sindaco. Più di quel che si sono detti. Le telecamere non perdonano. Consentono un primo piano non compare dal vivo in un comizio per strada o in una sala. E le telecamere della Abc, nel primo dibattito faccia a faccia tra i due che si contendono la poltrona di sindaco di New York, sono state straordinarie nel cogliere gli sguardi di Rudy Giuliani e di David Dinkins.

Rudy ha lo sguardo freddo. Il suo è uno sguardo che fa paura, raggela. Ad ogni cosa sgradita detta dall'avversario re «adesso te la faccio vedere io. David Dinkins ha invece l'occhio furbo ma simpatico. Alle accuse di Giuliani mostra

le cose continuino come stansaga dei politicanti conotti, si combatta la criminalità», dice Giuliani. E lo dice con convinzione. «Voglio essere un sindaco che riesce a far venire fuori il meglio che c'è nei nostri cuori e nei nostri istinti... voglio costruire ponti di rispetto e di comune impegno», gli risponde Dinkins. Ricorrendo, lui democratico esattamente agli stessi argomenti che avevano fatto vincere alle presi-

denziali il repubblicano Bush. Giuliani lo martella sulle tasse non dichiarate vent'anni fa. sulle azioni disinvoltamenche non ha voluto rivelare l'affiliazione economica di metà circa di coloro che hanno contribuito alla sua campagna. E lo fa come se si trovasse nelle vesti di accusatore in un'aula di tribunale, Cr 2 Din kins che coglie l'occasione e ribatte con la battuta forse più felice del dibattito: «Guarda che si vota per il sindaco, non per un procuratore». E l'avver-sario prontamente risponde:

«Sì, ma per un sindaco che

«lo sono il riformatore», dice Giuliani. «Tu sei quello che sta con i repubblicani, vuoi farlo enticare», gli replica Dinkins. E qui ci si ritrova nel pieno della confusione di una campagna elettorale dove Giuliani che è il candidato repubblicano fa il populista e Dinkins che è il candidato democratico e aspira ad essere il primo sindaco nero della metropoli fa i salti mortali per prendere le distanze da leader neri come Jesse Jack-Dinkins è quello che ha in

sistito perché il dibattito in diretta tv fosse a 3, non a due, con la partecipazione di un altro candidato repubblicano, Henry Hewes, rappresentante del movimento per la vita, i fanatici anti-abortisti. È difficile dire se la presenza di quest'ultimo abbia nociuto più a Giuliani, col metterlo di fronte ad una critica da destra, cioè da una parte di elettorato che favore, o abbia nuociuto di più allo stesso Dinkins, con più affinità tra lui e Hewes che tra Hewes e Giuliani.

C'è in questa confusione il rischio di uno spostamento selvaggio di elettorato a destra mente no. Anche perché non sembra proprio siano tempi da Savonarola e tra un fanati-



Il candidato democratico Dinkins insieme alla moglie

co che può avere ragione e un realista che rischia di cedemesso, la gente sembra preferire decisamente quest'ultimo. Il clima certo non è da cro-

ciate. Semmai di scarso interesse. Infatti quando si passa ai programmi, nessuno dei due sembra avere proposte molto originali rispetto all'almune anche il fatto di far parte, sul piano del reddito, della stessa fascia del 2% dei nedito dichiarato dal primo 183.426 quello dichiarato da

secondo. Le previsioni del voto di domani (le urne chiuderanno alle 9 di sera ora di New York 3 del mattino in Italia) sono ancora nettamente a favore del democratico Dinkins: 54% contro il 39% per Giuliani.

Superstiti nella nave Usa Trovati vivi 4 marinai della «Seacrest» affondata dal tifone «Gay»

BANCKOK Quattro supcr-stiti della nave americana «Seacrest», affondata due gior-ni fa nel golfo della Thailan-dia durante il passaggio del ti-tone «Gay», sono stati ripescati ieri da due pescherecci thai-landesi. Ne ha dato notizia la corunanja proprietaria della compagnia proprietaria della nave «Unolocal Thailand», precisando che si tratta di tre thailandesi e di un indonesia-

precisando che si tratta di tre thalandesi e di un indonesiano e che in precedenza erano stati ritrovati i corpi di due delle 97 persone che erano a bordo della nave americana.

I morti o dispersi in seguito al tilone, secondo funzionari thallandesi, sono più di 250: 93 della «Seacrest», altri 40: dhe si trovavano su imbarcazioni in mare e 26 persone che erano a terna e di cui e stato accertato il decesso.

Un portavoce della «Unolocal» ha precisato che i due morti accertati a bordo della nave sono stati localizzati grazie a riprese effettuate da un sommergibile teleguidato, che ha consentito anche l'identificazione di una delle due vittime all'interno del relitto. Le ricerche proseguono nonostanme ai memo dei reinto. Le ri-cerche proseguono nonostan-te le awerse condizioni atmo-sferiche.Le autorità hanno ri-ferito che il tifone «Gay» ha de-vastato 1.200 case prima di dirigersi sui mare. Intanto è

stato anche accertato che al-meno 26 pescherecci sono af-fondati a causa del tifone, che ha investito la regione con venti intorno ai 185 chilometri orari e onde di dieci metri di altezza.

allezza.

I due cadaveri, avvistati all'interno della nave, si trovano
nella sala riunioni dell'equipaggio, mentre tutti gli altri
membri dell'equipaggio si troavano nei loro quartieri
quando la nave si è rovesciata. La nave, la «Seacrest», si è
capovolta e affondata lentamente nel golfo di Thallandia,
ha detto un portavoce della
società armatrice. Lo stesso
portavoce ha aggiunto che alsocietà armatrice. Lo stesso portavoce ha aggiunto che al-l'interno della nave è rimasta poca aria. A bordo della nave statunitense si trovavano 64 thailandesi e 33 stranieri, tra i quali in un primo tempo era stato citato un italiano. Si trata in realtà di un cittadino norvegese. Sigired Stroem, che risiede a Spiazzo, in provincia di Trento, con la moglie Angela Campostella. Quanto alle altre imbarcazioni colpite dal tilone, radio Bangkok ha parlato di tre grossi pescherecci affondati, di altri in difficoltà e di un cero to numero di piccole imbarca-

Traffico di bambini a Bogotà I quattro italiani fermati non sarebbero colpevoli

BOGOTÀ. I quattro cittadi-ni italiani fermati venerdì a Bogotà nel quadro della vi-cenda dell'adozione di tre bambini colombiani non sa-rebbero coinvolti in illegalità ma potrebbero costituire la pi-sta che consentirebbe alla po-lizia colombiana di scoprire una rete internazionale di traffico di minorenni. Un rapporto della policia tecnica judicial locale afferma che i quat-

Amedio in Santero, Raffaele D'Amico e Giuseppina De Pa-squale), sono stati fermati as-sieme alla colombiana Aura

Potrebbe lasciare la leadership conservatrice fra due anni L'annuncio in una intervista all'edizione domenicale del «Times»

Thatcher: «Vado via dopo le elezioni»

La Thatcher è pronta ad andarsene dopo le prossime elezioni, ma molti *tories* cominciano a sperare che se ne vada prima. In una intervista il premier quei paesi della Comunità, come ha condannato l'Italia, che continuano a sovvenzionare l'industria: «È ingiusta competizione». Lawson intanto fa luce sul retroscena delle sue dimissioni: «Le chiesi di scegliere fra me e Walters».

ALFIO BERNABEI

LONDRA. Le prossime elezioni generali fra due anni sa-ranno le ultime per Margaret Thatcher. Lo ha detto lei stessa in una intervista ammettendo per la prima volta che è
giunto il momento di pensare
ad un sostituto alla guida del
paritto. In precedente, il premier ha sempre insistito di esser disponibile a continuare
e continuare i continuare si e continuare e continuare- fi-no al Duemila. In pratica i conservatori sono famosi per scaricare i loro primi ministri non appena hanno sentore di

windhoek. Per accorgersi delle elezioni che porteranno la Namibia, ultima colonia d'Africa, all'indipendenza bi-

sogna proprio sapere che ci sono. La capitale, Windhoek,

ha trascorso uno dei suoi week-end più tranquilli, l'e-

norme Kaiserstrasse deserta. chiuse persino le sedi dei due

veri contendenti di questo ap-puntamento con la storia: la

popolo dell'Africa del sud-ovest) dal '63 movimento di

ovest) dal '63 movimento di liberazione del paese, e la Dta, Alleanza democratica di Turnhalle, la formazione che ha guidato dall'85 ad oggi il governo di transizione sotto

l'ala dell'amministratore gene-

naar. Per le strade pochi e mi-

L'aria che si respira è quella

moderno e ordinato, dove lus-

elettorali.

(Organizzazione del

sconfitta. I sostenitori e finanziatori del partito hanno come priorità assoluta quella di assi-curarsi che il leader sia in gra-do di tenere lontani i laburisti dal governo. Dietro le quinte dal governo. Dietro le quinte ci sono gruppi polentissimi come il «Comitato 1922» formato da anziani tories e uomini della City che si incaricano di sorvegliare la performance del leader e di decidere quando è il momento di sostituirio. È, opinione diffusa che questo gruppo ha ora concluso che la somma degli errori politici della Thatcher è

suose Mercedes si perdono nei mulinelli di sabbia che il

vento secco del deserto porta fin dentro il lindore della città.

Eppure queste elezioni ap-parentemente addormentate sono le più lunghe, le più co-

un paese africano abbia mai

registrato. Le uniche del conti-

nente che si svolgeranno sotto la tutela della forza di pace

dell'Onu, l'Untag. E ancora le prime in Africa, dopo 30 anni di colonialismo tedesco e 74

di colonialismo tedesco e 74 di dominazione sudafricana, in cui tutti i partiti mettono al primo posto il rispetto dei di-ritti umani. Anche i numeri di queste elezioni sono da Gui-nessi dal 7 all'11, cioè da do-

mani a sabato, si recheranno alle ume (350 seggi sparsi su

una superficie grande quanto mezza Europa) i 701.269 cit-

tadini che si sono registrati nelle liste elettorali, chiamati

diventata un fattore controdiventata un fattore contro-producente. In tutto questo non le giovano di certo le cri-tiche dei laburisti che l'accu-sano di essere diventata «mol-to parca con la verità». Ieri per esempio i l'ex cancelliere Nigel Lawson ha contraddetto la versione degli avvenimenti da-ta dalla Thatcher sui retrosce-a che portargore alla sue dina che portarono alle sue di-missioni due settimane fa. Ha detto che chiese alla Thatcher di licenziare il professor Waldi licenziare il professor Wai-ters - consigliere economico personale del premier - dato che le divergenze fra i due creavano continua confusione negli ambienti finanziari na-zionali ed internazionali su quale fosse la reale politica economica di Downing Street. Le divergenze erano sorte per-che negli utilini anni Lawson economica di Downing Street. Le divergenze erano sorte per-ché negli ultimi anni Lawson aveva modificato la sua posi-zione circa il mercato mone-tario e favoriva maggiori inter-venti mentre Walters e la Thatcher erano per il mercato totalmente libero da controlli. La Thatcher la settimana scor-

Namibia, il voto dell'indipendenza

ad esprimere la loro preferen-za a ben 10 partiti.

Dietro i numeri e i primati, la battaglia che si sta combat-tendo in un clima di fair-play tutto apparente è molto dura. Non a caso una giornalista lo-cale ha proposto di ribattezza-

cale ha proposto di ribattezza-re Windhoek «rumorek», per-ché di «rumors» cioè di voci

totalmente incontrollate e gonfiate ad arte in questa

campagna elettorale ne sono circolate di clamorose. È or-

mai assodato che l'allarme

gettato una settimana fa dal

ministro degli Esteri sudafrica-no Pik Botha su una prossima invasione del paese da parte dei guerriglieri Swapo è frutto della malafede di qualche mi-litare sudafricano interessato a creare il caos e per di più a screditare l'Untag. Il Sudafrica avvebbe infatti ottenuto l'infor-mazione captando i messaggi

mazione captando i messaggi in codice delle forze dell'Onu

stanziate sul confine con l'An-gola. Ma l'Untag ha smentito

ro degli Esteri sudafrica-

sa disse di non sapere cosa avrebbe potuto fermare Law-

son. Nell'intervista che ha conreesso al Sunday Correspondent, la Thatcher ha nuovamente parlato delle condizioni che la Gran Bretagna pone all'entrata nello Sme. Si è la mentata che certi paesi aumentano il livello degli aluti all'industria. Gli aiuti di Stato in Italia Cermania Francia. in Italia, Germania, Francia, in Italia, Germania, Francia, sono aumentati in modo si-gnificativo. Aumentati! Do-remmo rimanere a un livello di giusta competizione. Nel 1936 l'Italia ha, dato 24 miliar-di di Ecu di aiuti all'industria manifatturiera, senza contare quelli all'acciaio e agli arsena-li; la Germania federale 7.3 miliarti ila Francia 5.3 miliarli; la Germania lederale 7,3 miliardi, la Francia 5,3 miliardi. Non si può parlare di giusta competizione con dei sussidi del genere e non è neppure giusto che mi si accusi di attaccare l'Europa.

non la protegge però dalle ac-cuse di comportarsi con «pu-sillanimità» nei confronti dei

sillanimità nei confronti dei sudafricani e di essersi appog-giata qui proprio alle loro strutture logistiche e militari. Non è una voce incontrollata imvece che la Swapo abbia imprigionato e torturato diversi suoi seguaci nei campi profughi angolani. La Swapo si è dilesa affermando che si è trattato di casi isolati e co-

trattato di casi isolati e co-

munque sempre contro spie

del Sudafrica: un argomento

debole in piena campagna elettorale con tutti gli altri par-

titi (alcuni dal passato ben poco limpido) ben lieti di far-

poco limpido) ben lieti di far-ne l'unica arma per combatte-re il movimento di liberazio-ne. La Swapo rimane di fatto l'unico partito che non si è mai compromesso con l'am-ministrazione sudafricana e che sa incarnare la rabbia del-la maggiogazza dei peri tutti

giovanissimi, che domani an-

to di aver cambiato idea solo da poco, cosa che rischia di isolaria ulteriormente in un gabinetto che continua ad es-sere diviso, sulla questione gabinetto che continua su sere diviso sulla questione.
L'attuale vicepremier Geoffrey Howe, che partecipo come segretario agli Esteri all'incontro di Madrid, alcuni giorni la divisioni la necessità di accione di contro di madrid, alcuni giorni la divisioni la necessità di accione di controle d ro di Madrid, alcuni giorni la ha ripetuto la necessità di ac-celerare i tempi della parteci-pazione inglese allo Sme. Ho-we non ha latto neppure ve-dere il discorso alla Thatcher-prima di pronunciarlo. Le re-centi dichiarazioni del nuovo cancelliere John Major e del nuovo. segretario agli Esteri Douglas Hurd invece di chiari-re la posizione della Gran Bre-tagna sullo Sme sottolineano il fatto che gli insanabili con-trasti continuano e che per evitare una crisi ancora più trasti continuano e che per evitare una crisi ancora più profonda si può solamente perseguire una politica di temporeggiamento in attesa che qualcuno ceda. Che que-sto qualcuno possa essere la Thatcher ormai viene dato quasi per certo.

dranno a votare.

leri, nel ghetto di Windhoek, Katatura, polveroso e alfogato nel sole più impietoso, c'erano migliaia di glovani ad ascoltare l'ultimo comizio della Swapo. Scandivano col pugno alzato «a luta continua. (ca lotta continua, con parole angolane) le parole di Johnny ya Otto, del comitato centrale del paritto, e alle incitazioni

del partito, e alle incitazioni

appassionate di un ospite illu-stre: Allan Boesak, uno dei

leader di spicco del movimen-

to anti-aparthaid in Sudafrica.

Avete un'enorme responsabi-

-Avete un enorme responsabi-lità – ha urlato Boesak – mo-stare al mondo intero che la discriminazione razziale ap-partiene al passato. La vostra totta è la nostra, la vostra vitto-ria con la Swapo sarà la no-stra. Il vostro giorno è arriva-tio. Oggi per rendere omaggio alla Swapo, dal Sudafrica vo-leranno a Windhoek altre due ospiti «mitiche»: Winnie Man-

ospiti «mitiche»: Winni dela e Albertina Sisulu. mitiche»: Winnie Man-

COMUNE DI RAVENNA

ai sensi della legge n. 167 del 18 aprile 1962 art. 6 e della legge n. 1 del 3 gennaio art. 1,

avvisa

è in deposito, presso l'Archivio Protocollo Generale del Comu-ne di Ravenna - piazza del Popolo 1 - la variante specifica al vi-gente PRG relativa al progeto di costruzione della caserma della Guardia di Finanza - via Dorese, Ravenna adottata con deliberazione consiliare n. 40722/1073 del 19 settembre 1988 seccutiva a termini di legge, unitamente alla relativa docu-

essa rimarrà in deposito per 10 giorni interi e consecutivi dal 6 al 15 novembre 1989 e chiunque potrà prendeme visione; entro e non ottre 20 giorni successivi alta data del compiuto de posito gli interessati possono presentare opposizioni al pro-

le opposizioni vanno presentate in 5 copie di cui una in bollo Ravenna, 6 novembre 1989 IL SINDACO Mauro Drago

I'UNITA VACANZE

ROMA - Via dei Taurini 19 - Tel 06/40400345 MILANO - Viale Fulvio Testi 75 - Tel. 02/6440361

MAROCCO LE CITTÀ IMPERIALI

Partenze: 3 e 26 dicembre

Durata: 8 giorni Itinerario: Milano o Roma/Marrakech-

Casablanca-Rabat-Meknes-Fes-Marrakech/Milano o Ronia Trasporto: voli di linea Royal Air Maroc

Quota individuale di partecipazione da L. 1.150.000

La quota comprende: sistemazione in alberghi a quattro stelle in camere doppie con servizi, la pensione completa, visite ed escursioni come indicate nel programma dettagliato.

SINIBALDO COLLINI

critto al Pci da oltre quarant'anni oma, 6 novembre 1989

Nel quinto anniversario della scom-AMILCARE BERGAMONTI

i compagni Fausta, Ilvana, Franco, Michelangelo, Sergio, Anna, Angelo, Franca, Renza, Nicoletta, Emanuela e Rosaria ncordandolo sempre con immutato affetto sottoscrivono per l'Unità.

Il 6 novembre 1968 moriva, in giova ne età,

LICIA SAVIOLI La madre, i fratelli, i parenti tutti la ncordano con grande affetto. Roma, 6 novembre 1989

La moglie e i figli ricordano la figu-

COMUNARDO CORRADINI

Lucero Ortiz de Cadena, que-st'ultima ricercata dalla polizia. I quattro italiani sono in stato di fermo in un hotel dove dovranno risiedere fino a domani, quando il caso do-

direttore Oliviero Beha n. 41 novembre

La legge di regolamentazione del sistema radiotelevisivo finisce davanti alla Corte Costituzionale: saranno i giudici ad oscurare l'impero televisivo di Berlusconi?

Giancarlo Parretti da cameriere di trattoria a squalo della finanza. Ora è all'assalto delle produzioni cinematografiche d'oltralpe.

Quando due prodotti in concorrenza tra loro sul mercato sono affidati alla stessa agenzia pubblicitaria: vi sveliamo tutti i trucchi per non perdere uno dei due budget.

Tempesta fiscale sulla sales promotion: una nuova legge aumenta le tasse, è la crisi per i giochi a premio, gadgets, buoni sconto?

IN TUTTE LE MIGLIORI EDICOLE E NELLE LIBRERIE FELTRIMFILI Editoriale Comunicare srl, Via Caradosso 18, 20123 Milano Tel. 02/4396976-4812709

COMUNE DI POGGIO SANNITA PROVINCIA DI ISERNIA

AVVISO DI GARA

Si rende noto che, con delibera di G.M. n. 180 del 22 agosto 1989, questo Comune ha stabilito di procedere all'appalto dei lavori di urbanizzazione primaria del P.I.P., mediante licitazione privata con il metodo previsto dall'art. 1, let. a), della legge n. 14/73 e applicazione dell'art. 2-bis, comma 2 e 3, della legge n. 155/89, con correttivo di 12 punti da sommare alla media delle offer

L'importo dei lavori a base d'asta è di L. 855.235.712 ed L'importo del lavori a base d'asta è di L. 655.235.712 ed è finanziato ai sensi della legge n. 64/86 (2º P.A.A.). Le imprese interessate, in possesso dell'iscrizione al-l'A.N.C. per categoria ed importo adeguato a quellì del-l'appalto, dovranno far pervenire le domande di parte-cipazione in carta legale, corredate dal certificato di iscrizione all'A.N.C., entro il termine di dieci giorni. Le domande non vincolano l'Amministrazione.

obre 1989 IL SINDACO **Pasquale Di Filippo**

l'Unità Lunedì 6 novembre 1989



l'arcigoloso



NON SONO D'ACCORDO

Sull'Alitalia

vietato

mangiare

Supplemento settimanale di informazioni per i buongustai a cura di Arcigola

Via della Mendicità Istruita, 14 - 12042 BRA (CN) - Tel. 0172/426207-421293

NOTIZIE ARCIGOLA



■ VICENZA

Il circolo Arcigola di Breganze «El ciaon» ha organizzato per tutti i soci un corso di cu-cina in 8 lezioni, tutti i marted) sera, che ha avuto inizio il 17 ottobre. Il corso si tiene presso il ristorante da Piero Fara Vicentino. Per informazioni telefonare 445/874637.

■ ROMA

Molto atteso, partirà il 6 novembre, un nuovo, interes-sante corso di degustazione organizzato dalla condotta mana, e tenuto da Sandro Sangiorgi.

Sono previsti sette incon-tri (ogni lunedi) della durata di circa 2 ore che si terran-no presso il «Circolo della Rosa» via dell'Orso, 36, il costo di iscrizione e di L. 230.000 per i non soci e 200.000 per i soci sapienti. Per le iscrizioni telefonare

allo 06/5411854 oppure alla enoteca «Il Goccetto» tel. 06/6864268 dalle 17 alle 20.

BASSO PIAVE

I soci Arcigola di Jesolo potranno seguire il loro fiducia rio Mauro Lorenzon ne viaggio enogastronomico organizzato dalla condotta in Piemonte, Il programma molto allettante prevede una visita alla cantina di Giacomo Bologna a Rocchetta Tanaro, una cena degusta zione con tartufo e abbina-mento vini al ristorante Arci-gola di Bra; una visita alle cantine dei fratelli Ceretto e un pranzo presso il ristoran te «La Lanterna» a San Da miano d'Asti.

La partenza sabato 4 no vembre con rientro la dome oppure at 0421/952350.

RISTORANTINFESTA

Pubblichiamo la classifi-ca, pressoché definitiva, del concorso «Ristoran-

1º Rist. Principe Modena 465; 1º Rist. Festa de l'Unità Jesolo (Ve) 465; 1º Rist. Po-sto d'Amare Crema 465; 4º Rist. Il Casaro Bologna 460; Rist. Festa de l'Unità Venturi-na (Li) 435; 6º Gastronomia Mediterranea Bologna 430; 7º Rist. L'Enoteca Modena 430; 8º Rist. Festa de l'Unità A Vist. Estate a Modera Modera Mara Maria Bartolomeo al Mare (Im) 430; 9º Rist. Gastronomie Europee Bologna 425; 10º Rist. Festa de l'Unità Argenta (Fe) 420; 11º Rist. Vignola Vignola (Mo) 419; 12º Rist. Bassa Modenese San Prospero (Mo) 419; 13º Rist. Acero Rosso Massa 415; Rist. Festa de l'Unità Vignola (Mo) 410; 15º Rist. Il Forte Reggio Emilia 405; 16º Rist. Al Cantunzein di Sbafadur Bologna 400; 17º Rist. Festa de l'Unità Martorano (Fo) 400; 18º Rist. Maremmano Grosseto 400; 19º Rist. Ducato dei Gonzaga Cesenatico (Fo) 395; 200E Rist. Porcino Malefico Bologna 390; 21º 430: 8º Rist. Festa de l'Unità Malefico Bologna 390; 21 . Festa de l'Unità Bagno Rist. Festa de l'Unità Palaz-zolo sull'Oglio (Bs) 378; 26º Rist. La Paranza Cesenatico (Fo) 375; 27º Rist. Festa de l'Unità Contigliano (Ri) 370; 28º Rist. Festa de l'Unità Caraglio (Cn) 370; 29º Rist. Festa de l'Unità San Pietro a Sieve (Fi) 370; 30° Rist. Tipi-Rist. Enoteca Foligno (Pg) 360; 33º Rist. La Montagna Bologna 360; 34º Rist. Chic Monteveglio (Bo) 360; 35° Rist. Canneto Bologna 355; 36° Rist. Del Pesce Bologna 355; 37° Osteria del Pesce Bologna 355; 38° Rist. Gallo

Rosso Bologna 350; 39° Risi l Castelli Bologna 350; 40° Rist. Braciere Bologna 350; 41° Rist. Ciao Mare Correg-gio Re 350; 42 Rist. Il Boscaiolo Faenza (Ra) 350: 43º Rist, Festa de l'Unità San Marcello Pistoiese (Pt) 350 Marcello Pistolese (F1) 350; 44° Rist. Festa de l'Unità Ceggia (Ve) 345; 45° Rist. Festa de l'Unità Torriana (Fo) 345; 46° Rist. Della Moldavia Bologna 340; 47° Rist. Croato Internazionale Bologna 340; 48º Rist. Festa de l'Unità Trecenta (Ro) 340; 49º Rist. Festa de l'Unità Mignanego (Ge) 335; 50° Rist. Festa de l'Unità Bussero Rist. Festa de l'Unità Bussero (MI) 325; 51° Rist. Festa de l'Unità Montalcino (Si) 320; 52° Rist. Tutto Pesce Milano 310; 53° Rist. Self. Service Fo-ligno (Pg) 310; 54° Rist. Fe-sta de l'Unità Masone (Ge) 310; 55° Rist. Festa de l'Unità San Pietro a Grado (Pl) 310; 56° Rist. Cavalluccio Marino Porto San Giorvio (Ap.) 305: Porto San Giorgio (Ap) 305 Forto Sall Giorgio (Ap) 303; 57º Rist. Festa de l'Unità Mezzago (Mi) 300; 58º Rist. Festa de l'Unità Martellago (Ve) 300; 59º Rist. Festa de l'Unità San Fatucchio (Pg) 300; 60º Rist. Festa de l'Unità 00: 60º Rist Festa de l'I Salsomaggiore Terme (Pr) 290; 61º Rist, Festa de l'Unità Pasian di Prato (Ud) 285; 62º Rist. La Barcaccia Catania 280; 63º Rist. Festa de l'Unità Rosignano Solvay l'Unità Villadossola (No) 278; 65° Rist. Mediterraneo Cogliate (Mi) 270; 66° Rist. Piatti e Paesi Correggio (Re 270: 67º Rist. Casetta Triest 270: 68º Rist, Festa de l'Unité Viverone (Vc) 270; 69° Rist. Cucina Buongustaio Chiaravalle (An) 260; 70° Rist. Ungherese Trieste 250; 71° Rist. Del Pesce-Muggia Trieste 250; 72º Rist. Festa de l'Unità Caramagna (Cn) 240; 73° Rist. Del Pesce Lodi (Mi) 230: 74º Rist. Festa de l'Unità Greve in Chianti (Fi) 230; 75º Rist. Festa de l'Unità Scarlino Scalo (Gr) 230.

Perché oggi le aziende investono tanto in immagine? Perché i consumi si stanno orientando in modo consistente verso prodotti e servizi di alta qualità, soprattutto presso classi sociali aguate o scolarizzate. Ed i responsabili del marketing penesao che la del marketing pensano che la dei marketing pensano che la qualità di un prodotto si evi-denzi grazie ad una forma particolarmente curata e si annunci attraverso messaggi sofisticati. Non c'è prodotto che non cerchi una posizione «alla» di mercato: dagli orolo-gi, che occupano i pasinoni gi, che occupano i paginoni pubblicitari dei settimanali ormai da anni, alle scarpe, alle carte di credito, alle automo-Ma la novità di questi ultimi anni è che i prodotti alimenta-ri sono entrati nel «giro» delle merci che fanno «stat

no, innanzitutto, i cui volumi globali di consumo crollano, mentre crescono geometrica mente le vendite di quello in mente le vendite di quello in bottiglia, Doc ed a caro prez-zo. È se per il vino è stato più facile alimentame il carattere di merce nobile ed esaltame le caratteristiche di consumo intelligente e colto, l'operazio-ne in atto per prodotti privi di qualsiasi carisma intrinseco è sciuvamente noi smaccate, e sicuramente più smaccata e volgare. Pensiamo ad una cer voigare, rensiamo ad una certa ta linea di biscotti, a certi di-stillati, a certi cioccolatini. Pensiamo ai toni enfatici, tra-scendentali, della stampa ga-stronomica quando recensi-sce certi ristoranti ed alberghi, a di in concomitanza allerghi, a proed in concomitanza alla spocchia fastidiosa di certi chef e vignaioli.

Qual è il meccanismo che

Hard e soft due maniere di far slow

confonde con il vissuto quoti-diano, e subentra la noia, la

delusione. Invece consumare beni effimeri (cibo, vacanze,

suoi riti? Quali insidie si cela-no dietro questa ricerca di qualità? Alcuni sociologhi ci spiegano che questa propensione al consumo effimero, futile, edonistico, derivi dal fatto che la nostra società è afflitta da uno stafo crescente di de lusione. Infatti dopo che buona parte della popolazione occidentale ha raggiunto un soddisfacente stato di benessere economico ed ha acquisito un gran numero di beni durevoli (casa, Irigorilero, automobile), ci si è accorti che tali beni non provocano più che la nostra società è afflitta tali beni non provocano più eccitazione. L'eccitazione è strettamente legata all'atto di acquisto stesso: una volta ulti-

abbigliamento, spettacoli) ga-rantisce stimoli rinnovabili. E rantisce stimoli rinnovabili. E più ci si impegna in tali con-sumi, più si spende, insomma, più si creano attese, più solle-citazioni ci si garantisce. In questo quadro vanno colloca-te le vacanze avventurose scomode, i ristoranti di buso, la voglia inesausta di abbiglia-mento firmato e dispendioso, ecc.

Ma questa ricerca di qualità ha anche un altro aspetto, meno frivolo. Soprattutto i gio-vani scolarizzati si rivolgono a

10年以上,10年前11年

dersi da sofisticazioni e deva-stazioni. Non è dunque una ri-cerca di piacere al massimo livello possibile, ma un modo per garantirsi durata, confort, per non essere avvelenati da per non essere avveenatu conservanti e pesticidi, per godere di una natura non contaminata o brutalizzata. Direi che questo tipo di qualità ha caratteristiche diverse, ha costi sociali diversi. Ed un movimento come lo estow movimento come lo «slow food» deve tener conto di queste differenze. Nessuno nega che un circolo golfistico di lusso garantisca prati verdi. quiete, rispetto per alberi e fiori: una buona qualità am-bientale, dunque ed un buon

scerà, sicuramente avremo iniziative e circoli a prezzi ab-bordabili. Ma non ha senso ribordabili. Ma non ha senso ri-tagliare spazi vivibili nnun-ciando alla vivibilià dell'am-biente circostante. A costi al-tissimi, ad utilizzo relativa-mente basso. È dunque que-sta una qualità dura, che grava pesantemente sulla vita sociale. Come qualità dura è quella del caviale iraniano, della frut-ta esotica, del fuoristrada inutile, del fuoribordo inquinante

modo di socializzazione. Ma a costi sociali proibitivi. E si ba-di, non parlo di costi moneta-ri se la popolarità del golf cre-

ule, del fuoribordo inquinante e rumoroso: e ripeto non perché siano troppo cari, bensì perché non c'è né per tutti, né di caviale iraniano, né di spiagge incontaminate, né di aree verdi per i campi da golf. Il mondo non è consumabile all'infinito ed i ricchi futuri non potranno all'infinito cercare la loro qualità nel più lontano o nel più raro.
Occorre invece privilegiare

Occorre invece privilegiare na qualità morbida, rinnovauna qualità morbida, rinnova-bile, cioè, che non abbia costi sociali od ambientali irreversibili e che garantisca al consu-matore non la liberazione dalmatore non la liberazione dal-la nola, ma dall'ansia. La qua-lità delle piccole produzioni arigianali, delle vacanze che no pretendono la seconda ca-sa o la barca personale o una natura brutalizzata dall'uso becero di massa, di centri sto-rici vivibili, di caffè che consentano il soggiorno in dehors non avvelenati dalle automo-bili, di ristoranti che non vadano frequentati come commis-sioni di esame gastronomico e non dico che debbano ne cessariamente essere a buo

Gentile dott. Verri,

tuazione la pubblicità recita-

va: «Aumenta il confort a

Inauguriamo la ru-brica «Non sono d'accor-do» con la lettera che Carlin Petrini ha inviato poco indecente tanto da chiedermi con quale corag-gio fate codesta pubblicità. Una fetta di came dura, imuna tetta di came duta, im-mangiabile, con un contor-no di insalata scondita e un carciofetto che, affondando il coltello, spurgò non poca acqua. La pagnottella era più che umida e quella poral dott. Carlo Verri, presi-dente dell'Alitalia. le invio questa lettera aperta per due semplici motivi: il primo perché si avver-tono flebili segnali di miglio-ramento del servizio Alitalia zione di insalata russa con

abbondanza di patate non sono riuscito neanche a metterla in bocca.

Gentile dottore, lei sa che le compagnie di «catering» che vi forniscono dovrebbee ciò mi la sperare che ogni consiglio o disinteressata se-gnalazione possa essere uti-le alla buona causa della nostra compagnia di ban-diera; il secondo motivo perro essere soggette al vostro controllo visto che, mi si di-ce, le pagate profumata-mente. Allora, perche non fa degustare questi «menu» al suoi collaboratori? Perche ci diera; il secondo motivo per-ché trovandomi in volo da Parigi a Milano la sera del 10 ottobre m'e capitato di leg-gere una pagienti pubblici tà Alitalia. La scanaria, un po' fantozziana poicti stret-to fra altri passeggeri è sen-za la possibilità di aprire il giornale per la vicinanza dei sedili; ebbene in codesta si-tuazione la pubblicità recitasottopone attotanto supplizio dello stomaco? Spieghi un po a noi clienti di bandiera con quali criteri predi-sponete le vostre scelte ga-

bordo dei nostri aerei per l'Europa. C'è più spazio per le vostre gambe, nuovi me-nu per il vostro palato. Ma soprattutto più voli ecc. Trovandomi nella capitale francese per organizzare il congresso Arcigola, trattan-do il mio bel mestiere di cose di cibo e buon vino, e provenendo da quella terra di Langa dove tra l'altro col-tiviamo insieme, caro presi-dente, belle amicizie e forti le, mi sono incuriosito per i nuovi menu. Orbene, per l'occasione ci fu ser-vita una cena fredda a dir

stronomiche.

Ecco, presidente, ci spleghi tutte queste cose; in fondo ho scelto di scriverte questa lettera aperta per facilitare una comunicazione diretuna comunicazione diretuna come quelle di innumerevoli passeggeri che con merevoli passeggeri che con diligenza protestano per i disservizi. I lettori dell'Unità disservizi. I lettori dell'Oritori che ci seguono saranno ben lieti di conoscere con quali criteri opera l'Alitalia e, per ciò che riguarda Arcigola, conti pure sulla nostra colla-borazione, logicamente non solo per l'assaggio dei nuovi menu, anzi, quelli proprio faccia che sopprimerli, sarà un bene per tutti.



Una cena con i magnifici sette



WOLMER FREGNI

 Nell'ambito delle mani-Ferrara, il meglio della grande ristorazione italiana si è dato appuntamento e, pre-(in particolare il pleurotus). ha imbastito una fantastica serata di degustazione eno-gastronomica. Il tutto reso ancora più suggestivo dall'ambiente: l'ex convento dei cappuccini.

Questo complesso – rac-conta il giovane sindaco An-drea Ricci – risale al '500 ed ha vissuto un progressivo degrado, fino a quando il Comune di Argenta lo ha riportato all'antico splendore. destinandolo a centro culturale polivalente e a bibliote

Ma il Comune di Argenta festazioni promosse in occa-sione della tradizionale fiera di Argenta, in provincia di tri 40 fortunati mortali, di partecipare ad una straordinaria esperienza gastrono-Ci accoglie nel chiostro

Giacinto Rossetti, «deus ex machina, del prestigioso ristorante «Il Trigabolo» di Ar-genta e vero regista della se-rata, con un calice di Champénois Soldati La Scolca. Poi, la sala imbandita, ricavata nell'ex cappella del convento. Lo sguardo passa dai preziosi disegni e oli di De Chirico alle pareti, all'elegante menu, curato grafi-camente, come tutta la sce-nografia, dalla bravissima

Dolores Veschi. Primo ristorante il «Tosco magnolo» di Bagno di Ro-

magna: lo chef Paolo Teveri tiche. I dotti commenti del ni ha preparato un'insalata di gamberi di fiume con len-ticchie, sedano, pleurotus cornucopia, condita con lo l'anfitrione dispongono la mente e lo stomaco a gustare il delicato consom funghi e fagioli del ristorante «La Grotta» di Brisighella (chef Vincenzo Cammerucstraordinario extravergine Brisighello. Il vino è un Riesling '88 Cru Busa Calcara dell'azienda agricola Villa ci). È poi il tumo dei padroni di casa: il ristorante ell Triga-Dal Ferro. Questo vino ci segue anche con la «Antica Posta» di San Casciano in

bolo. Il geniale cuoco, Ig Corelli, ci offre le lasag croccanti con fegato gras d'oca, pleurotus eringi a Chiesura propone una gucrema di prosciutto di Praga, stosissima rana pescatrice crema di prosciutto di Praga, accompagnato da uno straordinario Chardonnay 1985 di Angelo Gaja. All'al-tezza della situazione sono i secondi proposti da Paolo Vai del «Cavallo Bianco» di Costo a de Clastra Virsa presentata con una salsa di pleurotus ostreatus e un pro-fumato pesto al basilico. Un Ferrari Brut Rosa ci prepara all'Antica Osteria del Teatro» di Piacenza e al-la specialità dello chef, Filip-Aosta e da Gianfranco Vissa-ni del «Vissani» di Baschi: po Chiappini Tattilo: un torpiccione avvolto nel pleuro-tus ostreatus con crema di tino d'astice con pleurotus cornucopia alle erbe aroma-

e rosmarino e sella di lepre farcita al tartufo nero e pleuraccia ai tarturo nero e pleu-rotus comucopia in salsa di rosmarino e curry. I vini ab-binati sono grandi: Cabernet Sauvignon riserva 1979 Terre Rosse di Vallania e Barbare-sco 1982 di Gaja.

L'ora è tarda; la bavarese di lamponi con aceto balsa e la ricca piccola pasticceria confezionate dal «Trigabolo» (il Moscato Rosa 1988 di Zani ne sottolinea la fragranza), fanno calare il sipario su questa indimenticabile recita a soggetto. Compli-menti al «regista» Giacinto Rossetti, al «patron» Andrea Ricci e agli straordinari atto-ti estte ricurari cuesto nello ri: sette giovani cuochi nelle cui mani la ristorazione ita liana non ha nulla da teme re. Il cronista, beato spetta-tore, applaude.

AL SAPOR DI VINO

Una farfalla per il Verdicchio Antonio Attorre

SILVIO TREVISANI

Nel panorama, peraltro sempre più interessante e ricco dei Verdicchi dei Cain questi ultimi anni una ilia abbastanza inconfondibile; per la farfalla che spicca in etichetta e per la rinuncia alla consueta forma «ad anfora etrusca».

La farfalla in questione costituisce, nelle intenzioni dei produttori (la Cantina Cooperativa Moncaro di Moncarotto), un simbolo di purezza e di leggerezza e la lta non è casuale visto che il Verdicchio dei Castelli di lesi Doc econ la tartala bottiglia) è ottenuto con metodi biologici. I vigneti da cui provengono le da cinque anni non hanno

subito trattamenti chimici le viti vengono coltivate bio-logicamente e ricevono unicamente una concimazione naturale. La difesa dagli agenti infestanti e dagli i dalla macerazione di erbe e con alcune tecniche di lotta

guidata.

A queste tecniche di coltivazione fanno seguito la doppia vendemmia, la pressatura leggera e la fermen-tazione a temperatura con-trollata. Il risultato è un vino molto interessante con caratteristiche di freschezza e trabili in altri prodotti biologici e che conserva la tipicità del Verdicchio

Cantina Cooperati Moncaro - Moncarotto

l'Unità Lunedì 6 novembre 1989

GBAR DELLA HA PRESO IL COMPUTER DEC COMUNE PER IL BANCOLAT ni bia 3000 PREFENEWZE

Anno 1 - Numero 42 - 6 Novembre 1989

Numero unico a cura del Ministero degli Interni

FORSE NON TUTTI SANNO CHE.



15550 Vittorio Shardella, il popolare leader della Dc romana, nel-l'ottobre del 1975 vinse

l'ottobre del 1975 vinse il premio Otre d'Oro ad Alatri. Nella piazza centrale del caratteristico borgo laziale, Sbardella riusci a mangiare in sei minuti primi novantatrè suppil, sei chili di rigatoni, quaranta maritozzi, otto piatti di pajata e un vassoio di mazzancolle ancora vive. Con i resti del pantagruelico spuntino è stato eletto un consigliere comunale democristiano.



15551 Flaminio Picco-li, il più celebre pensato-re cattolico del ventesimo secolo, è forse la più eminente vittima dei di-sguidi elettorali italiani. Uomo sensibile e schi-vo, costretto dai gravi di-fetti di dizione a vivere recluso in una malga della Val di Non, ad ogni elezione otteneva solo tre voti: il suo, quello della madre Fabinia e quello della mucca Floriana, ma per inspiegabili disguidi gli venivano attribuite non meno di trecentomila preferenze. Trasferitosi in Parlamento in omaggio alla coerenza e ai propri severi costumi continuò ugualmente a non capire un cazzo.



mondo. Di queste, quasi 190 mila vivono a Roma, negli archivi elettorali, dove si nutrono di schede.



15553 I socialisti, con il tredici per cento dei vo-ti, si sono aggiudicati la poltrona di sindaco nel settanta per cento delle città italiane. Da qui la celebre massima di La Rochefoucauld: «La matematica è un'opinione,

15552 Il più grande ordine del regno animale è quello dei bacarozzi, con circa 200 mila specie diffuse in tutto i

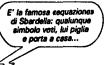
ma la democrazia è una presa per il culo».

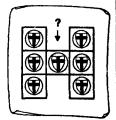
PAROLE CROCIATE GIA' RISOLTE



Quesito con la Susi









I partiti verranno abbinati ai cantanti di Sanremo: Califano e Merola tra i più richiesti Nella serata finale saranno resi noti la canzone regina e il presidente del Consiglio Claudio Lippi, Daniele Piombi e le Carlucci garanti della legalità repubblicana Collegamento in mondovisione con Panama e la Romania

ECCO GLI ABBINAMENTI

PARTITO	CANTANTE	CANZONE
DC	Al Bano e Romina	Oh Calcuttal (Teresa di)
PCI	Terzetto Cetra	Futura
PSI	Jovanotti	La mia moto (era la tua)
PSDI	gli Squallor	Arraffaho
PRI	Glovanni Spadolini	Aggiungi due posti a tavola
PLI	Charles Aznavour	Ti lasci andare sempre più
MSI	Alessandra Mussolini	Sochmel
Verdi	Luciano Pavarotti	La Traviata
SVP	Udo Jurgens	Ein Zwei Drei io chiamare Polizei
Union Valdotāine	Marie La Fondue	Ti faccio il filo
Lega Lombarda	Rocky Roberts	Stasera mi buttano
DP	l Nomadi	Noi non ci saremo



STIAMO A TRAFFICA' LA DEMOCRAZIA SARA RIPRESA AL PIUT PRESTO POSSIBILE.



BABILONIA

(protesta degli spogliatori di schede ingiustamente accusati)

David Riondino

I Babilonesi che votavano per mesi regole complicatissime e gli Assiri fieri di quei bei pallottolieri

che spesso si rompevano scrutatori Egizi abbandonati tra i palmizi

scrutatori Egizi abbandonati tra i palmizi a contare datteri egli Ebrei esperti che votavan nei deserti molti si perdevano i Caldei enormi con quel segni cuneiformi cose da maniaci per non dire gli littiti che contavano coi diti spesso si sbagliavano cerano i Sumeri che ignoravano gli zeri e nove era il massimo i Cretesi antichi che votavano coi fichi ma si impisatricciavano votano i Persami con dei segni delle mani poco distinguibili

certi stati Greci che votavano coi cecì poi se li mangiavano

Cosa vi credete che spogliare delle Schede sia materia semplice?
C'è nella mansione una certa imprecisione che direi endemica
E un problema enorme dare numeri alle forme e poi ricordarsene forse qui si impone per maggiore comprensione un discorso storico
Ora pretendete di sapere tutte le schede quante sono e furono?!?
Tutti quei foglietti con quei buffi disegnetti che non si capiscono?!?

Suggeri qualcuno di contarli uno per uno

Suggeri quacuno di contarii uno per uno ma eta noissistimo e ci siam guardati poi ci siamo concentrati e abbiam detto un numero dopo siamo usciti ci siam molto divertiti Roma era bellissima donne con le tette polli abbacchio barzellette siamo annati ar Pantheon

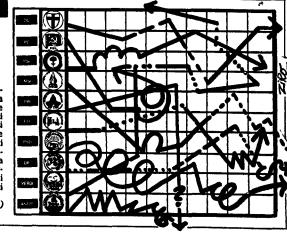
poi amo magnato poi quarcuno ha cominciato a cantà con giubilo

ma che ce frega ma che c'importa se l'oste ar vino ci ha messo l'acqua e noi je dimo e noi je famo...

ULTIMA ORA

IL COMUNE COMUNICA

Il Commissario straordinario del comune di Roma ha dichiarato ufficiosamente che gli ultimi dati ufficiali sui voti validi sono da ritenersi ancora ufficiosi. Sono invece da considerarsi ufficiali i dati da considerarsi ufficiali i dati finora ufficiosi sui voti invali-di. Il Commissario assicura che si sta alacremente prov-vedendo a renderli più validi mediante protesi e esercizi di riabilitazione. (Renzo Butazzi)



PARLA COME MANGI IL DUBBIO DEI VINCITORI

Raffaele Rotiroti (*)

cento è un risultato di merdo

Se non arriviamo al 14 per

(*) ex-assessore Psi

Si ripete questa bella comme-dia all'italiana secondo la quale nelle elezioni tutti vincono, o per una ragione o per un'altra tutti riescono a trarre un motivo di soddisfazione. Questo sarà un bell'aspetto del carattere del no stro Paese, ma lo il mio motivo di soddisfazione lo traggo dal fatto che abbiamo conquistato dei voti, rafforzando una nostra posi-

(Bettino Craxi)

Traduzioni di Piergiorgio Paterlini

Credo che nessuno avrà più la fregola di ricorrere ad elezioni anticipate.

pate. (Giulio Andreotti, presidente del Consiglio)

Col suo misero 13 per cento a Craxi non conviene più affonda-re il mio governo in primavera per fare le elezioni anticipate e rubare un altro po' di voti al Pci. lo so bene che questo era il suo progetto, anche se davanti alle telecamere faceva tanto la gattatelecamere faceva tanto la gatta-morta. A Roma ho vinto soprat-tutto su questo terreno.

Noi della sinistra Dc sperava-mo che Andreotti prendesse una strigliatina. Infatti ci siamo tenu-

ti completamente fuori dalla mi-

schia. Ora che il partito ha vinto, diciamo naturalmente che il me-rito è anche nostro. Speriamo basti a evitarci l'ennesima ven-

eetta interna.

E a questo punto tanto vale
fare una predichina, giusto per
non sembrare troppo meschini:
il rapporto con la città, l'impegno sociale, insomma le solite
balle.

Tornando al sodo, cercate per

una volta di non calar le brache davanti a Craxi. Lui si è permes-so di eleggere sindaco Carraro ancor prima delle votazioni. Va-

glio credere che terrete duro su

detta interna.

Il successo della Dc romana frutto dell'impegno unitario del partito, dovrà essere gestito con senso di responsabilità recuperando il rapporto con tutti i partiti tradizionali alleati e manifestan-do una forte volontà di rinnova-

I buoni risultati possono rivelare il fiato corto se manca un parti-to che alimenti la proposta e la comunicazione con la città e con il comune retroterra di idee e di

impegno sociale.

La Dc è ora abilitata dal con-La DC e ora abilitata dal Con-senso popolare a guidare il go-verno cittadino. Una campagna tutta giocata sul totosindaco ha avujo una risposta difficilmente confutabile.

(Paolo Cabras, sinistra Dc, della direzione)



Ringrazio per primo l'amico Giubilo; poi va ricordato l'impe-gno dell'amico Cursi, con noi fin dall'inizio senza distinguersi; e sottolineo lo sforzo dell'amico Andreotti, che s'è speso anche

mente. (Vittorio Sbardella, boss della Dc romana)

Il voto alla Dc non è un invito a continuare così perché tutto va bene, ma a far tesoro della vicencattolico per gestire meglio il consenso a cominciare dal rap-porto nuovo che deve stabilirsi fra società politica e società civi-

(Domenico Montalbano

La campagna elettorale del Pci contro di riol ha fatto tabula rasa di ogni ipotesi di alleanza coi co-

(Bettino Craxi, segretario del Psi) Solo Andreotti ha fatto campa-gna elettorale a Roma per la Dc, insieme a me e ai miei fidati «amici». Forlani? Non so neanche chi s. Questa vittoria è so-lo mia, perché ha vinto solo la Dc romana, che appunto è mia. Per mollare su Garaci e consetire che Carraro faccia il sındaco come Forlani e Andreotti hanno promesso a Craxi - voglio esse-re finalmente riconosciuto come leader nazionale della Dc.

Peraltro, sono anche del tutto certo che Vallanzasca sia in procinto di farsi missionario tra i

Apparentemente mi rivolgo al Pci; in realtà è alla Dc che sto parlando. Ha vinto contro tutte le previsioni e ora alzerà molto il prezzo nella trattativa per il sindaco e per le grandi nomine. Posso cercare di rabbonirla solo u prezzo nella trattativa per il sindaco e per le grandi nomine. Posso cercare di rabbonirla solo giurando ledeltà al pentapartito e promettendo che all'alternativa non penso neanche legicati va non penso neanche lontana-mente.

UN METRO QUADRO A MILANO (SCUOLA DEL LIGRESTI) QUOTAZIONE: SEDICI MILIONI



EUGENIO SCALFARI

comm. Carlo Salami

Generalmente si crede che dopo le lunghe e consolidate gesta dei dorotei, dei tanassiani, dei lamalfiani, dei craxiani e così via l'Italia abbia rinunciato ad ogni speranza e sia diventata, se non fosse un'enormità affermarlo, del tutto ironica e scettica. Di questa Repubblica Eugenio Scalfari fu, in qualche modo, l'interprete. Gusti e attitudini lo portarono non tanto alla politica ma ai se-greti di questa, nella sala macchi-

Il suo devoto amico Giorgio Buffolo, commemorando la sua scomparsa, ha fatto capire, tra il lusco e il brusco, che Scalfari era addirittura il primo macchinista, colui che i passeggeri della nave non vedono mai. Dopo una gio-ventù piena di intemperanze e d'avventure approdò alla ric-chezza ed i miliardi lo resero sotchezza ed i miliardi lo resero sot-tile ed elegante ma anche riserva-to e malinconico come una Mi-nerva vestita di grisaglia. Ed alta severa Dea somigliava altresi per quel qualcosa di sterile che era in lui, di virginale: una Minerva con la barba travestita da editoriali-sta. I parrucchieri, più che i freu-diani, studiano il carattere dei lo-ro clienti più illustri e per lui in-ventarono una cotonatura sensaventarono una cotonatura sensa zionale che includeva la barba e

zionale che includeva la barba e le ciglia.

Diventato una specie di monumento s'impose discrezione ed i suoi estremi editoriali vennero analizzati e studiati come le terzi-

ne della *Commedia* da parte di esegeti decisi a scoprime i na-scosti e reconditi significati. Negli ultimi tempi tacque del tutto a quel silenzio fu definito, da Don Andrea Barbato, postino dell'Espresso, eloquente, pieno di valenze, un silenzio sonoro, se così si può dire. Pochi sapevano che quell'ostinato tacere celava il vuoto e il nulla o, nella migliore delle ipotesi, un'attività così squisitamente futile da richiedere, come suo naturale complemen-to, i chiacchiericci del Citati, del Bocca, del Pansa.

In vita Eugenio Scalfari fu letterato finissimo ed amico di letterati meno fini, di artisti e poetessi e anche mecenate senza eccessi. Amante della buona tavola ma parsimonioso, deglutiva cibi leg-germente pepati e bottiglie di vi-no d'annata che voleva caricate nei cestelli e coperte di ragnate-le. Un critico d'avanguardia, il Guglielmi, inseri qualche sua pa-gina in una antologia di scrittori contemporanei ma ciò non bastò a lenire la sua incommensurabile tristezza. Si rese conto d'essere il campione delle «persone serie», un funzionario della giavità. Non per nulla guardava Martelli e De Michelis con un sorriso da ispettore di asilo infantile. Ma il proposito, comune negli umani, di lasciare quaggiù qualche traccia di sè gli falli.

Lui, contrariamente allo Stille, al Barbiellini Umidei e all'Alberto Ronchey, in qualche modo lo intui ed in questo, secondo noi, stava la sua grandezza. contemporanei ma ciò non basto

Improvvisamente i giornali han-no smesso, ieri, di far chiasso sul-la eventualità, prospettata l'altro giorno anche dal compagno Ber-inguer, che si potesse tentare la formazione di un governo dal qua-le la Dc fosse esclusa. Ma era tal-mente chiaro il «se», col quale il segretario comunista aveva attri-buito carattere di pura ipotesi alla solutione da lui accennata, ed era così espressivo il equalora» pre-messo alla medesima eventualità dal compagno on. Di Giulio, che molti quotidiani I quali si erano già esibiti nel solito, el comunisti minacciano...», ieri se lo sono ri-mangiati e non lo hanno ripreso più.

Più. È accaduto però personalmente a noi, l'altro ieri sera, di trovarci in caso di conoscenti con una gentile



INTERNO **DI FAMIGLIA**

te di un ministro democristiano, e dai suoi discorsi (ai quali, senza parere, l'abbiamo avidamente parere, l'abbiamo avidamente spinta) abbiamo capito che la sola idea, per quanto vaga, che un mi-

FORTEBRACCIO

nistro ac, uno tra quelli che, come il rotare del sole, sono sempre mi-nistri, posso in esserio più, non getta solitatio nella disperazione l'interessato, ma precipita in un raccapricciato oriore anche la sua formalia. nistro dc, uno tra quelli che, come ccapneciato orrore anene la sua miglia. Pare che i due figli, una mmina e un maschio pressappo abbiano subito detto al padre, cor ovanissimi sono capaci: «Così, papà, ti avremo sempre per ca-sa?», e la moglie del ministro ha confidato alla nostra conoscente.

«Cosa vuoi? In casa ci sarebben tante cose da fare. Si bruciano spesso le lampadine, c'è un rubinetto che sgocciola. Lo stagnaro naturalmente non si la vedere. Se ic avessi un marito buono a qual-che cosa, sarebbe una manna. Ma tu ti rendi conto di ciò che può saper fare un ministro che non ha mai fatto altro che il ministro, se smette di fare il ministro? L'altro giorno, per prepararsi ad ogni eve-nienza, ha provato a pitturare uno stipetto in bagno. Abbiamo speso, oltre la vernice, duemila lire d'acquaragia: si era imbrattato fino al gomiti, e poi ho dovuto mandare il vestito dal tintore. Non hai idea che questo '78 sarà un anno terri-bile'».

cne questo 18 sara un anno terribile?».

Ma pare che più tardi, a tavola, sia successa una scena a dir poco sconcertante. Arrivati alla hunta la maglie del ministro (che aueva sempre condidato all'amica di nutrire graui sospetti nei confronti della servitù) ha detto con voce tagliente alla cameriera: «Ma senta, Anna, non le pare che manchino dal cassetto tre poste d'argento del servizio bello?». La ragazza si è stretta nelle spalle e ha delto: «Non so». A queste parole è seguito un tungo e penoso silenzio, durante il quale i due ragazzi, spletatamente, hanno guardato con insistenza il padre.

21 gennalo 1978

21 gennaio 1978

l'argine dell'Adige quattro ragazzi sono sbucati fuori in fila indiana e tutti e quattro mi hanno schialleggiato il cap-pello. Non sapendo cosa fare poco dopo ho preso la bicicletta per tornare a casa. Appena compiuto mezzo chilometro mi sono dietro e tutti e quattro nel sorpas-sarmi mi riempiono di colpi il cappello, che per la seconda volta è andato nel fiume. Ho pensato che anche qui, in questi piccoli paesi, era arrivata la droga: « (S.C., lettera da Anguillara Veneta all'Unità)

on vedi da quanti ne-mici terrestri ed infer-nali noi siamo assedia-ti? Non ascolti Tu le grida di satanica ebbrezza, che oggi elevano contro di Te, Vergine Immacolata, i nemici del Papato e della Chiesa del tuo Figliuolo? Oh! mira la gioventù che si perde.

(Il rosario e la nuova Pompei)

I vescovo cecoslovac-(La Stampa) SOLO UNA DONNA DC DAVVERO UNA DONNA ELETTA A ROMA.



inema a luce rossa, Torino: Sex bizarre sadofiction; Banaria baties, Karin Schubert l'amica degli animali in orgia libera, Spermack n. 5. (Stampasera)

e minestre si offrono solo di sera e il piatto sarà già in tavola quan-do i commensali si siederanno; il pesce si of-fre solo se si hanno le apposite posate; il formaggio si serve solo a mezzogiorno.

(Dubbi a tavola, depliant

oan Severance ha per-so la testa per il bel se-dere di Mel Gibson con cui ha girato «Bird on a wire». Ma gli americani

a gennaio perderanno la testa per vedere il suo di sedere. (Max)

er il secondo anno consecutivo la Sip - Di-rezione Regionale Pu-glia - è stata presente al torneo internazionale femminile di tennis con un suo

(Selezionando Sip)

G, Rane e girini importexport. Investire in un nuovo tipo di allevamento. Allevare rane significa guadagnare moltissimo. In Italia ne importiamo ogni anno oltre 5.000 tonnellate. Rivolgiti alla società RG. (pubblicità sul

Corriere della Sera)

oggia, 17.6.88. Ho messo l'immagine di San Gaspare sulla pan-cia e l'ho invocato e sono stato liberato da (Raffaele Vinciguerra,

er anni noi occidentali ci siamo illusi che la strada verso la Qualità Totale fossero solo i Circoli della Qualità, al-lo stesso modo con cui abbiamo identificato il Just in Time con il Kanban. Solo dopo un'approfondita valutazione dell'esperienza giapponese in questo campo ci siamo resi conto che l'itinerario obbligato verso la strategia Qualità Totale è quello del Management by Policy System: così Giorgio Merli senior, partner del-la Calgano & Associati, ha sintetizzato la nuova strategia europea del Total Manufacturing Manage-ment, intervenendo al World

(comunicato stampa)

ospitalità di casa Stur-chio-Micara è prover-biale. L'altra sera l'ennesima conferma: hanno organizzato una riuscitissima serata per festeggiare il
ioro amico Franco Carraro accompagnato dalla bella moglie
Sandra Alecce con meravigliosa
spilla a forma di garofano. Numerosi gli invitati. Tra i molti, dalla
Svizzera il petroliere Giovanni
Maller, dalla Costa Azzurra Frannesima conferma: han-

cesco Caltagirone. (Carlo Giovanelli, Il Tempo)

olombia, Perù, Bolivia, il narco-traffico si narco-traffico ca e rivoluzione alleanza organica.

(Avanti!)

a lex spesse volte è du-ra ma è pur sempre lex. Quando poi la lex è quella dell'ex, ecco che diventa ancora più

dura.

(ap, Tuttosport)

amministrazione autonoma degli archivi notarili provvede in economia; ai minuti acquisti di oggetti di cancel-leria; alle periodiche operazioni di spolveratura dei documenti, al-le opere di derattizzazione.

(Gazzetta Ufficiale)

SI', HO LA FACCIA DA PIRLA



(pubblicità Karl Lagerfeld)



MAI PIU SENZA finto telefono per auto



1 - Questo telefono mobile vi darà l'aria di una persona importante, un vero manager in contatto con i protagonisti del mondo della politica, della finanza. Si applica al cruscotto per mezzo di una placca adesiva ed è fornito con antenna adesiva de applicare sul tetto dell'auto. In plastica, ha particolari fosforescenti, finta tastiera, filo lungo più di un metro.

FINTO TELEFONO PER AUTO

...... L. 14.900 (dal catalogo Euronova) SETTARIO?

CUORE E' TROPPO

NON E' VERO, CI SCRIVONO ANCHE I SOCIALISTI (RACCHIANI

UORE



NON MI DROGAL PIU' NIENTE ALCOL NIENTE TABACCO

MOLTO SESSO CON LA SEGRETARIA LAVANTI LELLEVO COST CONE SI LEGGE



PER ANDREOTTI ROMA E' IL COBTILE SOTTO CASA



IL SOR SBARDELLA IL PORTIERE



E GIUBILO IL RAGAZZINO CHE ERVE IN PARROCCHIA



CARRARO IL NUOVO ANNISTRATORE DEL CONDONINIO MILANESE

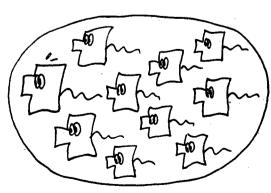
VIN(120)





HACCO BALIAS

LE MERAVIGUE DEL CORPO ELETTORALE



CENTINALA DI MIGLIALA DI SCHEDE PARTONO PER UN LUNGO VIAGGIO AFFINCHE ALMENO UNA RAGGIUNGA IL CANDIDATO -

PROBLEMI

Sapendo che Ayala sta per essere trasferito perché la sua ex moglie ha uno scoperto bancario, trovare per-ché si dice che al Csm la testa serve solo per spartire le orecchie.

Sapendo che alcune poliziotte, accusate di portarsi uomini a letto in caserma, hanno sostenuto che a letto portano solo la pistola, trovare perché si sono fatte autogol.

Garaci ha dichiarato che ha voglia di fare il sindaco e che pensa perfino di esserne ca-pace. Trovare quando si è accorto che la lista su cui l'a-

(Eglantine)

NON TAWICINARE!

FUOR!

STEFANO DISEGNI & MASSIMO CAVIGLIA

SULTENO, PRESTO!

ARRIVAVANO MANGIANDO



Beh, Compagni, Anche A questa SIA MO SOPMANISSUTI... 51, MA

CONTRACTOR OF THE PARTY OF THE

STRANI MA VERI

ESPOSITO DOTTOR DIEGO DIOTALEVI MAESTRO ARMANDO CAPUOZZO SIGNOR GENNARO

Il Dottor Diego Esposito (Napoli) è il più grande chirurgo vivente. Opera da qualche anno a Buenos Aires, ingaggiato da una delle più grandi cliniche di trapianti del Sud Amenca. Mercoledi scorso il dottor Esposito ha lasciato morire un bambino perché invece di fargli il programmato trapianto di un rene, se ne è stato a casa a festeggiare il suo compleanno.

Il Maestro Armando Diotalevi (Napoli) vive da anni a New York dove dirige in modo sublime (per motti è il migliore del mondo) facendo andare in sollucchero il Metropolitan. Mercoledi sera c'era gente da tutto il mondo per vederlo dirigere Ciaikowskij. Ma lui, il Maestro, è stato tutta la notte fuori, con amici, e il concerto non l'ha diretto.

non l'ha diretto.

Il Signor Gennaro Capuozzo (Napoli) è considerato il più estroso capostazione della California. Alla stazioncina di San Pablo si accalcano da anni nugoli di curiosi per vedere in azione questo piccolo, geniale, grassoccio lavoratore di origine partenopea. Capuozzo non si la pregare: agita la paletta con maestria, fischia partenze e arrivi sull'aria di «O sole mio», alza e abbassa i passaggi a livello con tale grazia che a volte persino i macchinisti si fermano, scendono dal iocomotore e gli chiedono un autografo. Ma il signor Gennaro Capuozzo mercoledi in stazione non c'era; aveva da accompagnare la moglie Claudia all'aeroporto e il suo numero preferito, quello del passaggio a livello a sforbiciata, non l'ha potuto fare. Peccato, perché da San Pablo è passato casulmente un treno che ha travolto un pullman. Capuozzo si è arrabbiato moltissimo, quando al ritorno ha visto tutto quel casino. «Come è possibile? i oi l permesso l'avevo chiesto (al passaggio a livello). E poi tengo famiglia: non potevo certo permettere che Claudia pol tengo famiglia: non potevo certo permettere che Claudia prendesse un taxi...».

Ah, questi napoletani in giro per il mondo! Per fortuna a Napoli ci sono degli stranieri, seri lavoratori, dai quali la città tutta do-vrebbe prendere insegnamento.

URBANO BARBERINI COLONNA DI SCIARRA SFORZA

Egli (per carità non fateci riscrivere il nome) è un principe di 27 anni immortalato dal fotografo Giansanti in uno «speciale» di Epoca dedicato ai nobili italiani. La didascalia sotto foto è inquietante: dice che Urbano fa l'attore, nonostante discenda da 5 papi, e che, per avere un po' di indipendenza economica, a 18 anni ha aperto un Fitness Center. Questo incolpevole ragazzo ci offre il pretesto per riflettere sul principi. A parte Carlo d'Inghilterra che sono anni che si fa un culo così, però, almeno, sa che prima o poi diventerà re, gli altri? Prendiamo Urbano Barberini Colonna di Sciarra Sforza, che futuro ha? Cosa gli diremo, noi società, quando fra vent'anni verrà a chiederci: «Oh, e io? Vi siete dimenticati di me? Mi son passati davanti tutti: i precari son diventati di ruolo, i caporali sergenti, i geometri architetti, solo io son rimasto principe come un piria. Che sistema è? Tra l'altro ho il mutuo del Fitness Center che, dico la verità, faccio fatica...». Diciamoci la verità anche noi, il problema esiste. Signora Jervolino: facciamoci carico. Creiamo delle strutture, offriamogli almeno delle chances. Insomma laviamoci le mani, perché principi si nasce, se poi uno è così tordo che ci muore pure, che non sia colpa dello Stato. Comunque, al di là dello Stato, siamo certi che il simpatico Urbano saprà trovare consolazione nella Chiesa, non foss'altro per quei suol cinque zii papi. D'altro canto è lecito sospettare che Dio abbia un debole per i piria, se no perché ne farebbe tanti?

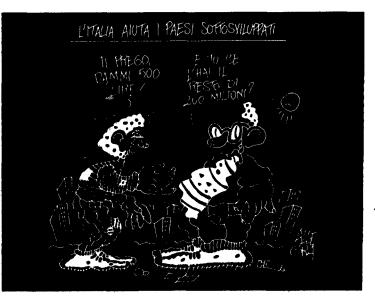
IL POVERO CONSILILEDE CIANCININO ION PLETANENTE CONUNALE MISSIND ALLA SERA SI ADDORNENTA GASIGUENE CO-NUNALE AL MATTIND IL SELLIO VIENE ATTRIBUTTO AL PSI VINUNO A PRANZO AUA DC AUA SENA 10 SAREI PURO DISPOSTO A CAN-

CUORE





EMINENZE?



CAMPIDOGLIO:









SAREMMO RIDOFTI COME UNA REPUBBLICA SUDAMFRICANA SE AVREHHO IL SAMBA VIP89



LA MADONNA E' A PEZZI

Bruno Brancher

Tre anni fa, a Maglie, in provincia di Lecce, nelle terre salentine, morì un poeta da me molto amato. Si chiamava, anzi no, essendo poeta si chiama Salva-tore Toma. Un poeta «maledetto» ovvero: arrabilato, tenero, scontento, giolo-so. Un vero poeta. Mori di colpo. Non soffri molto. Così mi raccontò chi gli fu vicino nel momento arcano. Parlo, ricordo il poeta Salvatore To-

ma, di Maglie, in coincidenza con «un increscioso incidente» successo qui, a San Vittore. Un tale, convinto di essere perseguitato dalla sfortuna, convinto al-tresì che la jettatrice fosse la Madonna che, dalla Rotonda di San Vittore, benediceva tutti i raggi del carcere, decise di abbattere, fracassare la statua. Detto e fatto: scavalcata la transenna in ferro che circondava la Madonna, in men che non si scriva, lo sfortunato assali la Madonna e la fece a pezzi. Dalla sua furia distruttrice si salvò, stranamente, solo il volto della Madonna. Il resto della statua, ripeto, fu ridotto ad un ammasso di calcinacci e cartapesta. È ciò che rimaneva di quella Madonna fu spazzato via. Esclusa la testa. La conserva, da qualche parte, don Luigi, il

cappellano di questo carcere. Salvatore Toma, in vita fu sfortunato.

Con la poesia tentò di abbattere simbolı. O persone potenti. Ma non nusci mai nel suo intento. Era un ingenuo. Come tutti i poeti. E chissà, forse anche l'assalitore e distruttore di statue di Madonne incarcerate è un poeta. A modo suo, s'intende. Magan un po' più pratico. Ed efficiente. Visti i risultati conseguiti

La statua della Madonna era alta oltre due metri. Era molto colorata. Di blu, di celeste, di rosa. Calzava dei sandali che le lasciavano scoperte le dita dei piedi. Piedi affusolati. Con un bel viso ovale. Ed i capelli biondi con aureola e tutte quante le stelle. E gli occhi azzurri. Le labbra atteggiate a un sorriso appena accennato. Niente di divino. Niente di trascendentale. La stava li, ferma ed immobile, che raffigurava una immagine comune. E da tutti sognata. E desiderata. Ma io so che era da molto tempo che nessuno le rivolgeva un pensiero. I detenuti passavano senza manco de-gnaria di uno sguardo. Che so? Magari di sfuggita. Niente. Nel tempo questa Madonna è stata completamente ignorata. Mi viene facile, anche perchè sono un po' romantico, pensare che il sorriso della Madonna incarcerata fosse quasi una supplica al prigioniero di passag-gio. Un sorriso che supplica un sorriso. Mi viene anche facile pensare che si sentisse sola. E che, forse, l'atto della distruzione l'ha liberata di un grande peso: dal sentirsi ormai inutile.



SEPARATEVI IN CASA

Manconi & Paba

I guai cominciarono alcuni anni fa, quando Marco Predolin («Il gioco delle coppie». Canale 5, tutti i giorni, ore 14.15), si mise in testa di combinare due a caso e - invece di spedirli, per premio, in un albergo a ore e finirla li decise di mandarli a passare una settimana intera al mare o in montagna: col rischio che quelli ci prendessero gusto

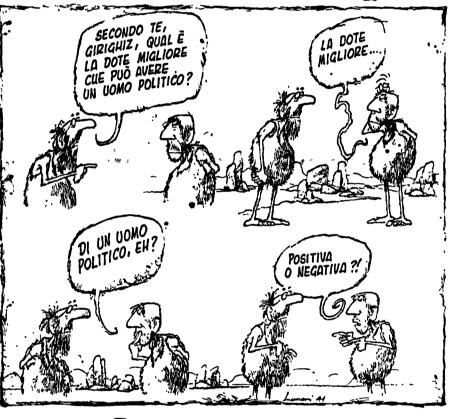
e ci rimanessero. Così che, poi, doveva farsene carico Giancarlo Magalli con «Domani sposi» (programma della Rai, oggi in mora) che, per sostenere i loro progetti matrimoniali, procacciava sussidi e sostegni. Subito dopo, ecco i due finalmente coniugi - ospitati da Marco Columbro in «Tra moglie e marito» (Canale 5, tutti i giorni, ore 19.45): sono già belli fatti ma ancora si sfottono perché uno sta al cesso troppo a lungo

e l'altra rumoreggia quando mangia. Attualmente, la nostra coppia va dallo osicanalista e. a condurre la terapia tamiliare, è - sciaguratamente - Luca Barbareschi («C'eravamo tanto amati», Rete 4, tutti i giorni, ore 19). Barbare-schi prende due conlugi in crisi e li piazza uno di fronte all'altro; gli infelici, cat-turati chissà dove, chissà come, non

vengono esibiti per una volta, ma replicati - ci sembra - all'infinito. Una coppia, presente il sabato, era ancora li il lunedì successivo (e davvero non abbiamo alcuna voglia di indagame la ragione); e l'uno diceva: «Tu mi devi spiegare perché mi dai del rammollito», e l'altra si chiedeva: «Ma io perché ti ho sposato, perché?».

Il conduttore, in genere torpido, si riscuote soltanto quando sente un accenno velato, derisorio o minaccioso, a questioni di coma. Allora Barbareschi addenta la preda, mentre quei due a poco a poco sbracano: senza sentirsi, senza vedersi, senza capirsi (e senza azzannario); e Barbareschi che sogghigna e il pubblico che ghigna, fino a quando la trasmissione non li sputa fuori, dopo avergli sottratto non tanto la privacy - alla quale ognuno può rinunciare come vuole - ma la percezione stessa della propria dignità.

P.S. Se il nostro ciclo di vita deve svolgersi sotto l'occhio della tivù, perché non pensare a una serie di «Forum» dedicata ai processi per divorzio, a «Un giorno in pretura» che segua (slamo un nese cattolico!) le sedute del Tribunale della Sacra Rota, e infine a qualche bella ripresa di un sacerdote che amministra l'estrema unzione a una anziana





MINA **VAGANTE**

Riccardo Bertoncelli

Come ogni autunno, con le castagne Come ogni autunno, con le castagne e il nebiùn, è arrivato il disco di Mina; e come ogni autunno, puntuali come chiodini, sono spuntate decine di recensioni a mezz'asta in cui si rimpiangono i bei tempi andati, quando Mina l'era un leún, anzi, una Tigre, e cinguettava più in alto dello Shuttle e ci aveva persino il fisico del ruolo, quasi quasi Anna Oxa – e adesso, invece... Io non

so se questi articolini di vedovanza in-consolabile dicano il vero o mentano, e non è che mi interessi approfondire non e cne mi interessi approionatire l'argomenio. Noto solo che sono tutti eguali, intrisi di nostalgia e dispetto da gocciolare, e che infallibilmente si npetono di anno in anno, con piccole variazioni che riguardano il titolo, i nomi degli autori e la stazza che, secondo la micholeti a condera. L'ultimo cumpao mitologia popolare e l'ultimo numero di Eva Express, i pregiati lombi dell'Ar-tista han raggiunto. Mi sembra insomma che la Recensione del Disco Nuovo di Mina sia diventato esso stesso un ri-tuale, un luogo comune; e che venga sbrigato con la stessa routine con cui si arano i pezzi sull'esodo pasquale o sul Papa in vacanza che com'è noto vengono scritti durante la prima nevicata e conservati poi sotto ghiaccio sul balcone del caporedattore (verranno

ritrovati intatti e pronti all'uso al mo-mento del disgelo). Mi piacerebbe essere smentito in

questa convinzione e leggere (l'anno prossimo, a questo punto) cose diverse e sorprendenti, ooh di meraviglia o invi-'ndà scoà 'i mar; anche perché le cronache ci dicono che Mina ha chie sto la cittadinanza svizzera e questo sposta clamorosamente il problema. Con che faccia grideranno «forza Mina» i patrioti della canzone italiana sapendo che la Tigre ha il passaporto elvetico, il durante le sue leggendarie partite a sco-pa parla in ticinese stretto? Temo tuttavia che neanche questa drammatica novità cambierà le cose e che continuere-mo a leggere di grande voce, di classe cristallina e di un repertorio che invece, ma che peccato, perché non prova a chiedere a Battiato? A me (mi) sembra che ormal siamo al rapporto sado-ma-so. Più i critici fanno i delusi più la Mina (fasalli ca di da flanella; e gli ammiratori a chiedere confezioni d'autore e la Divina a inventare titoli come «uallalla», e loro a dipingerla come una Gioconda e lei a disegnarci su i baffi.

gnarci su i bath.

Qui ci vuole un critico-Fantozzi che
abbia il coraggio di scrivere: «È tutta
una boiata pazzesca!» Capace la Mina
di venir giù da Mendrisio e di registrare una settimana con la band di Vasco Rossi, e di far uscire il disco il tre di luglio, finalmente, con le pinne, il fucile





FUMETTI PER OMETTI

Majid Valcarenghi

Leggiamo sul Corriere della Sera del 2 novembre: «È nato il giornale "113". Narra storie di poliziotti». Così il titolo ma ancora più accattivante è il testo «Linea aggressiva, rampante. Colorato al punto giusto, giovane e alla moda. È il neonato giornale del Sindacato libero di polizia. Serue Lucio Morgano. di polizia». Scrive Lucio Morgano, se-gretario nazionale del Lisipo: «Ecco il nostro obiettivo, un giornale che faccia

dialogare i poliziotti con la gente sui grandi temi della criminalità».
Leggiamo ora il «113», giornaletto di cui nello stesso giorno l'Unità milanese ha riportato qualche vignetta: Milano, piazza Leonardo da Vinci. Titolo del tutili della di la contra della contra plazza Leonardo da vinci. Titolo del ru-metto: «Vu drugà». Gli spacciatori, tutti nordafricani sono rappresentati come scimmle che parlano come lo zio Tom e vengono chiamati Bingo Bongo dai loro clienti allucinati milanesi. «Ehi, Bingo Bongo, mezz'etto di pakistano oleoso che devo fare una festa...». «Ecco qua mezz'etto... se la polizia me prendere io dire che è dose mia perzonale. Eh, eh..... «Abdul - dice il capo nale. Eh, eh...... «Abdul – dice il capo spacciatore al suo scagnozzo per intimidire gli abitanti del quartiere – incula
'sto italiano maccarone... Agli ordine
badrone.................. E nella vignetta successiva
si vede il ragionier Rossi punto da una
siringa infettata incastrata apposita-

mente dallo scagnozzo di Abdul nella portiera del malcapitato. E così via. L'Unità riporta una dichiarazione in proposito di Lucio Morgano che dice «Non siamo razzisti... È vero il testo di quel fumetto l'ho scritto lo. Ma non e mica colpa mia sei negri partano conè.

quei innetto i no scritto io. Ma non emica colpa mía se i negri parlano cosla.

Il segretario di questo sindacato di polizia è cioè un razzista, non certo per scelta cosciente, ma per ignoranza. Bene rappresenta quella gran parte di italiani che non ha nulla contro i negri basta che se ne stiano a casa loro. Libelologia che enassa il fumetto à tradeologia che «passa» il fumetto è tra-sparente. Se gli spacciatori sono tutti negri, così i consumatori sono siric-chettoni e autonomi amanti di Occhet-to e Pannella.

Vicino ai socialisti, ferreo nemico della «modica quantità», «113» si appresta ad invadere le case degli italiani. Cinquantamila copie il primo numero da distribuire gratuitamente per compattare culturalmente il popolo caraiano secondo una ideologia alla Le Pen. Un altro tremendo flash-back di chi ha vissuto gli anni Venti, quando la propaganda del regime stimolava gli istinti più inquietanti della gente per indirizzare il razzismo inconscio contro gli ebrei, gli zingari, i comunisti. Un altro tassello del progetto di nuova maggioranza tutta «socialista» che Craxi sogna giomo e notte, composta principalmente di ex missini ed ex comunisti tutti insieme per un progetto culturale e politico reazionario condotto da un partito di sinistra. Vicino ai socialisti, ferreo nemico partito di sinistra.

Il loro miraggio

I comunisti non sono più tali / Sono venuti i giorni fatali / Del ripudio. Polacchi, Ungheresi / Tedeschi sembrano tutti Senegalesi Lasciano tutti il loro Paese Cénto, mille treni in un mese Varcan la soglia del Belpaese / Convinti che qui la voce del Papa / Dia lor quella giola da sempre negata / La gioia di esser in un mondo modello / Senza più Le nin né faice e martello / Ma poter dire e poter fare / Poter andare poter tornare / Questo concetto di libertà occidentale / Ha minato la base dell'«Impero del Male» / Ma gli illusi non sanno che pas-sata la sbornia / Dovranno tornare a rivedersi la Storia / Storia di un mondo di genti sfruttate / Classi Sociali Virtu calpestate / Ricchi Satrapi Poveri in canna / Re che comanua sinus ganna / Mafia arrogante Giustizia latente / Camorra imperante Dicci permanente / Razzismo rampante... / A costoro io dico: passate il muro / E andate pure a

ALFREDO Pietrasanta (LU)

Forse brilla, in questa lirica,

qualche fiammella di nostalgia. Nostalgiare dissapunto conden-sati dal Poeta in quel «Ma» premesso al verso «Ma poter dire e poter fare, poter andare e poter tornare, questo concetto di libertà occidentale ha minato la base dell'elmpero del Male». Propor-rei di sostituire questa preposizione «ma», ambiguamente oppositiva. Già, ma come? Forse con «vivaddio»: «Vivaddio poter dire e poter fare...». No, troppo clericale: autocritica și, ma c'è un limite. Allora forse basta metter un esplicativo e concausale «perché»: «... perché i concetti di libertà occidentale hanno minato alla base i presupposti del-l'Impero del Male». Pbi c'è l'ultinimpero dei males, par c'è i dit mo verso: «Passale il muro e an-date pure a pigliarlo nel culo!». Eh no, caro Alfredo! Passi pure la metafora dalle forti finte sodomitiche, ma con quell'«anda tes tu indebolisci tutta l'impal tes lu Indeboisci tutta l'impai-catura logica del poemetto, che si fonda syl giustissimo dubbio che l'esodo dai paesi dell'Est sia dovuto «anche» alla propagan-da capital-edonista che dipinge l'Europa dell'Ovest come il Pae-se dei Balacchi. Quindi non sonse dei Balocchi. Quindi non «andate», ma «venite» a pigliarla nel culo... Cioè: venite a subire





La nostra rabbia

Scrivo a voi perché di quelli dell'Unità non mi fido (e poi perché voglio essere pubblicato e ascoltato). Ho visto la cassetta e detto: beh, buona cosa. Poi ho visto chi erano i cantautori, quali erano le canzoni e mi è immediatamente venuto alla mente un no-

me che è stato l'incubo dei miei sedici anni figiciotti, sul cadere degli anni 70: Gianni Borgna. Non so chi ci sarà nei prossimi inserti e nelle prossime cassette. e non ho nulla da dire sui cantautori presentati nella prima selezione ma conoscendo i miei polli già prevedo l'andazzo: una infarcita di nostalgici anni '60 alla Pupi Avati o alla Gianni Minà con gualche «audace» inserimento l'omaggio agli autori da sempre «istituzionali». So già (e fremo in anticipo di rabbia) che non ci saranno il Cantacronache de «L'avvoltoio», non ci saranno «I treni per Reggio Calabria» di Giovanna Marini, nessuna delle ballate del Gioan di Ivan Della Mea, la Nina di Gualtiero Bertelli, «Karlmarxstrasse di Paolo Pietrangeli, per non dire di «Piccolo uomo» o co non dire di «Piccolo tomo» o co-se di questo genere. Gli anni '60 e '70 sono stati la spiaggia di «Sa-pore di sale», no? Che c'entra «La nave dei folli»? Clandestina era, ancora a maggior ragione, clandestina deve rimanere oggi. Con rabbia e un po' di disprezzo.

PICCIO (Pisa)

Non sapendo cosa rispo all'incazzatissimo Piccio da Pi-

sa ho cercato Gianni Borgna per chiedere spiegazioni. Sono stati interpellati indistintamente tutti i cantautori. Sono stati gli autori stessi a scegliere i brani da inserire. Quanto alle «assenze ideologiche», Borgna fa notare che la Emi ha recentemente curato una ristampa dei «Dischi del Sole» (presentata dallo stesso Borana al Club Tenco, ndr). Non era quindi né possibile né auspicabile una iniziativa contemporanea e parallela. Contento Piccio?

Il mio incubo

La mia paura è quella di non riuscire a vedere al governo il Pci almeno una volta nella mia vita odio aumenta se pensò che dovrò lavorare per i prossimi qua-rant'anni, rendendo conto del mio operato al cosiddetto «datore di lavoro», o per meglio dire sfruttatore, generico, autorizzato. Vedo buio nel mio futuro, che per ora non posso programmare, a causa dei miei scarsi fondi ban-cari. Ho appena finito il servizio militare, ho vent'anni e mi sento un alienato, ho paura di dover lavorare per così tanto tempo, e

necessariamente lo dovrò fare. Ma la mia speranza nel Pci è im-mortale. Perché per alcune categorie di persone la vita sta diventando sempre più dura e la salita sempre più ripida? lo non chiedo di potere andare sempre in disce-sa e magari in bici, ma di galleggiare più o meno su que da e non di annegarci. Mi siorzo di r.on pensare che la mia vita sia già così terribilmente inquadrata. Spero naturalmente che chi legga questa lettera nesca a riflettere, e se è il caso, anche di arrabbiarsi ANONIMO COMUNISTA

Nuotare nella merda non vuol dire annegare ma neanche galle giarci sopra. Gli uomini nell'angiarci sopra. Gii uomin neu an-goscia sono però come le cipolli-ne nell'aceto: non possono star-ci a lungo. O l'angoscia si tra-sforma in disperazione, e uno diventa matto o brigatista, op-pure l'angoscia si muta in spin-tra sicia. L'aceta i termuta in ta sociale, l'aceto si tramuta in olio e uno diventa attivista di qualche cosa. Per me, per te, per molti altri forse la politica è una via d'uscita. Perché contiene quel tanto di illusione, quel tanto di «fede speranza-carità so-ciale», quel tanto di sublimazio; ne-anti-frustrazione che ci vo-gliono.

a cura di Davide Parenti

POST 2 NOVEHBRE

AGRIGENTO - Il sindaco Scifo e l'asses-sore alla netiezza urbana partiranno con 36 alunni delle medie alla volta di Parigi per vedere in che modo vengono smaliti rifluti urbani. Il visaggio-pulizia costerà 45 milioni. (Aloggio) ALESSANDRIA - Nel como dell'inaugu-razione della mostra dedicata alle ristrut-

ALESSANDRIA - Nel como dell'inaugu-razione della Centrale in piazza della Libertà aono atati trafugati 33 bicchieri di cristalo. (P. P.) ARREZZO - In occasione della giornata mondiale del risparmio, gli aretini, definiti spopolo di formiches hanno ricevuto par-ticolari attensioni dagli istiluti di credito. A tutti i nati il 30 e 31 ottobre una cassa di risparmio ha intestato un liberto con 100

rispamio ha intestato un libretto con 100 mila lire. (S.imone)
ASTI: Una fessura per la bolletta del teletrorio, una per ogni tipa di banconota. Inilia i togli ad uno ad uno; insistendo, con pastenza. Se vengoro un iniliati togli ad uno ad uno; insistendo, con pastenza. Se vengoro un iniliati cò empre una piega di troppo. Al termine della fatica, ecco la ricevuta di pagamento. Manca il timbro, perché la macchina ha-esaurito l'inchiosiro. Provvede maulimente un impiegato. Questo è il sBancobolle, recentemente installato dalla Sip nel centro cittadino. (G. M. Accomasso)

la Sip nel centro cittadino. (G. M. Acco-messo)

BARI - Da quando la giunta regionale ha abrogato l'unica legge che erogando fi-nanziamenti consentiva a cooperative e associazioni d'organizzare mostre, confe-rense e rissegne, le iniziative culturali la-titano. Cili unici finanziamenti consistenti aono assegnati al Testro Petruzzelli, che ae ne serve pèr ambigue tournec che tan-tro assomigliano a gite asiendali. (Arhady) BENEVENTO - Si è staccato un bassori-lievo dall'Acco di Tralano, monumento del primo secolo dopo Cristo. La gente si è rallegrata perche al momento della ca-duta sotto non c'era nessuno. (Severino BOLEANO - Per l'ufficio Imposte Diriette dal 27. novembre potrebbe scattare lo afratto dallo stable di via Roma. Motivo l'ufficio non paga il canone di locazione

dal 27. novembre per la caracte dallo stable di via Roma. Motivo il ufficio non paga il canone di locazione pattudo. (9/62/6).

BORDORIELA (188) - Nelle acque di scarico della lavanderia dell'ospedate saint Charles (Jal) Convogliate nelle tubature lognarie, la presenza di colibateri è passata da 20 mila a 50 mila unita a metro cubo. Ma c'è anche stato un periodo in cui i colibateri hanno superato il milione. L'inquinamento è causato dai ensioativi, detersivi non biodegradabili.

tensioativi, detersivi non biodegradabili.
Cl sono altri prodotti non inquinanti sul mercato, mia sono così cari che te casse magre dell'Usi i non possono permettersell. (Margel (Bas) - Un consigliere comunale missino ha presentato una mozione ai sindaco nella quale si chiede il motito per cui tra le formazioni calcistiche della cittadina una venga favorita (quella redesca) rispetto alle altre (quelle titaliane) nell'utilizzo di un impianto sportivo.

(Bernarro)

(Brennero) CATANIA - Circa 30 mila abitanti di Ca-tania e provincia protestano perche da tània e provincia protestano perché da anni aspettano la visita medica per otte-nere la pensione di invalidità. Il presiden-te della commissione, colonnello Filippo Neri, ha dichiarato che gli manca ela bac-

Neri, ha dichiarato che gli manca «la becchetta magiaca necessaria per risolvere il
problema. Si attende ora l'intervento di
Mago Merito. (Siciliano)
COMO - Grazie all'opera del Comitato di
Mago Merito. (Siciliano)
COMO - Grazie all'opera del Comitato di
colidarieta con il popolo palestinese sono
stati adottati in provincia di Como 21 ragazzi. L'affidamentto a distanza prevede
un contributo mensile di 100 mila lire per
ciascun ragazzo adottatos. (Jouno)
CUNRO- Nonostante la non capiliare diffausione dell' Unitò in questi luoghi è circotata prontamente la notiza che in un articolo sulla morte dei conte Cinzano, il
quotidiano comunista risolveva d'imperio
una questione che ha appassionato la vita
politica locale per tutto questo secolo: le
Langhe venivano annesse sioricamente e
lattituzionalmente alla provincia di Asti in
barba alle ricorrenti manifestazioni di insofferenza reciproca delle due popolazioni. Potenza decisionistica dei nuovo corno" «Addaveni Occhetto dice qualcuno.
(Dodone)

"AENZA (BB) - Rapinata la titolare di un

donna) si fa vedere a Portogruaro, in un campo in mezzo alla nebbia. (Egone)
LAMEZIA TERME (C1) - Recentemente la compagia di volo Al ha fatto sapere che verranno investiti 800 militardi per collegare il Mezzogiomo con i Europa. Ci daranno cloè muovi collegamenti con Francoforte e Londra dagli aeroporti di Napoli, Bari, Palermo e Catania. Il ministro dei Trasporti ha pariato di una grande acelta europeista e merdionale compiuta dall'ali dicendo sche in Europa bisogna andarci con tutta l'Italia e non solo con una sua partes. Alla luce di queste affernazioni si intuisce che l'aeroporto internazioni si intuisce che l'aeroporto intuitationi si intuitationi si intuitationi si intuitationi si intuitationi si intuitationi si intuit

menta: «Dovremo abituarci su repubblica tegrarci definitivamente con la repubblica di Gheddali». (Cannone) L'AQUILA - Si è tenuto in città un impor-tanto internazionale sullo zaffe-L'AUGUA- - Se tenno in citu an impor-tante converge internazionaie sulio zaffe-rano, prodotto originale che la nostra provincia egorta nei mondo. (Danilo) LATINA - E terminata la protesta contro de distunzioni dell'Usi locale promossa al-la disperata dall'avvocato Pattella (cons-gliere comunale PII) che ha scelto di non

UN GIOPNO

CONCINE

FIORI

radersi più da aprile e ha dormito per un mese in una canadese piantata davanti al comune. Risultati apprezzabili: qualche reuma in più e una barba lunga tanto. (Donielo)

reuma in più e una caroa lunga tanto.

[Onnielo] LIVORNO - Da alcune indiscrezioni è trapelato che l'ultima vittima del carro attrezat del vigli unbani sarebbe il loro stesso beneamato comandanie dott. Cappelletti, rimasio appiedato davanti alia pretura dopo che aveva lasciato i'auto senza contrassegni in divieto di sosta (Lotin) MANTOVA - Ultimi giorni di fila per visitare ta mostra su Giulio Romano e, se appartenete alla schiera dei vip, per farvi fotografare accento al sindaco.

(Calfagni) - La giunta comunale ha deciso di pulire dalle evacuazioni intestinali sono di pulire dalle evacuazioni intestinali sono di pulire dalle calculato di sindaco.

(Sasu tha donato rella città (L'Italiano) suoi di MODENA - Fresca di stampa la «Storia illustrata di Modena» - I socialisti commentano: «È troppo rossa». (Marco)

REP !

ANCHIO DIVENTERO NOVARA - Un semplice foglietto di contravenzione, usato come carta igienica è bastato a smaccherare tre giovani ladruncidi di Borgiomanero che averano lattorizzia in una villa incustodita. Durante la visita uno dei tre si èra appartisto per un bisogno fisiologico e, non trovando di meglio, si era pultio con una miuta presa poco prima. Dopo averla ben nettata, per i carabinieri è stato un gioco da ragazzi risalire ai responsabili. (Zonzi Bor) ORISTANO - In via Figoli la settimana scoraa tirava un leggero venticello ed era tutto uno svolazzare di saluti e baci, frasi d'amore, ingiunzioni perentorie, suppliche, condeglianze, e auguri. Poi un grande luoco e nel cortile dell'ufficio postale sono state, distrutte le cogne dei telegrammi che ln questi amin'han fatto sobbalzare il cuore ai cittadini orisiànesi. (F.M. Derectivo)

ctive)
PADOVA - Centro Commerciale Giotto
n. 2: la Rinascente ha pagato i semafori
nistallati davanti al Centro. In questi giorni 7 vigili comunali hanno lavorato in orario straordinario retributi direttamente
dagli stessi commercianti. Per l'assessore
al traffico Liccardo (Pri) non c'è alcuna
dillerenza. (Finesso)

... SPERANDO

CHE NON

SI TRATTI

PROPRIO

GAROFANI

14

PERUGIA - Ogni tanto Perugia tira fuori gli artigli della sua antica nobilia: 51 com-mercianti della centralissima piazza Matgli àttigli della sua antica trodina. Il somi mercianti della centralissima piazza Mat-teotti, scavalcando la propria associazio-ne di categoria e anticipando gli stessi

ne di categoria e anticipando gli stessi piani dell'amministrazione comunale, reclamano con forza la pedonalizzazione completa della loro piazza. (Frèssoira) PISA - Dei negati permessi un po' kalkiani, un po' fantozziani, lasciano chiuso il Cineclub Arsenale, unico centro di seria attività cinematografica. Sessanta professori universitari hanno scritto un lettera al comune perché intervenga a favore della riapertura del «prezioso» cinema. (Agostinelli)

repetura der speciosa chiefena. (Agosti-nell) Oliv. Rese note le dichiarazioni dei redditi del 1984, Molte le sorprese, so-prattutto tra 1 tiberi professionisti. Tra co-cio ce pur guadagano de 350 miliara con de pur guadagano de 350 miliara (Lanno, dichiarano pochissimo. I foro gua-dagni si calcolano ancora sui yecchi red-diti catastali. (*Pierino*)

Chiunque può inviare nuove corrispondenze a SUCCEDE IN ITALIA. È necessario che le notizie siano vere e, per quanto possibile, brevi, documentate e/o verificabili. Trasmettere via fax ai numero 0376/320962

PORDENONE - Nove aziende del Pordenonese sono state poste sotto accusa per reati contro il patrimonio ecologico. (Si-

reali contro il patrimonio ecologico. (Si-billo)
REGGIO CALABRIA - Monsignor Bor-rentino, vescovo della città, riferendosi a un documento della Cel ha detto che l'immagine di un sud immobile e pigro, quasi una voragine che ingoia miliardi senza risultati apprezzabili è oggi ingiusta e pretestuosa. Il modello di sviluppo pro-posto è ben ionatano da quello finora im-posto, che ha prodotto diseguaglianza e disgregazione economica e aociale. È ne-cessaria quindi una riconversione di men-talità che superi pregiudizi, polemiche, vittinismo, presunzioni di superiorità, at-teggiamenti di rigetto, tensioni tra Nord e Sude. (C. Parisi)

talità che superi pregiudizi, polemiche, vittimismo, presunzioni di superiorità, aiteggiamenti di rigetto, tensioni tra Nord e Side. (C. Poria)

ROVRGO - Nella zona centrale di Santa Maria Maddalena, ano dei paesi più ricchi della provincia, è stato rabbato il tricicio nuovo a un bambino che con la madre ra entrato in un panificio. (Romani) SASSARII - Un taxista si è rifiutato di caricare sul proprio taxi tre ragazze di colore. (Briando)

SCIACCA (Ag) - Stiamo organizzando per il mese di dicembre la mostra collettiva dei disegnatori di ciucre. Informazioni teletonando al 0925/26681.

va dei disegnatori di «Cuore». Informazioni telefonando al 925/26681.

SIENA - Sono sempre di più i senesi che vanno in chiesa per rubare un'ostia. Il fenomeno ha assunto dimensioni così gravi che un alto prelato ha dovuto rivolgere ai confratelli il seguente invito: «Stiamo bene attenti nel consegnare la particola ai fedeli. Controlliamo che l'ostia venga portate elfettivarente alla bocca e non infiliata in tasca per riutilizzarla magari nualche rito di messa nera». (Guiggiani) SIRACUSA - Sono stati altestiti grazie ala collaborazione tra l'Istituto Geriatrico, l'assessore alla Solidarietà Sociale e un direttore didattico, corsi di studio per la terza età. Altre iniziative in via di realizzazione prevedono l'impiego degli anzizazione prevedono l'impiego degli anzizazione prevedono l'impiego degli anzizazione prevedono l'impiego degli anzizazione prevedono l'impiemo del monumenti accisi (questo in seguito allo stanziamento di denaro per il restauro del Monumento alla Vitorna) e ne propone lo smantellamento e la ricostruzio e al di fuori della provincia. (Giutiano) ro del Monumento alla Vittoria) e ne propone lo smantellamento e la ricostruzione al di lori della provincia. (Giuliano)
TERAMO: Sono iniziati i lavori di costruzione dei «Lotto Zero», la tangenziale sul
fume Tondino che attraverserà 14 voite il
tetto del fume stesso. Gli ambientalisti
ringraziano sentifamente l'amministrazione comunale. (D'Amore)
TREVISO: Proteste degli abitànti di Crocetta del Montello contro i militari che
per esercitazione, fanno esplodere bombe sul greto del Plave: dopo: 70 anni la
grande guerra dovrebbe finire anche quil
(Unettin)
TRIESTE
L'incontro Andreoi/Marcovic di qualche settimana fa coi/Marcovic di qualche settimana fa co-

INLESTE L'incontro Andreoi-ti/Marcovic di qualche settimana fa co-mincia a dare i primi frutti. Una nuova azienda iguoslava impacchetteră, preser-vativi prodotti da un'azienda italiana. (Macouzz) TORINO - A poch i mesi dai mondali del 190 cinque alberthi troffinesi statino chiu-

90 cinque alberghi torinesi starino chiudendo per siratto. (De Amicis)
VADA (LI) - Grazie al volontariato nasce
un centro gestito dagli immigrati extracomunitari per affrontare i loro non pochi
problemi. (Egisto)
VENTIMIGLIA (Im) - Le mamme degli
scolari della frazione Trucco non mante-

VENTIMIGLIA (Im) - Le mamme degii scolari della frazione Trucco non manderanno più i figli a scuola fino a quando non sarà istituto il servizio mensa. L'assessore al Servizi sociali ha dichiarato che la soluzione non è a portiata di mano perche nella scuola non c'è un locale mensa. Questo sciopero si aggiunge a quello degli scolari della frazione Latte, anche loro costretti ad andare a scuola con il panino in lasca. (Lucto)
VERCELI. - Pare che 7 pezzi da 90 della De locale siano massoni. (Paperino)
VERONA - Strana forma di lotta di alcuni futuri geometri della scuola - CanGrandes: invitando allo sciopero gli studenti dell'I-

VERONA - Strana forma di lotta di alcuni futuri geometri della acuola «CanGrande»: invitando allo sciopero gli studenti dell'Istituto Industriale «Marconi» hamo fracassato le auto di impiegati, bidelli e docenti della scuola stessa. (Ridolli) VICENZA - Hanno installato le nuove centraline elettroniche Sip di smistalmento. Ogni telefonata è un dibattito al quale prende parte l'intero vicinato (e i disturbi e le scariche, sembrano quelli di «Guerre stellari»). (Pertile)

liana. (Class)





HORTI AMMAZZATI

A ME FANDO PRURA SIGNORI, SOLO LE COSE CHE NON CAPISCO... FAR D





Paola Cavaglià Pepere è sperimentata organizzatrice di feste ri-nascimentali, feste danzanti e recite della commedia dell'arte ita-

La Milano che conta va pazza per il neoclassico. (Panorama) Chissà se proprio in uno di questi tavoli, a metà strada tra via Montenapoleone e via Spiga, Ma-rina Bulgari e i suoi cugini parleranno di pietre preziose e dimenticheranno vecchi e passati ran-cori. (Lina Sotis, Corriere della

New Squash Tennis Club, L'aspetto più gradevole è l'atmosfe-ra, grazie al parti-

colare rapporto coi nuovi gestori, Renata e Cesidio, detto Cecio. (pub-blicità su TuttoMilano-La Repubblica) Co**nduco** nel traf-

FREGA fico urbano, un au-tomezzo nipponi-co simile ad una co simile au una trabitatrice. Da quando viaggio su questo trappolone, il gentil sesso mi guarda in modo diverso. (Pier Boselli, Il Giorno)

Anni fa feci un'esperienza alla scuola estiva dello Stelvio. Ecco i miei ricordi. (Luca Goldoni, Bip Dolomiti)

mei ncordi. (Luca Colaoni, Bip Dolomiti) Certo, se si andrà avanti così, Cortina avrà meno prestigio. (Gianfinanco Demenego, sindaco di Cortina, La Stampa)

E' in edicola la Gazzetta di Cesena. (titolo su Avvenimenti)

Il collegio dove le principesse erano soltanto delle bambine: rischia di chiudere a Firenze l'Isti-

tuto di Poggio Imperiale. (Il Tempo)
Capita che mi chiedano di parlare a gruppi di giovani, e qualche volta accetto. (Sergio Zavoli,

Epoca!) E' la prima volta che Pomella-to abbina il classico argento con to abbina il classico argento con ii «Rodoid», una plastica termo-

formabile prodotta dalla Mazzuc-chelli. (Epoca) Cosa c'è da dire della Giocartoleria che non sia

già stato detto? (il Giorno) Quando un uo-mo che si sente poco amato torna a casa da un lungo viaggio, porta mol-ti regali, perché vuol farsi perdonare d'essere toma-

to. (Giuliano Zin-Creed eau de toilette, casa fon-data a Londra nel 1760. Fomitri-

ce dell'imperatrice Sissi d'Au-stria-Ungheria. (pubblicità, dai giornali) venezia. Vittorio Mineo, asses-sore socialdemocratico alla Pub-blica istruzione, ha sancito di fatto il suo passaggio, come indi-pendente, nelle file del Psi. pendente (Avanti!)

NON CI SERVIVANO NEMMENO QUEI 40'000 VOTI REGALATI.

SE NE

NE AVEVAMO GIA COMPRATI ABBASTANZA.



CUOR

Direttore: Michele Serre

rtolo Bò, Pierglorgio Paterlini

Henno scritto e disegnato questa settimane:
Albert, Allegra, Altan, Sergio Banali, Riccardo Bertoncelli, Bruno Brancher, Renzo
Butazzi, Calligero, Pat Carra, Disegni & Caviglia, Eglantine, Ellekappa, Fortebraccio,
Gino e Michele, Lunari, Manconi e Pada, Davide Parenti, David Riondino, Petrizio
Roversi, comm. Selami, Scella, Majid Valcarenghi, Vauro, Vigo e Pennisi, Vincino,
Vip, Ziche e Minoggio, Zirotelli

Progetto grafico: Romano Ragazzi Letters e denaro venno invisti a eCuores, presso l'Urintà, viale Fulvio Testi 75, 20162 Milano telefono (02) 64.401. Testi e disegni, anche se non pubblicati, non si restituiscono Supplemento al numero 44 del 6 novembre 1989 de l'Unità

Sull'autore di «La ragazza di Bube» si è appena concluso un convegno a Firenze, che ne ha analizzato la figura di poeta, romanziere, cineasta

Per Vittorio Spinazzola al centro dei suoi libri c'è il rapporto tra i sessi La coesistenza è possibile soltanto in un mondo utopico del tutto liberato

Cassola e il suo eden

ra le tante e troppe dichiarazioni di poetica rese da Carlo Cassola la più significativa è forse quella che indi ca come oggetto privilegiato della rappresentazione letterana i esi stenza nella sua naturatità nuda e le riconosce un unico attributo intrinseco la sessualità. L'esistere implica il coesistere ses sualmente il compito dello scritore è di restituire e i emozione insita nel percepire ai senso dei lesistenza che è la coesistenza dei sessi Cià avanzato nelle pagine giovanii di Alla perileria il concetto sarà poi ripreso più volte con tenacia. A colpire I attenzione ovviamente è soprattutto la pregnanza singolare dei termine coesistenza. Nel lesisco dell'esistenzialismo hetideggeriano lo troviamo usato per denotare i essere deli io nel mondo e le sue due possibili tà di rapporto con gli altri autentico o inautenti co Ma quanto a Cassola egli lo adotta per definite una pura compresenza una sorta di affian camento in parallelo tra il maschile e il ferminile una relazione di necessità biologica che non implica affatto una convergenza sentimen tale durevole.

L'armonia affettiva tra i sessi non appare con seguibile se non per attimi brucianti e fugaci a prevalere è la tensione arrovellata che nasce da un bisogno incorribite e assieme insoddistaci che l'eros deposita nel nostro organismo. La forma primaria di coinvolgimento ira li oi ci il un on trova sede di realtà stabile. Ogni germe di socialità solidale appare dunque impossibilitato a maturare La pratecipazione del singolo alla vicenda collettiva si fonda su un desiderio comunicativo destinato a venir immancabilmente frustrato la comunità umana è solo un incontro di solitudin inquiete Stare insieme è un destino che non di appagamento.

Secondo Cassola la colpa è tutta della vita che nel suo sviluppo di rapporti interpersonali limita devia intorbida l'esistenza dell'io come persona o in altre parole mortifica il libero siancio di assoluto suggerito all individuo dalla pulsione della vitalità erroica. Quanto più con cretamente si vive in mezzo agli altri e

cretamente si vive in mezzo agli altri e pure per gli altri tanto plu si rinnega la totalità dell' esistere cui astrattamente non possiamo non aspira re D altronde chi più realizza la propria identi là meno si apre a quella comunione col prossimo altraverso cui pervenire al vero godimento di sé Ma aliora il sentimento di esistere quale si costituisce nel fervore espansivo dell' adoles scenza, è destinato immancabilmente a tradursi in sentimento di esclusione dalla vita altrul' edalla propria stessa vita. Solo i immedesimazione smemorata nel flusso della ciclicità naturale assicura quella presenza a se stessi che nel convivere coi nostri simili si deprime si annulla. Su un orizzonte tanto impolamente sconfor tato si capisce che la sconfitta sia un dato antropologico anteriore a ogni particolarità di ac cadimenti oggettivi e soggettivi psicologici o sociali. È tuttavia la violntà di esistere permane immutabile perché così è pure scritto nel no stro codice genetico. Anche nella situazione fali limentare in cui si è trovato immerso al suo in gresso nel mondo i no non può finunziare a protenderisi verso il tru L'esistenza è movimento dim attivistico el avita a frenaria imponendole una stasi terale Certo tutto è già accaduto Ma alla tetteratura spetta appunto di rappresentare gli sforzi postumi che i individuo non cessa di cimpere per intrangere i ordine della causalità futuale rinfermando dinamicamente la sua fi ducia nella realità. Un alone patetico avvolge i personaggi casso-

ducia nella realià

Un alone patetico avvolge i personaggi cassoiani i quali non si rendono conto della vanità di
ogni tentativo di dare un senso alle cose A ren
dere il quadro più siruggente lo scrittore mette
in scena personaggi di levatura modesta che si
adoperano per raggiungere gli obiettivi più sem
plici, per ottenere gli appagamenti più elemen
tari in un clima dimessamente quotidiano Ep
pure al di ilà dell' aura di malinconia sommessa
la sostanza della rappresentazione è drammati

rappresentazione letteraria ha un oggetto principale la naturalità E in par-ticolare, la sessualita e la difficolta nel la coesistenza dei sessi Ma il suo sguardo non si appuntò tanto sul sentimento quanto sulla necessita biologi-

Fu una dichiarazione di poetica svolta ca delle relazioni proprio quella che è fin da ragazzo per Cario Cassola la entrata profondamente in crisi oggi i ruoli dei sessi si sono modificati fino al punto dell'incomunicabilità Su questi temi Vittorio Spinazzola, al convegno di Firenze dedicato all'autore toscano, ha letto una relazione Di seguito ne pubblichiamo la prima parte

ca perché l'autore gioca di continuo i esistenza contro la vita intesa come spaesamento ed ostacolo la vita ossia la società e la storia Sembrerebbe profilaris una poetica dell'autenticità esistenziale di contro all'inautenticità della vita di relazione. Le cose sono però più complesse quella di Cassola è piuttosto una poetica dell'ambiguità e dell'equivoco il valore dell'esistenza a suo avviso lo si percepisce solo in quanto si vive cioè si è in comunione con gli altir il personaggio cassoliano può giungere se non a prendere vera coscienza alimeno a intui rel impraticabilità del mondo e quindi a rinser rarsi nella propria finitezza autoconclusa ma comunque in tantio continua a esistere in quan to ricorda di avere vissuto È la memoria della sua attività relazionale a sorreggerio anche e proprio quando gli si spenga il pathos vibrante del ricordare.

Il fatto è che la radice dell incomunicabilità sta proprio nell'esistenza la quale accomuna si viventi ma assieme li div de Esistere sessual mente significa esistere differenziatamente af

Porta ottobre una sconosciuta

esce il suo sguardo a maturare Ora s'è levato il vento vanno nei campi

e lei guarda guarda smarrita

perché si sente fuggire la vita

perché si sente muta e lontana,

come una donna d'oltremare

malınconıa dı mıgratorı Ecco qua dovevano passare

glı uccellı, altı glı uccellı, e tra il fumo alto del concio

a vendemmiare

VITTORIO SPINAZZOLA

fermare la propna identità maschile porta ad al lontanars non a congiungersi con l'identità ferminile e viceversa Perciò la pulsione eroti cas insolve in franitendimento errore inganno perciò la vellettà di conformare la vita all'esi stenza non è che fornite di inquiettuline sino a un esto obbligato di smarmmento deluso. La prospezione dell'instabilità del sentimen to perturbato e stanco convulso e perplesso è il vero nucleo di modernità dell'oggettivismo naturalistico cassoliano. Si capisce che a se gnargli la via sia stato il Joyce dei Dubinesi non già i maestri del realismo ottocentesco. Un os servazione importante va però aggiunta Nel no stro scritore la restiliuzione pazientemente cronistica degli stati di incertezza ansiosa e dei tra salimenti del cuore si svolge nella diagnosi cruciata di uno stravolgimento ulteriore portato dal la stonia al rapporto fra i sessi inspetto alla crisi perenne in cui versano per natura. Nel mondo borghese contemporaneo la fem minità tende a virilizzarsi mentre la mascolini tà illanguidisce tormentosamente. La donna è

Da Pascoli al cinema

FIRENZE Cassola da giova ne era molto più versatile di quanto si possa immaginare il convegno di Firenze nella gior nata di venerdi ha dipinto ii n tratto di un narratore che pinna di escottere pubblicamente di di di esordire pubblicamente si è cimentato con la poesia e con il

Della produzione poetica di Carlo Cassola ha reso testimo-nianza Alessandro Parronchi leggendo due composizioni fino-

il professore – a Cecina C erano Piero Santi Salimbeni e Cassola si presentava come un ragazzo molto niervato. Aveva già scritto racconti e in quel giorno d estate mi consegnò due poesie mano-scritte in seguito ne niscrisse una a macchina.

a macchina Scritte logicamente prima del 36 o in quell'anno delle due poesie una non ha alcun titolo (quella che qui per cortesia di Alessandro Parronchi pubbli

Paesaggio e raccoglie spunti dal la terra maremmana Credo non siano mai state pubblicate – afferma Parronchi – e benché Manio Cancogni ricor

di alcune poesie su La ruota una rivista uscita fino al 43 non ne no trovato traccia nei molti nu-meri del periodico in mio posses-so Penso tuttavia che queste composizioni possano aiutare ad approfondire la conoscenza del lo scrittoreho trovato traccia nei molti nu-

ducci e Pascoli i poeti che Cassola amava di più Ed è stato propro Cancogni a rivelare che in seme a lui e a Giuseppe Lanari i romanziere toscano aveva gira to un film ancor prima di pubbli care il primo racconto nel marzo del 37 (La visita) Chiamato Alfa periforia, era un cortometraggio di 20 minuti di cui sembra si sia perduta ogni traccia e racconta

perduta ogni traccia e racconta va di due piccoli fratelli di 6 e 8 anni i quali si avventurano nella

peniena di una città dove incon trano un vecchio un po pazzo Ste Mi

A parere di Cancogni le poesie

indotta a una maggior capacità d iniziativa di fronte alla irresponsabilità progrediente dell uomo Invece della pantà si è prodotto uno scambio confuso d ruole de intrambi i soggetti sono precipitati in un vortice nevrotico dove sadismo e masochismo unperversano unitamente La modernita laca ha inteso promuovere un riscati to dell'eros dagli anatemi religiosi in nome d'un a visione rasserenata della sua naturalità e ha ostentato di volte sottame i essere muliebre alla subordinazione tradizionale verso quello virile in realtà invece la dialettica fra i sessi non si è affatto equilibrata si è solo fatta meno brutale ma per compenso più tortuosa e avviluppata quindi pui angosciante in un gioco di condizionamenti e inibizioni raggin e patti con la coscienza propria o altriu.

Come prima più di prima ogni persona conti nua a custodire un patrimonio di aspirazioni ai lettive inesprimibili e irrealizzabili. Ed è ancora la donna a soffirme maggiormente perché più intenso è in lei un desiderio di totalità amorosa dove il senso si allel col sentimento Cassola effettita una ricognizione coraggiosa della sen sualità ferminile ma sottolinea il desiderio di ficicle delle sue eroine di coordinare i altrazione essuale con gii sianci sentimentali.

Daltronde ad amrachire la raffigurazione dei grandi personaggi ferminili cassoliani intervie ne la loro appartenenza ai ceti popolan La ten sione di assoluto che le anima acquista risalto proprio per piì impacci di un condizionamento sociale che si intrecca e sovrappone a quello psicologico per renderle doppiamente escluse sia dai piacen dell'eros sia da quelli della civilà. Nel dibaltersi fra queste strettore la donna si responsabilizza mostrandosi superiore al ucono ma la vittora coriocide con la perdita di ciò che è più intimamente suo concide con in internamo universa si contine più internamo universa si cupitali domino anche dove i riferimenti soloci appaiano più vaghi. Lo sentore non nutre alcuna tenerezza per l'orfine costituito e tanto meno quando i suol personaggi appaiono pi

a traduisi nella razionalità dell agire politico
Peraltro alla scrittura letteraria compete sem
pre e solo di dare conto della realità presente e
viva cioè degli intrakci che la società odiema
frappone alla liberazione anzi all'autolibera
zione delle risorise energetiche dell'io Certo, re
stamo per to più nell'ambito della dimensione
etico-psicologica. Ma gran parte dell'opera di
Cassola può essere letta come una esemplifica
zione contristata delle barriere che il conformi
smo corrente eleva contro i emancipazione
femminile.

smo corrente eleva contro l'emancipazione femmunie

Il pubblico è dunque tutt altro che separabile dal privato. Le vicende domestiche presuppon gono il quadro storico politico entro cui si in scrivono anche quando sembino eluderne il peso Non può non essere così se è vero che l'e sistenza individuale è sempre alle prese con la vita sociale Ma aliora diventano possibili an che narrazioni impostate non sulle traversie del sentimento amoriso ma su quelle del senti mento di solidarietà civile dove cioè a venir fo calizzata sia non tanto la difficoltà della dialetti ca di coppia quanto dell'interazione fra membri di uno stesso gruppo o ceto o classe

S intende che la chiave della rappresentazione sarà la stessa a tenere campo vedremo pur sempre un desideno di libera comunione fraterna che l'oppressione dei latti si affretta a distilu derc: l'asciandolo sussistere solo nella malincona del ricordo o nel trasognamento dell'attesa il pessimismo dello scritore può solo risultare avvalorato non certo smentito dal confronto espicito con i meccanismi del divenire storico

Fotografie e documenti di Truffaut in una mostra a Villa Medici

Ritratti di un regista da grande

per raccontare la vita e l'itinerario artistico del grande regista francese scomparso cinque anni fa finaugurata a Napoli quindici giorni fa, la mostra è da oggi a Roma ospite di Villa Medici fino al 28 novembre Fotografie di Truffaut del suo mondo maestri ed amici accanto a reperti vari manoscritti lettere biglietti e locandine cinematografiche

DARIO FORMISANO

ROMA Cinque anni fa il 1 ottobre del 1984 Francois Truffaut moriva di un cancro al cervello all ospedale amen cano di Honfleur In uno dei nella Correspondence edita a Parigi da Hatiér (e in Italia ri maneggiata da Einaudi con il do Autoritratio) scriveva «li 12 settembre sono stato ope rato di un ancurisma ma la critica cinematografica aveva medicina ufficiale perché quando era uscito il mio se condo film Tirate sul pianista aveva affermato che non po va essere stato girato da lalcuno con il cervello che

ualcuno con la cerveno che inzionava normalmente» La battuta l'ultima servi ad un congedo lieve interlocuto rio non disperato Un calcio cherzoso all objettivo di una macchina fotografica come quelli dei bambini vestiti a fe sta nelle ultime inquadr di Finalmente domenica Ma i cinque trascorsi dalla scom parsa di Truffaut sono stati an i tutt altro che lievi in quanti il peso dell'assenza il rim

pianto sono perfino aumenta ti di anno in anno così come la vividezza del ricordo Proie zioni rassegne tv iniziative editoriali si sono succedute con una certa continuità Ri cordiamo con commozione I incontro dicembrino dell an un omagg o-convegno cui presero parte figure importan ti nel mito Truffaut dalla mo glie Madelaine Morgenstern alla figlia Laura dall'amico d'infanzia Robert Lachenay a le assistente script girl cosce neggiatrice da Nestor Almen all «amico americano»

În questi giorni și è conclu ne analoga «François mon ami» organizzata da un intra prendente associazione loca «Cinema e Immagini» n Francia di Roma (che ne ospita da oggi una replica a villa Medici). La projezione di tutti i film in lingua originale e gli incontri seminari con al cuni dei nomi già presenti a



L'Aquila (più Jean Pierre Léaud interprete del ciclo Doinel e attore simbolo nella filmograf a truffautiana) han no avuto come comice un in teressante mostra di fotografie e materiali vari intitolata

Si tratta di quaranta pannel li circa che disposti in ordine cronologico raccontano la vi ta e gli itinerari artistici di Truf nografia su Truffaut anche in Italia) accanto ad altre asso

lutamente inedite gentil te messe a disposizione dall'a mico Lachenay da Valentina Cortese dall'archivio di «La fil mes du Carrosse» la casa di produzione di Truffaut da Ja nine Baz n dali Istituto Cine matografico dell Aquila Truf faut bambino un sorniso e un aura borghese che cozza no con lidea di infanzia diffi cile e Truffaut ragazzino stret to tra i compagni di scuola E poi militare rasato e irricono scibile prima presum bilmen te dell'arresto per diserzione e della possibilità di una dura

tervento di André Bazin Ela dolescenza «cinemaniaca» un biglietto del «Cinéum - Asso ciazione degli Amici del Cine ma d'Artes e la locandina di La sang d'un poète di Coctear in programmazione al "Circle Cinémane" Ogni Immagine gnato da una breve didasca lia altrettante frasi o dichiara zioni di Truffaut in tema con ciò che si mostra. Così quan do appare Jean Pierre Léaud Jean Pierre è un attore anti

documentaristico

quando dice "buongiomo" precipita nella finzione anzi nella fantascienza» e per Fan ny Ardant «ero stato sedotto dai suoi grandi occhi dalla sua grande bocca dal suo vi so a triangolo- oppure «in ot tobre saro padre aspetto un figli o da Fanny Ardani» Non solo Truffaut dunque

in mostra ma tutto il suo pic colo grande mondo le liglie Ewa e Laura ancora bambine (questa volta sono loro a par lare nella didascalia) Jean Paul Sartre che distribuisce nelle strade del quartiere Lati

no La cause du peuple Coc teau a Cannes nel 59 stretto a tavoia tra Truffaut e Léaud giovanissimo E ovviamente Truffaut accanto agli amici e ai maestri con Hitchcock con Jean Renoir con Rossellini e qui la didascalia non poteva non essere «Roberto mi ha in non essere «Roberto mi ha in segnato che una sceneggiatu ra può stare in dodici pagine che la macchina da presa non conta più di una forchetta e che bisogna potersi dire pri ma di ogni ripresa o faccio questo film o crepo». È anco ra la prima presentazione pubblica nel 57 di Les mi stons I Oscar a Hollywood il pubblica nel 57 di *Les mi* stons I Oscar a Hollywood il premio del «New York Film Critics Circle» accanto a Va lentina Cortese Proprio due contributi dell'attrice italiana Il giovanissimo Jean Pierre amica oltre che guest star in Effetto notte sono tra le chic che di questa mostra due let tere autografe non compres nepoure nella esaustiva Come aspettare una sua telefonata mentre lei pare circolasse per la città accompagnata da un bellissimo rapazzo

ache una parte del suo so-gno – recita una delle ultime didascalle – e ogni sogno è più o meno bello più o meno accessibile. Anche questa successione di immagini rive proco irreversibile tra i film e la vita I primi diceva Truffaut piu «veri» dell altra

DISEGNI & CAVIGLIA CONTRO TUTTI! Quando la satira diventa criminale! MALMENTE!

> Le "stone a fumetti" più belle del duo più feroce della satira italiana

MONDION **COMUNE DI PRATO**

BANDO DI GARA

BANDO DI GARA

Il Sindaco rende noto che i Amministrazione Comunale interde affidare mediante esperimento di dishnte licitazioni private con le procedure previste dall art 15 lett a) della legge 30 marzo 1981 n 113 e successive modificazioni, i appallo per la formitura di Carril Bovine e Suine (1º lotto) - Importo presunto L 332 450 000 – Pollame-Cenigli-Uova (2º Lotto) - Importo presunto L 345 000 en i perido della i gennaio 1990 al 31 di-cembre 1990 eventualmente prorogabile tino alta fine dell'accembre 1990 eventualmente indicati nel Capitolato Speciale de Appatito a disposizione degli interessati presso i l'u O Notaritato del Comune Le Ditte interessata ad essere invitate pri complesso della fornitura o per uno del due Lotti divarano tar pervenire entro il 25 novembre 1999 al 19047 Prato apposita istanzar eredatta/e con le modalità indicate nel bando integrale affisso all'al blo Pretorio dal 31 ottobre 1999 al 25 novembre 1999 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale R i ed inviato all'Ufficia pubblicazioni delle Comunità Europee come per legge Saran no ammesse imprese riunite ai sensi dell'art 9 legge 113/1993 Le richeste d invito non vincolano i Amministrazione Comunità.

Prato 31 ottobre 1989 IL SINDACO Claudio Martin I nuovi programmi di Odeon

La rete fatta a strisce

Odeon vivacchia stentatamente con un palinsesto sul quale (tra tanti padroni occulti) nessuno sembra disposto ad investire. Oggi l'antenna lancia però due nuovi programmi comici consecutivi Il primo, Barzelleite, è una sorta di giro d'Italia sulle strade della risata il secondo, Sportacus è la parodia delle tante rubriche sportive che enfatizzano notizie e risultati del mondo agonistico

MARIA NOVELLA OPPO

MARIA NOVELLA OPPO

Odeon tv owero I orfa
nella dell etere Non si sa mai
li li per adottarla Fare il conto
dei suoi ex padroni e dei suoi
padroni millantati è quasi come fare il conto delle schede
elettorala Roma Un vero di
sastro Neppure quelli che ci
savorano sanno bene di chi
stanno dilapidando i soldi Ma
non è cero colpa ioro la tv
costa cara e se ci si vuole
guadagnare ci si deve investi
re e credere invece alla pic
cola Odeon capitano sempre
gio padroni-ombra che non
hanno vogila di svenarsi per
conto terzi Ora si dice che
Odeon diventerà Pathé ed
avrà col nuovo nome anche la
oscura paternità di Parretti
in altro i cui soldi non si sa chi
appartengano e a chi debbano ritormare
Intanto come Pollicino co
le sue bricole la piccola an
le sue bricole la piccola an
le seria di un reperioro che
cole nuovo nome anche la
oscura paternità di Parretti
in adiolo con garbo II che suc
cedere) con la comucità professionale Comicità che
fessionale Comicità che
ferencia ci si deve
mettere a confronto dialetti e
metatre a confronto dialetti e
metatre a confronto dialetti e
metatre a confronto dialetti e
metatva ca contrativa che reatività receativià receativia receativià receativià receativià receativià receativià recea

Intanto come Pollicino con le sue briclole la piccola an tenna che una volta si credet te Terzo Polo, snocciola le sue piecelle idea. Si spera per piccole idee Stasera per esempio i programmatori di Odeon tentano una flebo di novità con due strisce comi che

che
Non fate finta di non saperlo le strisce sono quei programmi che vanno in onda
tutti i giorni stessa ora e che
sul palinsesto settimanale so-

forme Si tratta di solito, di appuntamenti veloci, quasi da prendere al volo
Il primo titolo è Barzetlette (ore 20) e già vi abblamo anticipato che prima o poi sarebbe arrivato a fare il paio con quello che va in onda su ltalia I (titolo esatto Barzet lettieri d'Italia, ore 15 25 con replica nottuma) Si tratta per la verità di due cose abbastanze diverse Le barzetlette di Odeon sono raccontate per Odeon sono raccontate per strada dalla gente comune,

nostri difetti nazionali e liberano con la nsata i nostri com
plessi di colpa o di inferiorità
bree bene e lo dimostra con
la scella di un reperiori che
pur essendo infinito spesso
gira attorno a luoghi comuni
che ne costituiscono il terreno
di coltura non sempre riscat
tandolo con garbo il che suc
cede invece (o dovrebbe suc
cedere) con la comucità professionale Comicità che
Odeon ci propone con il suo

cedere) con la comicità professionale Comicità che
Odeon ci propone con il suo
lo Sportacus orario di pro
grammazione 20 20 con re
pica alle 22 20 (la domenica
alle 13 30)

Il mento di questo program
ma sta nel prendere finalmente in giro la ritualità e la tronfia retorica del monda sportivo li vista dei Mondiali di cati
co (e già in presenza di ec
cessi calcistici quasi quotidiani) se ne sentiva la necessità
I comici di Sportacus sono
quelli che già abbiamo conosciulto durante i estate con la
striscia Telemeno e cio Giobi
be Covatta, Enzo l'acchetti
Francesco Paolantoni Stefano
sarcinelli e Tita Ruggeri In
più c'è l'intervenio muto di Vito già cugino spaziale di Lu
po solitario Tutti bravi e meri più c'è l'intervento muto di Vi-o già cugino spaziale di Lu po solitario Tutti bravi e meri tevoli, soprattutto perché sbef-feggiano non certo lo sport, ma l'enfasi grottesca di tanti professionisti del niente agoUna crisi cardiaca l'ha ucciso a 85 anni Era tornato nell'86 a Mosca per un memorabile concerto nella tomba di famiglia

Aveva sposato la figlia di Toscanini, Wanda, che ora vorrebbe seppellirlo a Milano

Morto a New York Horowitz l'ultimo genio del pianoforte

dı New York il grande pianista Vladımır Horowitz Aveva compiuto lo scorso mese di ottobre I ottanta-cinquesimo compleanno Nato a Kiev nel 1904, aveva lasciato la Russia nel 1925, trasferendosi nel 1928 negli Stati Uniti d'America Catturato da Arturo Toscanini, del quale poi sposò la figlia Wanda, Horo-

ERASMO VALENTE

improvvisa nella tarda tempo ralesca domenica Vladimir Horowitz mitico favoloso pia nista ha cessato di vivere Ma abbiamo dischi filmati televi sivi tutto quel che serve per tramandare la fama e la pre senza di un grande artista Grande e bizzarro innocente come un angelo e demonico Si uritò dentro quando Reagan e Gorbaciov pensarono anche – e soprattutto – a lui per avviare nel settore più apparentemente iontano dalle

apparentemente iontano dalle cose della politica (ma sta sempre tutto li) il senso della perestrojka Sta tutto li come si diceva ma la cultura ha la sua funzione dà i suoi contri buti Egli piacque poi ad Ho-rowitz nel 1986 dopo oltre sessant anni di assenza torna re nella sua terra a sbalordire da vecchio il pubblico di Mosca e di Leningrado, tal quale lo aveva affascinato e stregato

negli Anni Venti, da giovane negli Anni Venti da giovane
A diciotto anni aveva debuttato a Karkov a venti era un
dio E la divinità ritornava in
Russia come messaggera di
pace Questo anche piacque
ad Horowitz Aveva ottantadue anni se ne andò a spasso
per Mosca poi sinfilò nella
sala del Conservatorio come
un tenditora Mona aveva può un trionfatore Non aveva più voluto nemmeno il favoloso cachet che gli era stato assicu-

rato il messaggio di pace doveva essere profondo disinte ressato e la pace doveva cir colare sopratiutto nella sua coscienza Ce lo facciano rive dere alla tr quel filmato del concerto di Mosea con Horowitz con tutte le smorfiette le boccacce e la vitalità mesambile che il contatto con la sua terra gli scatenava addosso oltre che il suono La gente intorno piangeva

La gente intorno piangeva di commozione Aveva suona-to Chopin e Schubert come nessuno avrebbe immaginato pur sapendo tutti com era che Horowitz si accostava al pia noforte Un «aggressore» della tastiera un pianista capace di unire alla velocità la qualità del suono e la ricchezza del Fu Rachmaninov dapprima

leggendario pianista anchelui a sostenere la grandezza di Horowitz La Sonata di Liszt il Horowitz La Sonata di Lisat il primo Concerto di Giaikovski e poi il trzo di Rackinaninov che Horowitz suonò ancora anima dell'autore furono traguardi ancora oggi insuperati. Horowitz è un te delle sottave Arrivato in Eliropa a metà degli Anni Venti mandò pun tualmente in delirio le folle, giungendo in Amenca nel 1928 già avvolto – a ventiquatro anni da una fama leggendaria Salvò dall'obto autori che già sembravano



spacciati» allo stesso modo diremmo, che Franz Warfel salvò- il nostro Verdi, già messo in liquidazione

messo in liquidazione
Toscanini adocchio i angelo e il diavolo che coabitavano nelgiovane pianista Lo
chiamò a New York per impe
gnario nel cinque Concerti per
pianoforte e orchestra di Bee
thouen. El un avangumento thoven Fu un avvenimento ma Horowitz seguiva una sua ispirazione sbagliata o giusta che fosse Glipiacevano Mozart e Schumann, Chopin e Schubert ma non fu attrattoda tanò sia da Prokoliev che da

Debuttò in Italia a Milano (Teatro alla Scala) e sposò la figha di Toscanni Wanda I concerti in pubblico a un cer to punto non lo interessarono più Tra il 1953 e il 1965 curò contrata di pubblico di concerti in pubblico a un cer to punto non lo interessarono più Tra il 1953 e il 1965 curò contrata di pubblico i losso di decenitario di losso di contrata di pubblico di losso di contrata di pubblico di losso di contrata di pubblico di pubbl

do o una nascita di un nuovo mondo del firmamento piani stico A sessant anni Horowitz tornava con il suo suono favo loso a dare al ubblico il segno di un prestigio incorrotto Ave va il diavolo in corpo oltre che nelle mani formidabili

maximum di ebbrezza e in tensità «musicale» per quanto sospinte a velocità fantastica Si è pensato anche che ricor Si è pensato anche che ricor resse a trucchi (trucchi nella tastiera) ma non ce n erano E anche per questo si diverti va alla fine del concerto ad esibirsi in qualche smorfietta e

Ora sta lì dall altra parte già staranno tutti in allarme per un suono di pianoforte che fa resuscitare speranze ed allegna Trasmette anche II la giola di aver vissuto lietamen te una lunga giornata di luce nel buio spesso così fitto di A Milano, diretto da Berio

Maderna ricco e malinconico

avuto un direttore d'eccezione. Luciano Berio che ebbe un lungo sodalizio col compositore venezia no Il programma affidato all'orchestra milanese della Rai, comprendeva musiche dei due compositorr-tra cui il Divertimento scritto a quattro mani A chinisura della serata una Messa di Cavalli eseguita dai «Cantores Mundi» di Mino Bordignon

RUBENS TEDESCHI

milano Un quarto di se colo fa rispondendo a un in chiesta suli avanguardia Bru no Maderna dichiarava che non vi possono essere brecce infrangono il corso delle cose al tempo stesso confermano questa continuità» La frase rratta dai preziosi Studi su Bru no Maderna raccolti da Mario Baroni e Rossana Dalmonte potrebbe esere il tema di cui il concerto diretto da Luciano Berio offre lo svolgimento A diflerenza dei mediocri (i Fei rero i Tutino & C) che ai nonel ntorno al passato Mader na inserisce le rivoluzioni nel la tradizione confermando così il dovere artistico di un ninterrotto rinnovamento

cosi il dovere artistico di un ininterrotto rinnovamento. Ne da una prima prova lestrosa Serenata per un satellite ideata nel 1969 per festeggiare un lancio a scopo scientifico Una ventina di strumenti sparpagliati nel vasto palco del Conservatorio si rincorrono sul pentagramma intonan do una quantità di frammento sonori in uno schema perpetuamente vanato il risultato sotto la guida del direttore che al centro della formazione conduce il gioco è una trama aerea – come quella di un satellite appunto – ruciata a satellite appunto – ruciata al medesima diriensiona e giocosa ci riporta anche il Di perimento comunissionato.

pertimento commissionato nel 57 da Mario Labroca in cui Maderna nella prima parte e Beno nelle altre due costrui scono uno scherzoso trittico partendo da celluel jazzisti che Ancora una volta il pensiero ntoma a certi post mo-

derni che credono di innovare chissaché sciomiottando il stolk senza capire che il ri cordo all elemento popolare ha valore quando stimola l'in venzione di nuovi impasti e

disegni È proprio questo elemento di invenzione a caratterizzare un musicista come Madema che combina la natia sontuc che combina la nalta sontuosità veneziana con la ricerca
di nuove forme Ritroviamo
questi elementi assieme al
piacere della cantabilità nel
Concerto n 3 per oboe e or
chestra (interprete il bravissi
mo Diego Dini Ciacci) composto nel 1973 poco prima
della morte come juna sorta
della morte come juna sorta della morte come una sorta di testamento musicale E li ri conosciamo in forma più lus suosa nell'affresco orchestra le di Aura sentto I anno pri ma dove la contrapposizione delle famiglie degli archi e dei fati si sviluppa in una sor-prendente lioritura di episodi di trasformazioni di atinosfe

diretto significativamente il proprio Requies che nell 84 ne riprende il clima costruen do attorno ad una melodia esposta all inizio tutta una sene di ritorni che vanno allar gandosi e spegnendosi L'orchestra della Rai otti

mamente impegnata sotto la guida di Berio è stata premia guida di Berro è stata premia ta dal caldo successo da parte del pubblico che segue con fedelta la seru. di concerti completati da un ritorno al lantico in questa serata la spiendida Missa pro defunctis composta nel 1675 da France sco Cavalli e realizzata dai «Cantores mundi» diretti da Mino Bordignon

BILLER TOTALI TULLULUS TROTALIS I TULLULUS I TERROLA I RAI EALIS I TROTALIS I TULL RAIUNO

7.00 UNOMATTINA. Con Livia Azzariti e Puccio Corona Regia di P Satalia 8.00 TOI MATTINA

9.40 SANTA BARBARA. Telefilm 10.30 TG1 MATTINA CI VEDIAMO. Con Claudio Lipp 11.88 CHETEMPO FA-TG1 FLASH 18.08 GUORI SENZA ETĀ. Telefilm

12.30 LA BIONORA IN GIALLO. Telefilm 13.30 TELEGIORNALE, Tg1 Tre minuti di 14.00 FANTASTICO BIS. Con G Magalli 14.10 IL MONDO DI QUARK

15.00 ARTISTI D'OGGI. Mario Schifano 15.30 LUNEDI SPORT

15.30 LUNEDISPORT

15.00 BIGL Glochi cartoni e novità

17.30 PAROLA EVITA. Le radici 18.05 BANTA BARBARA. Telefilm 19.10 E PROIBITO BALLARE. Telefilm

18.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO. CHE TEMPO FA 20.30 RAMBO 2 - LA VENDETTA. Film con Sylvester Stallone Richard Crenna Re-gia di George P Cosmatos

22.40 TELEGIORNALE
22.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
23.00 PER I CONCERTI DI RAIUNO. Salvatore Accardo interpreta W A Mozart
23.30 EFFETTO NOTTE di Bruno Palmieri
24.00 TQI NOTTE. OGGI AL PARLAMENTO. CHETEMPO FA
0.15 REZZANOTTE E DINTORNI

7.00 FANTASILANDIA, Telefiim 9.00 AGENZIA MATRIMONIALE 9.30 CERCO E OFFRO, Attualità 10.00 VISITA MEDICA CASA MIA. QUIZ 13.00 BIS. Quiz
13.40 IL PRANZO È SERVITO. Quiz
13.30 CAM GENITORI. Quiz
13.30 CAM GENITORI. Quiz
15.00 AGENZIA MATRIMONIALE. Attualità
15.30 CERCO E OFFRO. Attualità
16.30 CERCO E OFFRO. Attualità 16.00 VISITA MEDICA. Attualità

16.00 VISITA MEDICA, Attualità
16.30 CANALE S PER VOI
17.00 DOPPIO SLALOM, Quiz
17.30 BABILONIA, Quiz
18.00 O.K. IL PREZZO È GIUSTOI Quiz
19.00 IL GIOCO DEI 9. Quiz
19.05 TRA MOQLIE II MARITO. Quiz
20.30 VOQLIA DI TENEREZZA, Frim con
Jack Nicholson Debra Winger Regia di
James L. Brooks 23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW
1.00 PSTROCELLI Telefilm

RAIDUE

7.00 SILVERHAWKS. Cartoni animal IL DOTTOR CRIPPEN È VIVO. Film

5.00 St. DOTTOR CRIPPEN & VIVO. Film
9.30 DSE LE Divina Commedia
10.00 PROTESTANTESIMO
10.30 ASPETTANDO MEZZOGIORNO. DI
Giancario Funari
12.00 MEZZOGIORNO E... (1º parte)
13.00 TGZ ORE TREDICI
13.30 TGZ ECONOMIA
13.45 MEZZOGIORNO E... (2º parte)
4.15 CABUTOL. Scenepolato 14.15 CAPITOL Sceneggiato
15.00 MENTE FRESCA. Con Marco Danè 18.48 LASSIE. Telefilm
18.48 LASSIE. Telefilm
18.49 LASSIE. Telefilm
18.19 TORNA, CARO IDEAL! Film con Laura
Adani Regia di Guido Brignone
17.30 SPAZIOLIBERO. Apimo
17.50 VIDEOMUSIC. Di N. Leggen
18.20 TOZ SPORTSERA
18.30 MIAMI VICE. Telefilm
19.30 ROSSO DI SERA. Di P. Guzzanti
19.30 ROSSO DI SERA. Di P. Guzzanti
19.30 TOZ SPORTSERA
20.18 TOZ LO SPORT
20.30 L'ISPETTORE DERRICK. Telefilm
-Sono guai con I uomo di Roma- con
Horst Tapperi
21.35 CLAUDIO VILLA: IL ROMANZO DI
MAN VOCE. Programma ideato da
Giancarlo Governi Regia di Leoncarlo
Settimelli (ultima puntala)
22.40 TOZ STASERA

22.40 TG2 STASERA
22.50 LA GRANDE UTOPIA. Un programma di Nicola Caracciolo
23.40 TG2 NOTTE - METEO 2

MOANA LISA. Film con Bob Hoskins Cathy Tyson Regia di Neil Jordan

7.00 CAFFELATTE

9.30 CANNON Telef Im
9.30 OPERAZIONE LADRO Telefilm
0.30 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm SIMON & SIMON, Telefilm BARZELLETTIERI D'ITALIA Varietà 12.35 T. J. HOOKER. Telefilm MAGNUM P.I. Telefilm 14.30 SMILE. Varietà 14.35 DEE JAY TELEVISION 15.35 SO TO SPEAK, Attualità 16.00 BIM BUM SAM. Varietà 18.00 ARNOLD. Telefilm 18.35 ATEAM, Telefi 19.30 I ROBINSON. Telefilm

19.30 TROBINSON, Teletilm
20.30 [RAGAZZI DELLA 3° C. Teletilm -La
testa-con F Ferrari
21.30 VISITORS Teletilm
22.30 TELEVICGIÜ, Varietà
23.30 OTTANTA NON PIÙ OTTANTA L'UOMO DA SEI MILIONI DI DOLLA-RL Telefilm con Lee Majors

RAITRE

11.30 PALLANUOTO. Sisley-Posk Spalato TELEGIORNALI REGIONALI DSE: IL PRIMO ANNO DI VITA

TG3 SERA
IL PROCESSO DEL LUNEDI.A cura di



8 30 LA GRANDE VALLATA. Telefilm 9.30 UNA VITA DA VIVERE. Sceneggiato

g ato con Sherry Mothis 2.15 LA PICCOLA GRANDE NELL 12.40 CIAO CIAO. Varietà 13.40 BUON POMERIGGIO. Varietà 13.45 SENTIERI. Sceneggiato

14.50 TOPAZIO. Telefi 15 55 LA VALLE DEI PINI. Sceneggiato 16 55 GENERAL HOSPITAL. Telehim 18.00 FEBBRE D'AMORE. Sceneggiato 19.00 C'ERAVAMO TANTI AMATI. Conduce Luca Barbaresch. 19.30 TELECOMANDO. Quiz 20.00 DRAGNET Telefilm

LA BATTAGLIA DI ALAMO. Film con John Wayne Richard Widmark Regia 23 35 ELENI. Film di Peter Yates
1.45 IL FUOCOSOTTO LA PELLE. Film

13.45 CALCIO. Bayern Monaco-Bayer Leverkusen (replica) 18.15 WRESTLING SPOTLINGHT 19.00 FISH EYE. Objettivo pesca

20.00 SETTEGIORNI 20.30 GOLDEN JUKE-BOX 22.15 BASKET. Torneo McDonald s Finale primo posto

O.15 BOXE. I grandi match

20.30 AMANDUTE FAR DUE
UMININ PER CAUSA DI UNA
VEDUVA, SI SOSPETTANO
MOVENTI POLITICI, Film

22.55 COLPO GROSSO, Quiz
24.00 SALAMBO. Film

13.30 SUPERHIT 19.30 AEROSMITH. Special 20.00 VIDEO A ROTAZIONE

24.00 BLUENIGHT 1.00 NOTTEROCK

14.00 UN'AUTENTICA PESTE

18.30 IL CAMMINO SEGRETO
19.30 TGA. Notiziario 20.25 VICTORIA. Telenovela 21.15 NATALIE. Telenovela 22.00 IL CAMMINO SEGRETO

14 00 POMERIGGIO INSIEME 18.00 | RAGAZZI DI CELLULOIDE. 18.30 CRISTAL Telenovel 19.30 TELEGIORNALE 20.30 LUNED) 5 STELLE

22.30 NOTTE CON 5 STELLE

OTANG 12.30 TRIS DI CUORI

GIROMONDO. Quiz

LE RAGAZZE DI HUNTINGTON HOUSE. Fjim di Alf Kjell n TON HOUSE, Film di Air Kjeli n

18,00 TY DONNA

20,00 TMC NEWS, Notiziario

20,30 PRIMI AMORLFilm

22,50 STASERA SPORT

24,00 CLEPPATRA JONES; LICENZA DI UCCIDERE, Film

ODEON WAR

13.00 SUGAR. Varietà
15.00 ANCHE I RICCHI PIANGO-18.00 4 DONNE IN CARRIERA 18.30 BEYOND 2000 20.15 SPORTACUS, Varietà

Ziir.

17.30 ANGIE. Teletilm 18.00 MOVIN'ON. Telefilm 19.00 INFORMAZIONE LOCALE 19.30 PIUME E PAILLETTES 20.30 IL FIGLIO DEL CORSARO ROSSO. Film 22.30 TELEDOMAN

RADIO

della sera della sera della sera della sera RADIOTRE Onda verde 7 18 9 43 11 43 6 Preludio 7-8 30 10 30 Concer to 14 Pomeriggio musicale 15 45 Corione 19 Terza pagina Vite immagi narie 22 45 Carlo Magno nella grotta

SCEGLI IL TUO FILM

Regia di George Pan Cosmatos, con Sylvester Stallo ne, Steven Berkolf Usa (1985) 92 minuti

Les de la companio de la constitución de la constit

20.30 VOGLIA DI TENEREZZA
Regia di James L. Brocks, con Shirley MacLaine, Debra Winger, Jack Nicholson Usa (1983) 127 minuti
Ai cazzotti di Rambo Canale 5 risponde con lacrime
targate Hollywood Shirley MacLaine è una madre
che si rifiuta di invecchiare Debra Winger una tiglia
alla ricerca di se stessa Tra sviolinate e malattre
mortali James L. Brocks imbastisce una soap opera
nel peggiore stile tv premiata da cinque immeritatis
simi Oscar C è anche Nicholson colpito di strioni
smo galoppánte fa il tenero amante della MacLaine
ma sembra stia già recitation il Joker di Patimanima sembra stia già recitando il Joker di «Batinan CANALE 5

20.30 LA BATTAGLIA DI ALAMO

LA BATTAGLIA DI ALAMO
Regia di John Wayne, con John Wayne, Richard Widmark Usa (1981) 113 minuti
L epopea dei dilensori di Alamo episodio (del 1836)
della guerra fra statunitiensi e messicani. Kolossal
pompieristico interpretato e diretto da un John Wayne
al peggio di sè Per le scene di azioni chiese auto al
maestro John Ford che diresse un po di sequenze
senza salvare il film Stasera le pellicole in prima serata sono un dissatro. Alama

20.35 DISTRETTO 13 LE BRIGATE DELLA MORTE

Regla di John Carpenter, con Austin Stoker, Darwin Joston Usa (1976) 100 minuti Ecco un bel tilm finalmente firmato dal «piccolo maestro» dell'horror John Carpenter «Distretto 13» è un poliziesso con venat ure orrori che Un gruppo di as sassimi dediti al rill'voodoo circonda un distretto di polizia Per difendersi anche qualche galeotto si allea con gli sbirri. Uno dei migliori film sulla violenza urba

24.00 MONA LISA
Regia di Neli Jordan con Bob Hoskins Cathy Tyson,
Michael Caine Gran Bretagna (1986) 96 minuti
E a tarda notte per fortuna un gioiello uno del mi
gliori film inglies (ma il regista è irlandose) degli anni
Ottanta Il bravissimo Bob Hoskins è un furfantello

londinese appena uscito di galera il suo ex socio chi ha fatto fortuna gli trova un lavoro scorterà una squi na tatu ortura gii rrova un invoro scortera una squii-lo di colore nei suoi perigliosi lavori il nostro gang ster formato tascabile finisce per affezionarsi a quella splendida ragazza e la aluta in un impresa alla fine della quale ci sono molte sorprese. Un «noir» ele-gante girato in una Londra notturna e viziosa

6 novembre 1989

ajakovskij secondo Svidania.

OSCA MI SALUTA

FREDDA.

LA GENTE CAMMINA IN FRETTA

E PARLA

PIANO.

M

I DICA, È FORSE VERO

CHE LEI HA COMPRATO UN PROFUMO

DI NOME SVIDANIA?

COMPAGNO, STIA ATTENTO AGLI INCIDENTI,

STIA ATTENTO CHE LA STAMPA

NON

LA

PRENDA

DI MIRA.

PERCHÉ HA COMPRATO QUEL PROFUMO?

O COMPRATO,

LEI DICE?

MA CERTO, SÌ.

NON NE POTEVO PIÙ

DI SENTIRMI ADDOSSO

I SOLITI PROFUMI

CHE INDOSSA LA GENTE.

ORA SONO DIVERSO.

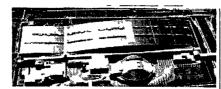
E GUARDI I LORO OCCHI,

NON OCCHI

MA INVIDIA!

QUATTRO NUOVE FRAGRANZE NEI VAPORIZZATORI DA 10 ML. IN PROFUMERIA. A L. 7.500.

Il Salone di Tokio si è chiuso con un punteggio di uno a ventidue per le Marche nipponiche



L'automobile giapponese: inventiva e innovazione

Un milione e trecentomila visitatori hanno affoliato il XXVIII Salone dell'auto di Tokio che chiude oggi i battenti. La rassegna ha dimostrato la grande superiorità dell'industria nipponica dell'auto soprat-tutto per quel che concerne ricerca e innovazione Contro ventidue prototipi delle Case locali soltanto uno dall Europa Lo ha presentato la Pininfarina utilizzando la meccanica della Ferrari Testarossa

DAL NOSTRO INVIATO

FERNANDO STRAMBACI

TOKIO Giappone contro il resto del mondo 22 a 1 Con questo punteggio usando ter mini calcistici si è conclusa oggi a Makuhari – dove è stata costrutta una nuova sede espositiva ad una cinquantina di chilometri dal centro della canitale qui poponese – la XX ai chiometri dal centro della capitale gripponese – la XX VIII edizione del Tokio Motor Show Se un impressione han no ricavato gli oltre un milio ne e trecentomila nipponici che dal 26

che dal 26 ottobre ad oggi hanno visitato la rassegna è certamente quella che nell industria auto mobilistica così come nella Formula 1 esistono soltanto loro almeno per quanto ri guarda inventiva e innovazio

Per la verità i industria auto mobilistica giapponese gioca va in casa ma è altrettanto ver oche ormai - come confida va sconsolato Ferdinand Pieck, presidente della tede sca Audi - mentre le Case oc cidentali sono in grado si en od i presentare al pubblico un prototipo per volta quelle nipponiche non sembrano soddisiatte se non ne presentano contemporaneumente soddislatte se non ne presen tano contemporane-umente almeno tre Di qui quel pun teggio clamoroso con la car-rozzeria Pininfarina sola a ot tenere «l onor delle ami-con quella «Mithos» che è riu scita ad attirare l'attenzione dei visitator nel grigiore scon solato degli stands delle Mar

solato degli stands delle Mar che europee
Eppure I obiettivo dell' indu stria giapponese è ormai chia ramente-l'Europa come ha dimostratio indirettamente il alto che per la prima volta le Marche nilpponiche (Mitsubi shi in testa) hanno invitato a Tokio decine e decine di gior nalisti specializzati europei
Dicevamo della "Mithos Questo prototipo su meccani ca Ferrari 12 cilindi è stato presentato come un tema di ricerca che si ricollega ad una tradigione di prototipi dal forte contenuto realistico La "My thos», tultavia come precisa vano allo stand Pininfarina anon è una semplue scultura questo prototipo a motore centrale posteriore alfrontare non e una semplue scultura questo prototipo a motore centrale posteriore alfrontare en infirmala inuovi un esperiona sitimolante da trasferire rillitzata e rivista in chave di produzione – nei progetti del e vetture di domania "Le vetture di domania Tokio egano presenti per para l'apponese in gran numero

kio erano presenti per parte giapponese in gran numero Ma anche con le auto di oggi Ma anche con le auto di oggi giapponesi dimostrano di see uscili di minorità anche in quel settore lo stile che era stato appannaggio degli europei e degli italiani in particola re Proprio in coincidenza con il XXVIII Motor Show un cou pé della Misubishi I-Eclipse e stato insignito dell'Award Designa il massimo premo americano per lo stile indu striale

Sule a parte potenza economica e commerciale a parte è sulle dide e sulla unnova zione che i giapponesi rischia no di battere la concornenza occidentale nel campo del

no di battere la concorrenza coccidentale nel campo del lautomobile Si parla di automobile Si parla di concorrenza di motifica e le tre telecamere che la Misubishi ha collocato sul protipo «HSR II» (motore V6 di tre litri) allo scopo di fa cilillare le manovre di par ve di tre limi ano scopio di la cililare le manovre di par cheggio (già oggi a Tokio si wedono in circolazione auto mobili di serie equipaggiate con la telecamerina posteriore da azionare quando si de parcheggiare) potranno trasformarsi in una sorta di pi lota automatico.

L aspetto più interessante di uesto prototipo della Mitsu

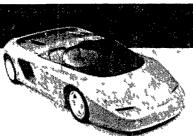
bishi
è rappresentato comunque
dall aerodinamica per assicu
rare la massima stabilità in
curva sono stati previsti due
spoiler anteriori che compaio
no e scompaiono automatica
mente a seconda delle neces
cità. Di ispra nona germaniti



computer la gestione non sol tanto dell ABS e delle sospen sioni ma anche delle quattro ruote sterzanti Ci sono naturalmente an che trovate di dubbia utilità come quel radar collocato sulla isuzu «4200 R» per capta re le previsioni del tempo via satellite ma si vede un grande sforzo per fare dell'auto un oggetto che possa ancora di vertire.

vertire
Pochi anche per i giappo nesi i passi avanti sulla strada dell'auto elettrica Ma intanto a Tokio ne sono state presen tate almeno una dozzina





La Pininfarina Mythos e sopra, ta Mitsubishi «HSR II» Nella foto so pra il titolo una vista aerea della nuova area espositiva di Makuhari

NAUTICA

Il satellite-sentinella della sicurezza in mare

timi anni nella sicurezza in mare Dalla tragica regata del Fastnet del 79 travolta da una burra sca di inaudita violenza (provoco soltanto) 19 morti per il coraggio e la tempestività dei soc corsi) i passi in avanti sono stati molti specie nei Paesi europei a maggiore vocazione mari

La sicurezza in mare è questione di capacità di chi va per mare tecnologie utilizzabili in ca so di emergenza e soprattutto organizzazione Un aiuto al diportista viene oggi dal sistema di satelliti che ruotano ormai a tutte le altitudi

ni nell atmosfera Come è noto i problemi più rilevanti quando i emergenza non è più affron tabile con le proprie forze sono il possesso del punto nave esatto e la «potenza» necessaria per farsi sentire. A questo punto intervenire è un problema di efficienza e di rapidità dei mezzi di soccorso

Oggi la tecnologia per chiedere aiuto in caso di emergenza è disponibile. Si fonda appunto sulla eccezionale versatilità dei numerosi satel liti geostazionari Tramite essi il segnale lancia to da una imbarcazione in difficoltà viene ri lanciato a terra ad appositi centri che determi nano la posizione dell'unità in mare con gran de precisione Grazie all effetto Doppler dal nome del fisico tedesco che lo intul nell'ormai Iontano 1842 è possibile valutare la distanza dell'emittente esaminando le alterazioni della frequenza dei segnali radio In questi anni si sono sviluppate importanti collaborazioni fra diversi Paesi per operare in caso di emergenza in particolare tra Usa Canada Francia Unione Sovietica ed Inghilterra La tecnologia mette poi a disposizione a prezzi accessibili anche per il diportista gli ap

parati adatti
Uno è il Locat che trasmette su 121 5 e 243 MHz ed è dotato di batterie al litto della durata di 36 ore Pesa 600 grammi ed è impermeabile fino alla profondità di 50 metri ed è attivo con qualsiasi temperatura ambiente La Marine Di scount di Milano (02/2042491) ne comi cializza un modello dal costo contenuto di 300 mila lire i cui segnali tuttavia coprono ben 200

li sistema delle radioboe rilanciate dai satel liti si fonda sull utilizzo del sistema statunitensi Sarsat e di quello sovietico Cospas Gli stessi utilizzati dal sistema Epirb (Emergency posi tion indicating radio beacon) galleggia e fun ziona per 48 ore ininterrotte Anche I Epirb Ian cia il segnale di soccorso sulle frequenze 121 5 e 234 MHz ed ha una portata di 250 miglia Viene commercializzato dalla milanese Svama (02/314141) in quattro modelli costo dalle 700 alle 950 mila lire. Nelle nostre acque tutta via l'utilità di un simile strumento viene pur troppo ndimensionata dall'assenza di un orga nizzazione coordinata tra Capitanerie Finanza Carabinien e Polizia Da tempo si parla di isti tuire un organizzazione del tipo della Coast Guard inglese od americana Ma in un Paese dove sono occorsi 18 anni per rivedere la legge sulla nautica i tempi sono inevitabilmente lunghi Nel frattempo si spera di non dover uti lizzare ne i Epirb ne il Locat o alla peggio di essere in prossimità di Paesi dotati di un effi ciente sistema di soccorso in mare

IL LEGALE

«Concilia? No, contesto e lo scrivo al prefetto»

a per la violazione stessa ta non è possibile per condi-zioni oggetive gli estremi del la violazione vanno notificati agli interessati entro 90 giorno per i residenti in Italia ed en tro 360 per quelli residenti al l'estero Tale contestazione deve avvenire secondo un prevalente indirizzo doltrima ro anche quando la violazio-ne è connessa con delivio per seguible di ufficio (ad es ta non è possibile per condi seguibile di ufficio (ad es omicidio colposo) malgrado l'art 141 del codice della stra l'ari 141 dei codice della stra da escluda tale obbligatorietà perché la più recente norma dell ari. 14 persegue la finalità di ottenere con la riduzione della somma da pagare an

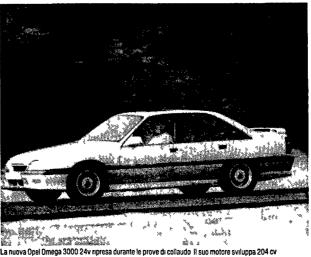
Lart 14 della Legge 24 che una diminuzione delle pendenze penali (lo siprito enemente conosciuta come legge di depenalizzazione dependenze penali che quello di ottenere at ingiunta va effettuato entro 30 traverso la volontaria anticipa zione degli effetti penali da parte del cittadino una dimi nuzione delle pendenze pe nalı)

Nel caso che il cittadino vo glia contestare l'infrazione perché ritenuta illegitt ma potrà entro il termine di giorni trenta dalla contestazione o notificazione della contrav venzione far pervenire all au torità competente a riceversi il rapporto (prefetto del luogo in cui è stata commessa i in frazione) sortiti difensiva e documenti e può chiedere di essere personalmente sentito. Se il prefetto ritiene fondato l'accertamento con ordinan za motivata determina i im porto dovuto e ne ingiunge il pagamento ordinando anche la restituzione delle cose se questrate previo pagamento delle spese di custodia a me Nel caso che il cittadino vo

giorni dalla notifica (60 per i residenti all'estero) all'ufficio del registro o presso I ufficio indicato dalla ordinanza in

questa è immediatamenie esecutiva anche nel caso in cui l'interessato proponga op posizione entro 30 giorni (60 per i residenti all'estero) al pretore del liuogo in cui è stata commessa la violazione. L'ingiunzione non va notifi cata entro il termine di 90 giorni fissato dall'art 14 per chè tale termine nguarda la sola contestazione dell'infrazione commessa può essere cioè notificata anche successi vamente purchè entro il termine preserzionale (decorrente dal giorno della commessa violazione) l'issato dall'art 28 della medesima legge in cin que anni (Cass civ sez 1 18 febbraio 1989 n 972)

Per tre Opel i plurivalvole



RÖSSELSHEIM La Opel (General Motors) ha presen tato nel suo quartier generale nella Germania occidentale tre nuovi modelli che arricchi scono la sua gamma di vettu re medie e alte Nessun nome nuovo si tratta della Vectra 2000 16v e delle sammiraglies Senator e Omega Queste ulti me aggiungono entrambe la versione 3000 24v

2000 16v e delle ammiraglies Senator e Omega Queste ulti me aggiungono entrambe la versione 3000 24v
Come si vede le novità sono i motori a 4 valvole per cilin dro che consentono un ali mentazione ed uno scarco più fluida e rapidi. Il risultato è nella potenza che stiamo parlando di motori aspirati e non di turbo è di 150 cavalli per il 2000 16v e 204 cavalli per il 2000 16v e 204 cavalli per il sei cilindri 3000 24v
Un centinaio di km sulla Vectra 2000 16v 4x4 e quasi 80 siu una Omega 24v 4x4 con percorsi misti di statali provinciali (per usare termini a noi consueti) e autostrade consentono di esprimere qualche cauto giudizio li mezzo a i boschi fammegiganti di colori autunnali la Vectra ha risposto in generale bene a tutte le sollectiazioni cui potrebbe sottoporla, per esempio un rallye Salo a bassi regimi il motore ha ma mifestato qualche leggero ce dimento mentre verso il mas simo dei gin fa sentire la ne nilestato qualche leggero ce dimento mentre verso il mas simo dei gin fa sentire la ne cessità di cambiare marcia L aderenza del 4x4 anche su strade dal manto irregolare o viscido per le foglie si è dimo-strata a livello delle migliori concorrenti di questo model lo

concorrent di questo model lo
1 240 cavalii della Omega 3000 24v e le sue 4 ruote morteno al primo col po di acceleratore la stabilità appare eccellente anche su strade non perfette La prova di autostrada non poteva che svolgersi da queste parti la Rit è sempre più un isola mi Europa che ha scelto di porre limiti di velocità allinea ta con quanto avvene da tem po nel Paese dell auto per eccellenza gli Stati Uniti La Opel dà per l'Omega di questo tipo una velocità mas sima di 240 kmh Al di sopra dei 170 laccelerazione in 5ª naturalmente resta buona sicché i sorpassi pure fra auto in velocità sono abbastanza tranquilli. Questo anche su

in velocità sono abbasializa tranquilli Questo anche su tratti in lieve pendenza come se ne possono incontrare sulla Francoforte Colonia nei din torni di Wiesbaden teatro del tomi di Wiesbaden teatro dei le prove Non abbiamo spinto l'acceleratore a tavoletta e toccati i 230 abbiamo alzato il piede La silenziosità su questo

modello è ottima così come la frenata con l'Abs che è montato su ogni vettura Adesso i prezzi prima di dare qualche altra caratteristica dei due modelli La Vectra 2000 16v 4x4 costerà in Italia sui 36 milioni la Omega 3000 6 ci ln 24v 4x4 La Senator Cd con analoga motorizzazione e trazione dieci milioni in più giustificati da una serie di equipaggia menti che vanno fino all inter

no in pelle

VECTRA Al motore 2000
16 vs accompagnano sospen
sona completamente indipen
denti quelle posterior con
bracci semioscilianti il sistema
elettronico antibloccaggio dei
fremi I Abs è di serie La trazione integrale di questo 4x4 è
della terza generazione Servosterzo chiusura centralizzata
retrovisori estemi riscaldati
computer di bordo cerchi niega faino parte dell equipag
giamento standard Velocità
massima 217 kmh

OMEGA Questo 3000 6 ci
indin 24 valvole (è lo stesso
anche per la Senator) ha un
doppio albero a camme in te

sta Regola l'aspirazione il si stema Dual Ram (sv luppato dalla Opel) che la casa di Rüs (4 valvole per cilindro due a beri a camme in testa) il 3000 24v ha un consumo assicura no alla Opel «inferiore rispetto al corrispondente motore a 2 selsheim indica come la chia ve di volta dell'erogazione di potenza di questo propulsore due convertion catalitici me tallici di tipo chiuso fanno si che il 3000 24v risponda *alle

più ngide normative mondiali in materia di emissioni. Que sto risultato ecologico è stato particolarmente sottolineato Malgrado la sua complessità

sistema Bosch di gestione de motore ammortizzatori a gas un sistema frenante potenzia-to nuova sospensione poste-nore un servosterzo che si fa più leggero alle alte velocità Alfa Romeo Sz così nasce un «mostro» da 240 kmh



Dall idea quella di un coupé in grado di rinverdire le tradizioni sportive Alfa Romeo alla realizzazione della Sz il modello a produzione limitata presentato nella primavera scor adalla Casa del biscione un percorso che si trova ora documentato nelle cento pagine del libro nella foto che la Giorgio Nada editore ha dedicato a questo on sotro. Utiliz zando decime di fotografie ed i bozzetti originali prodotti dalle due équipe concorrenti che hanno lavorato al idea libro racconta passaggio per passaggio la gravidanza ecce zionalmente rapida (diciannove mesi) che ha portato gli uffici studi Alfa a partorire questo due posti da 240 chilometri all ora

Vince lo stress un colore personalizzato della vettura

Personalizzare l'auto per renderla più «vicina» al ca rattere del guidatore e per n durre il rischio dei furti La proposta viene da «Forum colorum» un club di profes sionisti delle vernici che da qualche anne l'averano coqualche anno lavorano co

qualche anno lavorano coqualche anno lavorano cograne delle industre Chi è stanco o deluso delle produzioni
di sene può nocorere ai tecnici di Forum colorum per avere
consigh e suggermenti per ricolorare la propria vettura se
condo la moda e/o il proprio umore Forum colorum assi
cura che un auto originale è il migliore antidoto allo stress
del traffico e alla monotonia delle grandi città Forum colorum che ha sede a Milanofioni si occupa inoltre di dare
consighi tecnici per la salvaguardia della salute di chi lavora
nel settore della verniciatura e per eliminare il più possibile
gii effetti dell'inquinamento chimico dovuto alle vernici Le
stesse attrezzature di lavoro vengono sottoposte a vari test
per valutarne i idonetià e la sicurezza

Sarà una «T» il nuovo marchio delle Toyota anni 90

Un nuovo marchio compan rà dagli inizi degli anni 90 sui veicoli sulle insegne delle concessionarie e nelle cam pagne pubblicitarie Toyota il marchio rappresenterà

anni 90

pagne pubblicitarie Toyota imarchio rappresenterà una 47 stilizzatà ricorrendo alla combinazione di tre el Issi due disposte orizzontalmente ca una verticalmente La scelta di questa forma geometrica non è casuale L ellisse è Infatti quella figura che ha due fuochi al suo interno Nel nuovo marchio Toyota i due fuochi simboleggiano il cuore dei clienti e quello dei prodotti della maggiore industria giapponese Gli spazi vuoti tra le linee rappresentano la con tinua espansione della tecnologia di avanguarda e le minite opportunità ancora lascale scoperte 4a nostra Casa ha spiegato Shoichiro Toyoda presidente della foyota Motor Corporation considera la soddisfazione della clientela if punto di partenza della produzione automobilistica»

Bilancio di una prova di 5600 chilometri girando tra Francia, Spagna e Portogallo

Un Ducato tutto risparmio



li Fiat Ducato utilizzato durante la prova

Si chiama Dundee la faccia grintosa dell'Austin Metro



Con un prezzo di dieci milioni e 700 mila per la ver sione a tre porte e di undici milioni e 300 mila per quella a cinque porte fa la sua com parsa nel filone delle auto a «sene speciale» la Metro Dundee figlia del fortunato modello di casa Austin

Del modello di base la Dun dee mantiene invariata la motorizzazione di 998 centimetri cubici con una potenza di 48 cavalli a trazione anteriore il ambio a quattro marce i fre ni anteriori a disco le sospen sioni interconnesse con ele menti Hydragas Lo schienale postenore è reclinabile asim metricamente e porta il baga gliaio a capienze che oscilla no dai 228 litri (con cinque persone a bordo) ai 1392 litri

(con due passeggeri)

La casa produttrice non spiega l'origine dell'etichetta Dundee ma si limita a sottoli nearne Lassonanza con il nome di Mr Crocodile Dundee

il rivale australiano di Indiana Jones In comune con il per sonaggio cinematografico la Metro della serie speciale (nella foto) vanta una parti situazioni più ostiche in par ticolare nel traffico metropoli tano grazie soprattutto al particolare confort garantito al guidatore guidatore dall'equipaggia mento della Dundee i sedili dalla forma avvolgente gli ap-poggiatesta regolabili la leva del cambio e gli appoggia

braccia ridisegnati In abitacolo la sene specia le è contraddistinta anche dai estimenti in tessuto Prism e dal cassetto porta oggetti illu minato all'esterno dalla ver niciatura «duotone» dei pa raurti e dalla scritta laterale Metro Viene accreditata dal costruttore per una velocità massima di 144 kmh e un consumo ai 90 kmh costanti

Sei persone lungo 5600 chilometri - in compagnia di un Fiat Ducato «Panorama» turbo diesel - attraverso Francia, Spagna e Portogallo tanto spazio per i passeggen e consumi pari a quelli di un'auto-mobile Il problema più serio? La conquista di un parcheggio a misura di furgone nelle città iben-che congestionate almeno quanto le nostre Per il resto tutto liscio

MARCO BRANDO

Un signore arabo circon dato da uno stuolo di signore ın nero e dı bambını riccioluti guarda indaga esplora Os serva il portellone postenore scruta l'ampio bagagliaio il cruscotto le tre file di poltro ne «Diese¹⁷» chiede «Diesel» nspondo Mi indica con un al zata di sapile la sua vecchia stracanca di borse e di passeggen tanto che la parte teriore shora quasi l'asfalto È il primo pomeriggio di una tornda giornata di luglio nel vizio di Gandia, lungo Lautostrada spagnola che corre da Barcellona ad Alicante una sessantina di chilometri ci se parano da Valencia 560 dal confine con la Francia quasi 1500 da Milano, Quel signore arabo è uno dei tanti immi grati nord africani in Francia che nei mesi estivi cancano tutta la famiglia sulle automobili per tornare nei loro paesi dopo aver raggiunto Almena Malaga o Gibilterra dove li at tendono i traghetti. E il nostro Fiat Ducato turbo diesel «Pa norama» (cinque marce 2445 cc di cilindrata 130 km oran opportati con grande digni tà) ha certo un aspetto invi nghe trasferte senza rischiare il solfocamento

Lo sperimentatissimo Duca to ormai da anni fiore all oc chiello della gamma Fiat è un compagno di viaggio al quale la maneggevolezza la comodità delle nuove poltrone la buona areazione dell'ambien te piuttosto fresco anche quando all esterno ci sono i 46 gradı incontratı a Siviglia Una nota di mento i consumi molto ndotti Con un pieno di gasolio settanta litri siamo arrivati da Milano alla frontie ra tra Francia e Spagna circa settecento chilometri con meno di nove pieni abbiamo per corso 5600 chilometri lungo

tutta la costa mediterranea francese e spagnola quella at lantica fino al Portogallo e a Lisbona per poi raggiungere Mediterraneo fino all Italia at traverso la Camargue

Certo guidare di punto in bianco questo bestione lungo quanto una normale station vagon ma assaı pıù alto e pıù largo intimonsce un po chi è abituato a condurre una nor svegliasse una mattina scoprendo di essere ingrassati di ad imboccare la porta di casa. coltà nel prendere le misure quando è necessario parchegpare e qualche imprevisto ne gli autosilos concepiti su mi sura per le automobili tutto (iconferma della maneggevolezza del Ducato ci è venuta dal fatto che moltissimi camper incontrati lungo la strada erano realizzati sul telaio del furgone Fiat I difetti? Le mar ce che dopo lunghi percorsi fanno qualche fatica ad entra re il portellone scorrevole la terale che talvolta sincastra abbiano ambizioni da pilota tante per quanti devono af di Formula 1 il Ducato A Li deale per affrontare in sei o sette persone con relativi ba

> PS Durante il viaggio in terra spagnola abbiamo in contrato un paio di sistemi adottati da quelle parti per scoraggiare coloro che non n spettano i limiti di velocità nei centri abitati alcuni piccoli dossi artificiali posti di traver so a intervalli regolari fanno caso di rallentare i semafori diventano rossi se si superano t 60 km oran e tornano verdi nostre strade

l'Unità Lunedì 6 novembre 1989



|--|

BARI-GENOA	0-0
CESENA-ASCOLI	1-0
CREMONESE-UDINESE	2-2
FIORENTINA-BOLOGNA	0-1
VERONA-INTER	0-3
LAZIO-ATALANTA	1-2
MILAN-JUVENTUS	3-2
NAPOLI-LECCE	3-2
SAMPDORIA-ROMA	4-2

RISULTATI SERIE B

ANCONA-PISA	1-1
BARLETTA-COMO	1-0
BRESCIA-FOGGIA	2-1
COSENZA-REGGINA	0-0
MESSINA-LICATA	1-1
MONZA-CATANZARO	1-1
PADOVA-REGGIANA	
PARMA-AVELLINO	2-1
PESCARA-TRIESTINA	2-0
TORINO-CAGLIARI	1-0

BARI-GENOA	X
CESENA-ASCOLI	1
CREMONESE-UDINESE	X
FIORENTINA-BOLOGNA	2
VERONA-INTER	2
LAZIO-ATALANTA	2
MILAN-JUVENTUS	1
NAPOLI-LECCE	1
SAMPDORIA-ROMA	1
ANCONA-PISA	X
COSENZA-REGGINA	X
SPEZIA-ALESSANDRIA	1
SAMBCATANIA	X
Montepremi lire 27,199,886.3	62
Al 731 =13= lire 18.604.000;	
22.269 = 12 » lire 608.900	

1° 1) Jet's Spice CORSA 2) Fiaccola Effe 2° 1) Jef's Spice CORSA 2) Hoolyhurst 3° 1) Festival Bar CORSA 2) Emulo 4" 1) Finn CORSA 2) Flanbard 5° 1) Effidet CORSA 2) Farengo

6° 1) Gil Daux CORSA 2) Isabella del-Canto Le quote: Ai 12 L. 9.028.000, agli 11 L. 500.000, ai 10 L. 50.500

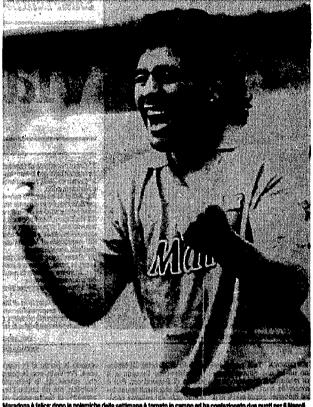
Nella giornata che fa registrare il record dei gol la violenza non si è fermata

Calcio giocato

La partitissima di San Siro va al Milan al termine di una gara molto incerta Ben cinque reti nel secondo L'Inter passeggia a Verona: tempo. Una buona Juventus Klinsmann realizza la prima L'Atalanta batte la Lazio ha «rischiato» di vincere

Solo all'ultimo Carnevale dà la vittoria al Napoli: Maradona si sposa felice tripletta della stagione

Con la Roma la Sampdoria non perde il ritmo Il Bologna a sorpresa fa suo il derby di Firenze in una confusa partita



Maradona è felice: dopo le polemiche della settimana è tomato in campo ed ha confezionato due punti per A Ni

A Roma sei feriti cinque arresti, ventisette fermi

ventisette fermi, quattro agenti di polizia fertit, due tifosi bergamaschi all'ospedate. Lazio-Atalanta è finita in una baraonda infermale: dopo il gol annuilato ad Amarildo, e fino alla fine dell'incontro, gruppi di ultras laziali ai sono scatenati. Dalla curva nord del Flaminio in campo è piovuto di tutto. Poi i più esagitati hanno divello una delle balaustre reggispinta che recintano il settore e l'hanno usata comeriete per demolire il vetro che separa la curva dal terreno di gioco e invadere il campo.

po.

L'invasione non c'è stata, ma sugli spalit si sono viste scene da guerriglia urbana. La polizia ha caricato in forze tre o quattro volte, gli ultras hanno risposto lanciando oggetti sulle forze dell'ordine. Qualche agente è stato circondato e malmenato. Nei tafferugli sono rimasti coinvolti anche quelli che allo stadio c'erano venuti solo per vedere la partita. Dopo il fischio di chiusura,

6

11

PALLAVOLO, Coppa del
mondo femminile in Giappo-

MERCOLEDI 8

BASKET. Serie A1, A2, A

LUNEDÌ

ne (tino al 15)

SABATO

è tornata la calma. Complice la pioggia, il Flaminio si è svuotato in pochi minuti. Se gli scontri in curva hanno avuto come protagonisti ultras laziali e polizia, in mattinata, nei paraggi della curva nord, c'era stata una rissa fra tifosi della Lazio e bergamaschi. Sono stati arrestati tre giovani: Fabrizio Croce, 20 anni, nomano: Luciano Pizzetti, 20 anni, e Massimo Veraldi, 22 anni, bergamasco. Un minorenne di Bergamo, B.E. è stato denunciato a piede ilbero, Pizzetti e il minorenne hanno dovuto far ricorso alle cure dei medici del Policinico. Durante gli incidenti nello stadio sono stati arrestati due tifosi laziali, Marco Turchetta di 25 anni e Walter Ferretti di 21. L'accusa è di violenza, resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale, nonche di danneggiamento aggravato. Altre 27 persone sono state segnalate, dopo il fermo, alla Procura presso la pretura di Roma, perche acceni il loro ruolo negli incidenti.



Quel treno del rimorso

DAL NOSTRO INVIATO

JENNER I

FRENZE. Su un treno che sembrava diretto verso un campo di concentramento, gii ultrà bolognesi hanno raggiunto ieri Firenze, per la prima volta dopo l'assalto al treno avvenuto a giugno, quando l'analo di Manalo di M

C'è paura, su questo treno che sembra diretto verso un campo di concentramento. Tutti schedati, tutti perquisit. Polizia con i manganelli, carabinieri con il moschetto. Qualche grido, qualche siogan poi i silenzio, nella lunga galleria che collega l'Emilia alla Toscana. All'altezza di Prato, nessuno sta più seduto. Tutti in mezzo ai vagoni, per paura dei sassi che possono spacare i vetri, per paura delle schegge di vetro. Ecco la perieria di Firenze, ecco la stazione di Rifredi. Fu qui che il spitone, il smortos ed altri due disgraziati lanciarono le molotov sul treno. "Il ricordi quelle casse? – dice un ragazzo – È il che abbiamo spaccato tuti vetri. Avranno ancora paura. Il treno rallenta, passa sotto la proggia che ha finiziato a cadere, le figure di decine di carabinieri armati. Via a piedi verno lo stadio, e davanti, dietro e al fianchi ci sono i carabineri armati. Via a piedi verno lo stadio, e davanti, dietro e al fianchi ci sono i carabineri anchi ci sono i carabineri alconi ci carabineri alconi ci carabineri anchi ci sono i carabineri alconi ci carabineri anchi ci sono i carabineri algi la gola, gidano i bolognesi. Tirano un sasso, o un mazzo di chiavi, contro un

gruppo di ragazzi con le aciarpe viola. «Via, via, correre, urpe viola. «Via, via, correre, urpe viola. «Via, via, correre, urpe viola via, via, correre, urde distinti, esparati
dagli altri da una rete con filo
spinato e da un doppio cordone di agenti della celere e
dei carabinieri. Vince il Bologna, non ci sono incidenti. I
bolognesi tornano alla tradoita, i fiorentini nei bar a recriminare sul rigori negati.

Roberto Baggio, che aveva
tatto appelio ai ragazzi fiorentini perché si evitasse ogni
scontro, è contento. Son felice per Ivan, perché la sua
squadra ha vinto. Non ci sono
stati incidenti, ed il merito è
dei ragazzi che hanno capito
che si può ventre allo stadio,
fare il tilo, guardare la partita
e basta. Certo, lo mi sono impegnato contro la violenza,
sono andato a trovare Ivan in
ospedale alla vigilia dell'incontro. Spero che anche i
miei colleghi calciatori comprendano che la violenza negli stadi non è una questione
che interessa soltanto gli alrie.
Baggio ha ricevuto una lettera
del segretario della Federazionecomunista di Firenze, Leonardo Dominici, che lo ha ringraziato per l'appello contro
la violenza.
gua una lettera molto seria ed umana, che ho
molto apprezzato».

Formula 1. Ad Adelaide il francese campione del mondo si è rifiutato di partire sotto il diluvio

Alain Prost o il coraggio di aver paura



Azeglio Vicini

 CALCIO. Vicenza, Italia-Algeria (amichevole)
 BOXE. Rimini: Maurizio Steccà-Espinoza, mondiale piuma Wbo. Parigi: La Roc-ca-Fernandes, europeo wel-ter. DOMENICA 12 CALCIO. Serie B, C1, C2.
 BASKET. Serie A1, A2, A femminile.

• RUGBY, Serie A.

gio di aver paura, di dichiararia e trarne le conseguenza (Quello che è accaduto in gara, su una pista dove la visibilità era a zero, con una lunga sequela di testacoda, di uscite di pista, di incidenti pericolo sissimi, gli ha dato ragione. Ci sarà stato anche dell'opportunismo nella sua scelta, il desiderio di non misuraral faccia a con Senna, ma il aprofessore ha comunque impartito la più alta lezione della sua vita, insegnando che un campione non è un robot che scatta cieco a tutto gas, non appena si accende la luce verde del semadoro. Il campione è – ha insegnato Prost dalla cattedra di Adelaide – un uomo che pensa, riflette, si lascia prendere dal dubbio. Un dubbio che ha acceso un barlume di coscienza.

Quel dubbio che non sembra aver mai siliorato Ayrion Senna, concentrato solo sui suo desiderio di vincere, di

campione.

Sotto il diluvio che dalla
notte llagellava la città e le
strade trasformate in circuito,
Alain Prost ha deciso di incrociare le braccia, rinunciando ciare le braccia, rinunciando a parlire, per non rischiare quell'unica vita che, come ogni essere umano, possiede. Ha anche tentato di far proseliti tra i colleghi. Si è trovato a fianco Patrese, Piquet, Berger, Mansell, che poi hanno però chinato il capo.

In un consesso di superuomini, Prost ha avuto il corag-

dare una lezione a Prost, di dimostrare che i giudici hanno
commesso un'ingiustizia, che
soio lui è degno del titolo il
campione. Mentre Prost e i
pochi altri protestavano, lui
restava rinserrato nell'abitacolo della sua vettura, gli occhi
incollati sulla pista, pronto a
prendere il via. Non ha vinto.
Come spesso gli accade, la sicumera lo ha accecato. Ha
commesso uno del suoi classici errori ed è finito contro la
vettura di Brundle.

Quel dubbio che non ha
mai sfiorato, né mai sfiorerà,
Jean Marie Balestre, Re Sole
della Formula 1, che ha rivolto un grande elogio a al coraggio straordinario del piloti che
hanno fatto questa corsa in
condizioni tembili ed ha fatto
spallucce di fronte alla protesta: di regiolamenti prevedono
che le corse si svolgano quando piove con pneumatici speciali. Se c'è qualcuno che auspica modifiche, se ne può discuttere, ma per il momento le
gare devono svolgersi anche
quando pioves.



Alain Prost con a fianco Berger scherza ai box con in mano un ombrello: in pista ne son successe di tutti i colori

Maratona thrilling a New York

Bordin 3º all'arrivo crolla a terra dopo 42 chilometri Ricoverato in ospedale

A PAGINA 29



SAMPDORIA

ROMA

SAMPDORIA: Pagliuca 5,5; Mannini 7, Salsano 6,5 (87 Victor s.v.); Pari 6,5, Vierchowod 7, Peilegnni L. 6,5, Lombardo 6, Cerezo 7 (87' Invernizzi s.v.), Vidili 6,5, Mancini 7, Dossena 6, (12 Nuclari, 13 Lanna, 14 Carboni).

ROMA: Cervone 6; Tempestilli 5,5, Nela 6; Manfredonia 6,5, Berthold 6, Comi 6; Desideri 6, Di Mauro 5,5, Rizzitelli 6, Giannini 6, Gerolin 5 (70' Baldier 5), (12 Tancredi, 13 Conti, 15 Cucciari, 16 Pellegrini S.). ALCIO ciari, 16 Pellegrini S.),
ARBITRO: Pairetto di Torino 5.5

RETI: 22' Salsano, 42' Mancini, 48' Desideri, 54' Vialli, 74' Rizzi-telli, 85' Vialli.

telli, 85 Yialli.
NOTE: angoli 10-5 per la Sampdoria. Giornata nuvolosa, terreno in buone condizioni. Ammoniti: Pellegrini L., Nela e Tempestilli. Spettatori: 23.370. Paganti 6.825 per un incasso di L. 153.764. Abbonati 16.545 per una «quota» di L. 322.379.283.

CESENA **ASCOLI** 0

CESENA: Rossi 6; Cuttone 6, Nobile 6, Pierleoni 6,5; Calcaterra 6, Jozic 6,5, Turchetta 6; Piraccini 6, Agostini 6, Domini 6, Djukic 6,5; (12 Fontana, 13 Cucchi, 14 Esposito, 15 Del Bianco, 16

ASCOLI: Lorieri 6; Destro 6, Rodia 6; Colantuono 6, Benetti 6, Ar-sianovic 5,5; Cavaliere 5,5 (78' Didoné s.v.), Sabato 6, Garlini 5, Giovannelli 5,5, Casagrande 6 (81' Carillo s.v.). 12 Bocchi-no, 13 Fusco, 14 Mancini)

MRTI: 10 Preferent
MOTE: angoli 7 a 1 per il Cesena. Ammoniti: Giovannelli e Lorieri per
gioco non regolamentare, Agostini, Nobile, Colantuono e Sabato per gioco falloso. Spettatori paganti 6893 per un iNcasso di
90.401.000, abbonati 4,943 per un quota di 105.127.838.
Giornata di pioggia con terreno sdrucciolevole.

BARI GENOA

BARI: Mannini 6,5; Brambati 7, Amoruso 6; Terracenere 6 (26 Carbone 6), Lorenzo 6, Urbano 6; Joao Paulo 6 (76' Perrone sv.) Gerson 5,5, Di Gennaro 6,5, Maiellaro 6,5, Monelli 6. (12 Dra-go, 13 Ceramicola, 16 Scarafoni).

GENOA: Gregori sv.; Torrente 6.5, Caricola 6.5 (86' Ferroni sv); Col-tovati 6., Perdomo 6.5, Signorini 6; Ruotolo 7, Fiorin 6, Fontolan 6 (89' Urban sv.), Ruben Paz 6.5, Aquilera 6. (12 Braglia, 13 Rossi, 16 Rotella).

NOTE: angoli 4 a 3 per il Genoa. Spettatori 25mila circa. Giornati

CREMONESE UDINESE

0

CREMONESE: Rampulla 5; Montorfano 6, Favaili 6 5 (66' Neffa ng); Piccioni 6.5, Garzili 5, Galletti 6; Bonomi 5, Avanzi 5, De-zotti 5, Maspero 6 (65' Gualco s.v.), Chiorri 6. (12 Violini, 14 Ferraroni, 15 Merlo)

Ferraroni, 15 Morto)

UDINESE: Garlea 6; Galparoli 5, Vanoli 6; Brugnera 5, Sensini 5,

Oddi 5; Mattei 6, Orlando 5 (55' De Vitis 7), Branca 6, Gallego
4, Balbo 6 (89' Jacobelli s.v.), (12 Abate, 14 Luci, 16 Blanchi).

ARBITRO: Pezzella di Frattamaggiore 5

RETI: 23' Dezotti, 44' Branca, 51' Avanzi, 71' Balbo

NOTE: angoli 7-5 per la Cremonese. Ammoniti: Piccioni, Galletti, Maspero e Dezotti della Cremonese; Mattel, Sensini, Oddi e Brugnera per l'Udinese. Cielo coperto: spettatori 5.269 pagan-ti, abbonati 3.712 per un incasso di 218 miliuni.



Vialli sanguinante, ma si riprenderà subito, eccome.

denova. Tutti pretendono da lei una dimostrazione
di maturità. Il tormentone va
avanti da anni, ma la Samp
ad indossare panni adulti non
ci pensa proprio. Ma, forse,
dowrebbe tradire ia sua vera
indole e quindi i tifosi blucerchiati devono rassegnarsi a
questa squadra-thrilling. Gli
undici di Boskov hanno passabo la Roma operaja al tomio

indici di Boskov hanno pas-lato la Roma operala al tomio e alla fresa, ma ad un certo punto hanno rischiato di finire

punto namo rischiato di finire tra l'incudine e il martello. L'arbitro Pairetto non fa in tempo a fischiare il via che Mancini prima e Pari dopo già popribbero, scrivere la parola fine all'incontro. La Samp a trazione anteriore, che contro

il Borussia batteva in testa, oggi marcia a pieni giri.
Radice, assente Voeller, ha
pensato di potere congelare la
panila con una diga a centro-

impo. Le paratie, però, sono cartapesta. Manfredonia ha

il suo da fare nel cercare di imbrigliare i tentacoli della

piovra-Cerezo. Berthold non riesce a far stare buono quel

SAMPDORIA-ROMA

4

I blucerchiati di Boskov devono ancora crescere? Intanto, con una doppietta super di Gianluca e una grande punizione di Mancini, strapazzano gli operai di Radice

ROMA

Totale 10

Totale 18

Totale 53

Z Tempestilli 6

Di Mauro 8

Totale 75'

Totale 44

Vialli, il maestro bambino

Da Iontano

FALLI COMMESSI

Quante volte in fuorigioco Il marcatore più implacabile

PALLONI PERSI

1° Tempo 38' 2° Tempo 37' 1° Tempo 22 2° Tempo 22

La vela di Toninho ha il vento in poppa

Viaili 2

Vialli 8

Effettivo di gioco

Interruzioni di gioco

SAMPDORIA

Totale 21

Totale 11

Totale 48

TEMPO:

1º Cross pennellato di Cerezo, Mancini tenta la deviazione volan-te la palla va sopra la traversa. 2º Corner di Vialli, Pari incorna di potenza Cervone apre le ali e fa

z Corner al vialit, run incoma al potenza Cervone apre le au e la volar via la palla. 22° Samp in vantaggio tunnel di Mancini su Tempestilli e lancio per Salsano che scatta sulla sinistra, stringe e rimette al centro. Cer-

as Supp in Suangero universi in indicatory in reimposture i unitor per Salsano che scatta sulla snistra, stringe e rimette al centro. Cervone pensaua ad un cross, invece è un tiro che lo infila. Si Valli i tine a Desiden caoca la palla sulla linea (forse era addinitura dentro) di porta con un braccio. Valli sullo stancio frana addosca di infelhenia i tama in armono an la franta inceptate.

descend a portion et orna in campo con la fronte incerotiata.

42º raddoppio di Manani su punizione. Cervone osseria la patombella che si insacca.

48º Roma in goi. Pagliuca rinvia corto, Di Mauro raccoglie e parte
verso la porta. Dossena è costretto ad atterrarlo, forse dentro l'a
rea. L'arbitro concede la punizione dal limite. Batte Desiden che
buco burnera e portione.

ıca barrıera e portiere. N Vialli gol: Dossena per Mancini che invita il gemello e Giantuca 54' vialii-goi: Lussem por mon fallisci.
74' bomba da fuori area di Berthold. Pagliuca respinge come può e Rizzitelli di testa meite dentro.
85' Mancını rimette al centro, Cerezo fa velo, Vialli raccoglie, scarta Cervone e accompagna in rete.

□ R.P.

RONALDO PERGOLINI

discolo di Mancini, Di Mauro fa ringiovanire Dossena e il duello di Desideri con Pari è impari. È una Roma tenuta in-sieme solo dal collante nevi-no. I giallorossi non vedono palla e quando riescono a prenderla sono talmente stupiti che non sanno che cosa Mancando Voeller, la squa-

Mancando Voeller, la squadra di Radice non può nemeno agliare il suo spauracchio. Con Rudi davanti, se non pauta agli awersari, la Roma incute perlomeno timore. Rizzitelli prova a fare il verso al tedesco, ma è Vierchowod a fargli le boccacce. Per Cervone, chiamato ad una sfida a distanza con Pagliuca - il suo rivale per il ruolo di terzo portiere della nazionale - sono momenti poco azzurri. E dopo akcuni salvataggi, alfonda sul tiro cross di Salsano.

C'è anche da vedere come gireranno. Vialli e Giannini,

gireranno Vialli e Giannini, cardini del commissario tecni-co Azeglio Vicini. Il 'Principe' fa sentire i suoi soliti cigolii,

quando la partita si fa ruggi-nosa. Per Vialli, con la Samp che scivola via, è tutto più semplice, ma dà anche l'im-pressione di essere ormai ad un passo dalla sua migliore condizione. Finisce il primo tempo e le nuvole che pesano sul Marassi rispecchiano le speranze giallorosse. Ma ci pensa la Samp a ridare su-spense ad un finale che sem-brava scontato. E la puniziobrava scontato. E la punizio-ne-bomba di Desideri manda la Roma operaia in... Purgato-rio. Il Paradiso può attendere, a meno che la Samp non fac-

a meno che la Samp non rac-cia la grazia.

La Roma trova finalmente una straccio di gloco. Roba da contropiede, niente di ecce-zionale. Ma rispetto al deserto del primo tempo è già molto. Vuoi vedere che alla Samp ora tocca il beffardo destino con il quale il Borussia è stato ciminato in Coppa? Sarebbe troppo. Veramente troppo, anche per questa Sampdoria farfallona. Ci pensa Vialli a ri-stabilire le distanze, ma poi Rizzitelli rimette tutto in di-

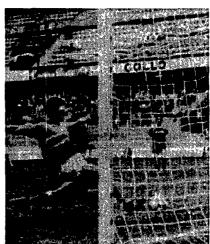
acussione.
Radice vede l'opportunità del colpo gobbo e aliora butta nella mischia Baldieri. Adesono nemmeno la Samp gioca. Il match si trasforma in un acceso corpo a corpo. Con i blucerchiati sospinit, dalla paura del pareggio e i romanisti gasati da un insperato traguardo. Ma ci pensa «Tirammolla»

sati da un insperato traguar-do. Ma ci pensa -Tirammolla-ha ridare slancio alla fionda blucerchiata. Il «ecchio Ce-rezo con una deliziosa finta stende un tappeto tra Vialli e Cervone e fl Gianluca nazionale trova la consumata fred-dezza per realizzare un gol da ne di razza:

Il tilo blucerchiato tira un sospiro di sollievo, quello gial-lorosso si consola amaramente con la maglia di Cerezo. Il brasiliano, con un tocco di classe, dà un'altra mano di vernice al suo scintillante stile. crasse, da un atra manto di vernice al suo scintillante sile. Prima di lasciare il campo, a tre minuti dal termine, corre verso gli spalti giallorossi, si sfila la maglia e la lancia ai ti-

plausi. Chissà cosa avrà pen-sato il presidente della Roma Viola che lo ha lasciato anda-re come si dice addio ad un paio di scarpe vecchie? Altri pensieri si possono fa-re su queste due squadre. La Roma, qualora ce ne fosse stato bisogno, ha dimostrato di saper essere forte solo con i deboli. Non è un delitto, bast soltanto non commettere il soltanto non commettere il
speccatos di desiderare lo scudetto d'altri. Agguantare la zona Uefa sarebbe già un suc-

Per la Samp il giudizio è obbligatoriamente sospèso. Troppe le facce finora mostra-te dalla squadra di Boskov per riuscire a delineare una vera identità. Ma, forse, la sua fisiosquadra imprevedibile. Scom-mettere sulla Samp è come giocare alla roulette. La vincita sicura non è mai certa, ma se piace l'azzardo l'emo: è garantita. E, in un calcio che ualcuno vorrebbe pianificare Introdurre in un computer, on è cosa da buttar via.



Ecco il Giantuca nazionale mettere a segno la sua prima rete

Cerezo «Romanisti, vi regalo la maglia»

GENOVA. Vujadin Boskov ha la voce più roca del solito. Rimbombano, nella sala stampa di Marassi, le sue bonarie accuse a Pagliuca: «Abbiamo vinto, questo è vero. Ma Pagliuca sembrava davvero Babbo Natale». Per il resto il monologo dell'allenatore bluro Babbo Natale». Per il resto il monologo dell'allenatore blu-cerchiato è un crescendo di compirmenti. I più grandi, ovamente, toccano a Mancini. «Oggi è stato dawero grande, un rallegro di averio visto così bene. Gioca per se, cioè per la nazionale, per la squadra e per Vialli. Un pensiero, naturalmente, anche alla classifica e uno squado alle natifie de uno squado alle natifie de la Juventus, perché se avesse vunto il Milan sarebbe stato definitivamente tagliato fuori dal giro dello scudetto. Pazienza, ci arrangeremo da soli». Un giudizio, infine, sulla Roma. «Faccio i complimenti a Radice. Ci hanno messo in difficoltà nel secondo tempo, ma la Samp di oggi era superiore ed è riuscita a far fronte anche alla tradizione sfavorevole che l'accompagna nelle partite che gioca a Marassi contro la Roma». Cerezo, anche oggi protagonista, ha avucontro la Roma». Cerezo, anche oggi protagonista, ha avuto in regalo da Boskov una
passerella trionfale. Sostituito
a 3' dalia fine, ha avuto la
possibilità di una corsa sotto il
parterre della gradinata nord,
dove erano assiepati i tifosi
giallorossi, ai quali ha regalato
la sua maglia. et stato un gesto dovuto. I miei trascorsi a
Roma non potevo certo dimenticarii. La Roma è una
grande squadra anche quest'anno, ma la Samp si è voluta complicare la vita».

Radice «La Samp? E davvero grande»

GENOVA. Ecco la laccia, neanche troppo scura, di Gigi Radice. La sconfitta è tanto netta che l'allenatore della Radice. La scontita è lanio netta che l'allenatore della Roma neppure si sogna di discuterla. Abbiamo giocate praticamente soltanto nel secondo tempo. Sì, è vero avremmo potuto pareggiare, ma la Samp ci è stata superiore. Il quarto gol ci ha taglato le gambe e non mi è piacluto le gambe e non mi è piacluto affatto perché è arrivato su una disattenzione della nostra difesa. Cè un altro aspetto che il tecnico romanista non ha gradito nella partila di Marsasi. È il fatto che i nostri avversari ci abbiano battuto propio sul piano della velocità, che dovrebbe essere la nostra arma migliore. Dite che fin dall'inizio ci siamo schierati in campo con una tattica rinunciataria? No, semplicemente è la Samp che ci ha costretto a questo tipo di gioco. Ma se la Roma, gli obietta qualcuno, avesse inserito prima un attaccante in più, le cose sarebbero cambiate? Chi è attaccante di nome - risponde Radice non è detto che segni neces ro cambiate? Chi è attaccante di nome - risponde Radice - non è detto che segni necessariamente dei gol. La vera, chiave della partita va ricerca- nella superiorità della Samps. Ruggero Rizzitelli adesso che sembra avere ritrovato la via del gol, è diventato piuttosto loquace. Sì, ho segnato anche oggi ma che cosa me ne faccio? Nel secondo tempo la squadra ha grocosa me ne faccio? Nel secondo tempo la squadra ha giocato un'ottima paritia, avrebbe anche potuto ribaltare la
situazione. Non credo che un
primo tempo deludente come
quello di oggi rappresenti la
faccia vera della Roma. E poi
non dimentichiamo che mancava Rudy Voellen.

CESENA-ASCOLI

Lotta all'ultimo ammonito per guadagnare due punti sul fondo della classifica

Lorieri evita la disfatta

14° Punizione di Domini dai 20 metri, in posizione angolata: Loreri sventa il tiro del centrocampista romagnolo in angolo. Spio-ve dal limite d'area un pallone sul quale si avventa Pierleoni, il suo tiro viene deviato da un difensore. La palla carambola verso la rete, ma viene cacciata via da Cavaliere sulla linea bianca. 9 Scambio Piraccini-Djukic con palla in area «ciccata» da Pier-roni, Si accende una muschia conclusa da Agostini con un destro

reorii, si accerne una missima correlata da agossim con un desire a colpo sicuro. Lorieri vola e devia. 75' Contropiede dell'Ascoli: Sabato tancia in profondutà a Arsla-novic. Lo slavo approfitta di una incertezza difensiva del Cesena, ra in area e lascıa partire un dıag onale di sinistro che sche

il palo. **76'** Sul capovolgimento di fronte Turchetta conquista palla sulla tre quari, crossa in area, Pierleoni lascialo libero da tre difensori si alza e schiaccia di testa. La palla finisce in rete. 83º Per un fallo su Djukic, Domini balte una punizione frontale

dal limite d'area; il tıro viene parato a fatica da Loneri. dal limite d'area; il tiro viene parato a latica da Lonen.

90° Il portiere ascolano evita il secondo gol uscendo sui piedi di
Djukic.

W.G.

DAL NOSTRO INVIATO

WALTER GUAGNELI

CESENA. Tutto in due mi-nuti: nell'unica azione di con-tropiede ascolana Sabato da-gliar alla perfezione per Arsia-gliar alla perfezione per Arsia-sialia in mezzo al campo cocesena. Tutto in due mi-nuti: nell'unica azione di con-tropiede ascolana Sabato «ta-glia» alla perfezione per Arsia-novic sulla sinistra; lo siavo approfitta di un attimo di in-certezza dei difensori roma-

suoi glocatori e Bersellini che si dispera per la macroscopia ingenuità della retroguardia. In un pomeriggio nel quale la paura e il nervosismo l'han-no fatta da padroni il Cesena incamera ossigeno puro con la prima vittoria casalinga stagionale, l'Ascoli dopo il sondeve ricominciare tutto da ca

po nella lotta per la salvezza.

La mossa vincente Lipi l'ha
ottenuta invertendo le posizioni di Pierleoni e Piraccini. L'ex ni di Pierleoni e Piraccini. L'ex bresciano spostato in fascia si-nistra ha dato vivacità al gioco bianconero ed ha siglato il suo primo gol in serie A. L'A-scoli deve solo recitare il «mea culpas. Era salito in Romagna col chiaro intento di pareggiaaveva allestito un fronte di tre marcatori (Robia, Benetti e Destro) e una fitta ragnatela a centrocampo. Non è riuscito nell'intento per un attimo di distrazione costato carissimo si sono trovati d'accordo in una dura critica alle nuove di sposizioni arbitrali improntate a grande severità. «Stiamo andando verso un livello di esadando verso un livello di esagerazione e di esasperazione
veramente fuori luogo - hanno
detto - le piccole squadre di
provincia puntano tutto sull'orgoglio e la vigoria fisica
che però vengono strozzate e
penalizzate dai troppi frequenti cartellini gialti (eri sei
gli ammonti ndr). Tutto questo è estremamente ingiusto. sto è estremamente ingiusto».

«E disgustoso» ha concluso
Bersellini con fermezza.

I poveri si ribellano. Ma si-

curamente non verranno ascoltati.

Bari-Genoa

Tra infortuni e squalifiche la paura detta legge Ma il pubblico non ci sta

Solo un brivido per Joao Paulo

21º Lorenzo pasticcia al limite della propria area e si lascia sfug-21 Diretto pisticuta di limite della propin ared est naziona siag-gine il pallone; Fontolan e approfilta, si impadronisce della ste-ra, entra in area e tira. Saranno bravi prima Mannini a respingere con il palmo della mano in uscita e poi Gerson, con una deviane in angolo, a salvare la porta barese dalla cap 23' Risponde subito Di Gennaro che, con uno slatora da centrocampo, giunge al limite dell'area e calcia in rete, ma il tiro è facile

preda del porture genoano Gregori. 34º Brivido per la porta genoana: su punizione dal limite Joao Paulo calcia ad effetto e colpisce la parte superiore della traversa

BARI Primo non prenderle. Fedeli a questo comandamento calcistico Bari e Genoa
si sono esibiti nella più scialba
prestazione vista quest'anno
alio stadio barese. Una gara
che le due squadre hanno impostato con chiaro intento di
accontentarsi della divisione
della posta, specie nel secondo tempo, quando hanno del
tutto rinunciato a giocare davvero al calcio. Una impostazione tattica che il folto pubblico ha dimostrato di non

zione. A scusante della s dra di Salvemini c'è la fo

nico barese ha dovuto schie-rare, con una difesa del tutto inedita, a causa delle contem-poranee assenze per squalifi-ca di Loseto e Carrera sostitui-Prulo aclica ad effetto e colpisce la parte superiore della traversa con palla che schizza sul fondo.

8º Il Genoa in agertura di ripresa si rende pericoloso con una manoura elaborata che coinvolge ben sei giocaton (Ruotolo, Perdomo, Fontolan, Ruben Puz, Fiorin e Signorini) con tiro di Perdomo dal limite dell'area che Mannini para ron una buona presa.

75' Altra occasione per il Genoa. Perdomo lancia bene Aguilera, la dilesa barses si la scavalcare e l'ataccante entra in area ma calca alto sulla traversa.

PIERO MONTEFUSCO

| PIERO MONTEFUSCO | PIERO MONTEFUSCO | PIERO MONTEFUSCO | PIERO MONTEFUSCO | PIERO MONTEFUSCO | PIERO MONTEFUSCO | PIERO MONTEFUSCO | PIERO MONTEFUSCO | PIERO MONTEFUSCO | PIERO MONTEFUSCO | PIERO MONTEFUSCO | PIERO MONTEFUSCO | PIERO MONTEFUSCO | PIERO MONTEFUSCO | PIERO MONTEFUSCO | PIERO MONTEFUSCO | PIERO MONTEFUSCO | PIERO MONTEFUSCO | PIERO MONTEFUSCO | PIERO MONTEFUSCO | PIERO MONTEFUSCO | PIERO MONTEFUSCO | PIERO MONTEFUSCO | PIERO MONTEFUSCO | PIERO MONTEFUSCO | PIERO MONTEFUSCO | PIERO MONTEFUSCO | PIERO MONTEFUSCO | PIERO MONTEFUSCO | PIERO MONTEFUSCO | PIERO MONTEFUSCO | PIERO MONTEFUSCO | PIERO MONTEFUSCO | PIERO MONTEFUSCO | PIERO MONTEFUSCO | PIERO MONTEFUSCO | PIERO MONTEFUSCO | PIERO MONTEFUSCO | PIERO MONTEFUSCO | PIERO MONTEFUSCO | PIERO MONTEFUSCO | PIERO MONTEFUSCO | PIERO MONTEFUSCO | PIERO MONTEFUSCO | PIERO MONTEFUSCO | PIERO MONTEFUSCO | PIERO MONTEFUSCO | PIERO MONTEFUSCO | PIERO MONTEFUSCO | PIERO MONTEFUSCO | PIERO MONTEFUSCO | PIERO MONTEFUSCO | PIERO MONTEFUSCO | PIERO MONTEFUSCO | PIERO MONTEFUSCO | PIERO MONTEFUSCO | PIERO MONTEFUSCO | PIERO MONTEFUSCO | PIERO MONTEFUSCO | PIERO MONTEFUSCO | PIERO MONTEFUSCO | PIERO MONTEFUSCO | PIERO MONTEFUSCO | PIERO MONTEFUSCO | PIERO MONTEFUSCO | PIERO MONTEFUSCO | PIERO MONTEFUSCO | PIERO MONTEFUSCO | PIERO MONTEFUSCO | PIERO MONTEFUSCO | PIERO MONTEFUSCO | PIERO MONTEFUSCO | PIERO MONTEFUSCO | PIERO MONTEFUSCO | PIERO MONTEFUSCO | PIERO MONTEFUSCO | PIERO MONTEFUSCO | PIERO MONTEFUSCO | PIERO MONTEFUSCO | PIERO MONTEFU

CREMONESE-UDINESE

Mazzia stratega perfetto Gioco, gol e spettacolo nella «sfida dei poveri»

Gualco rischia l'autogol decisivo

6º Bonomi si incunea bene tagliando il centrocampo ma il tiro è

centrale
21' bell'apertura di Piccioni su Bonomi che non sfrutta.
23' su un corner battuto da Chiorri si accende una grande mischia e dopo un infinito batti e ribatti Dezotti trova il tempo e la
misura per spingere in rete.
30' Balbo gira bene ma debolmente.

30' Balbo gira bene ma aevourierue. 32' fugge Orlando ma Galletti lo stende rudemente. 40' Chrom al volo gira benissimo in mezzo ma ne Bonomi né Avanzi realizzano. 44' Mattei batte una punizione da sinistra e Branca ruba il tempo

Alia npresa delle usulla da limite dell'area,
51º Montorfano pesca bene Avanzi appostato al limite dell'area,
controllo perfetto e diagonale imparabile.
58' grossa occasione per Balbo che si destreggia bene ma Ramsanta benissimo.

Alia npresa delle usulla la Cremonese ha un buon avvio,
Avanzi viene pescato in ottima posizione ed è bravissimo
a concludere di potenza e

pulla sventa benissimo. 63' e 65': De Vitis porta lo scompiglio ma la Cremonese riesce a salvarsi. 71' tiro cross di Vanoli, Rampulla non blocca e Balbo mette nel

l'ennesima evitabile sconflita con la Fiorentina, la Cremones affronta un'altra sofferente compagine, rigenerata però dalla vittoria casalinga strappata al fanalino di coda Veropata la fanalino di coda Veropata la fanalino di coda Veropata al fanalino di coda Veropata la fanalino di coda Veropata al fanalino di coda Veropata di fanalino di coda Veropata di componenti difficile e un montho di Coltagni li una su Decettica di Coltagni li una contra di Coltagni li pata ai fanaino di coda verona. Uno scontro difficile e impietoso per entrambe, non
certo ancora da ultima spiaggia, ma scuramente probante
per definire la legitumità delle
rispettive speranze. Un certo vantaggio lo godono i friulani che hanno in panchina quella

fino alla promozione in serie A.

E infatti l'Udinese pare bon messa in campo fin dall'inizio. Galparoli va su Dezotte Sensini segue Chiorri, bloccandogli il sinistro da cui solitamente partono i suggermenti. I primi minuti sono molto guardinghi, il gioco non si sviluppa in modo fluido. Preme territorialmente di più

calci d'angolo. Però prova e riprova i padani trovano la via della rete in modo episodico. dopo una mischia incredibile con il solito Dezotti che si rive- la il più rapido di tutti nella zampata decisiva. La reazione dei friulani non è irresistibile ma un errore difensivo (uno dei troppi) mette Brai condizioni di riportare dell'intervallo.

a concludere di potenza precisione. I giochi sembrai fatti ma Mazzia indovina salvarsi.

71' tiro cross di Vanoli, Rampulla non blocca e Balbo mette nel socco.

72' Gualco per liberare rischia un clamorosa autorete.

CLAUDIO TURATI

Seria persona che risponde al nome di Mazzia che guidò i cremonesi negli ultimi tre anni fino alla promozione in serie ce di tracolo panarosamente ed il tracolo panarosamente ed il tracolo panarosamente ed il tracolo panarosamente ed il tracolo parvio. rosamente ed il tracollo appa rosamente ed il tracolto appa-re nell'ana. Puntualmente in-fatti giunge il pareggio di Bal-bo a premiare i bianconeri complice nell'occasione un intervento forse non usempla-re di Rampulla. La reazione dei cremonesi è frenetica ma anche poco lucida, rischiano infatti di subire in contropiede la mazzata definitiva.

l'Unità 6 novembre 1989



MILAN

JUVENTUS

MILAN: Pazzagli 6.5; Salvaton 6.5 (67' Evani 6), Maldini 6.5; Fu-ser 6.5, Costacurta 6, Baresi 7; Donadoni 6.5, Rijkaard 5.5, Van Basten 7, Ancelotti 6, Simone 6 (46' Massaro 5.5), (Galli, Colombo, Borgonovo)

Cciombo, Borgonovo)

JUVENTUS: Tacconi 5.5; Napoli 6, De Agostini 6; Galla 5, Bonetti 5,
Tricella 5.5; Fortunato 6.5, Barros 5, Zavarov 5, Marocchi 5.5.
Schillaci 6.5, (Bonaluti, Bruno, Brio, Alessio, Cesiraghi)

ALCIO ARBITRO: Agnolin di Bassano del Grappa 5.5

RETI; 50' Van Basten su rigore, 63' De Agostini su rigore, 65' Schillaci, 77' Donadoni, 90' Van Basten

NOTE: angoli 4-1 per il Milan. Ammoniti: Bonetti, Rijkaard, Tacconi e Marocchi, Giornata grigia, terreno in buone condizioni, Spetta-tori 68.444 di cui 41.570 abbonati per un incasso di un miliar-do 992 milioni e 573 milia lire





NAPOLI LECCE

NAPOLI: Giullani 5; Ferrara 6, Corradini 6,5; Crippa 6, Bigliardi 5 (72' Zola), Baroni 6; Fusi 6,5, De Napoli 6, Mauro 6,5, Marado-na 6,5, Carnevale 7 (92' Buciarelli) (12 Di Fusco, 13 Airoldi,

LECCE: Terraneo 5; Garzya 6,5, Marino 6; Ferri 6, Righetti 6, Carannante 6; Moriero 6, Levanto 6, Pasculli 6,5, Conte 6, Virdis 7 (12 Negretti, 13 Miggiano, 14 Barbas, 15 Monaco, 16 Vincze).

RETI: 6' Virdis, 21' Fusi, 32' Carnevale, 46' Conte, 90' Carnevale. NOTE: terreno allentato, angoli 9-2 per il Napoli. Ammoniti Monero, Fusi, Virdis e Terraneo. Spettatori 46.295 di cui 39.346 abbo-nati per un ricasso complessivo di 961 611.000 di cui 736.941.788 di quota abbonati.

MILAN-JUVENTUS

Emozioni fitte sino all'ultimo secondo quando l'olandese mette a segno il gol decisivo Il match avvincente rilancia i milanesi: dopo Madrid nuova iniezione di ottimismo

Van Basten fischia la fine

MILANO. Fino all'ultimo respiro. E possiamo aggiunge-re: divertente, emozionante, me un baccală. Il Milan ritrova entusiasmo, si ributta in attac-co, e dopo un abbaglio di Bo-netti, Van Basten realizza il re: diveriente, emozionante, arraflona. Se volete mettere qualche altro aggettivo, fate pure: perché questo Milan-Juventus, vinto dal rossoneri quando ormai la gente aspettava il ilschio finale, è stato un gran fruilato di sensazioni for-il, avaro di estetismi ma sempre avvincente. Non è stato un trionio delle tattiche, o della matematica applicata al calcio. E al professor Scoglio, che va in solluchero per le progressioni geometriche, sarebbero venuti i sudori freddi. Alla fine nonostante gli sbagli e le incertezze delle difese, la gente si è divertita rimanendo netti, Van Basten realizza il gol della vittoria e anche della beffa perché l'orologio segna il 90'. Gli juventini, come scrivamo in altra parte, si sono imbufaliti con Agnolin perché a punizione sarebbe stata una sua gentile concessione al Milan. La quesitone è opinabile, ma per quello che si è visto dalla tribuna hanno perfettamente ragione. Dopo, sia visio dalla tribuna hanno per fettamente ragione. Dopo, sia ben chiaro, è tutto merito di Donadoni e Van Basten aver riportato il Milan in vantaggio. Resta però il dubbio che quela a punizione, come un cam-bio sbagliato, abbia fatto prendere al match un binario diverso. gente si è divertita rimanendo inchiodata ai gradoni fino al 95', minuto in cui Agnolin ha finalmente fischiato la fine. Sui due rigori, invece, non

diverso.

Sul due rigori, invece, non ci sono state particolari contestazioni. Probabilmente c'erano tutti e due e forse il Milan, visto che i bianconeri hanno intonato un pianto greco a proposito della punizione, potrebbero reclamare un rigore su Maldini nel primo tempo.

La partita è stata divertente, anche se Milan e Juventus hanno sbagliato spesso e volentieri. Il Milan ha vinto col nervi e anche con la buona volontà dei nuovi innesti. Pazzagli non ha certo fatto rimpiangere Galli, mentre Salvarori e Fuser hanno superato senza problemi la prova-San Siro. Simone, sostituito nella ripresa da Massaro, si è dato da fare ma sonza troppo costrutto. Nella Juventus, pochi in evidenza. Zavarov e Barros non si sono quasi mai visti, mentre Tricella, ieri ritornato nel suo tradizionale ruolo di libero, pur non avendo brillato non si sembra da fuciliazione. Ha la responsabilità del rigore su Donadoni poi trasformato da Van Basten. Il Milan ha ripreso la sua marcia in campionato. Una tappa importante visto che veniva dopo le failche del Bernabeu. Forse la squadra di Sacchi sta modificando i suoi interessi. Frima del Real questa partita l'avrebbe sicuramente persa. Ha vinto il Milan, appesanti-to dalla corrida del Bernabeu, ma fortissimamente desideroche la Juventus. Un Milan stra-no, imbotitio di riserve, ma gettato oltre l'ostacolo dal nocciolo duro dei giocaton più carismatici: Baresi, Van Basten, Donadoni, e anche Ancelotti, meno brillante di al-tre occasioni, ma ampiamente giustificato visto che oggi va a Roma per farsi operare al me-nisco. La squadra di Sacchi ce l'ha fatta quando ormai sem-brava andare alla deriva, tra-volta da due minuti di sbanda damento collettivo che hanno

damento collettivo che hanno frutato alla Juventus il gol sur rigore di De Agostini e la rapidissima artigliata di Schillaci. Era il 65' e la squadra di Zofi, dopo aver subito per tutto l'incontro, si ritrovava con due punti a portata di mano. Invece, 12' più tardi, il colpo di scena che mutava per l'ennesima volta il corso della partita. Di spalle alle porte di Tacconi, Qalia e Massaro si contendono un pallone: il difensore juventino scalcia la paltima contemporaneamente fruttato alla Juventus il gol su ma contemporaneamente Massaro casca giù come un birillo. Agnolin concede la pu-nizione al Milan e Donadoni, calciandola ad effetto, infila Tacconi lasciandolo rigido co-

Donadoni su punizione maestro di balistica

11' Zavarov fa tutto da solo e poi tira da una ventina di metri: Paz-

13' Salvalori, su punizione, smarca Van Basten che mentre sta per tirare viene ostacolato da Bonetti.

tirare viene ostacolato da Bonetti.
27' Maltini sta per entrare nell'area della Juventus e viene buttato
già da un difensore Per Agnolin il fallo è avvenuto fuori area.
35' Zavarov dribbia due rossoneri e fa partire un traversore che
Schillaci, a porta vuota, non riesce a deviare.
50' Donadoni entra in area bianconera e viene buttato giù da Tricella. Agnolin dà il rigore che viene realizzato da Van Basten
63' Zavarov in un contrasto con fuser na per terra in area rossoneRione De Acasten butta Parzedi handole sulla su ginistre. ra Rigore. De Agostini batte Pazzagli tirandolo sulla sua sinistra 65' La Juventus raddoppia. Contropiede rapidissimo: Barros dal-la destra crossa per Schillaci che di prima intenzione infila Pazza-

" Donadoni su punizione pare

77' Donadon su punizione pareggiu. 90' Cross di Evani, Bonetti salta a vuoto e Van Basten dopo aver controllato il pallone supera Tacconi. 93' Zavarov segna ma il guardalinee aveva già fischiato il fuorigio-co. Da Ce.

JUVENTUS MILAN FALLI COMMESSI Totale 20 Totale 25 Quante volte in fuorigioco Il marcatore più implacabile 12 Galia 4 Rijkaard 7 PALLONI PERSI Il più sprecone Totale 45 Totale 43 Schillaci 9 TEMPO: Effettivo di gioco Totale 55' Interruzioni di gioco Totale 64

Rossoneri convinti di riprendere il Napoli

Polemiche sui rigori Sacchi: «Agnolin perfetto»

milano. La Juve punta il dito accusatore su Agno-lin, in casa rossonera si get-ta acqua sul fuoco. «Non vorrei apparire esagerato ha detto Arrigo Sacchi -, ma-credo proprio che oggi Agnolin sia stato il migliore in campo. In merito all'in-contro l'allenatore rossonero ha aggiunto: «Non è stata una buonissima partita sotto il profilo tecnico, ma sicuramente bella sotto quello emozionale. Nel primo tempo il Milan ha messo in serie difficoltà una Juve che si è difesa sempre con ordine e nella ripresa ha avuto anche qualche giocata mol-to brillante come ad esempio sul gol di Schillaci». Con la Juve in vantaggio per 2 a 1 a dieci minuti dal termine

pensava di poter salvare an-cora il risultato? «Era una parità che poteva terminare tranquillamente in parià. ma che il Milan ha vinto per la mentalità vincente che lo contraddistingues. È il Milan del rilancio? «Deve esserio, dei niancior abee esserio, non abbiamo altra scelta», Come ha visto Pazzagli? «Ha fatto una buona partita». Sa-rà in campo anche nel der-by tra quindici giorni? «Non lo so, Galli o Pazzagli qual-cuno dovrà esseri». Grande soddisfazione sul volto di soddisfazione sul volto di capitan Baresi che ha festeggiato le 400 partite in serie A con una vittoria super. «Finalmente la fortuna comincia a girare anche

per via della dura partita di mercoledi che si è fatta sen-tire, ma credo che oggi si sia visto in ogni caso un grande Milan». Ancora una volta determinante il bomber rossonero Marco. Van Basten. «Sono stato fortunapiede una palla veramente invitante. Non so se si tratta di un errore dilensivo di Bonetti piuttosto che di un bel-lissimo cross di Evani». Un gran gol, ma la prestazione in tono minore. «È vero, per tutto l'incontro ho patito le botte del Bernabeu, ma oggi l'importante era di nor perdere». Sei punti dai iva-poli sono tanti o pochi? «Per questo Milan sono certa-mente pochi».

DPAS.



Berlusconi «Schillaci paura»

MIALNO «Ho visto un buon Milan ma soprattutto un grande Schillaci. Vedrete sarà proprio lu ua da filancare Vialli in Nazionale». Silvio Berlusconi il presidente del Milan che ieri ha seguito l'incontro accanto a Cesare Romiti (Agnelli era assotte prepriè unprecanto a Cesare Romiti (Agnel-li era assente perché impe-gnato a New York) non ha dubbi sul futuro dell'attaccan-te bianconero che gli ha fatto passare 5 minuti di paura. Ha fatto un gran gol, nonostante fosse marcato egregiamente da Barisi e Costacurta, ma i veri campioni si vedono in questi frangenti. Se dovessimo comunque assegnare la vitto-ria a punti, questa andrebbe a mio paerero certamente al Mi lan, senza nulla togliere alla mo parere certamente al Milan, senza nulla togliere alla Juve che ha disputato una buona gara. Sui rigori non ci sono dubbi, c'erano entrambis. Fuga senza ritorno come da tradizione per Giampiero Boniperti che ha lasciato S. Siro al 40' del primo tempo: al Milan ha fatto di tutto per mettere subito al sicuro il risultato e francamente devo dire che la Juve mi è parsa in più di una circostanza pasticciona e imprecisa». Pensa che abbia influito l'assenza al centro campo di Aleinikove "Alon trovamo scuse di questo tipo, Aleinikov è un giocatore importante, ma una squadra non può dipendere da un solo elemento se pur bravos. Per non può dipendere da un so-lo elemento se pur bravos. Per Rud Guilt, impaziente di tor-nare in campo, un incontro che non l'ha divertito: «Non è stata una buona partita. Il Mi-lan non è stato brillante come al solito e la Juve m è sem-brata troppo coperta. Nono-stante questo l'incontro è sta-to elettrizzante fino alla fines. Chi It ha impressionato mag-giormenie? «Ho visto un gran-de Schillaci».

Zoff «Ingenui mi ha messo e poco furbi per vincere»

da dire contro l'arbitro, ma oggi ii Milan ha giocato in do-dici». Parole di fuoco ed elo-quenti quelle di Stefano Tac-coni che lasciano chiaramenconi cne lasciano chiaramente trasparire il clima incande-scente che si respira nello spogliatoio della Juventus. Anche Dino Zoff, tecnico bianconero, notoriamente somione e di poche parole si lascia andare ad una osservazione senza mezzi termini. La punizione al Milan dalla quale è scaturita la rete del 2 a 2 a e scaturita la rete del 2 à 2 a mio avviso era piuttosto dubbia. Nonostante questo è inammisibile perdere un licontro che a dieci minuti dal termine si stava vincendo». Qual è stato il limite della Juve di oggi? « giocatori si sono mostrati in questa occasione troppo ingenui, oserei dire poco turbi». Il pareggio sarebbe stato a suo avviso più giusto? «Per come si erano messe cose sarebbe stato agualmente stretto». De Agostini il terro della Nazionale ricostrui-Basten che liberissimo non si e fatto perdere l'occasiones. Il terzino bianconero non si sente però di criticare la prestazione della squadra. Oggi in campo si è vista una giaide Juve, che ha contrastato degnamente il Milan, che alla resa dei conti non ha mai costruito un'azione pulita. Secondo me, ha proseguito De Agostini, la punizione del 2 a 2 era a nostro (avore per ostruzione di un giocatore del Milan. Se avessimo condotto in porto il 2 a 1 non avrenimo rubato assolutamente nullain porto il 2 a 1 non a rubato assolutamente

NAPOLI-LECCE

Al novantesimo risolve Carnevale, ma i tre gol partono tutti dal piede di Maradona che affonda i pugliesi tutt'altro che rassegnati e con Virdis «sempre verde»

Lo sposo Diego fa il testimone

NAPOLI. Un vizio assurdo. Farsi mettere sotto e poi rimontare, pasticciare e poi rimediard con una pezza. Ieri il Napoli lo ha fatto con leri il Napoli lo ha fatto con un gol in palese fuorigioco, a tempo scaduto. Segnali, come altri già registrati in precedenza: per questa squadra senza pace questo potrebbe essere l'anno buono. I segnali della dea fortuna infatti si vanno facendo frequenti, dimentichi della catena di incidenti degli ultimi tempi al titolari e della mi tempi al titolari e della serie interminabile e un po stucchevole di capricci del pibe» cui tutti augurano che spibes cui tutti augurano che le responsabilità palesi del suo hollywodiano matrimo-nio si traducano in aitrettan-ta costanza nei confronti della sua squadra. Sfarzose nozze e preambolo povero.
Ma c'è il piede di Maradona
a impreziosire la partita, un
avvenimento quasi di secondo piano rispetto a quello
che si celebrerà martedi a

Buenos Aires.

E per poco il Lecce non finisce tra gli invitati a nozze della banda Maradona, ve-stiti buoni e pensieri già in valigia. Dopo la sofferta vit-toria il Napoli è infatti con-volato con lo sposino a Bue-

il clima festaiolo ha coinvol-to la folta difesa allestita da Bigon. C'è da premettere che il Napoli di ieri era praticamente sfigurato dalle as-senze. Tanto per gradire mancavano i due brasiliani, Careca e Alemao, poi il libe-to titolare Renica e Francini. Fino all'ultimo i titosi napo-letani avevano avuto il timo-re che potesse dare forfait anche Maradona. L'argenti-no aveva vissuto un ritimo agitato. Fumore nero per l'ecamente sfigurato dalle asagitato, l'umore nero per l'e-sclusione dalla partita di Coppa, unito alle ansie per lo storico passo e alla rabbia di non aver di fronte il suo nuovo nemico Ferlaino (nei nuovo nemico Ferlaino (nei giorni scorsi a Parigi per af-fari) avevano fatto presagire un nuovo colpo di scena. Che non c'è poi stato per-ché Maradona non solo ha giocato ma lo ha fatto anche bene e con la giusta rabbia. bone e con la giusta rabbia. Suoi sono stati gli assisti di tutti e tre i gol del Napoli ed anche se non ha toccato moltissimi palioni, l'argentino ne ha fatto sempre buon uso. Una vittoria, quindi, molto meno agevole del previsto che consente al Napoli di non pendere terreno

poli di non perdere terreno sull'incalzare dell'Inter. La

١.

. s. gergroteljajomisajomotaeratuitarsassausi, aestelleinaliettejleist

Giuliani-Ferrara-Corradini, un trio di pasticcioni

6' Segna Virdis che sfugge a Bigliardi su lancio di Pasculli scavalcando Giuliani con un pallonetto. 22º Pareggio del Napoli grazie ad una furbizia di Maradona

Si complimentano Donadoni e Massaro: anche questa è fattal

che batte a sorpresa una punizione dal limite individuado il corridoio per Fissi. Il mediano infila Terraneo in uscita. 32º Ancora lo zampino di Maradona nel gol del vantuggio. È di Diego il primo assist che Carnevale non raccoglie, poi la

palla carambola su Bigliardi; l'attaccante recupera e mette

47º Posticcio difensivo del Napoli. Si scontrano Ferrara e Corradini, Pasculli recupera la palla e la offre a Conte che riporta

89' Il Napoli reclama un rigore per atterramento di Carnevale stretto da tre leccessi.

90° Il gol della vittoria arriva subito dopo grazie a Cornevale
(in fuorigioco) servito con un colpo di tacco da Maradona

□ L.S.

NAPOL	l				LECCE
Totale 16	9 7 4	In F	riRI porta uori ontano	4 3 5	Totale 7
Totale 21	3 Ferrara 4	Quante volt	OMMESSI e in fuorigioco più implacabile	8 Pasculfi 4	Totale 20
Totale 55	Mauro 11		NI PERSI sprecone	Moriero 10	Totale 58
TEMPO:	Effettivo d Interruzio	•	1° Tempo 31' 2° Tempo 30' 1° Tempo 22 2° Tempo 41	Totale Totale	

pausa sarà utilissima per re-cuperare i tanti effettivi fuori uso. Ad eccezione forse di Careca, Bigon dovrebbe af-frontare al completo la Sampdoria.

Ancora una volta in que-sta stagione quindi il Napoli è costretto ad inseguire il ri-sultato. È successo con la Fiorentina, la Cremonese, la Roma, il Genoa, il Wettingen. Un vizio assurdo o un difetto di fabbrica? Certo che anche ieri Bigon ha dovuto

aggiustare l'assetto di gioco: aggiustare l'assetto di gioco: quattro difensori in linea e Fusi libero oltre ad ingolfare il reparto, privavano la ma-novra dell'uomo più lucido del centrocampo. Quando nel ruolo di difensore cen-trale si è prodotto Baroni le cose sono andate decisa-mente meglio. Il Lecce poteva fare il colpaccio e ci è an-dato molto vicino. In avanti

sempre Virdis Pietro Paolo, autore del vantaggio a freddo su autentico invito... a pozze della difesa napoleta gentino va apprezzato due volte perché sempre ottima-mente controllato dal difensore leccese. Insomma tutt'altro che una squadra di pellegrini anche se Marado-na ha graziosamente fatto notare che «i punti quelli del

con le squadre pericolanti, mica con Napoli...».

Stanchi ma col cuore in gola i napoletani hanno quindi portato a termine l'ennesimo inseguimento. Alla fine del primo tempo gli azzurn avevano così meritato il vantaggio: tra il gol di to il vantaggio: tra il gol di Fusi e quello di Camevale, prima Bigliardi e poi lo stes-so Carnevale si erano portati pericolosamente davanti a Terraneo. Ma dopo aver rag-

giunto il pari all'inizio della ripresa, il Lecce si approripresa, il Lecce si appro-priava del gioco lasciando al Napoli solo un paio di sus-suiti. Il finale era pesante-mente condizionato dall'ar-bitro Cornieri dopo aver ne-gato un rigore per fallo su Carnevale probabilmente non se l'è sentita di annulla-mallo etces un cel un celre allo stesso un gol in evi-dente fuorigioco (non se-gnalato dal guardalinee). Un regalo di nozze che Die-



E il «pibe» vola in Argentina «Sono triste. mi sforzo di sorridere»

Aires. Uno scultore, tale Pu-

gni, gli consegna una sta-

e torno. Maradona l'ha proaesso: rientrerà in Italia giovedı, insieme ai suoi ospiti, il Napoli può stare tranquillo. «Voglio sposarmi con un sorriso anche se continuo dì scorso. Volevo giocare contro il Wettingen e sono stato rispedito a casa. Ecco questo non riesco proprio a mandarlo giù». Neppure l'importante e sofferta vitto-Neppure ria con il Lecce è servita a rischiarare Maradona che ieri, appena terminata la partita ha raggiunto Fiumicino dove nella tarda serata un Jumbo delle Aerolineas Argentinas è partito alla volta di Baires. Maradona insomma non

ha dimenticato lo «sgarbo figlie, a Claudia, Erano anni che sognavo il mio matrimo-nio, devo cercare di supera-re questo brutto momento per loro». Nello spogliatoio del San Paolo fanno a gara per fargli gli auguri. «Il gol della vittoria lo dedico a lui» dice Carnevale che come gli il permesso da Vicini per seguire il capitano a Buenos

tuetta che rappresenterebbe a suo dire «L'amore». L'ap-puntamento è al Centro Paradiso: Moggi, il team manager Trifuoggi, l'addetto stam-pa Juliano e tutti i compagni partiranno con un pullman per Roma, con gli altri invita-ti si ritroveranno direttamenuna gran fretta. Diego si trattiene qualche minuto per parlare del Lecce. Hanno fatto un buon secondo tempo. Nella ripresa non mi sono piaciuto mi sentivo rigi-do», ma il merito è anche del vantaggio a freddo su autentico invito... a nozze della difesa napoletana. Az-zeccata anche la marcatura di Garzya su Maradona. quello che ha fatto l'argenti no va apprezzato due volte perché sempre ottimamente controllato dal difensore leccese. Insomma tutt'altro che una squadra di pellegrini anche se Maradona ha graziosamente fatto notare che di punti quelli del Lecce se il debbono cercare con le squadre pericolanti, con il Napoli...».

l'Unità 6 novembre 1989

go avrà gradito.



FIORENTINA

BOLOGNA

FIORENTINA: Landucci 5,5; Ploli 6, Volpecina 6, Dell'Oglio 6,5 (79' Dertycla svl Pin, 6,5, Faccenda 6; Nappl 6, Dunga 7, Buso 6 (46' Kubik 5,5), Baggio 6, Di Chiara 6. (12 Pellicano, 14 Ziro-nelli, 15 Malusci).

BOLOGNA: Cusin 7; Luppi 6,5, Villa 6,5; Stringara 6,5. De Marchi 6, Cabrini 6; Poll 5,5 (83' liiev sv), Bonini 6, Giordano 6, Geova-ni 7,5 (88' Galvani s.v.), Bonetti 6. (12 Sorrentino, 14 Giannel-li, 16 Marronaro)

ALCIO ARBITRO: Baldas di Trieste (5,5).

MARCATORI: 78' Geovani.

manuarum: 78' Geovani.

NOTE: angoli 9 a 5 per la Fiorentina. Ammonit: Bonetti, Di Chiara, Geovani. Spettatori paganti 13.888, di cui 9.037 abbonati per un incasso di 216.989.000. In tribuna d'onore il presidente e l'allenatore in seconda della Dinamo di Kiev, la squadra che la Fiorentina incontrerà in Coppa Uefa. Terreno allentato per la pioggia.



VERONA

INTER

VERONA: Peruzzi 7; Calisti 4, Pusceddu 5,5; Gaudenzi 5,5, Favero 6, Gutierrez 5; Prytz 4 (dal 61' Pellegrini s.v.), Acerbis 5 (dal 61' loris ox.), Gritti 5,5, Magrin 6, Giacomarro 5,5 (12 Bodini, 13 Bertozzi, 14 Mazzo).

NTER: Zenga 7: Bergom 6, Brehme 7: Matteoli 6 (dall'81: Rossini s.v.), Fern 6, Mandorini 6; Bianchi 5,5, Berti 6 (dal 78' Verdelli s.v.), Kimsmann 7,5, Cucchi 6,5, Serena 6 (12 Malgioglio, 15 Baresi, 16 Morello).

ARBITRO: D'Elia 6

RETI: 33', 38' e 86' Klinsmann

MOTE: angoli 5 a 3 per l'Inter. Nessun ammonito. Spettaton 25mi-la. Nel Verona ha esordito in serie A Domenico Giacomario, 26 anni, acquistato a ottobre dal Monza. Cielo coperto, ploggia a tratti, terreno allentato.



LAZIO

ATALANTA

LAZIO: Fiori 6; Bergodi 5, Sergio 5; Pin 5 (60' Troglio 5), Monti 4 (85' Olivares n.g.), Soldā 5; bi Canio 4,5, Leardi 6 Amarido 6, Sclosa 6, Sosa 5, (12 Orsi, 13 Nardecchia, 14 Beruatto).
ATALANTA: Ferron 6; Contratto 6,5, Pasciulio 7; Bonacina 6, Vertova 5, Progna 6,5; Stromberg 6, Madonna 7 (80'Bordin n.g.), Evar 6,5 (70' Prandelli 6), Nicolini 5, Caniggia 6, (12 Piotti, 13 Barcella, 16 Bresciani

ARBITRO: Di Cola di Avezzano 4.5 **RETI:** 13 Amarildo, 36' e 38' Evair

RETE: 13 Amanino, 30 e 36 E Evair MoTE: Angoli 7-3 per la Lazio. Cielo coperto, ploggia a sprazzi, terreno scivoloso. In tribuna d'onore il segretario generale del Coni Mario Pescante. Anymoniti: lcardi, Sciosa, Bergodi, Amanilo e Soldà della Lazio, Vertova, Nicolini, Evair, Pasciullo dell'Atalanta. Espuiso Nicolini per doppia ammonizione. Spettatori 18.582 incasso L.517.355.000 (abbonati 8.716 quota abbonati L.293.020.000)

FIORENTINA-BOLOGNA

Un tiro, un gol Così Geovani beffa i viola

Di Chiara, il piacere dell'onestà

12' Azione manovrata del Bologna: pallone a Poli che salte Pin e la partire un gran diagonale, Landucci devia con i piedi. 33' Villa interviene su Baggio. Il pallone picchia su Luppi e torna a Baggio che viene affuncato da Luppi. Il viola cade a terra. I giocatori della Fiorentina reclamano la massima puni-

zione. 35' Ci prova Geovani con un calcio d'angolo. Dalla bandierina tira direttamente in porta, la parabola è «quasi» perfetta: il

patione piccina suita raversa. AB' Di Chiara irrompe in area e finisce a terra su intervento di Villa. A qualcuno sembra rigore. Ma è lo stesso giocatore a di-re all'arbitro che non è rigore. Baldas gli stringe la mano.

49º Villa entra su Baggio che ruzzola in area. Stavolta i viola ** Villa entra su baggio cire l'azzota in orea. Staodia i biola reclamano vivacemente il calcio di rigore.
78! Pallone che rimpalla a centrocampo e finisce a Geovani. Gran bolta del brasiliano con pallone alle spalle di Landico. Il pallone a Nappi che lascia partire un gran bordata: il pallone

LORIS CIULLINI

nicchia sotto la traversa e torna in campo.

FIRENZE. Un tiro, un gol e il Bologna se ne torna a casa il Bologna se ne toma a casa con due punti in tasca. La rete della vittoria porta la firma del brasiliano Geovani, che è risultato fra i migliori in campo per senso delle geometrie. Il giovane centrocampista lo ha realizzato al 78 con un tiro da non meno di 35 metri, molto calibrato, che ha superato Landucci, che si trovava qualtantated, the si dovar della porta.
Un, gol bello, per precisione
ma anche un poi fortunato, visto che, non è scaturito da
un'azione corate ma da una
sele di impalli

sio che, non è scaunito da una serie di rimpalli.

Così il derby dell'Appennino, dopo 13 anni, è stato vinto dal Bologna, ma se la partito tosse terminata in partià nessuno avrebbe gridato allo candalo. Per tutto il primo tempo si è registrata una netta superiorità dei bolognesi che sono risultati moito abili nel mantenimento del pallone, anche se è vero che le punte Giordano e Poli, marcati rispettivamente da Prin e Pioli, non sono mai riusciti ad impegnate seriamente Landucci. Nella ripresa la Fiorentina, da attendista, si è latta aggressiva e solo grazie all'abilità dimostrata in particolare da Cusin, che con due interventi ha evitato la capitolazione, non è riuscita a centrare la rete bolognese. La Fiorentuna, pur avendo nelle gambe la fatica sostenuta contro il Sochaux in Coppa Uela, ha pigiato sul-Coppa Uela, ha pigiato sul-l'acceleratore e ha costretto il Bologna a difendersi. Ed è sta-to proprio nel secondo tempo che gli uomini di Giorgi, no-

nostante gli errori commessi da Nappi e Kubik sotto porta, si sarebbero meritati qualcosa in più rispetto agli avversari.

arbitrale per la mancata con-cessione, al 33', della massi-

ma punizione per un fallo commesso da Luppi in area ai ma punizione per un fallo commesso da Luppi in area ai danni di Baggio. Il giovane centrocampista, che nella ri-presa, con l'inserimento di Kubik al posto dell'infortunato Buso, ha giocato da centravanti, ha subito altri due falli in area bolognese ma dalla nostra posizione non possiamo sostenere che erano da punire con due rigori. Inoltre, sempre nel secondo tempo, sia Di Chiara che Nappi non hanno avulto molta fortuna: al 67°, su lancio di Volpecina e stop di petto di Baggio, il pallone è finito a Di Chiara che di piatto destro ha cercato l'angolo basso sulla simistra di Cusiani. Il portiere si è salvato a piedi uniti. All'62°, dopo che Geovani aveva realizzato ii suo primo gol nel campionato italiano, su azione manovrata il nallone è finito su inedi di in biedi di

Da segnalare che la Fiorentina ha perso nuovamente do-po aver superato il turno di tina ria perau nacamana po aver superato il tumo di Coppa Uefa. I toscani erano stati sconfitti dall'Udinese dopo aver eliminato l'Attetico Madrid, e ieri hanno di nuovo perso dopo aver superato i francesi del Sochaux.

VERONA-INTER

Nerazzurri mediocri, ma Klinsmann con tre reti, e Brehme fanno la differenza La squadra di Bagnoli, un tempo grande, si avvia mestamente verso la serie B

Due tedeschi contro undici ex

Ma i veronesi protestano per l'arbitraggio di D'Elia

5º lungo traversone di Pusceddu, Gritti stoppa col petto e tira di

5' lungo traversone di Pusceddu, Gritti stoppa col petto e tira di controbalzo, debolmente Zenga para.
14' cross di Brehme, Kilinsmann schaccia corto di testa, riprende Berti in girata, Peruzzi sventa in tulfo 26' ennesimo cross intensia a centro area veronese, Berti fallisce la deviazione, Serena di sinistro infila l'incrocio dei pali, D'Elia annulla per presunto fuorigioco 33' dalla bandienna Cucchi per Brehme, tiro-cross, Peruzzi respinge, mischia e Klinsmann mette dentro. 1-0, proteste giallobiù per un sospetto off-side di Serena 34' Magrin conclude a rete, sulla travettoria c'è Fern che respinge (con un braccio), per D'Elia tutto ok 38' grossolano errore di Prytz che di testa appoggia all'indietro per Peruzzi, si inserisce Klinsmann che segna con un pallonetto 40 e 45: due + obmbe- di Cucchi appena a lato, inframezzate da un colpo di testa di Berti in tuffo senza esito 48' nel gino di un minuto Zenga controlla un palo di tentativi di Magrin

мадтп 65' ancora Magrın, Zenga respinge 71' Pusceddu, dribbling e tiro dal vertice sinistro dell'area intensta, Zenga devia coi pugni. 86' Bianchi lancia Klinsmann che confeziona la sua tripletta

DAL NOSTRO INVIATO

FRANCESCO ZUCCHINI

L'ERONA Trentotto minuti di partita, giusto per constatare che il Verona non si salverà dalla B a meno di una serie di miracoli al momento difficimente immaginabili, per osservare che l'Inter è tenuta su dai due tedeschi ma ha perso la freschezza dell'anno scorao. Poi il nulla, nazzi no, poi partita se la giocano gli ultrà: riessuna battaglia fra opposta fazioni, solo una mega-conte-WERONA Trentotto minuti

Lazio-atalanta

stazione a Chiampan con la collaborazione (divertita) dei «colleghi» interisti. Tutto il secondo tempo trascorre così, con un unico grido che si alza su, sempre più in alto, dal Bentegodi e manda il fischiatissinio presidente gialloblù «a fare una certa cosa», con in-framezzati da vari «duce, ducel» che si commentano da sé, tout court. Una tristezza

VERONA Totale 15 In porta Fuori Da Iontano Totale 13 **FALLI COMMESSI** Totale 15 Quante volte in fuorigioco Il marcatore più implacabile Favero 5 **PALLONI PERSI** Totale 54 Pusceddu 7 Cucchi 11 1º Tempo 31' 2º Tempo 30' 1º Tempo 17 Effettivo di gioco Totale 61' Interruzioni di gioco Totale 40

esemplare.

E così Verona-Inter, ex classica del campionato si conclude nell'unica maniera possibile: coi carrarmati nerazzur ri che fanno a pezzi la cavalle-na leggera di Bagnoli. Troppo forti Klinsmann, Brehme e compagnia per, con tutto il ri-spetto, gente come Calisti, Puthaeus, ospedalizzato per re-stauri at cingoli, ci hanno pen-sato gli altri due uomini di Beckenbauer a fare subito la differenza. Perché, è bene dir-lo, molti altri personaggi-cha-ve di Trapattoni non girano ancora come il tecnico vor-rebbe, anzi in alcuni casi non girano affatto (Bianchi) per cui la manovra nerazzurra procede a strappi. Può sem-brare un paradosso nel giorno

di una larga vittona come quella di ieri, ma soltanto per chi non ha visto all'opera il in tutti i reparti e ieri privo an-che di Fanna e Sotomayor. Una squadra nella quale Bagnoli non può fare più mirato Peruzzi al posto del vecchio e stanco Bodini e il numero 1 giallobiù, fisico «alla Alberto

INTER

Tomba», ha fatto il possibile ma sui tre gol (il primo conte-stato per un fuorigioco di posizione di Serena non ha po tuto fare alcunché. Davanti a lui la difesa ha ballato un pe noso tango e non è servita la grossa cemiera (Acerbis, Prytz, Giacomarro, Gaudenzi e lo stesso Magnn) sistematale davanti da Bagnoli, anzi lo svedese Prytz, pallidissima

mann balla con Berti dopo la fantastica tripletta

controligura di ciò che è stato, ha fomito addirittura un memorabile assist per Klinsmann in occasione del secondo gol, quello che ha chiuso definitivamente la contesa. Con il biondo «Klinsi» rilanciato in testa alla classifica dei cannonieri e un'inter a rimorchio (del Napoli). E con Bagnoli ammutolito davanti allo sfascio della sua ex. memorabile

Brutta prova dei laziali, messi ko da una doppietta del brasiliano

Ma la pessima forma dell'arbitro ha condizionato l'intera gara

Gli showmen Evair e il signor Di Cola

Traversa di Icardi, espulso Nicolini

5' La Lazio parte subito con il piede sull'acceleratore. Sfrora il gol con lcardi, che riprende una respinta della difesa atalantina e manda il pallone a stamparsi sulla traversa.
13' La Lazio va in gol. Pin l'ancia sulla destra Soldà. Il tibero pernella un bel cross per la testa di Amarildo che con uno splendido pallonetto batte Ferron.
21' Caniggia semina Monti, tocca quindi ad Evair, che viene anticipato da Fion in uscita.
36' Pascullo tocca per Madonna, che si libera con un bel tunnel di Soldà, quindi crossa per Evair che spingendo Bergodi riesce a colpire di lesta e pareggiare.
38' Corner di Madonna, Stromberg ostacola vistosamente Fion, la palla perviene ad Evair che fi di nuovo centro.
56' Amantido serve Pin in area, il capitano si esibisce in una mezza rovescuata che non sorprende il portiere atalantino.
58' Cross di Sosa, testa di Amarildo, Ferron respinge, riprende Di Camo, ma Bonacina solta sulla linea.
75' Nicolni fa un fallo su Sclosa, l'arbitro lo ammonisce e quindi lo espelle per doppia ammonizione.
33' Amantido segna di testa. L'arbitro annulla per una presunta spinta dell'attaccante a Vertova.

PAOLO CAPRIO

ROMA. Chissà cosa avrà pensato Mario Pescante, segretario generale del Coni, comodamente seduto in tribuna d'onore, del suo concittadino Di Cola, arbitro della stida del Flaminio, esibirsi in uno show non richiesto, visibile a tutti en on soltanto dalla moviola, di decisioni molto discutibili ed assen che non deponatoro bese non soltanto dalla moviola, di decisioni molto discutibili ed error che non depongono bene per il suo futuro di arbitro. Di sicuro il dottor Pescante, dopo averlo visto all'opera, si guarderà bene, dall'alto della sua carica, dallo spendere qualche parola che agevoli la epassionaccia e la carriera del dischietto di Avezzano, lo stesso che puni il fallo sassassino di Garella a Van Basten il 10 settembre scorso in Milan-Udinese con una semplice ammonizione. Forse, visti i

precedenti, gli consiglierà di dedicarsi con maggiore appli-cazione alla sua professione di medico analista. Non è stata una bella do-menica quella del signor Di Cola, ma certo non si possono imputare soltanto a bii le ne-

Cola, ma certo non si possono imputare soltanto a tui le ne fandezze dei soliti imbecillidella domenica, autori di atti teppistici di assoluta gravità. Nel concitato finale di gara in curva nord se ne sono viste di tutte i colori, con transenne divelte ed usate come arieti per spaccare i pannelli trasparenti e con la polizza impegnata in frequenti scontra con una parte degli scalmanati. Per qualche attimo si è temuta l'invasione di campo, scongurata dalle forze dell'ordine e dalle protezioni erette tra curva e terreno di gioco. Però

non ne è esente, considerando che quasi tutte le decisioni importanti, nel computo finale, sono state awerse alla squadra di casa. A cominciare dai due gol di Evair, il primo nato con una spinta a Bergodi, il secondo struttando un paltone siuggito dalle mani di Fiori, dopo ura pesante carica di Stromberg e finendo con il gol annullato ad Amarildo, quello del due a due, per una spinta del brasiliano a Vertova, prima di battere a rete di testa. Una spinta che c'è stata, ma come se ne vedono tante e molto simili alle altre subte nel corso della gara dal laziale e lasciate impunite oppure assegnate a suo sfavore ne suoi tentativi di autodifesa nella superaffoliata area bergamasca. Sorvoliamo sul possibile rigore non concesso all'Atalanta sull'1-0 per un fallaccio mana sul la aria

(fallo su Sosa), soltanto perchè i padroni di casa alla line
hanno abusalo in sceneggiate
di questo genere. E questo
non depone a loro favore.
Che l'uomo in nero non
fosse nella sua migliore giornata, lo si pub ricavare anche
dalla sfliza di ammonizioni
(nove in tutto ria nutte e due
le squadre, più l'espulsione di
Nicolni), assegnate e a destra
a manca, in una parilla maschia ma tutt'altro che cattiva.
Spostando il discorso sulla
paritta, divenuta secondaria di
ronte agli espisodi di violenza
e la galleria di errori arbitrali,
c'è da dire che l'Atalanta se
l'è saggiamente costruita,
sfruttando l'autolesionismo
della Lazio, che dopo essere
passata in vantaggio dopo
nemmeno un quarto d'ora s'è
rittantata nella sua metà campo in difesa del vantaggio e
sperando di ripetersi in con-

tropiede. Una tattica suicida e presuntuosa, che Materazzi si ostina a riproporre con gravi perdite. La Lazio non è squadra da contropiede, perché, tranne Sosa, tutti gli altri hanno una velocità simile a quella delle tatraunghe e poi perché l'Atalanta non è un'avversaria alla quale si può concedere l'iniziativa con tanta leggereza. Oltretutto è in un grande momento di forma (nove punti nelle ultime cinque partite). Così gli uomini messi in campo con asturzia, intelligera e coraggio (in avanti il tridente Madonna-Evair-Caniggia) hanno preso il soprav-

Spogliatoio euforico Il brasiliano dedica la rete a Ivan Dall'Olio Maifredi: «È come Falcao»

FRENZE Lo spogliatoio dello stadio toscano? Un vero e proprio portafortuna per i rossoblu. Nella scorsa stagione Gigi Maifredi conquistò, proprio a Firenze, la salvezza timana d'anticipo con una settimana o anticipo. Stavolta ha vinto la sua prima partita esterna della stagione, anche se lui dice sorridendo. «Calma, in Coppa Italia eravamo già passati anche sul terrendella Lazio Comunque, un della Lazio Comunque, un no della Lazio. Comunque, un primo tempo più che positivo nel quarto d'ora iniziale della ripresa, poi il gol capolavoro di Geovani. Un giocatore coi fiocchi il "Geo", ha classe, si va sbloccare: lo ha fatto liore dei modi. Chi mi icorda il brasiliano? Potrei ridere che fisicamente ras-glia a Maradona ed an-i Fakcao...».

Activio un coro e dica lui

Non è stato un caso - dice lu

Ivan Dall'Olio, con tutto il cuore.

Da parte viola la parola a Bruno Giorgi Per sentirgli dire. I ragazzi sono monticati Incredibile, una traversa colpita da sotio-rete, tante occasion fallite per un softio.

Un Bologna che ha con con l'unico tiro in porta. Geovani sarà anche bravo, ma qui ha azzeccato il colpo della domenica.

E Baggio per parte sua: «Una partita stregata, dovevamo passare in più di una occasione, invece siamo miasti reggati. Su di me sono stati commessi un paio di falli piuttosto vistosi, pazienza».



PROSSIMO TURNO

(Domenica 19/11 ore 14,30) ATALANTA-BARI **BOLOGNA-VERON** FIORENTINA-ASCOLI GENOA-CESENA INTER-MILAN LECCE-CREMONESE NAPOLI-SAMPDORIA ROMA-LAZIO **UDINESE-JUVENTUS**

CANNONIERI

7 RETI: KLINSMANN (Inter), SCHILLACI (Juve), VIALLI, nella foto (Samp.) 8 RETI: DEZOTTI (Cremonese)
5 RETI: BAGGIO (Fiorentina), AGUILERA (Genos), MARADONA (Napoli)
5 RETI: BAGGIO (Fiorentina), AGUILERA (Genos), MARADONA (Napoli)
6 RETI: FONTO LAN (Genoa), BREHME (Inter), PASCULLI (Lecce), CARNE-VALE (Napoli), DESIDERI (Roma), BALBO (Iddineso), MADONNA (Atalanta), GIORDANO (Bologna), JOAO PAULO (Bari), MATTHAEUS (Inter), MAROCCHI (Juve), AMRHILDO e SOSA (Lazzio), VIRDIS (Lecce), CARGO (Napoli), VAN BASTEN (Milan), VOELLER (Roma), BRANCA (Udinese), MANCINI (Sampdoria).



11. GIORNATA

CLASSIFICA PARTITE FUORI CASA RETI SQUADRE Vi. Pa. Pe. Fa. Su. Vi. Pa. Pe. Fa. Su. Gi. Vi. Pa Pe. NAPOLI 11 7 4 0 18 8 5 0 0 12 4 2 4 0 6 4 + 2 0 14 11 6 2 3 17 12 4 1 0 8 2 2 1 3 9 10 - 2 SAMPDORIA JUVENTUS 3 20 13 2 11 9 - 3 5 3 3 15 13 0 8 ROMA 13 11 3 2 3 2 1 3 7 10 - 3 13 11 3 7 1 11 10 2 BOLOGNA 3 0 7 4 13 11 6 1 4 10 9 4 0 ATALANTA 5 1 3 5 8 - 3 1 2 MILAN 11 5 2 4 13 11 3 1 1 8 5 1 3 5 6 - 4 LECCE 10 11 4 2 5 11 14 4 1 0 7 3 0 1 5 4 11 - 6 LAZIO 10 11 3 4 4 11 11 2 2 2 9 6 1 2 2 2 5 - 7 BARI 3 11 12 8 6 0 3 6 - 7 3 4 4 11 12 1 2 3 GENOA 6 9 2 2 1 5 3 - 7 FIORENTINA 9 11 3 3 5 12 14 2 1 2 5 4 2 3 7 10 - 7 UDINESE 9 11 2 5 4 15 19 1 3 1 9 10 1 2 3 6 9 - 7 ASCOLI 2 4 5 8 12 2 2 5 5 8 11 2 0 2 3 CESENA 11 2 4 5 5 11 1 4 1 2 4 1 0 4 3 7 - 9 CREMONESE 7 11 1 5 5 10 15 1 2 3 6 8 0 3 2 4 7 - 10 VERONA 4 11 0 4 7 7 18 0 3 3 4 11 0 1 4 3 7 - 13

Le classifiche di A e B sono elaborate dal computer. A parità di punti tiene conto di. 1) Media inglese, 2) Differenza reti; 3) Maggior numero di reti fatte, 4) Ordine alfabetio

lotocalcio

La prossima schedina CONCORSO N. 13 del 12-11

AVELLINO-PADOVA CAGLIARI-PARMA CATANZARO-COMO

FOGGIA-MESSINA LICATA-BARLETTA

PISA-TORINO REGGIANA-ANCONA REGGINA-PESCARA

TRIESTINA-BRESCIA ISCHIA-TARANTO PERUGIA-TERNANA CAMPOB.-GIULIANOVA



Record stagionale 28 gol in serie A Una tripletta. quattro doppiette

neii unotcesima giormata di campionato sono state realizza-te ben 28 reti che costituiscono il record stagionale. Gli ita-liani ne hanno realizzate 18, tra cui una doppietta di Vialili e una di Camevale. Dei dieci gol stranieri tre sono stati realiz-zati da Klinsmann contro il Verona, due da Van Basten con-tro la Juve e due dal rinato bergamasco Evair (nella foto) contro la Lazio. Gli altri tre sono stati realizzati da Amarido per la Lazio, dal cremonese Dezotti, che si porta a quota sei 'con Vialii nella classifica dei marcatori e Geovani al primo § gol nel Bologna.

Contestazione feroce contro Chiampan a Verona Chiampan a Verona Chiampan da secondo gol interista. Spalleggiati dai supporter interisti i tilosi veronesi hanno gridato contro il presidente e il suo vice Polato: Vattene Chiampan, Chiampan, Polato il Verona avete rovinato». Ci sono stati momenti di forte tensione, ma il tutto si è risolto con una contestazione all'uscita dei giocatori, il gemellaggio tra le due tifoserie ha evitato altro lavro ai seicento poliziotti presenti al Bentegodi. L'allenatore Bagnoli non pensa minimamente alle dimissioni. Ha dichiarato al termine della partita: el tilosi mi vogliono bene, i giocatori mi stimano. Non era preventivato fare risultato con l'inter.

Arrestati due teppisti prima della partita Samp-Roma

Due teppisti al seguito della Roma sono stati arrestati ieri mattina a Genova prima del-l'inizio della partita. Massi-mo Romano, di 20 anni, è finito in manette in quanto a

nito in manette in quanto a suo carico pendeva un ordine di carciro pendeva di carciro pendeva di carciro per furto eseguito nel corso di un controllo preventivo nel pressi dello stadio. Il secondo romano arrestato è il diciannovenne Marco De Marchi, fermato con l'accusa di rapina e lesioni nei confronti del giovane tifoso sampdoriano Marco Petilicchio. Il sedicenne tiloso biucerchiato e stato affrontato dal teppista che gli ha prima strappato la sciarpa con i colori della Samp, alle rimostranze del sedicenne il De Marchi lo ha picchiato.

Derby di Calabria Tre feriti al termine di Cosenza-Reggina

Gravi incidenti al termine del Gravi incidenti al termine del derby calabro tra Cosenza e Reggina terminato 0-0. Do-po il rientro dei giocatori ne-gli spogliatoi un gruppo di circa 50 tilosi ha iniziato una

a filmare la scena senza reagire per poter identificare in una lase successiva gli autori delle intemperanze. Nel corso degli incidenti sono rimasti feriti un carabiniere che ha riportato la frattura della tibia e un agente di polizia ferito ad una ma-no da un sasso. Il terzo ferito è un tifoso della Reggina che è stato ferito da schegge di vetro alla fronte quando gli auto-bus, che erano scortati dalle forze di polizia sono stati fatto oggetto di lancio di sassi da un cavalcavia mentre si immetoggeuo di iancio di sassi da un cavaicavia mentre si imme tevano nell'autostrada. Incidenti anche in Abruzzo per il derby Vastese-L'Aquila finito 1-0. Due gli arrestati e due i fe-rili, tutti aquilani. I fertii sono entrambi minorenni. I due fer-mati, per oltraggio a pubblico ufficiale, sono Carlo Anzellotti e Francesco Forte di 28 anni.

in attesa del Napoli il Werder pareggia con

Il prossimo avversario del Napoli nel terzo turno di Coppa Uefa ha pareggiato sul campo della capolista Bayem di Monaco. I gol sono stati segnati da Koegl per il Bayem e da Riedle per il Werdre Brema. Con questo o momentaneamente la testa calla la calla calla di calla c

risultato i bavaresi hanno perso momentaneamente la testa della classifica che è rimasta al Colonia, vittoriosa sul campo

MARCO FIORLETTA

TORINO-CAGLIARI

Pur giocando in dieci i granata sono riusciti ad aggiudicarsi l'incontro Ma la «grande» squadra ormai non esiste più





Espulso Muller Cravero inventa il gol

TULLIO PARISI

TORINO. L'applauso, doveroso, al Torino, perché quando si vince in dieci contro undici una partita diventata balorda come quella di ieri con il Cagliari, il merito c'è senz'altro. Ma il match con i con con la cagniari, il merito c'è senz'altro. Ma il match con i consenti bi la match con con control del co senz'altro. Ma il match con i rossoblu ha fugato, per chi li avesse ancora, gli ultimi dubbi su un'idea di Toro casalingo che appartiene ormai solo al passato. La squadra che disponeva a piacere degli avversari e dava spettacolo è solo un lontano ricordo e adesso che il campionato è entrato nel vivo, sarà bene che la pat-tuglia di Fascetti si decida a fare qualche punto in trasfer-ta, altrimenti la promozione potrebbe non essere più cost scontata. Di «quel» Torino, parecchi protagonisti che lo ave-vano reso bello, sono tornati

ANCONA-PISA

ad indossare abiti dimessi, a cominciare da Muller, che ha pensato bene di farsi espellere dopo mezz'ora in modo idiota condizionando inevitabilmen-te i suoi

condizionando inevitabilmen-te i suoi.

Il Cagliari ha avuto un gran-de torto, oltre a indubbi meri-tic dopo un primo tempo ga-gliardo, in cui spesso ha stuz-zicato l'avversario in modo periccoloso, dando molto fasti-dio ai granata con l'attuazione puntuale del fuorigico, si è accontentato del pari, senza tentare di sfruttare adeguata-mente la superiorità numerica e lo smarrimento tattico del Toro. La zampata di Cravero e lo smarimento tattico del Toro. La zampata di Cravero ha un valore più che altro di giusto premio ad una condot-ta di gàra generosa anche se quasi mal lucida dei granata. Quando le squadre erano

in parità numerica, il Torino ha sofferto parecchio i rosso-biu, cercando lo sfondamento in verticale con inutili lanci di 40 metri che non sono mai serviti a superare la difesa ospite. La partita poi si è in-cattivita dopo l'espulsione di Muller e l'arbitro Felicani, che aveva ormai imboccato la strada della severità, si è visto così ed altre ommissioni al. missiere, arrichendo il proprio sistere, arrichendo il proprio taccuino di altri sette nomi. A taccuino di altri sette nomi. A quel punto, gli uomini che avrebbero dovuto permettere alle squadre di ragionare, si sono eclissati nel grigiore ge-nerale. Così al Toro sono mancati le idee di Romano e mancau le idee di komano e Skoro, al Cagliari la calma in difesa, con qualche pallone di troppo buttato in tribuna dai piedi ruvidi di Giovannelli e Valentini.

La partita è diventata caoti-

ca, adatta soprattutto ai generosi cursori come Policano e
Rocco. Ielpo, che già aveva
sventato nel primo tempo due
palle gol su Muller e Policano,
dopo tremendi lisci dei suoi
compagni, ha continuato a
farla da protagonista anche
sui bombardamenti di Policano nella ripresa. Poi Romano
na sciaguratamente buttato al
vento la palla gol più nitida e
infine Cravero, dopo una punizione di Policano respinta
dalla difesa rossoblu, ha piazzato la botta vincente. Torino
di nuovo in testa, ma con pazato la botta vincente. Torino di nuovo in testa, ma con parecchie cose da rivedere, soprattutto nell'atmosfera dello spogliationo carica di qualche tensione di troppo. Il Cagliari è una bella realtà, di quelle che di solito la B propone a sorpresa. Di quelle che a Torino si vedranno ancora. I granata sono aweriti.

Toscani dopo il pari raggiunti al primo posto

Rete e autogol Scambio di regali

DANIELA CAMBONI

ANCONA Che foga, passione. L'Ancona ce messa proprio tutta (basta guardare le cifre: 6-2 gli angoli per la squadra di casa): ha corso, ha corso ancora, quancorso, ha corso ancora, quando ha potuto ha anche osation Ma il Pisa è un gatto somione. Gli è bastata una zampata per fare gol, Di gol il Pisa, a dir la verità, ne ha fatto uno di tropo. Finisce 1-1, ma che beffa per gli anconetani, che specialmente nel primo tempo hanno tanto ballato davanti alla porta: il loro gol Pita tatto il numero 4 pisano Dianda. Autogol al 30°. La prima rete l'aveva invece piazzata morbidamente in porta Bosco all'111°. Facile? Facilissimo. Vincioni aveva lasciato libero Bosco. Vettori, il portiree, era a spasso fuori della porta e non ha avuto neanche l'accortezza o il tempo di tomare. tiro da una ventina di metri in

diagonale. Sull'1-1, l'Ancona non demorde. Prova e riprova, ma come dire? Senza molto co-strutto. E il Pisa? Prima lascia fare. În fondo, capiscono tutti chi è il più forte in campo.

Poi, al secondo tempo, arri-vano le notizie del Torino, suo diretto avversario in classifica, ridotto in dieci, e allora il Pisa prova anche a vincere. L'An-cona si ritira. Non si è trattato di catenaccio, ma la sofferen-za o la paura di perdere gli fanno scalare la marcia. Il Pisa ce la potrebbe fare. Ma Been, che non si era allenato tutta la settimana, non è proprio in condizioni di dare lo stesso apporto del primo tempo. Lo gnomo biondo olandese vie-

e sostituito al 70' da Moretti. Una bella partita? A tratti mbattuta, ma bene o male

ha dovuto fare a meno di Zannoni e Bonometti. Il Pisa di Incocciati, Argentesi e Boccafresca. Chi è contento di questo

Chi è contento di questo pareggio? Che domande, sono tutti soddisdatti. C'è chi la
mette sul filosofico come l'allenatore del Pisa, Giannini:
«Quando non si può vincere,
l'importante è non perdere.
Ho visto un bellissimo Ancone. E c'è chi la mette invocano visto un Deinssimo Anco-nas. E c'è chi la mette invece sulla modestia come l'allena-tore dell'Ancona, Guerini: «Il Pisa è sicuramente una squa-dra più forte. È stata una bella partita, oserei dire, a tratti emozionante. Il pareggio ci va bene». È detto questo fila nelle braccia del presidente del Pisa, Anconetani, che lo vuole salutare. Guerini è stato allenatore del Pisa in serie A, edizione 85 86. E Anconetani lo

zione 85-86. E Anconeciano definisce un amico sincero.
Il pareggio, tradotto in cifre e in classifica, significa per il Pisa il mantenimento della cadi.

in una poltrona? «Scherziamo? – dice Anconetani – Ci farei la firma per arrivare in questa posizione alla fine del cam-pionato. Il nostro obiettivo è tomare in serie A. Dal pri al quarto posto va tutto bene.

Dell'Ancona mi è piaciuto
molto il numero 10, Ermini. Il vero cervello della squadra. Molto forte tecnicamente.

Per la cronaca, i migliori in campo sono stati per il Pisa il portiere Simoni, Cavallo, Lucarelli e Cuoghi. Per l'Ancona:

A fine partita le domande sono già su domenica prossi-ma. C'è lo scontro al vertice Pisa-Torino. Il presidente An-conetani: Il Torino oggi ha vinto? Buon per lui. Quanto a noi, la corsa non la facciamo sul Torino, ma su noi stessi». Risposta alla Rossella O'Hara, quella dell'allenatore Gianni-ni: «Il Torino? Sarà dura. Ma ci

Il Parma verso la vetta Il Como sempre più giù Altobelli segna ancora

TORINO CAGLIARI

0 TORINO: Marchegiani; Mussi, Rossi; Enzo, Benedetti, Cravero; Skoro, Romano, Muller. Policano, Pacione (89' Venturin). (12 Martina, 13 Sordo, 14 Carbone, 16 Bianchi). CAGLIARI: lelpo; Festa, Poli (73' Cornacchia); De Paola, Valentini, Giovanelli (89' Pisic-chio): Rocco, Pulga, Provitali, Bernardini, Paolino. (12 Nanni, 14 Pacioni, 15 Greco).

ARBITRO: Felicani di Bologna. RETE: 78' Cravero.

RETE: 78 'Cravero.
NOTE: angoli 7-5 per il Torino. Terreno in di screte condizioni. Spettatori 35mila. Al 31': espuiso Muller. Ammoniti: De Paola, Valen-tini. Policano, Marchegiani, Bernardini e Po-li per gioco scorretto. Rossi per comporta-mento non regolamentare.

ANCONA

PISA

Deogratias, Masi; Messersi, Gadda, Ciocci (78' De Martino), Ermini, Di Carlo. (12 Pia-gnarelli, 13 Chiodini, 14 Pierpaoli, 15 De Juliis).

PISA: Simoni; Cavallo, Lucarelli; Dianda, Calori, Bosco; Neri (85' Florentini), Cuoghi, Dolcet-ti, Been (70' Moretti), Piovanelli. (12 Laz-zarini, 15 Cristallini, 16 Adamoli).

RETI: 12' Bosco, 33' Calori (autorete)

NOTE: angoli 5-2 per l'Ancona. Giornata di cielo coperto, terreno allentato, spettatori diecimila. Ammoniti: Calori, Bosco, Ermini per gioco scorretto; Ciocci per simulazione di fallo.

BARLETTA

COMO

BARLETTA: Coccia; Laureri, Gabrieli; Pedone Ragnacci, Marcato; Nardini, Strappa, Vir

Ragnacci, Marcato; Nardini, Strappa, Vin-cenzi (75' Bolognesi), Angelini (87' Terre-voli), F. Signorelli, (12 Di Bitonto, 13 Salta-relli, 15 E. Signorelli), COMO: Savorani; Annoni, Biondo (77'Centi); Cimmino, Maccoppi, Lorenzini (68' Mazzuc-cato); Mannari, Notaristefano, Giunta, Mil-ton, Sinigaglia. (12 Alani, 13 Maiuri, 14 Gattuso).

ARBITRO: Bailo di Novi Ligure

ARBITRO: Salto di Novi Ligure RETE: 65' Vincenzi su rigore. NOTE: angoli 7 a 3 per il Barletta. Cielo sereno terreno in buone condizioni. Spettator 3.500. Ammoniti: Lorenzini e Nardini pei gioco falloso, Coccia per ostruzionismo.

BRESCIA FOGGIA

BRESCIA: Zaninelli; Bortolotti, Rossi (63' Manzo); Corini, Mariani, Babini; Valoti, Savino, Altobelli (65 Paolucci), Masolini, Plovani, (12 Bacchin, 13 Luzardi, 16 Zilliani), FOGGIA: Mancini; Miranda (65' Caruso), Codispoti; Marnicone, Bucaro, Ferrante; Rambaudi, List, Signori, Nunziata (79' Richetti), Barone, (12 Zangara, 13 Guerini, 14 Padalino).

ARBITRO: Piana di Modena. RETI: 39' Corini su rigore, 54' Altobelli, 59'

NOTE: angoli 5-2 per il Brescia. Cielo coperto Spettatori 9.000.

COSENZA

REGGINA CÓSENZA: Di Leo; Lombardo, Nocera; Casta-gnini, Storgato, Caneo (77' Di Vincenzo); Galeazzi, Bergamini, Marulla, Muro, De Ro-sa, (12 Brunelli, 13 De Macceis, 14 Marra, 15 Greco).

REGGINA: Rosin; Bagnato, Attrice; Armenise, Pozza, De Marco (87' Mariotto); Bergolizzi, Bernazzani, Paolocco (77' Fascione), Or-lando, Simonini. (12 Torresin, 14 Maranza-no, 16 Soncin).

ARBITRO: Coppetelli di Tivoli

niti: Bergamini, Attrice, Paciocco, Castagni ni, Bergolizzi, Rosin, Marulla e Caneo.

MESSINA

LICATA

MESSINA: Ciucci; Losacco (41' Romano), Mon-za; Da Mommio, De Simone, Doni; Ficca-denti, Di Fabio, Protti, Modica, Cardelli (63' Manari). (12 Dore, 13 Petitt, 16 Daniel).

LICATA: Amato: Campanella, Taormina; Baldacci, Zaccolo, Napoli; Minuti, Tarantino (86' Ficarra), Sorce (90' Todisco) Gnoffo, La Rosa. (12 Quironi, 13 Cassis, 16 Lane-

ARBITRO: Ouartuccio di Torre Annunziata.

ARBII NO: QUATUCCIO di Torre Annunziata. RETI: 29' La Rosa (rigore), 43' Protti. NOTE: angoli 7-2 per il Messina. Giornata di so-le. Spettatori 6.000. Ammoniti: Taormina, Baldacci, Gnoffo, Ficcadenti. Espulsi: Zec-coli

MONZA **CATANZARO**

MONZA: Pinato; Rossi, Flamigni (65' Conson-ni); Brioschi, Rondini, De Patre; Bolis, Saini, Serioli, Robbiati, Bivi. (12 Pellini, 13 Man-cuso, 14 Tarantino, 15 Monguzzi).

CATANZARO: De Toffol; Corino, Martini; Elli, Sarracino, Miceli; Ortolini, De Vincenzo (86' Cotroneo), Lorenzo, Loseto, Mauro (73' Ri-spoli), (12 Fabbri, 15 Rebonato, 16 Palan-

ARBITRO: Lombardo di La Spezia. RFTI: 36'1 orenzo 88' Rondini

NOTE: angoli 7-2 per il Monza. Cielo coperto, giornata fredda, terreno in discrete condi-zioni. Ammoniti: Brioschi, Mauro, Miceli, De Vincenzo e Robbiati. Spettatori: 5.500.

0

PADOVA REGGIANA 0

PADOVA: Bistazzoni; Murelli, Benarrivo; Sole, Ottoni, Albiero; Di Livio, Camolese, Galderiai (75' Faccini), Miano (53' Pasa), Pradella. (12 Zancopè, 13 Penzo, 14 Pasqualetto).

REGGIANA: Facciolo; De Vecchi, Nava; Catena, De Agostini, Zanutta; Mandelli, Perugi (67' Dominissini), Silenzi, Gabriele (64' Berga-maschi), D'Adderio. (12 Fantini, 13 Guerra, 16 Rabitti).

ARBITRO: Boggi di Salerno.

0

AMBIT MO: BORGE OF SAIRMO.
MOTE: angoli 5-4 per il Padova. Giornata fredda, cielo coperto, terreno scholoso. Spettatori: 6.189. Espulsi al 78' Mandelli e Benarrico. Ammonitti Ottoni, Mandelli, Camolese e Dominissini.

PARMA AVELLINO

Apolloni, Susic; Melli, Zoratto, Pizzi (84: Ganz), Catanese, Osio (62: Donati). (12 Bucci, 14 Orlando, 15 Glandeblaggi).

AVELLINO: Taglialatela; Parpiglia, Gentilini; Manzo, Scognamiglio, Amodio; Compagno, Celestini (70' Pileggi), Cinello (8' Balano), Onorati, Sorbello. (12 Brini, 13 Filardi).

ARBITRO: Ceccarini di Livorno

NOTE: angoli 7-3 per il Parma. Ammoniti: Su-sic, Zoratto, Catanese, Gentilini, Celestini, Melli. Espulso: Scognamiglio.

PESCARA

TRIESTINA PESCARA: Zinetti; Camplone (80' Arm Ferretti; Gelsi, De Trizio, Dicara; C Ferretti; Gelsi, De Trizio, Dicara; Caffareli (60' Martorelli), Longhi, Traini, Gasperini Rizzolo. (12 Gatta, 13 Alfieri, 15 Quaggiot

ti, Consagra, Cerone; Romano, Terracciano, Russo (47' Lerda), Catalano, Butti (72' Trombetta). (12 Gandini, 13 Di Rosa, 14

RETI: 67' Traini, 80' Ferretti.

NOTE: angoli 9-3 per il Pescara. Cielo sere terreno perfetto. Spettatori: 18mila.

11. GIORNATA



CANNONIERI

8 RETI: SILENZI (Reggiana).
6 RETI: MULLER (Torino), PIOVANELLI (Pisa).
5 RETI: CIOCCI (Ancona) nella foto, BIVI (Monza).
4 RETI: POLICANO e SKORO (Torino), SIGNORI (Foggia).
MELLI (Parma), INCOCCIATI (Pisa), SORBELLO (Avellino).
3 RETI: SIGNORELLI E. (Barletta), PROVITALI, VALENTINI AOLINO (Cagliari), ALTOBELLI e CORINI (Brescia), PA-

CLASSIFICA SQUADRE Giocate Pari Fatte Subite TORINO 16 11 20 5 -PARMA 14 11 11 PESCARA 13 11 10 14 -REGGIANA 11 11 8 -REGGINA ANCONA 12 11 -15 BRESCIA 12 11 9 9 -LICATA 10 11 7 -AVELLINO 10 11 8 10 -MONZA 12 11 TRIESTINA 11 -10 11 MESSINA 10 11 9 14 -COMO 9 11 5 -BARLETTA 11 8 13 -COSENZA 11 14 -CATANZARO 8 9 -PADOVA 11 14 -FOGGIA 11 11 13 -

C1. GIRONE A

C1.GIRONEB

C1. GIRONE B
Risuiteti
Casarano-Brindisi 2-1: Casertana-Ischia 10: Giarre-F. Andria 1-0; Palermo-Siracusa
2-0: Salernitana-Francavilla 5-2: SambCatania 0-0; Tarranto-Monopoli 2-0; Ternana-Campania 3-1; Torres-Perugia 0-0.
Ciasalitea
Taranto 14: Salernitana e Giarre 12: Ternana e Casarano 11; Brindisi e Palermo 10; Monopoli e Catania 6; "Casertana e Siracusa 7; Perugia 6; Ischia, F. Andria e Torres 5. Campania e Francavilla 4; Sambenedettese 3.

res 5. Campania e rianas.
deltese 3.
* Penalizzata di 2 punti.
* Prosalimo turno
Brindisi-Torres; Campania-Palermo; Cata-nia-Casertana; F. Andria-Sambened.; Francavilla-Casarano; Ischia-Taranto, Mo-nopoli-Salernitana; Perugia-Ternana; Sira-

C2. GIRONE A

C2. GIRONEC

Riaultati 3-3; Bisceglie-Campobasso 2; Cetano-Teramo 1-1; Civitanovese-Jesi 3; Giulianova-Castel di Sangro 1-1; Gub-5-Ano 3-1; Lanciano-Rimini 0-1; Riccio-Chleti 0-3; Vis Pesaro-Trani 0-1.

Classifica Gubbio 11; Castel di Sangro, Celano e Tra ni 10; Chiett, Civitanovese, Fano, Guliano-va, Jest, Riccione, Rimini e Teramo 9; Ba-racca 7; Forll 6; Bisceglie e Campobasso 5; Lanciano e Vis Pesaro 4.

Prossimo turno
Baracca-Vis Pesaro; Campobasso-Giulianova; Castel di Sangro-Civitanovese; Chieti-Bisceglie; Fano-Riccione; Forti-Lanciano; Rimini-Gubbio; Teramo-Jesi; Trani-Ce-

C2. GIRONE B

Classifica Varese 13; Suzzara e Treviso 11; Vald

Prossimo turne
Centese-Legnano; Cittadella-Ospi Orceana-Solbiatese; Pro Sesto-Per ma; Spai-Teigate; Suzzara-Sassuoi viso-Juve Domo; Varese-Valdagno scit-Ravenna.

C2. GIRONE D

Prossimo turno
Acireale-Pro Cavese; Altamura-Nicastro;
Battipaglia-Lalina; Fasano-Martina; NolaA. Leonzio: Ostiamare-V. Lamezia; Potenza-Lodigiani; Trapani-Frosinone; TurrisKroton.



VISMARA-RANGER

ISULTATI A1	(7° giornata
ENIMONT Livorno-ARIMO Bologna	98-72
SCAVOLINI Pesaro-VIOLA Reggio C.	121-78
KNORR Bologna-PHILIPS Milano	81-88
BENETTON Treviso-ROBERTS Firenze	84-74
PAINI Napoli-CANTINE RIUNITE Reggio E.	82-85
VISMARA Cantù-RANGER Varese	90-93
IRGE Desio-PHONOLA Caserta	82-116
PANAPESCA Montecatini-IL MESSAGGERO Roma	83-85



RISULTATI A2	(7º giornata	
IPIFIM Torino-KLENEEX Pistoia (g. sabato)	103-86	
ALNO Fabriano-GARESSIO Livorno	96-92	
MARR Rimini-BRAGA Cremona	74-85	
ANNABELLA Pavia-JOLLYCOLOMBANI Forfi	94-96	
FILODORO Brescia-HITACHI Venezia	80-84	
FANTONI Udine-TEOREMA TOUR Arese	87-97	
STEFANEL Trieste-GLAXO Verona	104-96	
POPOLARE Sassari-SAN BENEDETTO Gorizia	87-84	

La squadra sbanca Cantù nel classico derby lombardo, resta imbattuta e solitaria in testa. Decisivi Thompson e Vescovi

Varese settimo sigillo

A Lucca **Bianchini** di nuovo col sorriso

in cui salta completamente il attore campo – otto vittorie esteme tra AI e A2 – il Messaggero trova due punti londamentali per il suo futuro a Lucca. La squadra di Bianchini, dopo cinque sconflite consecutive, è riuscita finalmente a conservare il vantaggio accumulato nel primo tempo e a contenere nel finale il ritorno della Panapesca di Massimo Masini. Decisivo Danny Ferry, il gioiellino della squadra romana, finalmente cuo di leone negli ultimi minuti di leone negli ultimi minuti come mai lo era stato sui par-

quet italiani. In classifica, alle spalle del-In classifica, alle spalle del-la capolista Ranger inseguono la Scavolini e l'Enimont di Russo, un rulio compressone che non s'inceppa mai. Gran-de equilibrio nelle otto partite della massima serie e punti importanti anche per Benet-ton e Phonola, due signore un po in crisi nelle prime partite del tomeo. Significativi soprat-tutto quelli conquistati sul to quelli conquistati su mpo della Cenerentola De

tutto quelli conquistati sul campo della Cenerentola De-sio da parte dei casertani di Marcelletti che ha ritrovato leri un implacabile Oscar. Cadono in A2 le due regi-nette Glaxo e Annabella. I ve-ronesi di Bucci sono scivolati nelle trappole di Bogdan Tan-jevic e hanno lasciato i due punti alla Stefanel.

Marcatori

Anderson 184, Shaw 172 Mattews 166, Ferry 162, Richardson 161, Thompson 156, Magnifico 154, Niccola 146, Daye 146, Feitl 145 Cook 138, Granoni 137.

ALESSANDRA FERRARI

CANTÙ Il Pianella era pie no come un uovo ma forse la Vismara non immaginava di trovare anche la sorpresina di una Ranger che leri è riuscita a portare a casa la settima vittoria consecutiva dopo aver rischiato di perdere un incontro dominato fin dalle prime bat-tute, 90 a 93 il risultato finale di una partita piena d'emozio-ne e sempre giocata ad altissi-mi livelli da entrambe le for-mazioni in questo derby lom-bardo purpose 6%. Un Thombardo numero 68. Un Thom-pson incontenibile con 29 punti, un Vescovi infallibile e

un Matthews sempre presente nelle azioni decisive sono stati la chiave di questa vittoria va-resina che forse la stessa Ran-ger ha rischilato di buttare nel Varese prende subito in

mano la partita sfruttando il mano la partita struttando il gioco a lei più congeniale, il contropiede, per scavare il primo consistente vantaggio che dopo otto minuti di gioco era di ben 13 punti (14 a 27). Nessuna reazione da parte canturina che non è mai riur. scita a contenere il gioco veloce dei varesotti e che non ha

nervoso e legato in attacco e su un Bosa che ha risentito di una contusione al gomito che lo ha tenuto fermo per tutta la settimana. La Ranger mantie-ne il vantaggio e Recalcati manda in campo Rossini al posto di Marzorati che ien ha festeggiato i suoi vent'anni di campionato. Ed è proprio dal giovane Rossini che viene la prima reazione canturina che si riporta sotto sulle cinque linghezze (41 a 46). Sul 43 a

Nella ripresa la partita cam-

bia volto: i canturini, sempre

una difesa aggressiva e co-stringono la Ranger a perdere quattro palloni consecutivi che si trasformano in altretsfoderato a suo favore sembra ritorcersi contro a vantaggio di Recalcati lascia Bovie in pan-china per dar spazio a Gilardi china per dar spazio a diardi autore di una buona prova. Il primo vantaggio canturino ar-riva a 7 minuti dal termine quando la Vismara si porta sul 71 a 70. Ma ecco spuntare il

folletto Matthews che ancora una volta si dimostra leader di questa squadra e uomo pron-to a prendersi le responsabili-tà nei momenti delicati.

Tre punti dividono ora le due formazioni quando il quinto fallo di De Piccoli per-mette a Thompson di realiz-zare un'azione da tre punti se-guita da un contropiede di zare un azione da tre punti se-guita da un contropiede di Vescovi che chiude l'incontro sul 90 a 93. La Ranger si avvia verso gli spogliatoi esultando, lo spavento è stato grande ma alla capiti di Sacca mantari gli uomini di Sacco manten gono con la settima vittoria consecutiva l'imbattibilità e la

KNORR-PHILIPS

I milanesi ritrovano la corrente a Bologna e «danno la scossa»

FRANCO VANNINI

BOLOGNA. La chiave interpretativa di Knorr-Phillips (81-88) sta in gra par-te nelle prestazioni dei «due amici americani». Si, proprio loro sono stati protagonisti nel benè (McAdoo) e nel

L'immenso McAdoo ha concluso L'immenso McAdoo ha concluso con 26 punti (10 su 15 nel tiro, 6 su 6 nei liberi e 12 rimbalzi). Richardson ha nel tabellino soltanto 16 punti con percentuali che la dicono lunga sulla sua prestazione incolore: 4 su 13 da 2 e 2 su 10 da 3; la guardia americana e l'è cavata egregiamente solo nei rimbalzi; 11.

Alla serata storta di «Sugan si ag-

rimbalzi: 11.

Alla serata storta di «Sugar si aggiunge, a dire il vero, il mezzo disastro di tutta la Knorr nel tiro che ha realizzato una miseria di 23 su 60 da 2 e 7 su 19 da 3. Molto più concreta e precisa la Philips con 29 su 45 da 2 e 4 su 9 da 3.

La Philips, ancora priva del secondo americano (ancora nessuna novità dagli States dove Cappellari sta va-gliando tutte le possibilità), ringrazia. Approlitta degli errori altrui che sa mettere a profitto; D'Antoni si esibisce con 6 assist, Riva termina con 27 punti con 6 assist, Riva termina con 27 punt ben distributii (13 nel primo tempo; un po' scarso solo nei liberi, 5 su 11) e Pitits si scopre prepotente nei rim-balzi (9) segnando anche con straor-dinaria precisione 20 punti (7 su 8 da

2 e 1 su 2 da 3). Insomma, un'ottima Philips che interpreta il match secondo il suo stile: se sbagli contro questa squadra paghi.

Eppure la Knorr (che ha affrontato questa partita delicata priva della sua emente Brunamonti, sofierente ad un ginocchio) ha difeso bene, con ag-gressività. Johnson che nei giorni scor-si aveva avuto problemi a una caviglia gressività. Johnson che nei giorni solla si aveva avuto problemi a una caviglia avrebbe dovuto avere in Binelli una spalla più assidua, invece i soliti falli hanno condizionato il «Gus». E poi qualche altro uomo non si è espresso come ci si aspettava: Bon si è visto nei finale del primo tempo con 3 bombe, poi non ha più segnato. Ottimo Colde-bella: ha preso iniziative, ha subito falli, ha segnato 19 punti, ma è chiaro che la Knorr di ieri sera ha sofferto la

monti.

La partita: bell'awio della Philips 72 (i punti dei milanesi sono tutti di Riva). Poi la Knorr si riprende anche se
Richardson sbaglia tanto nel tiro. Alrundicesimo è la Knorr che passa a
condurre, ma il tempo si chiude sul
42-39 per gli ospiti. Dopo un inizio di
ripresa ottimo della Philips, la Knorr
piazza un parziale di 11 a 0. Ed è il
break che decide la partita anche se il
punteggio rimane in equilibrio sino a 2
dalla fine, quando gli ospiti vincono
davvero al... punti.

SCAVOLINI-VIOLA

All'allenamento di Pesaro gli applausi sono tutti per Daye

MARCELLO CIAMAGLIA

PESARO. La Scavolini Pesaro batte facilmente la Viola Reggio Calabria. La squadra di Tonino Zorzi ha retto all'impatto dei formidabili tiratori pesaresi nei primi dieci minuti (28-26) mente la Viola si è sciolta come neve al sole e ha continuato ad aumentare il passivo fino ad arrivare al meno 12 del 16'. Poi il buio. Per circa tre minuti la Viola non ha più segnato ben controllata dalla difesa ordinata da Scariolo. I calabresi hanno comunque limitato i danni riuscendo a chiu-dere i primi venti minuti sul 60 a 44, un punteggio che lasciava ancora un

Nel secondo tempo le cose non sono migliorate per i reggini, la Scavolini ha continuato a segnare con percen-tuali incredibili mentre la Viola ha se-gnato il primo canestro dopo circa tre gnato il primo canesto dopo cinca tre minuti del secondo tempo su tiro libe-ro, per poi limitarsi a soli 10 punti rea-lizzati nei primi dieci minuti della ri-presa. Al 15º la Scavolini ha segnato il canestro del più 46 e Scariolo ha dato via libera alle seconde linee. Ma an-che questo non è servito per far chiu-deme dignifosamente. Discontro, alla dignitosamente l'incontro alla Viola che è riuscita a rosicchiare al secondo quintetto pesarese tre soli pun-ti, chiudendo l'incontro sul 121 a 78.

certamente la precisione di tiro dei pe-saresi che hanno chiuso l'incontro con tina percentuale al tiro superiore al 70%. Diciannove sono invece le palle recuperate dal trio Cook-Gracis-Daye.
Buonisma la prova anche dei lunghi
pesaresi che hanno terminato con 39 nbalzi recuperati. In una gara come questa, è difficile

parlare dei singoli, ma una menzione particolare va comunque a Gracis e a capitan Magnifico che hanno chiuse l'incontro con il 90% al tiro realizzan-do rispettivamente 23 e 20 punti. La Viola dal canto suo, ha dimostrato in alcuni tratti della partita di poter giocare meglio di quanto ha fatto veden oggi. Jones, ex Washington Bullets, che esordiva nel campionato italiano non riesce a capirsi con i compagni, mentre il cecchino Caldwell oggi ha realizzato 30 punti, ma ha cominciato a realizzare con continuità solo quan do la partita era ormai compromessa Deludente Tolotti che dopo un buo avvio si è estraniato dalla partita, solo 2 punti per lui alla fine con una media scadente. Scariolo l'allenatore della Scavolini dopo la non esaltante partita di Coppa contro l'Hapoel di Tel Aviv è

A2 Mitchell 234, Rowa 208, Addison 200, Middleto 206, Addison 200, Middleton D. 193, Kopicki 179, King 179, Bawkins 174, Lamp 172, Radovanovic 166, Solo-mon 166, Montenegro 149, McDowell 141, Tyler 139, Fantin 137, Rolle 136, Var-

	CL	ASSIF	ICA			
		PARTITE			CANESTRI	
SQUADRE	Punti	Giocate	Vinte	Perse	Fatti	Subiti
RANGER VARESE	14	7	7	0	657	604
BCAVOLINI PESARO	12	7	6	1	683	586
ENIMONT LIVORNO	12	7	6	1	633	561
PHILIPS MILANO	8	7	4	3	637	621
CANTINE RIUNITE REGGIO E	. 8	7	4	3	607	602
ARIMO BOLOGNA	8	7	4	3	620	644
KNORR BOLOGNA	8	7	4	3	641	612
VISMARA CANTÙ	8	7	4	3	618	591
PHONOLA CASERTA	8	7	4	3	676	660
VIOLA REGGIO C.	6	7	3	4	586	620
BENETTON TREVISO	6	7	3	4	617	558
L MESSAGGERO ROMA	4	7	2	5	615	639
NEUTRO ROBERTS FIRENZE	4	7	2	5	599	652
PANAPESCA MONTECATINI	4	7	2	5	589	640
PAINI NAPOLI	2	7	1	6	584	631
RGE DESIO	-	7	0	7	576	717

PROSSIMO TURNO. (8/11, ore 20,30) PHILIPS-PAINI KNORR-BENETTON VISMARA-ENIMONT CANTINE RIUNITE-IRGE PHONOLA-SCAVOLINI RANGER-PANAPESCA ROBERTS-VIOLA IL MESSAGGERO-ARIMO

CLASSIFICA PARTITE CANESTRI SQUADRE Giocate Vinte Perse Fatte **IPIFIM TORINO** 725 HITACHI VENEZIA ANNABELLA PAVIA 621 10 STEFANEL TRIESTE **GARESSIO LIVORNO** 631 595 GLAXO VERONA 612 600 **ALNO FABRIANO** 595 555 JOLLYCOLOMBANI FORLI 582 590 **TEOREMA TOUR ARESE** 566 576 **KLEENEX PISTOIA** 563 594 7 **BRAGA CREMONA** 534 575 **FANTONI UDINE** 602 609 **FILODORO BRESCIA** 6 589 635 MARR RIMINI 498 537 BANCA POP. SASSARI 518 559 S. BENEDETTO GORIZIA 552 598

PROSSIMO TURNO. (8/11, ore 20,30) BRAGA-SAN BENEDETTO
JOLLYCOLOMBANI-HITACHI
STEFANEL-ANNABELLA
GLAXO-MARR GARESSIO-POPOLARE ALNO-TEOREMATOUR KLENEEX-FILODORO FANTONI-IPIFIM

conto di. 1) Differenza canestri, 2) Maggior numero di canestri fatti; 3) Ordine affabeti

Oscar tiratore scelto Da Iacopini ed Esposito un messaggio per Gamba

ENIMONT 98	SCAVOLINI 121
ARIMO 72	VIOLA 78

ENIMONT. Ceccarini 3, Tonut 10, Forti 15, Fan-tozzi 20, Pietrini, Alexis 22, Carera 13, Bi-nion 12, Bonsignori 3, Gozzofi.

ARIMO. Sabatini n.e., Angeli 6, Sfilicoi 4, Bia-getti n.e., Zatti 4, Bucci 22, Dalla Mora 2, McNealy 14, Albertazzi 12, Ferti 8. ARBITRI. Corsa e Nitti.

NOTE. Tiri liberi: Enimont 14 su 19; Arimo 9 su 12. Spettatori: 4.013.

KNORR

PHILIPS 88 KNORR. Coldebella 19, Silvester 2, Binelli 11, Johnson 17, Righi 4, Gallinari 3, Bon 9, Tas-so n.e., Richardson 16, Bonora n.e.

PHILIPS. Chiodini n.e., Aldi 3, Pittis 20, D'Anto nı 5, Governa n.e., Anchisi n.e., Meneghin 7 Rıva 26, McAdoo 27, Montecchi. ARBITRI. Cagnazzo e Bianchi.

NOTE. Tirl liberi: Knorr 14 su 21; Philips 18 su 26. Usciti per cinque faill: Binelli al 18' del st.; Tecnico alla panchina della Philips. Spettatori: 7.000, incasso 120 milioni.

PAINI CANTINE RIUNITE

PAINI. Morena n.e., Sbarra 7, McQueen 8, Pagnozzi n.e., Sbaragli 17, Ragazzi 15, Lenoli 4, Dallalibera 16, Sunara 13, Fuss 2.

CANTINE RIUNITE. Londero n.e., Lamperti 19, Fischetto, Dal Seno 12, Ottaviani 6, Reale 2, Grattoni 15, Reddick 20, Cenderelli, Brayant 11. BITRI. Zanon e D'Este.

NOTE. Tirl liberi: Paini 12 su 28; Riunite 13 su 20. Usciti per cinque falli: McQueen al 14', Dal Seno al 15', Lamberti, Brayant al 19', Sunara al 20' del st. Spettatori: 3.000.

IRGE 82 **PHONOLA** 116

IRGE, Francescato 4, Ban 3, Vettorelli 2, Bechi-20, Alberti, McGee 24.

PHONOLA. Longobardi 2, Gentile 7, Esposito 30, Dell'Agnello 15, Boselli 8, Rizzo, Pole-sello 6, Glouchkov 8, Oscar 40, Liguori n. e.

NOTE. Tiri liberi: Irge 15 su 19; Phonola 21 su 26. Tiri da tre punti: Irge 5/18; Phonola 9/18. Spettatori: 2.000.

SCAVOLINI. Calbini 2, Gracis 23, Magnifico 20, Boni 5, Cook 14, Daye 28, Zampolin 11, Boesso 7, Costa 7, Rossi 4. WOLA. Capisciotti, Santoro, Savio 20, Spataro, Bullara 5, Avenia 11, Caldwell 30, Tolotti 2, Jones 10; Passarelli. n. e.

NOTE. Tirl liberi: Scavolini 15 su 21; Viola 9 su 15. Tirl da tre punti: Scavolini 4 su 11; Vio-la 7 su 15; Uscito per 5 faili: Tolotti al 36'; Spettatori: 4.400.

BENETTON 84 ROBERTS <u>74</u>

BENETTON. Macy 7, Bortolan 7, Iacopini 30, Vazzoler, Villalta 2, Vianini, Gay 14, Mian n.e., Generali 2, Minto 22. ROBERTS. Silvino 5, Valenti 6, Giusti, Sonaglia 23, Andreani 4, Vecchiato 2, Kea 9, Ander-son 25, Venturi n.e., Petracchi n.e. ARBITRI, Paronelli e Cicoria.

NOTE, Tiri liberi: Benetton 13 su 17; Roberts 15 su 18. Spettatori: 4.500.

VISMARA 90 RANGER 93

VISMARA. Gianolla 9, De Piccoli 10, Milesi, Bo-sa 6, Rossini 10, Boule 20, Pessina 6, Mar-zorati 8, Gilardi 6, Mannion 15.

RANGER, Ferraluolo, Matthews 20, Tombolato, Caneva 2, Thompson 30, Vescovi 25, Bri-gnoli, Calavita, Sacchetti 10, Rusconi 6. ARBITRI. Tullio e Zancanella.

NOTE. Tin liberi: Vismara 11 su 17; Ranger 22 su 25. Uacito per cinque falli: De Piccoli al 39'. Spettatori: 4.400.

PANAPESCA 83 IL MESSAGGERO

PANAPESCA. Procaccini 6, Briga 7, Venturini n.e., Cel, Boni 30, Colantoni n.e., Riva n.e., Niccolai 14, Knego 15, Landsberger 11. 11. MESSAGGERO. Barbiero n.e., Lorenzon 4, Bargna 2, Premier 9, Gilardi 8, Palmieri n.e., Castellano 6, Ricci 4, Ferry 26, Shaw

ARBITRI. Tallone e Borroni.
NOTE. Tirl liberi: Panapesca 25 su 28; il Messaggero 12 su 14, **Vecito per 5 fatil**: Cestellano al 14' del st. **Spettatori**: 3.495.

IPIFIM KLEENEX 86

IPIFIM. Vidill 7, Della Valle 20, Pellacani 2, Dawkins 23, Kopicki 25, Morandotti 16, Milani 5, Scarnati; n.e. Bogliatto e Negro. KLEENEX. Crippa 5, Mazzoni 2, Lanza 13, Silvestrin 4, Vitiello, Rowan 45, Douglas 11, Capone 6; n.e. Pucci e Greco. ARBITRI. Zeppilli e Belisari.

NOTE. Trid liber: !pifirm 21 su 29; Kleenex 14 su 24. Tri da tre punti: !pifirm 6 su 10; Kleenex 6 su 14. Usciti per 5 faili: Rowan, Morandotti e Capone. Tecnici a Rusconi, Guerneri, Morandotti. Spettatori: 2.900.

MARR 74 BRAGA

MARR. Myers n.e., Carboni 8, Benatti 6, Tufa-nio, Ambrassa 5, Ferro 3, Ferroni n.e., Neri 10, Wright 24, Smith 18 BRAGA, Gattoni 5, Abbiati n.e., Griffin 17, Paci 16, Sappleton 28, Coccoli 4, Cappelli n.e. Natali, Gregorat 15, Mondoni n.e.

ARBITRI. Zucchelli e Rudellat. NOTE. Tirl liberi: Marr 9 su 14; Braga 17 su 25. Uscito per 5 falii: Neri al 38'. Spettato-

FILODORO 80 HITACHI 84

FILODORO. Trisciani 15, Pavoni, Mitchell 29, Boselli 6, Cagnazzo 7, Vicinelli 8, Pittman HITACHI. Binotto, Pressacco, Mastrolanni 6, Valente 4, Teso 15, Gollessi n.e., Radov novic 19, Marzinotto, Rossi 18, Lamp 22.

ARBITRI, Marotto e Marchis. NOTE. Thi liberi: Filodoro 19 su 28; Hitachi 20 su 28. Usolti per 5 falli: Boselli, Gelsomini al 32', Vicinelli e Radovanovic al 37', Spet-tatori: 2.400.

STEFANEL GLAXO 96

STEFANEL Middleton 24, Pilutti 13, Tyler 22, Lokar 11, Cantarello 12, Zarotti 13, Ma-guolo 2, Sartori 7; n.e. Volpis e Cavazzon. guolo 2, Sarton 7; n.e. Volpis e Cavazzon.

GLAXO, Brusamarello 14, Marcheselli, Henderson 13, Dalla Vecchia 2, Capone 10, Moretti 4, Zamberian 29, Masetti 2, Schoene 22; n.e. Perbellini.

ARBITRI, Pigozzi e Guerrini.

NOTE. Thi liberi: Stefanel 15 su 19; Glaxo 25 su 28. Thi da tre punti: Stefanel 9 su 15; Glaxo 7 su 16. Uselti per 5 talli: Henderson e Brusamarello. Spettatorl 3.500.

ALNO 96 **GARESSIO** 92

ALNO. Talevi, Minelli 14, Nardone n.e., Del Cadia n.e., Sala 6, Mingotti n.e., Solomon 24, Solfrini 8, Servadio 26, Israel 18.

ARBITRI, Garibotti e Nuara,
NOTE. Tid liberi: Alno 11 su 16; Garessio 8 su
11. Uscito per 5 falli: Rolle al 39'. Spettatori: 2.600.

ANNABELLA JOLLYCOLOMBANI 96

ANNABELLA. Attruia 19, Croce, Zatti n.e., Sala,

Prates 7, Donati 4, Montenegro 20, Cevaz-zana 2, Fantin 20, Goone 22.

JOLLYCOLOMBANI. Pezzin 5, Cecchetti n.e., Fumagalii 24, Smrek 14, Bonamico 9, Cec-carelli 17, Fox 4, Mentasti 23, Giarletti, Fu-sati n.e.

NOTE. Tirl liberi: Annabelta 13 su 15; Jollyco-lombani 9 su 11. Uscito per 5 faill; Monte-negro al 39'. Spettatori: 4.000.

FANTONI 87 **TEOREMATOUR** 97 FANTONI. Maran 9, Sorrentino 6, King 28, Mc-Dowell 21, Bettarini 2, Cecchini 14, Castal-

TEOREMA TOUR. Blesi 6, Motte 23, Maspero 8, Baldi 7, Lana 2, Middleton 19, Vranes 32; n.e. Figlios, Bolia e Figliolo ARBITRI. Nelli e Pascucci,

NOTE. Tirl liberi: 22 su 28 per la Fantoni; 19 su 30 per la Teorema. Vaciti per 5 failti: Blasi e Castaldini; Fallo tecnico a Maspero a 30'35". Spettatori: 1,950.

POPOLARE 87 SAN BENEDETTO 84

B. POPOLARE. Mura, Ritossa 11, Lardo 9, Mazzitelli 3, Mossali 2, Mazzoleni 6, Porto 4, Bini 5, Shenhey 29, Allen 18 Capplalio

SAN BENEDETTO. Gnecchi 11, Paravella, Borsi 6, Biaggi, Johnson 20, Ponzoni 10, Ardessi, Vargaa 24, Vitez 13, Esposito.

Vargas 24, Vitez 13, Esposito.

ARBITRI. Baldini e Pasetto.

NOTE. Tiri liberi: Banca Pop. 25/29; S. Benedetto 26/35. Usefti per 5 faili: Porto e Ghecchi. Spettatori: 3.200.

Gran premio d' Australia

Sotto una pioggia sferzante l' ultima gara di Formula 1 dell'89 Numerosi incidenti e testacoda Solo in otto arrivano al traguardo

Boutsen

alla cieca nella bufera

Ordine d'arrivo

Thierry Boutsen (Bel-

2H.00:17.421; 2) Alessandro

Nannini (Italia) Benetton-Ford a 28.658; 3) Riccardo

nault a 37.683; 4) Satoru Na-

kajima (Giappone) Lotus-

Judd a 42.331; 5) Emanuele

Pirro (Italia) Benetton-Ford a 2 giri; 6) Pierluigi Martini

(Italia) Mınardi-Ford a 3 gi-ri; 7) Mauricio Gugelmin (Brasile) March-Judd a 4 gi-ri; 8) Stefano Modena (Ita-

e (Italia) Williams-Re-

Williams-Renault

Senna finisce su tre ruote

1º giro della prima partenza. Si parte, non 13º giro. Va forte Senna, troppo forte e no sı parte. Tutti arrabbiati, fuorche Senna, ma alla fine tutti si calano nell'abitacolo. Scaramuc cia alla prima curva tra Prost e Senna. Il brasiliano va in testa, ma la corsa viene lermata.

1º giro della seconda partenza. Prost rifiu-

ta di schierarsi. Senna va in testa seguito da Martini, Routsen, Patrese e Nannini laide, seguito da Boutsen, Patrese e Marti-

ni. Le Ferrari sono 8º e e 12º giro, Mansell rimonta ed è 6º. Berger navi-

18" posizione giro. Berger sperona Alliot con la Lola-Lamborghini. Per entrambi è il ritiro. Senna ha 27 secondi su Boutsen.

11º giro. Senna in testacoda. Boutsen riduce

È impressionante il brasiliano, visto anche il terreno a lui congeniale, dato che in pochi metri fa il vuoto. Si ferma però la corsa dopo un solo giro e mezzo, dopo che Prost aveva ADELAIDE. Tanto per non farci perdere l'abitudine an-che questa ultima gara del Mondiale Piloti 1989 è stata Mondiale Piloti 1989 è stata caratterizzata da una serie di colpi di scena dentro e fuori dalla pista. Tutto è cominciale con'una pantomima inscenata da 25 piloti, Senna escluso, sull'opportunità o meno di prendere il via visto il diluvio riversatosi sul tracciato di delaide Facce esure minaco. già preso la via dei box, indi-spettito. Altra pantomima ge-nerale con tanto di intervento di Bernie Ecclestone, in maniche di camicia sotto l'uraga prendere il via visto il diluvio riversatosi sul tracciato di Adelaide. Facce scure, minacce, propositi di sciopero. Poi però, al primo cenno del direttore di corsa tutti si sono calati in fretta e furia nell'abitacolo come del bravi, innocenti, scolaretti. no. Prost, se non altro, si dino. Prost, se non altro, si di-mostra coerente e pur sapen-do di potér incorrere in una infrazione del regolamento Fi-sa, non prende il via della se-conda partenza. «È folle – di-ce – il francese. Corriamo dav-vero il rischio di farci male. «Senna non batte ciglio e par-te come un razzo riconfer-Al via Prost scatta bene ma pà dalla prima chicane il soli-o Senna quasi lo butta fuori, iuscendo a prendere la testa.

16º giro. Boutsen in testa. Lo seguono Nanni ni e Mansell ma l'inglese affronta una curva fin troppo allegramente e picchia inesorabili

vede tra le nubi d'acqua la Brabham di Brund

le. La tampona violentemente perdendo tutto

l'assale sinistro della McLaren, Arriva però al

te sul muretto.

20 giro. Piquet non vede Ghinzani e lo tam

200 oran Macchine distrutte ma pona a oltre 200 orarı. Macchine distrutte ma incolumi i piloti.

44º giro Boutsen sempre in testa, poi Nanni ni, Patrese, Nakajima, Pirro, Martini. La situa zione non muta fino alla 2º ora di corsa quan do il direttore, come da regolamento, pone termine alle ostilità, senza che signo stati com piuti i previsti 81 giri. □ U.S. I lia) Brabham-Judd a 6 giri.

> il bisogno, la superiorità sua e della McLaren-Honda. Gli altri dietro annaspano, pur se le due Williams Renault di Boutsen e Patrese si distri-cano bene tra l'ecatombe di testacoda e incidenti. Spera il bresillano conne una vittoria Mansell e Patrese. Ma il sogno dell'inglese della Ferrari, in costante rimonta, finisce ben preso contro uno dei tanti muretti di questo anacronistico circulto australiano. Gior-nata nera per la Ferrari, che ha perso sin dalle prime batbrasiliano, sogna una vittoria confidando in cuor suo in un tute anche Berger. Martini, partito col terzo tempo in pro-va, cerca di difendersi per re-stare in zona punti. Nakajima, ripensamento sulla squalifica di Suzuka. Ma ancora una voldi Suzuka. Ma ancora una volta, tatticamente, si dimostra
> fragile: prima una piroetta, poi
> un urto a 250 all'ora contro la
> frabham di Brundle che stava
> doppiando, lo mettono fuori
> causa. Il suo ritorno su tre ruote ai box è alla Villeneuve:
> spettacolare ma ben poco
> redditizio. Va in testa Bousen
> con la Williams-Renault, seguito da Patrese Nannini,

Maratona di New York. L'italiano giunto terzo si è accasciato al suolo subito dopo l'arrivo Trionfo del tanzaniano Ikangaa (32 anni) che ha stabilito anche il nuovo primato della gara

stare in zona punti. Nakajima, da metà gara in poi, fa faville, quasi un secondo Senna, e si porta in quaria posizione minacciando addinitura Patrese, che dopo l'incidente a Mansell è passato alle spalle di Nannini e Boutsen.

All'infuori di un grosso spavento per Piquet che tampona, non vedendolo, Ghinzani



a oltre 200 all'ora, la gara non ha più storia. Per la Williams-Renault, al termine di due estenuanti ore di corsa con soli otto concornenti al tra-guardo, un altro trionito dopo il Canada, gara in cui si era imposto sempre Boutsen. Per Patrese l'onore del terzo posto in classifica mondiale dierro a Prost e Senna. Per la Casa francese un secondo posto nella classifica Costruttori dierto all'Honda e davanti alla Ferrari Finisce così un Mondiale che passerà certamente alla storia è che doveva, volere o nolere, andare al «Professore», cioè a quel Prost chiamato già tra pochi giorni a risollevare le sorti della gioriosa scuderia del cavallino rampante.

Classifica mondiale piloti S. Marino 2344 Monaco 275 Marino 2344 Massec 2815 Has 4/6 Gandar 807 G Bretagna 167 G Bretagna 167 Unphera 13/8 Belgio 27/8 Portogalio 24/8 Po 76 6 6 6 (2) 9 - 9 9 6 (3) 6 9 6 50 - 9 9 9 - - - - 9 6 9 - -38 9 - - - - 6 6 4 9 4 - -40 - - 6 6 6 4 - 3 - - 3 -37 - 3 - - 1 9 - - - 4 3 4 -

Classifica mondiale costruttori

1) Mc Laren Honda	р.
2) Williams	
3) Ferrari	
4) Benetton Ford	
5) Tyrrell Ford	
6) Camel Lotus Judd	
7) Arrows Ford	
8) Rme Dallara Ford	

Brabham Judd , 10) Onyx Ford Minardi Ford Minardi Ford 12) March Judd 13) Rial Ford Ligier-Gitanes Ford 15) Ags Ford Larousse Lamborgh

Becker liquida Edberg in tre set Parigi è sua

Domenica in

Continua l'anno d'oro di Bo-ns Becker (nella foto) vinci-tore a Wimbledon e nell'Open Usa durante il 1989 e numero due delle classifiche mondiali alle spalle di Lendi. Il tennista tedesco (testa di serie n.1) si è ag-

REVE

giudicato il torneo indoor di Parigi battendo in tre set lo sve-dese Stefan Edberg (n.2 del tabellone) con il rotondo pun-teggio di 6/4,6/3,6/3. Per Becker, che compirà 22 anni il prossimo 22 novembre, si tratta del secondo successo in questo importante torneo del Nabisco Grand Prix dotato di 1.300.000 dollari di premi.

L'Italia del rugby sconfitta dal gelo russo

Gli azzurri del rugby non so-no riusciti a ribaltare il pro-nostico che li vedeva sfavori-ti nell'incontro di Coppa Eusentativa dell'Unione Sovie-tica. L'Italia è stata sconfitta senza demeritare per 15-12

senza dementare per increa dagli uomini in maglia rossa perfettamente a loro agio sul terreno dal fondo ghiacciato (si è giocato a Mosca in un campetto di perifena). Il migliore degli italiani è stato Massimo Mascoletti che ha guidato la rimonta azzurra dopo un primo tempo conclusosi 12:3 per i padroni di casa. Per la squadra sovietica si tratta della nona vittoria nei dodici con-

E nel caldo del Palalido si è difesa onorevolmente nel judo si è difesa onorevolmente nel judo si è difesa onorevolmente nel il montro con i judoka sovietici al Palalido di Milano. Gli ospiti, laureatisi campioni europei appena otto gli azzurri da segnalare la prova di Marco Ferroni autore del l'unco successo italiano nella categoria fino a 65 chilogrammi a spese del quotatissimo Kosmynin argento ai campiona europei. Un altro incontro spettacolare è stato quello che ha opposto nel supermassimi il vicceampione europeo Ki-bordalidze ed il milanese Venturelli, conclusosi con la vittoria di misura del sovietico.

La bonaccia sgonfia di Gatorade

Un improvviso mutamento della situazione meteorologica ha scombusolato i piagica ha scombussolato i pita-ni di navigazione di molte barche impegnate nella se-conda tappa della regata intorno al mondo (Punta del-l'Este-Fremantie di 7650 mi-

glia). Una bonaccia ha fermato la corsa dei maxi-yach che avevano optato per le rotte più meridionali costringendoli a scendere ancora più a sud, nei pressi del cinquantesimo paralleto, alla ricerca di condizioni atmosferiche più favorevoii. Fra questi anche Gatorade, il ketch italiano condotto dalio skipper Pierre Sicouri, protagonista negli ultimi giorni di una bella rimonta. L'equipaggio italiano ha comunque struttato la bonaccia per completare la riparazione del borna. Al momento conduce la classifica Fisher & Paykel (Nuova Zelanda) con Gatorade all'ottavo posto.

MARCO VENTIMIQUA

Gelindo Bordin da Central Park all'ospedale

ALBO D'ORO 1970: Muhrcke (Usa) 1971: Higgins (Usa) 2.22'54' 1972 Karlin (Usa) 1973: Fleming (Usa) 2.21'54 2.26'30 1974: Sander (Usa)

NEW YORK. Ancora una volta l'Africa. I maratoneti africani hanno realizzato una straordinaria razzia di maratone quest'anno vincendo tuto quel che c'era da vincere, eccettuata la corsa di Chicago. leri alla collana si è aggiunta la perla più preziosa col trionfo nettissimo del trentaduenne

nere si fanno i record.

Gelindo Bordin non ha badato a tenere il ritmo folle degli africani costruendo la sua

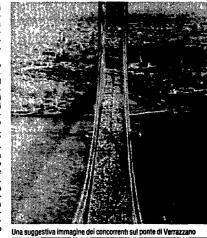
prova sulla resistenza musco-lare e infatti nel finale ha rac-colto per strada molti rivali. Sperava di raccogliere anche l'americano Ken Martin e ha 1974: Sander (Usa)
1975: Fleming (Usa)
1976: Rodgers (Usa)
1977: Rodgers (Usa)
1977: Rodgers (Usa)
1977: Rodgers (Usa)
1977: Rodgers (Usa)
1978: Rodgers (Usa)
1978: Rodgers (Usa)
1978: Rodgers (Usa)
1979: Salazar (Usa)
1981: Salazar (Usa)
1981: Salazar (Usa)
1982: Salazar (Usa)
1983: Dixon (Nz)
1984: Pizzolato (Ita)
1985: Pizzolato (Ita)
1985: Pizzolato (Ita)
1985: Jones (Gb)
1985: Ikaanga (Tanz.)
1986: Poli (Ita)
1987: Rodgers (Usa)
2.08'13"
1988: Jones (Gb)
2.08'20"
1988: Jones (Gb)
2.08'20"
1989: Ikaanga (Tanz.)
2.08'01"
1989: Ikaanga (Tanz.)
2.08'01"
1980: Rodgers (Usa)
2.11'24"
1980: Salazar (Usa)
2.09'24"
2.08'20"
1980: Pizzolato (Ita)
2.11'34"
2.08'07"
1980: Pizzolato (Ita)
2.08'07"
2.08'07"
2.08'07"
2.08'07"
2.08'07"
2.08'07"
2.08'07"
2.08'07"
2.08'07"
2.08'07"
2.08'07"
2.08'07"
2.08'07"
2.08'07"
2.08'07"
2.08'07"
2.08'07"
2.08'07"
2.08'07"
2.08'07"
2.08'07"
2.08'07"
2.08'07"
2.08'07"
2.08'07"
2.08'07"
2.08'07"
2.08'07"
2.08'07"
2.08'07"
2.08'07"
2.08'07"
2.08'07"
2.08'07"
2.08'07"
2.08'07"
2.08'07"
2.08'07"
2.08'07"
2.08'07"
2.08'07"
2.08'07"

stroncato anche lui. All'avvio a tenere allegra la corsa ci ha pensato l'etiope Arega Abraha. Nei primi chilometri tra i primi c'erano anche Gelindo Bordin, Gianni Poli e Salvatore Bettiol che poi hano scelto di non farsi uccidere da quel ritmo tremendo. Va detto però che la giornata era ideale con 12 gradi centigradi e con una umidità del 54 per cento. Gelindo Bordin è uscito nel finale ma a quel punto Ju-

Seul l'ha portato un poco al di là dei suoi limiti. Nell'immediato dopo corsa Bordin ha accusato una crisi ipoglicemiaccusato una crisi ipogliceria, conseguenza della disidratazione, che ha reso necessario il ricovero in ospedale.

Alla grande corsa hanno preso parte 24.221 concorrenti, nuovo record assoluto. Il tanzaniano virocendola ba in-

in, novo record assortio. In transantano vincendola ha in-tascato 26,300 dollari ai quali vanno aggiunti i diecimala di premio speciale per aver mi-gliorato il primato di Alberto Salazar (2.08'13" nell'31). Gelindo Bordin con 2.09'40" cento. Gelindo Bordin è uscito nel finale ma a quel punto uma lkangaa era troppo lontano mentre Ken Martin che sembrava il il per morire ha saputo reggersi alla corsa con grande coraggio Gelindo ha raccollo i corpi stremati di Steve Jones e di Salvatore Bettol e ha ottenuto un terzo posto che è comunque una sconfitta e che tuttavia vale moltissimo se si pensa alle mille traversie che hanno tormentato la sua stagione. Purtroppo la grande generosità del campione olimpico di



LO SPORT IN TV

Raiumo. 15.30 Lunedì sport.

Raidue. 18.20 Tg2 Sportsera; 20.15 TG2 Lo sport.

Raitre. 11.30 Pallanuoto, da Pescara, Sisley-Posk Spatato, 15.30 Pallavolo, sintesi di una partita del torneo femminile; 18.45 Tg3 Derby; 19.45 Sport regione del lunedi; 22.30 il pro-

Tmc. 14 Sport News e Sportissimo; 23 Stasera sport

Capodistria. 13.45 Calcio, replica di una partita del campio-nato tedesco; 15.45 il grande tennis; 18.15 Wrestling Spoli-ght; 19 Obietivo pesca; 19.30 Sportime; 20.30 Golden Juke Box; 22.15 Pugilato, da Rozzano (MI), Nitti-De Napoli per il titolo italiano dei superpiuma; 23 Calcio, una partita del campinato spagnolo; 0.30 Boxe di notte.

BREVISSIME

Reggi in finale. La tennista italiana disputerà la finale del torneo di tennis di Indianapolis con la bulgara Maaleva, dopo aver superato la statunitense Ronni Reis per 6-2, 6-2.

uno. Nella coppacampioni la Montedipe Ortigia ha pareggiato (17-17) con i tedeschi dell'est del Frankfurt Ode mentre nella coppa della federazione la Cividin Trieste ha perso a Kiel (18-31) contro i tedeschi federali del Tkw. Hockey su prato. Risultati 6º giornata dell'A1: HC Roma-Amsi-

cora Alisarda 2.1: Brao caffè Villafranca-Corr Amatori-Cus Bologna 1-1; Cassa Rurale-Roma Hockey Eur 1-1; Pagine Gialle-Asics Tiger Cus Torino 1-1.

Pallavolo, La Sisley Treviso si è aggiudicata per 3-0 (15-12, 15-7, 15-6) la gara d'andata della coppa delle coppe contro la Constructoria Canaria. Navratilova finalista. Al torneo Virginia Slim di Worcester di

tennis ha battuto la statunitense Anne Smith per 6-3, 6-2. In finale incontrerà la statunitense Garrison.

Pallavolo femminile. La Nausicaa Reggio Calabria ha scor to, nella gara d'andata della Coppa Confederale, il Rapid di Bucarest per 3-2 (15-13, 13-15, 9-15, 15-5, 15-10).

Sisley Pescara. Battendo il Posk di Spalato per 13-12 si è quali-ficata per la finale della coppa delle coppe (18 prossimo): della pallanuoto contro la Dinamo Mosca

fockey su ghiaccio. Risultati 11 sgiornata: Varese-Brut 2, Devils-Alleghe 1-6; Fassa-Merano 7-3; Bolzano-Milano 9-3; Asiago-Fiemme 12-3. Classifica: Bolzano 21; Varese 16; Asiago 15; Fassa 14; Milano 10; Alleghe 9; Devils 8; Brunico

PALLAVOLO. A1 Risultati 5º giornata PALLAVOLO. A2 Risultati 6º giornata

Catania Terme Acireale-Vbc Battipaglia	3-(
Cuneo Alpitour-Maxicono Parma	15
Ravenna Conad-Gabbiano Mantova	3-1
Padova Petrarca-Philips Modena	14
Spoleto Olio Venturi-Zinella Bologna	3-(
Montichiari Eurostyle-El Charro (postic. al 7)	
Milano Medinjanum-Sisley Treviso (posticipat	a al 7)

Classifica

•

Philips Modena 10: Eurostyle Brescia, Maxicono Parma 8; Sisley Treviso, El Charrò Falconara, Terme Acireale, Conad Ravenna 6; Medicianum Milano, Alpitour Cuneo, Olio Ventriri Spoisto, 4: Petrarra Padova, Gabbiano Olio Venturi Spoleto 4; Petrarca Padova, Mantova 2; Zinella Bologna, Vbc Battipaglia 0.

A CONTRACTOR OF THE PROPERTY O

PALLACIO: WZ HISUITATI O.	jiornati
Famila C. di Castello-Codyeco S. Croce Pisa	3-1
Conad Prato-Jockey Schio	2-3
Siap Brescia-Volley Udine	3-0
Gıyıdı Mılano-Cedisa Salerno	3-1
ipersidis Jesi-Sanyo Agrigento	3-2
Sauber Bologna-Transcoop R. Emilia	3-1
Capurso Gioia Colle-Pallavolo Belluno	3-1
Tomei Livomo-Brondi Asti	3-0

Classifica

Gividi Milano 12: Jockey Scho 10: Capurso Gioa Colle, Sanyo Agngento, Transcoop R. Emilia, Famila C di Ca-stello 8; Tomel Livrono, Cedisa Salerno, Siap Bresca, persidis, Brandi Asti 6, Codycco, Belluno 4, Conad Prato, Sauber 2; Volley Udine 0

La breve illusione del Petrarca

massimo campionato di pallavolo relega ancora lo Zinella di Bologna ed il Vbc di Battipaglia all'ultimo posto in classifica. Entambe hanno perso 3-0 nei loro rispettivi incontri. I bolognesi sono scivolati sulli bolognesi sono scivolati sulli bolognesi sono scivolati sulli considiosissimo campo dell'olio Venturi di Spoleto, dove i ragazzi di Pitera hanno espresso una paliavolo frizzante, irresistibile per i malcapitati emiliani. Tra tutti si è distinto Damiano Pippi, grandi le sue difese. Nello strapieno palazzetto di Cuneo i Alpitour ha disputato due set alla pari dei campioni della Maxicono

nata, il Petrarca si è aggiudicato facilmente il primo set ed
ha perso poi ai vantaggi il secondo contro i super campioni d'italia della Philips di Modena. Negli ultimi due parziali
Partie e compagni hanno ingranato la quarta e per i ragazzi di Prandi non c'è stato
nulla da fare contro l'effettiva
superiorità degli avversari. Si supenontà degli avversari. Si superiorità degli avversari. Si nota comunque nei veneti un miglioramento sul piano degli schemi di gioco ed aumenta sempre puì l'intesa tra Tofoli ed il fuoriclasse bulgaro To-nev. Il futuro fa comunque ben sperare, la crisi sembra ormai alle porte

Per i modenesi, invece, continua la corsa verso il vertice della classifica con un Partie mai a questi livelli in Italia.
L'Eurostyle, la Mediolanum, il
Charro e il Sisley a causa degli
micontri (vitoriosi) nelle coppe europee completeranno il
programma della quinta giornata di campionato domani. Lo scontro tra l'Eurostyle ed i Charro si preannuncia molto criarro si preammenta moininteressante, i bresciani pun-teranno alla vittoria per non perdere di vista i modenesi della Philips e i falconaresi cercheranno di non staccarsi troppo dalla parte alta della classifica

l'Unità Lunedì

6 novembre 1989

yogurt Parmalat



yogurt con amore

